* Anno 115 - Numero 143 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

* Giovedì 18 Giugno 1981 *

A PAGINA 5

La tragedia di Alfredo

La madre della piccola vittima sgomenta per le insinuazioni e le atroci accuse

di Liliana Madeo

A PAGINA 11

BORSA

Polemiche per il pagamento in contanti, ma la Consob si dice soddisfatta. Ieri scarsi affari, l'indice ha recuperato il 5,4%

di M. Borsa e S. Lopri

Il presidente incaricato domani da Pertini per sciogliere la riserva

Spadolini formerà il governo ma si parla di nuove elezioni

Un accenno di Craxi riapre i timori d'una fine anticipata della legislatura (la prossima primavera?) - La dc chiede più ministeri in cambio della perdita di Palazzo Chigi - Primo compito: affrontare l'emergenza economica

Mine vaganti

Dove fallì l'appassionata fatica di Ugo La Malfa che, nell'invocare la necessità di una politica concordata dei redditi, spese amareggiato gli ultimi anni della sua vita, riuscirà oggi Giovanni Spadolini?

Se, come si spera, la scommessa di un patto antinflazione, che il presidente designato ha posto al centro del suo programma, troverà l'accordo dei partiti e delle parti sociali, questa svolta che la ragione e l'amor di patria avrebbero dovuto suggerire da tempo sarà finalmente imposta dalla forza dirompente degli eventi. Con l'inflazione al 20%, il deficit della bilancia dei pagamenti che ha superato a maggio i 5000 miliardi (di fronte ai 6388 di tutto il 1980), una spesa pubblica fuori controllo che sperpera ogni mese 4000 miliardi aggiuntivi senza copertura, una Borsa scossa dagli scandali che divora in pochi giorni i risparmi di chi vorrebbe convogliarli verso le imprese, con un dollaro che sferra colpi di maglio contro le dissestate economie europee, solo la cecità ideologica e la passività politica delle corporazioni clientelari di destra e di sinistra hanno fino ad oggi impedito all'Italia di prendere le misure drastiche ma indispensabili per fronteggiare la peggiore crisi economica che il mondo abbia conosciuto dal '29 ad oggi.

Ormai queste verità sono sotto gli occhi di tutti ma non è affatto detto che ne derivi un coerente appoggio all'iniziativa di Spadolini di rilanciare un patto antinflazione che dovrebbe consistere in un impegno tra partiti, forze sociali e governo per la fissazione di comportamenti concordati — da tagli consistenti della spesa pubblica alla revisione dei meccanismi di indicizzazione, scala mobile compresa — capaci di riportare l'inflazione entro un tetto prestabilito. In proposito si parla di un «raffreddamento» per dicembre dal 20 al 15% (da non confondere con una media annua, ormai impossibile da ricondurre ad un livello così relativamente basso). Sarebbe, comunque, data la situazione attuale, una inversione di tendenza di tutto rispetto che ci permetterebbe di affrontare più ambiziose mete per il 1982.

E' inutile, però, nascondersi che sul percorso di Spadolini non mancano mine vaganti e appostamenti fissi che potrebbero far naufragare il tentativo fin dall'inizio e gettare ancor più nel caos la politica economica italiana. La prima è costituita dalla decisione, che sembra ormai scontata, da parte della Confindustria di denunciare entro il 30 giugno, ultima data contrattualmente valida, l'accordo sulla scala mobile.

Non vi è dubbio che Spadolini avrebbe preferito non trovarsi di fronte a questa scadenza che può inasprire le parti e rendere vano il tentativo di una sia pur provvisoria e circoscritta alleanza sociale per la salvezza dell'economia (che altro è il patto antinflazione?). Gli industriali se ne sono resi conto e va preso atto della interpretazione puramente tecnica che in questi giorni vogliono dare alla denuncia dell'accordo. Essi sostengono, infatti, che se come è vero, e come gli stessi lavoratori chiedono, è necessario ormai rivedere tutta la struttura del salario dall'indennità d'anzianità al prelievo fiscale, dal punteggio della contingenza ai suoi effetti di appiattimento contributivo, dalla produttività all'incidenza del caro-petrolio) ebbene, allora, dal 30 giugno al 1° febbraio (data in cui la scadenza diverrebbe esecutiva) ci sono sette mesi in cui una discussione, scevra dalle passate contrapposizioni, può rivelarsi più proficua per ambedue le parti. Da questo punto di vista non è infondato l'argomento che lasciar passare il 30 giugno senza far nulla avrebbe, invece, riproposto la «querelle» nei termini precedenti, intralciando la disponibilità ad una revisione globale.

Ciò detto resta il pericolo che, da un lato, l'evento venga drammatizzato dal pci per far cadere Spadolini come fece cadere La Malfa e, dall'altro, possa, malgrado le dichiarazioni d'intenzione, essere concepito come una prova di forza nei confronti di un sindacato debole e diviso, il che si rivelerebbe a breve termine un vero e proprio boomerang anche per gli industriali.

Un risvolto così negativo deve, quindi, essere evitato immediatamente ed è auspicabile che Spadolini stesso disinneschi questa pericolosa mina, riconducendo nel corso delle trattative l'impatto dell'iniziativa confindustriale ad un evento puramente tecnico per riaprire su nuove basi la discussione.

Ma le difficoltà del leader repubblicano non risiedono tutte qui. L'altro motivo conduttore del suo programma economico ambisce a rimettere le briglie alla spesa pubblica, con una riduzione immediata di 5-6000 miliardi, un ridimensionamento anche del programma sanitario, il riequilibrio delle gestioni clientelari dell'Inps e, soprattutto, l'oculatezza del Parlamento nel respingere d'ora innanzi ogni nuova spesa che non sia accompagnata dal taglio corrispettivo di altri esborsi. Non si tratta certo di impegni nuovi, ma se i partiti e la dc in testa non li hanno rispettati quando erano alla guida del governo, chi ci assicura da rinnovate tentazioni di populismo peronista, rese più sollecite proprio quando il vecchio metodo di potere rischia di sfuggire di mano? E' su questo punto, ancor più che sulla scala mobile, che si gioca quel poco che resta della credibilità economica del nostro Paese.

Mario Pirani

Iran, sabato il dibattito su Bani Sadr

TEHERAN — E' stato rinviato a sabato (oggi e domani in Iran sono giorni festivi) il dibattito in Parlamento che dovrebbe sancire l'«incapacità politica» del presidente Bani Sadr. Ieri, in una seduta durata 10 ore, il Majlis ha approvato le modalità della discussione: occorreranno i due terzi dei voti dei deputati presenti per decidere il futuro del capo dello Stato; la parola definitiva spetterà poi all'ayatollah Khomeini.

Se, come è quasi certo, Bani Sadr verrà destituito, gli iraniani verranno chiamati alle urne entro 50 giorni per eleggere il suo successore.

Contro l'inflazione

ROMA — Domattina Giovanni Spadolini ritorna al Quirinale, per sciogliere la riserva. Con gli incontri di ieri con i segretari dei partiti alleati (oggi si vedrà con Craxi) il presidente incaricato ha doppiato la boa della crisi di governo, dopo una navigazione difficile, superando non poche insidie. Ora ha inizio la seconda fase di questa crisi: l'obiettivo è la formazione, in tempi ravvicinati, del pentapartito di cui Spadolini parlerà domani a Pertini. Gli ultimi scogli, che già si annunciano, saranno quelli della struttura del governo, con la divisione dei ministeri, e della verifica politica tra i partiti della maggioranza. Una verifica che rischia di essere complicata, se non avvelenata (e Spadolini lo sa), dai risultati delle elezioni amministrative parziali di domenica.

Ieri, l'ultimo check-up con democristiani, socialdemocratici e liberali ha portato Spadolini a guardare con un certo ottimismo alla stretta finale della crisi, anche se il presidente incaricato, come ci ha detto ieri, è fortemente preoccupato («e preoccupato, forse, è dir poco») per la «gravità» della situazione economica. Proprio l'«emergenza economica» è al centro delle 35 cartelle di programma che ieri Spadolini ha consegnato ai segretari degli altri partiti con cui intende costituire il governo. Un programma che contiene la proposta di un «patto anti-inflazione», con la richiesta ai sindacati di un impegno concertato. Le risposte dei sindacati, ci è sembrato di capire, non vengono considerate scoraggianti da Spadolini: anche la Cgil, più rigida, su alcuni punti specifici, di Cisl e Uil, si è dimostrata però, con Lama, molto attenta alla novità politica rappresentata dalla presidenza laica.

E nessun segnale scoraggiante, nessun colpo di coda, è arrivato ieri dai partiti della futura coalizione. Sia Zanone che Longo hanno confermato al presidente incaricato la «collaborazione» di pli e psdi, mentre la dc ha sottolineato la «continuità» del cammino di Spadolini rispetto al tentativo di Forlani. Oggi, il calendario del presidente prevede un incontro con Bettino Craxi, che ancora ieri, parlando a Foggia e a Bari, ha detto che la crisi può avere una rapida conclusione dopo un negoziato che dia un indirizzo «non equivoco» all'azione di governo, e se sul tavolo «non ci sono carte coperte circa la disponibilità e la volontà delle forze politiche».

I contatti tra i partiti alleati saranno ripresi a partire da lunedì con una nuova serie di consultazioni, dopo che Spadolini avrà sciolto la riserva, e avrà valutato i risultati elettorali, e le loro possibili ripercussioni all'interno del quadro politico in cui si muove il suo esperimento di governo. Ieri, intanto, il presidente incaricato si è incontrato a Palazzo Chigi con Forlani: si è parlato anche del problema della P2, e in particolare del disegno di legge che Spadolini sta approntando per l'interpretazione e l'attuazione dell'articolo 18 della Costituzione.

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Psi vieta ogni carica a chi risulta nella P2

ROMA — Con un documento approvato da dieci membri su tredici, la Commissione centrale di controllo del psi ha stabilito «*l'incompatibilità tra l'adesione alla P2 e la militanza socialista*». La Commissione, che ha sentito tutti i socialisti che compaiono nell'elenco di Gelli, sottolinea che «*nessuno di essi, dagli atti esaminati, risulta corresponsabile in qualsiasi forma delle azioni illegali del gruppo di potere*».

Per undici persone l'appartenenza alla P2 «*risulta inconfutabile*». Per costoro vengono inibite tutte le cariche interne di partito e quelle elettive esterne. Tra gli undici vi sono l'on. Cicchitto (della direzione) e il genovese Michele Pasca.

Altri 16, per i quali saranno necessari ulteriori accertamenti, dovranno astenersi dall'esercizio delle loro funzioni, il che vuol dire che Manca non può fare il ministro e Labriola il capogruppo alla Camera.

Un ultimo gruppo, infine, risulta inserito «*arbitrariamente*» nella lista dei 953.

(A pag. 2 il servizio di Sandra Bonsanti)

Torino: sentenza al processo Br

Torino. Dopo 51 ore di camera di consiglio, la Corte d'assise che processa i 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br ha emesso la sentenza. Dure condanne sono state inflitte a tutti i capi dell'organizzazione terroristica; Patrizio Peci dovrà scontare 4 anni (pena ridotta per applicazione della legge Cossiga sui pentiti); l'avvocato Sergio Spazzali (al centro nella foto scattata alcune udienze fa è con Vincenzo Guagliardo, 13 anni e mezzo) è stato invece assolto «per non aver commesso il fatto». (Servizio di Claudio Cerasuolo a pagina 7, foto Carlo Pellegrino)

Infuocato dibattito alle Nazioni Unite sul raid israeliano in Iraq

Washington ammette che Tel Aviv ha compromesso la missione Habib

E smentisce che Baghdad stesse preparando l'atomica - «Inesattezze» nei discorsi di Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dalle dichiarazioni di «comprensione» del presidente Reagan per Israele, gli Stati Uniti hanno ammesso che il raid sulla centrale nucleare in Iraq* «ha gravemente danneggiato la missione di pace di Habib nel Libano». *Testimoniando al Congresso, il sottosegretario di stato Walter Stoessel, pur senza dichiarare che Habib è sul punto di rinunciare a mediare, ha affermato che* «l'ostilità delle nazioni arabe è aumentata». «Sia l'Arabia Saudita che la Siria hanno informato Habib che il ritiro delle batterie missilistiche di Damasco dal territorio libanese è diventato più difficile» *ha detto il sottosegretario. Martedì, nella conferenza stampa alla Casa Bianca, Reagan aveva ancora espresso la speranza che la missione di Habib potesse concludersi felicemente.*

Gli Stati Uniti hanno manifestato anche un profondo imbarazzo per una serie di dichiarazioni fatte dal premier israeliano Begin la scorsa settimana e risultate infondate. Sempre Stoessel ha ammesso che «non esistono prove che l'Iraq si accingesse a produrre la bomba atomica». «Non siamo d'accordo con Israele quando afferma che la produzione della bomba era ormai prossima — *ha spiegato* — ci preoccupava la prospettiva che l'Iraq potesse farlo sfruttando la centrale nucleare». *Il governo americano ha evitato di indicare quali altre inesattezze fossero contenute nei discorsi di Begin, ma la* Washington Post *ne ha elencate sei. In una, la più grave, Begin attribuiva al presidente iracheno l'annuncio che il reattore* «era destinato contro Israele».

Nella conferenza stampa, Reagan ha chiaramente detto che la superpotenza non prenderà altre misure contro l'alleato, dopo quella di sospendere la vendita di 4 cacciabombardieri F-16. Il presidente ha ipotizzato che Begin «credesse veramente di compiere un'azione difensiva» *col raid. Ha aggiunto che Israele* «non costituisce una minaccia per nessuno dei Paesi vicini», *mentre non è vero il contrario. Le reazioni delle rappresentanze arabe all'Onu sono state immediate. Anche da parte dei più moderati, aspre critiche sono arrivate alla Casa Bianca. Paesi tradizionalmente amici, come la Giordania, hanno prospettato un embargo petrolifero, sia pure solo a titolo di minaccia.*

Al Consiglio di sicurezza dell'Onu è atteso il voto per stasera o domani. Gli Usa hanno fatto sapere che non opporrebbero il veto a una mozione di condanna di Israele, con risarcimento danni per l'Iraq. Lo opporrebbero però, insieme con l'Inghilterra, e con l'astensione della Francia, a una mozione che chiedesse anche l'embargo contro gli aiuti economici, tecnologici e militari a Tel Aviv, e l'ispezione delle sue centrali nucleari. E' tuttavia la seconda mozione quella che la Conferenza Islamica intende proporre. Sono in corso colloqui per un possibile compromesso. I Paesi più a sinistra si stanno adoperando per impedirlo, e per spostare il dibattito in seno all'Assemblea Generale. Il loro scopo è isolare la superpotenza, e coinvolgere i membri dell'Onu in una discussione anche sul problema palestinese e sugli accordi di Camp David.

All'Onu ieri ha parlato tra gli altri il delegato italiano, ambasciatore La Rocca, il quale ha insistito su tre punti. Primo: il raid rappresenta una grave violazione del diritto internazionale, e Israele deve dare segno di rendersi conto dell'inammissibilità di azioni del genere; secondo: l'Italia respinge recisamente le accuse israeliane al programma di collaborazione nucleare con l'Iraq. Il programma ha unicamente scopi pacifici, non è sfruttabile a fini militari; terzo: Roma appoggia il suggerimento che Israele risarcisca i danni all'Iraq.

Ennio Caretto

Ribelli afghani fanno saltare base aerea Urss

NEW DELHI — Ribelli afghani hanno attaccato la base aerea di Baghram, la più importante base aerea sovietica in Afghanistan, distruggendo grandi quantitativi di armi e di carburante.

L'attacco è stato sferrato il 9 giugno, data del primo anniversario dell'esecuzione del capo dei *mujahiddin*, Abdul Majd Kalakani.

Dove non c'è l'ombrello della Nato

Da tre decenni e mezzo il tema dominante della storia contemporanea è il confronto tra Est e Ovest, tra Usa e Urss, tra comunismo e democrazia. Si è finora riusciti ad evitare, nella guerra fredda come nella distensione, che da questo confronto scaturisse un catastrofico scontro globale, grazie soprattutto al mantenimento di un sostanziale equilibrio delle forze tra le due parti. Con gli anni, l'equilibrio si è però andato spostando a vantaggio dell'Urss, che è diventata la seconda superpotenza globale. Ristabilire l'equilibrio nel «fronte centrale» europeo tra Nato e Patto di Varsavia, sia con negoziati che impegnino i sovietici al rispetto della parità, sia con misure di riarmo occidentali, è oggi una priorità per garantire l'indipendenza delle democrazie, come per consolidare la pace.

Con gli anni, sono però sorte nuove minacce anche dal di fuori dell'area europea, da zone «oltre la Nato». Nel confronto globale con il comunismo sovietico l'Occidente ha fatto una politica dinamica, ha smantellato i suoi imperi, e le nazioni indipendenti del mondo sono più che triplicate di numero (da 50 a 150 ed oltre), in un ventennio. Il bilancio di questa grande impresa non è negativo; ma, complici anche gli sviluppi tecnologici, ne è derivata una condizione di dipendenza dell'Occidente da taluni dei Paesi nuovi del Terzo Mondo.

In particolare, noi dipenderemo in misura vitale, ancora per 10 o 15 anni, dal petrolio del Medio Oriente, una regione sempre sconvolta da un groviglio di conflitti nazionali, religiosi, politici e ideologici, che provocano continue guerre e rivoluzioni. Rischia così d'essere interrotto il flusso del petrolio, mentre si aprono varchi a una possibile penetrazione dell'Unione Sovietica, la sola superpotenza vicina, che invadendo l'Afghanistan è ormai entrata direttamente in questa parte del mondo. Ne derivano seri pericoli per l'indipendenza, anche politica, dell'Occidente (che ha bisogno per la sua prosperità di un libero mercato mondiale, ma non ha un «impero mondiale» per proteggerlo), come per gli equilibri globali e per la pace. Questi pericoli sono tanto più gravi quanto più acuta è stata la crisi della potenza americana, dopo il Vietnam.

Come ristabilire gli equilibri minacciati, al di fuori dell'«area Nato», dalla nuova superpotenza globale sovietica e dall'instabilità del Terzo Mondo? Estendere l'Alleanza Atlantica a queste nuove regioni è impossibile.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A Milano per ordine del giudice Falcone di Palermo

Magnoni, genero di Sindona arrestato per mafia e droga

Mandato di cattura anche per il finanziere e altre otto persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Piersandro Magnoni, genero di Michele Sindona, è stato nuovamente arrestato per associazione per delinquere. Funzionari ed agenti della Criminalpol partiti da Palermo l'hanno bloccato a Milano. Nel giugno '80 era finito in carcere a Bergamo perché accusato di essere stato uno dei «punti fermi» nel clan della mafia e della droga, ma era stato poi rimesso in libertà per insufficienza di indizi.

Ora Magnoni torna in prigione su mandato di cattura del giudice istruttore di Palermo, Giovanni Falcone, il quale ha emesso altri nove provvedimenti analoghi, uno dei quali a carico dello stesso Sindona. L'accusa è per tutti di associazione per delinquere.

I mandati di cattura sono scaturiti, infatti, nell'ambito dell'inchiesta su mafia e droga riguardanti il costruttore palermitano Rosario Spatola ed altre cento persone che farebbero parte di una vasta associazione accusata, tra l'altro, di traffico di stupefacenti e illecite operazioni valutarie per l'Italia e gli Stati Uniti.

Secondo il giudice Falcone, il ruolo di Magnoni nel «caso Sindona» è di fondamentale importanza ed è collegato a massoneria, mafia e droga, nell'oscuro groviglio della finanza internazionale che per mezzo di Sindona ha manovrato chissà quanti loschi traffici.

Sul nuovo round giudiziario viene mantenuto a Palermo il più fitto riserbo. Nel suo ufficio, al pianoterra del palazzo di giustizia, il dottore Falcone scambia solo poche battute con i giornalisti e si trincera dietro il segreto istruttorio.

Il magistrato è da oltre due anni in primissima linea. E' lui che ha istruito il processo contro Spatola, Inzerillo, Gambino, i Di Maggio, insomma contro le «famiglie» palermitane che, a quanto si dice, proprio d'intesa con Sindona, avrebbero accresciuto potere e finanze nel brevissimo spazio di alcuni anni.

Giovanni Falcone, 42 anni, è sorvegliato a vista da venti guardie che si danno il turno e lo lasciano solo esclusivamente quando rincasa (anche il suo appartamento è tenuto sotto stretto controllo). L'eccezionale cordone di protezione eretto attorno al giudice istruttore non sembra certo fuori luogo nella città dove in agguati mafiosi sono stati uccisi due procuratori capi della Repubblica, altri magistrati, ufficiali dei carabinieri, poliziotti e il presidente della Regione Mattarella.

Secondo gli inquirenti c'è da aver paura solo a pensare all'enorme giro che si era andato sviluppando intorno a Michele Sindona e a suo genero, Magnoni. Quest'ultimo, tra l'altro, è da tempo sospettato di aver gravemente minacciato a Milano il finanziere Enrico Cuccia in disaccordo con suo suocero. «*Vengo per conto della massoneria e della mafia*», avrebbe detto un giorno Magnoni a Cuccia e gli avrebbe fatto capire come la pensavano «fratelli» ed «amici».

Fra le persone colpite dal mandato di cattura figurano due funzionari della «Sochimisi», una società collegata all'Ente minerario, Giacomo Vitale e Francesco Fodera, latitanti da tempo: un facoltoso macellaio, Ignazio Puccio, già in carcere perché coinvolto nell'inchiesta Sindona e il medico personale del finanziere Giuseppe Miceli Crimi (grado «33» nella massoneria) anch'egli in carcere da alcuni mesi.

Antonio Ravidà

Con l'approssimarsi delle vacanze estive si moltiplicano i disagi per i viaggiatori

Non si naviga sotto la bandiera dello sciopero

Sono fermi i «Canguri» che dovrebbero andare in Sardegna e a Barcellona - Bloccata anche l'«Andrea C.»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — I «Canguri» che dovrebbero andare in Sardegna e a Barcellona sono fermi. Sciopero. L'«Andrea C.», che sarebbe dovuta partire sabato mattina per una crociera settimanale nel Mediterraneo, è ferma. Sciopero. Così pure l'«Enrico C.» che doveva partire da Venezia per un giro di sette giorni. Nei Caraibi è bloccata un'altra nave della Costa armatori, la «Carla C.».

Gli scioperi infieriscono, come al solito nella stagione estiva, quando aumentano le richieste dei mezzi di trasporto. S'iniziano disagi, suppliche per i viaggiatori. La Sardegna diventa un'isola sempre più lontana. E la vecchia, gloriosa immagine del turismo crocieristico italiano perde il suo smalto, viene ogni giorno di più intaccata dalla concorrenza spietata che ci fanno gli armatori greci.

Vediamo i «Canguri». Le linee «Canguro» sono della Bastogi, attraversano un periodo difficile, manca la liquidità, i 363 dipendenti non hanno ricevuto lo stipendio di maggio. Nei primi Anni Settanta l'azienda aveva nove navi, cinque per passeggeri e quattro da carico, ora ne ha solo cinque. Due le vuole vendere, le altre intende noleggiarle, circa 160 persone devono essere licenziate.

I marittimi stanno discutendo sull'incentivazione per l'esodo, cioè un premio da aggiungere alla liquidazione. Sembrava, l'altra notte, che l'accordo stesse per essere raggiunto, poi le due parti si sono attestate sulle rispettive posizioni. La richiesta dei sindacati è di ottenere un 70 per cento in più della liquidazione, l'azienda è ferma al 50.

Spiegano i marittimi che secondo le loro richieste un marinaio con dieci anni di servizio prenderebbe cinque milioni lordi; «*E' mortificante svendere i posti di lavoro. Siamo coscienti che stiamo danneggiando i viaggiatori, ma noi dobbiamo anche fare i conti con le nostre famiglie*».

Alle linee «Canguro» il dottor Pezzana, direttore del servizio commerciale, spiega che la sopravvivenza dell'azienda è difficile perché per dieci mesi all'anno i passeggeri sono troppo pochi, le tariffe non sono remunerative anche se più alte di quelle della Tirrenia, che sono particolarmente basse perché politiche.

I «Canguri» dovevano incominciare ad osservare orari estivi, più intensi, a partire dalla fine di maggio, ma in pratica questo non è avvenuto. I giorni di partenza sono il lunedì, il mercoledì e il venerdì, alle 12 per Barcellona e alle 12 per Porto Torres. Finora si sono fatte due sole partenze. I viaggiatori per la Sardegna respinti finora hanno trovato «riprotezione» presso la Tirrenia, ma pochissimi in cabina, tutti gli altri soltanto sul ponte, cioè con grande disagio.

Le crociere. La «Costa Armatori» cerca di tenere alta la fama delle navi crocieristiche italiane, fama basata soprattutto sulla cucina, sul lusso, sui servizi. Da tutta Italia turisti raggiungono Genova o Venezia per partire in nave; e alla «Carla C.», che gira per i Caraibi, si arriva dopo voli *charter* provenienti da tutto il mondo.

Ora le partenze di sabato scorso, a causa di uno sciopero di 72 ore, sono state annullate, chi è arrivato fino alla base delle scalette di accesso alle navi s'è trovata la via sbarrata, ha dovuto cambiare programma, con quale animo è facile immaginare. La «Costa Armatori» denuncia una perdita di un miliardo: ma è senza dubbio maggiore, in valore morale, la perdita che accusa l'immagine dell'Italia marinara e crocieristica.

C'è anche dell'altro. Dice Mario Vozza, direttore della Transmundial, una delle 25 agenzie di viaggi di Genova: «*Un danno ancora maggiore di quello arrecato dagli scioperi viene, per quanto riguarda i collegamenti con la Sardegna, dalla pessima organizzazione del sistema di prenotazione e vendita dei posti della Tirrenia. Ogni giorno dobbiamo rifiutare decine di richieste di posti per la Sardegna, nel periodo estivo, e alla fine accadrà, inevitabilmente, che anche nei giorni di punta le navi partiranno con posti vuoti*».

Vozza spiega che le agenzie straniere si accaparrano un certo numero di prenotazioni, ma spesso non confermano i viaggi prenotati e ne danno poi notizia alla Tirrenia troppo tardi, quando le agenzie italiane hanno già respinto tanti viaggiatori i quali si sono visti costretti ad indirizzarsi verso altre mete.

Remo Lugli

L'attentato al Papa in un'audiocassetta

CITTA' DEL VATICANO — Anche l'attentato subito dal Papa in piazza San Pietro è disponibile in audiocassetta. Si tratta di un documento sonoro, coordinato dal gesuita p. Giorgianni, che riporta le trasmissioni speciali dei vari programmi dell'emittente della Santa Sede, dal momento degli spari contro il Papa.

L'audiocassetta è a cura dell'Ufficio propaganda e sviluppo della Radio Vaticana e costa 3500 lire. L'unico punto di vendita del documento sonoro, che ha per titolo «Giorni di passione, giorni di speranza», è appunto nell'edificio che ospita la Radio Vaticana.

L'afflusso dei compratori si è subito dimostrato notevole, tale da far presagire che l'edizione dell'audiocassetta sull'attentato del 13 maggio possa nell'immediato futuro registrare un «boom» di smercio superiore a quello fatto registrare dall'audiocassetta contenente la documentazione, con voce dal vivo, dei 33 giorni di pontificato di Giovanni Paolo I.

f. p.

«L'adesione alla loggia incompatibile con la militanza di partito»

Il psi vieta le cariche elettive a 11 socialisti iscritti alla P2

Dovranno lasciare anche gli incarichi interni - Tra essi l'on. Cicchitto - Per altri 15 (tra i quali il capogruppo alla Camera Labriola e il ministro Manca) saranno necessari ulteriori accertamenti: nel frattempo non potranno rappresentare il partito

ROMA — La Commissione centrale di controllo del psi ha finito i suoi lavori sui socialisti che risultano iscritti alla loggia P2. Con un documento approvato da dieci membri su tredici è stata stabilita la «incompatibilità tra l'adesione alla P2 e la militanza socialista». I commissari hanno esaminato «con grande scrupolo» la posizione di ogni iscritto al partito compreso negli elenchi di Gelli e, alla fine, sono stati emessi tre tipi di sentenza: condannati, assolti, rinviati.

In sostanza la Ccc ha deliberato l'inibizione di tutte le cariche elettive interne al partito e le cariche in rappresentanza del partito negli organi direttivi ed esecutivi esterni (inibizioni estese ad eventuali candidature a organismi elettivi esterni a tutti i livelli) per: Fabrizio Cicchitto, Vanni Nisticò, Fosco Bucciarelli, Danilo Bellei, Michele Fossa, Aldo Giacci, Roberto Misuri, Giovanni Motzo, Ferdinando Pastina, Leonardo Scalì e Giovanni Tassitano. Questo significa in pratica che essi non possono più far parte né del Comitato centrale, né della direzione. E in caso di elezioni anticipate non potrebbero nemmeno presentarsi come candidati. L'accusa nei loro confronti non è quella di aver avuto responsabilità in azioni illegali del gruppo di potere della loggia. Tuttavia, «non si può non rilevare l'errore di valutazione e la mancanza di cautela nell'aderire ad una organizzazione che già mostrava, negli ultimi anni, inquietanti risvolti».

Per un secondo gruppo è stato deciso di acquisire ulteriori elementi. Nel frattempo gli iscritti hanno l'obbligo di astenersi dall'esercizio delle loro funzioni (non possono cioè rappresentare il partito né concorrere a incarichi di governo). Di questo gruppo fanno parte Enrico Manca (ministro del Commercio con l'Estero), Silvano Labriola (capogruppo dei deputati), Giovanni Barilla, Ennio Campironi, Luigi Franconi, Franco Fossa, Osvaldo Grandi, Osvaldo Giannetti, Gaetano Lo Fasso, Giancarlo Maltoni, Mario Negri, Edilio Nicolini, Andrea Pasquali, Ermidio Santi e Alberto Teardo.

Per un ultimo gruppo di iscritti c'è la considerazione che con le prove documentali da essi esibite e da altri riscontri, l'inclusione nella lista Gelli «è stata dedotta arbitrariamente dalla loro adesione alla massoneria ordinaria o ad altri circoli o centri studi ad essa collegati». Si tratta di Luigi Mariotti, Giulio Chiarugi, Matteo De Gillis, Ercole De Siati, Beniamino Finocchiaro, Gherardo Gnoli, Rocco Lo Verde, Alvaro Luciani, Luigi Mazzei, Giuseppe Mazzotti, Amleto Monsellato, Riziero Monti, Renato Righi, Francesco Romanelli, Loris Scricciolo, Vincenzo Vitali e Mario Zaccagnini.

Per quanto riguarda l'inibizione del primo gruppo di iscritti al psi, viene stabilita, oltre alla decorrenza immediata, una durata che «sarà stabilita per ciascuno a completamento dell'istruttoria generale».

La decisione della Commissione centrale di controllo è arrivata in un momento politico molto delicato e non è possibile sottovalutarne il significato. I socialisti hanno voluto essere i primi a fare chiarezza in casa propria. La distinzione che è stata effettuata dalla Commissione torna utile anche nelle imminenti nomine del governo.

Ma è possibile che il psi abbia anche voluto compiere un gesto per prendere le distanze dai socialdemocratici che in questi giorni vanno ripetendo che l'iscrizione alla massoneria non è incompatibile con la militanza di partito. Il segretario del psdi, Pietro Longo, che è rimasto coinvolto in prima persona nella vicenda della P2, ha chiaramente fatto sapere che non per questo si dimetterà dal suo incarico.

Anche la dc è vicina alla conclusione della sua inchiesta interna: la sua decisione sarà importante, fra l'altro, per risolvere il caso Fiori. Il deputato dc, il cui nome è nell'elenco dei 953, fa parte della Commissione Sindona. Dinanzi a richieste di sue dimissioni, avanzate da commissari comunisti e radicali, Fiori ha fatto sapere di voler attendere innanzitutto il responso dei garanti del suo partito. Il presidente De Martino ha accettato le sue ragioni «congelando» il caso.

Sandra Bonsanti

Per Sindona una relazione al Parlamento

ROMA — La commissione Sindona ha deciso di stilare una relazione parziale per illustrare al Parlamento i risultati del lavoro svolto sino a oggi.

Il segretario del psdi se la prende coi giornalisti

Longo: «Non ho mai ammesso la mia iscrizione alla loggia»

Anche Cresci smentisce e querela - L'Inquirente si occuperà dell'ex ministro Stammati per la fuga di notizie sull'affare Eni-Petromin

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Commissione inquirente dovrà occuparsi dell'ex ministro del Commercio con l'Estero, Gaetano Stammati, anche rispetto alla fuga di notizie sull'affare Eni-Petromin che qualche settimana fa aveva condotto all'accusa di spionaggio contro tre dei suoi vecchi collaboratori. Ieri il giudice Domenico Sica, incaricato di questo ramo dell'inchiesta, ha deciso di seguire l'esempio del collega romano Orazio Savia e dei magistrati milanesi che si muovevano sullo stesso filone d'indagine. Anche gli atti su Bisignani, Davoli e Battista, i tre collaboratori di Stammati sospettati di aver fornito a Gelli notizie riservate sull'affare, sono stati trasmessi dunque alla Commissione.

Si tratta solo di un dettaglio, ma di un dettaglio che contribuirà a rendere ancora più difficile la posizione dell'ex ministro. E' possibile infatti che, attraverso gli interrogatori raccolti dal giudice romano, la Commissione giunga in possesso di elementi che potrebbero indicare nello stesso Stammati l'autore di quelle sconcertanti «fughe» di informazioni, basate per altro sul suo diario personale.

Nel frattempo, intorno alla vicenda P2 si è sviluppato un altro piccolo «giallo»: Pietro Longo, segretario del psdi, ha ammesso oppure no di aver fatto parte della loggia P2? Su questo dubbio si sono accavallate ieri le ipotesi più disparate: secondo una versione, il segretario socialdemocratico, durante un incontro con la stampa estera, avvenuto martedì scorso, aveva «confessato» di esser stato tratto in una trappola da Licio Gelli.

Questa dichiarazione è stata interpretata come un'ammissione definitiva, ma ieri Longo è tornato all'attacco con una dichiarazione diffusa da un'agenzia di stampa. «Si parla di una mia confessione — ha detto — tutto ciò è falso, in quanto non ho nulla né da confessare né da rimproverarmi. Considero questa campagna di stampa un elemento degenerativo del sistema democratico e un vero e proprio insulto al rispetto e alla dignità umana. Sono certo — ha concluso — che chi semina vento ed odio raccoglierà tempesta».

Anche Giampaolo Cresci la cui direzione generale alla «Sacis» è in discussione con le cariche di tutti i presunti «piduisti», ha deciso dopo un lungo silenzio di uscire allo scoperto. Lo ha fatto con una lettera al direttore di un quotidiano romano: «Ripeto oggi quanto dissi anche agli organi del mio partito fin dall'inizio di questa vicenda», scrive Cresci. «Appartengo alle centinaia di persone che hanno conosciuto Gelli. Non ho mai avuto rapporti di affari con lui. Non ho mai invitato o sollecitato qualcuno a prendere contatto con Gelli a qualsiasi titolo, né ho ricevuto richieste che potessero interferire con il mio lavoro».

E l'assegno di 100 mila lire versato a Gelli, che i giudici hanno recuperato? Cresci afferma di aver avuto una richiesta che riguadava un'opera di beneficenza a favore dei Padri domenicani. «Offerta che non ebbi difficoltà ad elargire con un assegno. Tale somma non può oggi essere collegata — continua — a quote di iscrizione ad un'associazione cui non ho mai aderito».

Pauroso incendio in grattacielo a San Francisco

NEW YORK — Un incendio è scoppiato ieri mattina al 14° piano di un grattacielo di 38 piani nel centro commerciale di San Francisco. Decine di persone hanno cercato scampo sul tetto. Novanta vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme; l'incendio è stato circoscritto dopo alcune ore. Non si lamentano feriti.

Gelli voleva pubblicare un lungo testo su «Le Monde»

PARIGI — La direzione del quotidiano «Le Monde» ha confermato ieri all'Ansa che Licio Gelli ha cercato, una ventina di giorni fa di far pubblicare sotto forma di pubblicità su un'intera pagina di questo giornale, un testo nel quale si difendeva dalle accuse mosse contro di lui in Italia.

La richiesta, fatta per telex, proveniva da un'agenzia specializzata in pubblicità. Dopo aver letto il testo, la direzione del giornale «Le Monde» ha deciso di non pubblicarlo, nemmeno sotto forma di pubblicità pagata perché venivano citate in modo preciso personalità italiane.

Tenendo conto dei coinvolgimenti che la pubblicazione di questo testo avrebbe potuto provocare per il quotidiano francese, il direttore, Jacques Fauvet, sentito il suo consigliere giuridico, ha declinato la proposta dell'agenzia pubblicitaria che operava a nome di Licio Gelli. Il testo resta segreto e non è possibile, ovviamente, averne copia.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Pare siano settantamila, a Roma, le persone che in questo momento hanno il telefono muto. Va così, pare. La posta, che non funziona o funziona troppo male, non recapita le bollette di pagamento. Non avendo ricevuto le bollette, gli utenti non le pagano. Non avendo pagato, subiscono l'interruzione del servizio. Avendo subito senza alcun avvertimento o preavviso l'interruzione del servizio, si precipitano agli uffici zonali della società dei telefoni, e, forti della loro buona coscienza, del loro buon diritto, assediano di grida, proteste, parolacce e minacce gli impiegati. Messi senza alcuna colpa nella condizione di dover subire aggressioni quotidiane, gli impiegati anche per questo, oltre che per altri sostanziosi motivi sindacali, proclamano scioperi a singhiozzo.

Nelle ore d'attività, agli utenti che protestano forniscono la risposta ufficiale: se per disfunzioni postali le bollette non arrivano, l'azienda non è tenuta a nulla, è l'utente che deve ricordare la scadenza, chiedersi come mai e perché la bolletta non arriva, farsi «parte diligente», presentarsi agli sportelli per pagare pur non avendo ricevuto alcuna fattura. Rimbecchi incattiviti: ma allora perché non stabilite addirittura che il telefono si paga agli sportelli degli uffici della società? Risposta invelenita: perché in questo modo tutte le strutture degli uffici salterebbero, non c'è posto, non ci sono impiegati sufficienti, non c'è modo... Convinti di subire un'ingiustizia prepotente, gli utenti vorrebbero almeno pagare per riavere il telefono al più presto: ma per le agitazioni sindacali di questo periodo gli sportelli sono per lo più impraticabili.

Il cerchio perfetto si chiude. Negli ultimi tre anni, dal 1978, le tariffe telefoniche sono raddoppiate.

Ti gioco

L'amica avvocato chiamava da Milano un paio di volte la settimana, con la malignità trionfale di chi gode d'ogni proprio successo come di un dispetto agli altri: *«Oggi ho fatto cinque milioni, oggi ho fatto tre milioni, tu che fai? Ma lo sai che sei scema, sei antica, di cosa hai paura? Se lo fanno tutti...»*.

Già: pareva che in Borsa giocassero tutti a Milano, i professionisti, i bookmakers di San Siro, le sarte industriali, i dentisti, i clienti delle banche, i tassisti. Tutti, ma come a un gioco d'azzardo eccitante, senza sapere nulla delle aziende di cui ordinavano d'acquistare o vendere le azioni; come si entra in un negozio a comprare roba inutile per capricciosità oziosa, per frustrazione o voglia di compensarsi, per esercitare un potere o per non saper che fare. Poi c'era una curiosa ebbrezza, in quel girare di soldi ridotti all'astrazione d'una semplice frase pronunciata al telefono: adesso, dopo l'imposizione in Borsa della compravendita solamente per contanti, per pagare i debiti di gioco si svuotano i conti correnti, si vendono cose, si piangono migliaia di piccole rovine individuali.

Non l'amica avvocato. Pazza di rabbia ma sveltissima, ha già trovato la soluzione che sarà probabilmente la più diffusa tra chi può, probabilmente destinata a peggiorare ancora la situazione: *«Che m'importa. Se prima facevo due fatture Iva su dieci ora ne farò due su venti, e aumenterò le parcelle. Chi è rimasto fregato, fregherà qualcun altro: è la vita, no?»*.

Milano. Anna Bonomi Bolchini, fondatrice dell'impero Ivest, il cui nome ricorre di frequente al processo per esportazione di valuta in cui sono imputati suo figlio Carlo Bonomi e Roberto Calvi

Telefono caro e muto

Largo

E' a Venezia, naturalmente all'Harry's Bar, sta bevendo e un giovane aristocratico gli rivolge la parola: *«Sono il conte Marcoluca Brigadin, capo delle Brigate rosse di Venezia, sezione cattolica. Posso esservi utile?»*. Largo Winch, creato da Van Hamme, erede di James Bond ma molto più elegante del vecchio 007 ammazzasette, è l'eroe protagonista d'un nuovo genere di romanzo poliziesco che sostituisce il «giallo» finanziario allo spionaggio.

Largo ha meno di trent'anni, è magro, alto, molto dotato, ha un'aria da gitano e «occhi color d'autunno»; uno stile da dandy industriale abbonato a *Vogue-Uomo*. Quando la storia di *Largo Winch, assalto al gruppo W.* comincia, si trova per sue tortuose ragioni in una prigione turca, e li cercano subito di farlo ammazzare. E' capitato infatti che suo padre Nerio, grande piccoletto alto un metro e cinquantaquattro, di origine montenegrina come Nero Wolfe, gran capitalista padrone d'una vasta multinazionale, s'è ucciso per non subire l'umiliazione di dover aspettare una inevitabile morte per malattia: la lotta per impadronirsi dell'impero Winch facendone fuori l'erede legittimo è la materia dell'epopea finanziaria, che narra con molta esattezza anche strutture, tecniche, misteri e trappole dell'economia.

Nel momento in cui mancano, i grandissimi soldi diventano un soggetto epico, avventuroso e nostalgico, ma non esclusivo: nel romanzo successivo, l'antagonista di Largo Winch è una Ciclope bionda che abita in un'isola della Sicilia, governando una tribù di gnomi.

Milano: il pm spalanca le porte del processo al Gran Maestro della loggia P2

«Gelli organizzò l'accordo Calvi-Bonomi per le operazioni messe sotto accusa»

Giro vorticoso di miliardi per acquistare e vendere azioni della Toro e del Credito Varesino - Carlo Bonomi nega di conoscere il nome di due società che sono proprietarie della sua finanziaria - Una lunga sfilata di testimoni

MILANO — «Conversazioni da salotto» erano stati definiti qualche udienza fa da un legale del collegio di difesa i passi dell'interrogatorio di Roberto Calvi riguardanti i rapporti con la signora Anna Bonomi Bolchini così come uscivano dalle carte conservate da Licio Gelli. Del Gran Maestro della P2, poi, si era solo parlato incidentalmente lasciando l'impressione che il suo superarchivio non sarebbe entrato in questo processo per due episodi di esportazione di valuta legati a operazioni sul Credito Varesino e sulla Toro Assicurazioni.

Invece, ieri mattina, dopo che Carlo Bonomi aveva preso le distanze dagli impegni assunti dalla madre e dopo che allo stesso Bonomi era stata concessa la libertà provvisoria dando l'impressione di un alleggerimento della sua posizione, è giunto un piccolo colpo di scena: sotto forma di intervento del rappresentante dell'accusa Corrado Carnevali che ha spalancato le porte del processo all'ingresso di Licio Gelli.

Aveva detto Roberto Calvi in carcere al sostituto procuratore generale D'Ambrosio che gli mostrava gli appunti di Gelli: *«Prendo visione del documento 1046 che si riferisce ad un mutuo di 2 miliardi che furono messi a disposizione di Anna Bonomi in pegno di gioielli periziati da Bulgari; in sostanza concedemmo alla Anna Bonomi una apertura di credito su conto corrente con pegno di gioielli. Il conto corrente presso il Banco Ambrosiano non fu aperto a nome di Anna Bonomi ma a nome di persona fiduciaria con fidejussione Anna Bonomi* (Giuseppe Marinoni n.d.r.)».

E ancora: *«Prendo visione del documento 1050 e della cambiale scadenza 18 novembre '75 estesa a firma Anna Bonomi per l'importo di dollari Usa 5 milioni 518 mila 670 dai quali, secondo quanto lei mi dice, potrebbe anche dedursi che l'operazione Toro e Credito Varesino fu condotta dalla Anna Bonomi e da me; escludo nella maniera più assoluta che io abbia fatto con la Bonomi l'operazione. Non so assolutamente a cosa si riferisca l'appunto 1050. Posso dire, invece, che la cambiale (in fotocopia) era uno dei problemi che aveva la Bonomi e che provocò l'intervento di Cosentino e Gelli; intervento a seguito del quale o aprì o incrementò il conto di cui ho parlato prima e che esiste ancora»*.

«Non è vero niente» ha sostanzialmente detto il pubblico ministero e ha cercato di dimostrarlo. Dice l'appunto di Gelli: *«Acquisto 50% Credito Varesino più 31 mila azioni Toro. Totale operazione 40 miliardi. 30 già versati, 10 differenza in sospeso su prestanome con garanzia AB su gioielli (Bulgari), cambiali svizzere e titoli depositati da e su società "prestanome"»*. «L'appunto dice la verità» è la tesi dell'accusa e a sostegno di ciò cita quelli che definisce «riscontri obiettivi».

Nel verbale di consiglio di amministrazione della Centrale del 25/11/77 si parla dell'acquisto di 31 mila 775 azioni Toro nonché di 3 milioni 388 mila Credito Varesino a completamento degli accordi con il gruppo Invest. «E queste 31 mila 775 — dice l'accusa — sono le 31 mila dell'appunto di Gelli».

Ancora: se si va a spulciare la documentazione del Banco Ambrosiano troviamo nel '74 un'apertura di credito per Anna Bonomi Bolchini a nome Giuseppe Marinoni coperta da fidejussione della signora. Nel '75 (a rapporti ufficialmente già chiusi tra i due gruppi) viene aperto un secondo conto corrente, senza fidejussione, e per importi molto ingenti. Da questo conto vengono emessi 25 assegni circolari da 10 milioni l'uno, 12 intestati al gruppo di Marinoni Giuseppe Sas e 12 a Giuseppe Marinoni. Una seconda operazione del 28 luglio '76 è costituita da un ordine di bonifico per un miliardo in favore di una non meglio specificata Laguia Srl intestataria del conto 118795 Comit di Milano. Il 5 agosto un altro bonifico, questa volta di due miliardi, a favore della Immobiliare Rudone, conto corrente 22513 presso la Banca Provinciale Italiana di Bergamo.

Dice l'accusa: «Su questo conto sono dunque passati i tre miliardi dell'operazione Credito Varesino di cui all'imputazione». E il pubblico ministero pare essere convinto di aver fatto quadrare i conti con l'appunto di Gelli.

Questo parla di dieci miliardi di differenza in sospeso; dai documenti questi 10 miliardi appaiono costituiti da 3 miliardi dei due bonifici, oltre 5 miliardi di dollari della cambiale, due miliardi del conto aperto su garanzia gioielli e, per la differenza, 250 milioni in 25 assegni circolari.

Di qui le richieste di acquisizione, tutte accolte, del registro di vendite ed acquisti delle azioni Credito Varesino fatti dalla Sparfin (controllata dalla Centrale) e il sequestro del libro soci dei verbali di riunione del consiglio di amministrazione delle società «Laguia» e «Rudone» al fine di accertare chi ne siano i proprietari; il sequestro degli originali degli assegni circolari per accertare chi ne siano i destinatari.

Poi di passaggio, un attacco alle dichiarazioni rese l'altro giorno da Carlo Bonomi. Il finanziere, mostratogli un documento a sua firma trovato presso Gelli, aveva detto di non ricordarlo e di non conoscere due società, la «Djathus» e la «Titvalor» di Lugano, citate in quel foglio come intestatarie nel '72 di 1 milione 100 mila titoli di Credito Varesino.

Invece entrambe figurano in un verbale di consiglio di amministrazione della Subalpina, del Gruppo Bonomi, come proprietarie di azioni della stessa finanziaria. Conclusione del pm: *«O Bonomi ha cattiva memoria, oppure mente»*. Quindi la lunga sfilata dei testi.

Marzio Fabbri

Spadolini

(Segue dalla 1ª pagina)

ne, sulle società segrete: un articolo di questo disegno di legge può essere trasformato in decreto per lo scioglimento immediato della P2.

Dalla prossima settimana, dunque, se Spadolini potrà rispettare le tappe che si è prefissato, dovrebbe incominciare a prendere forma la struttura del nuovo governo. E qui potrebbero nascere nuovi, difficili problemi per il presidente incaricato. Ieri, con Piccoli, la dc ha lasciato intendere che una guida del governo in mano a un laico *«comporta come conseguenza che il partito di maggioranza relativa abbia una delegazione consistente, proporzionata al suo peso e alla sua rappresentanza elettorale»*.

Che cosa significa questa rivendicazione democristiana? Nell'incontro con Spadolini, Piccoli ha detto che la dc non è intenzionata ad accettare, in questa situazione, il criterio della divisione «paritaria» degli incarichi ministeriali, metà alla dc, metà agli altri partiti di governo, con il presidente del Consiglio fuori quota. La dc, dunque, rivendica per sé un maggior spazio all'interno del futuro gabinetto.

Con questa richiesta si scontrano, in parte, le intenzioni del presidente incaricato, che pensava di ridurre il numero dei ministeri e di scegliere personalmente i ministri. Spadolini dovrà mediare tra le diverse esigenze all'interno della coalizione. E' probabile che non riesca a «tagliare» il numero dei ministri: è possibile che proponga una divisione dei posti, tra democristiani e laici, con 14 poltrone ai primi e 12 ai secondi. Non è escluso che pensi a qualche collaboratore di rilievo per i ministeri-chiave, come Giuseppe Saragat per il ministero degli Esteri.

Al problema della struttura del governo è molto attento il pci, come hanno fatto intendere ieri sia Berlinguer che Napolitano, spiegando che il tentativo Spadolini verrà misurato *«essenzialmente sui mutamenti che saprà introdurre rispetto a concezioni e metodi del passato, a cominciare dal modo stesso di formazione del governo»*.

Ma sulla composizione del futuro ministero peseranno i risultati elettorali, la scadenza certo più insidiosa tra quelle che Spadolini ha davanti. Dai risultati dipende anche in qualche misura il destino del governo che Spadolini formerà, e la sua proiezione futura, oltre l'autunno, o verso il voto anticipato. Sul tavolo del presidente incaricato ieri è arrivato un segnale di Craxi, pessimista sulle prospettive di questa legislatura, dopo che *«per il ripetersi di errori e responsabilità, molti margini sono stati ormai erosi»*. Ma Spadolini, finora, è andato avanti affrontando un problema alla volta: domani, o forse già stasera stessa, andrà da Pertini: la prossima settimana lascerà «raffreddare» il voto, e incomincerà a parlare di ministeri.

Ezio Mauro

L'ombrello della Nato

(Segue dalla 1ª pagina)

il trattato non lo consente, negoziarne uno nuovo è inopportuno. In mancanza di una soluzione radicale dei nuovi problemi, si sono date ad essi risposte parziali e complesse. Già con Carter, e ancor più con Reagan, l'America ha riaffermato il proprio impegno vitale nel Medio Oriente e ha riorganizzato le proprie forze armate in modo da istituire una «Forza di rapido intervento» in quella regione.

Anche l'Europa ha intensificato le proprie iniziative politiche. Francia e Gran Bretagna hanno accresciuto la loro presenza navale nel Golfo; tutti gli europei si sono poi impegnati ad assumere, nell'area Nato, alcuni dei compiti che l'America ha dovuto ridurre, in base a una nuova «divisione del lavoro».

Sul piano politico, si sono molto intensificate, con Reagan, le consultazioni tra America ed Europa, mentre è cresciuta con gli anni l'importanza anche politica dell'annuale «Vertice economico» delle sette maggiori potenze occidentali (tra cui l'Italia). Non poco è stato fatto, anche nel campo dell'energia, per ridurre la dipendenza occidentale dal petrolio mediorientale. Altre proposte per trasformare in «esercizio collettivo» la messa a punto e l'esecuzione della politica estera dell'Occidente, riducendo il tradizionale «primato americano», come pure per accrescere l'assunzione di responsabilità «extra-Nato» da parte dei principali alleati dell'America, non sono finora passate dalla sfera della teoria e del dibattito a quella della pratica.

E' diffusa però la convinzione che, per ristabilire gli equilibri, occorre «fare di più». Questo problema riguarda soprattutto l'Europa. La strategia finora seguita della «divisione del lavoro» è la soluzione politicamente più facile del problema. Ma ha grossi svantaggi: riduce l'impegno americano in Europa; dà all'opinione pubblica americana l'impressione che l'Europa si sottragga alle sue responsabilità, riparandosi dietro la potenza americana per proteggere interessi che sono principalmente europei (il petrolio del Medio Oriente è vitale per noi, assai meno per l'America); infine, riduce il peso dell'Europa nei consigli dell'Alleanza.

L'Europa vorrebbe avere più voce: ma per pesare di più occorre anche fare di più. E per fare di più, non bastano le belle dichiarazioni di principi, non basta nemmeno la potenza economica; oggi come sempre, per far politica estera — che per l'Europa è politica di pace — occorre anche la forza militare, che l'Europa non ha. Per questo non può proteggere la libertà dei mercati, il proprio accesso a risorse vitali, o l'indipendenza di popoli minacciati dall'espansionismo sovietico, militare e ideologico. Per mantenere gli equilibri mondiali, l'Europa continua a fidarsi della benevolenza e della potenza americane: ma questo non può essere una politica saggia, se si guarda alle sfide che ci verranno dal mondo, tra oggi e il Duemila.

Un «progetto Europa», ossia un programma di rilancio politico del processo di unificazione europea, che si proponga di porre l'Europa in condizioni di far fronte, con istituzioni adeguate, ai pericoli vecchi e nuovi del tempo presente, dovrebbe sicuramente trovare spazio anche per un riesame della politica di difesa dell'Europa; fino a riprendere il discorso su quel progetto di Comunità Europea di Difesa, che doveva essere, ma non fu, il punto d'avvio dell'unificazione dell'Europa.

Arrigo Levi

Usa: dimenticano di giustiziare un condannato

NEW YORK — Tutti si sono dimenticati che lunedì scorso doveva essere eseguita a Oklahoma City la condanna a morte inflitta per omicidio a James William White. L'altra sera un giudice, informato del «disguido», ha diffuso un comunicato nel quale attribuisce parte della responsabilità ad un errore del calcolatore, che aveva registrato una condanna a 999 anni di detenzione. White, 21 anni, è stato condannato il 24 febbraio scorso per aver assassinato la sua ex fidanzata e il marito nel giugno del 1980. La legge dell'Oklahoma prevede l'esecuzione mediante un'iniezione letale, ma essa non è ancora stata applicata da quando è entrata in vigore.

SI DISCUTE SULL'ORDINE E LO STATO

Progetti di sinistra dimentichi di Marx

Si parla tanto della crisi del marxismo e, più in generale, della necessità di una rifondazione della cultura di sinistra, che spesso, forse resi scettici dalla difficoltà del problema, non si fa abbastanza attenzione agli elementi di novità che il pensiero marxista (o di origine marxista) effettivamente offre. Uno di questi elementi è certamente la rivista *Laboratorio politico*, redatta da un gruppo di cui fanno parte Accornero, Asor Rosa, Rodotà, Gian Enrico Rusconi, Bodei, Tronti, Cacciari.

E' uscito in queste settimane il secondo numero della rivista, dedicato alla nozione di *progetto*, che porta, in posizione centrale, un lungo e denso saggio di Massimo Cacciari. Rispetto ad altri lavori compresi nello stesso fascicolo, più solidamente legati alla tradizione marxista italiana (come quello di Bodei, ad esempio), il saggio di Cacciari sembra particolarmente indicativo di una delle direzioni più radicali che lo sforzo di rinnovamento della cultura di sinistra ha preso in questi ultimi anni in Italia. E' una direzione in cui l'eredità del marxismo sembra completamente dissolta, a partire dal livello più immediatamente evidente, quello del linguaggio e dello stile.

Nell'analizzare la nozione di progetto, Cacciari adotta un metodo che si richiama alle indagini etimologiche di Heidegger (e, più vicino a noi, di Emanuele Severino) sulle parole-chiave della tradizione metafisica occidentale. Per quanto riguarda il termine progetto, l'etimologia scelta è quella tedesca, perché è proprio nella filosofia tedesca, e particolarmente in Heidegger, che si trovano i punti di riferimento concettualmente più rilevanti sulla nozione. Ora, nella parola tedesca *Entwurf*, il prefisso *ent*, che si compone con la radice del verbo *werfen* (equivalente al nostro «gettare»), indica un senso negativo, di distacco e strappo; come dire che il progetto è sempre un gettarsi verso una situazione futura strappandosi da quella presente.

L'ordine nuovo che si progetta, osserva Cacciari, nasce sempre da una negazione radicale dell'ordine presente. Ogni progetto suppone dunque necessariamente che ciò che attualmente è possa venire soppresso, abolito, liquidato. D'altra parte, però, per non essere vano, il progetto deve volere un nuovo ordine che duri, che non si lasci facilmente abolire. C'è dunque, nello stesso concetto di progetto, una insanabile contraddizione (o almeno così sembra a Cacciari, che usa ampiamente le tesi proposte da Emanuele Severino): il progetto suppone sempre la trasformabilità completa di ogni situazione, e d'altra parte pensa che la situazione verso cui va non debba più essere suscettibile di mutamenti e distruzioni.

Dal punto di vista di questa contraddizione, Cacciari ritiene che si possano descrivere e spiegare molti aspetti della storia politica del mondo moderno, il quale nasce quando cade l'ordine medievale in cui la capacità progettuale dell'uomo è limitata e regolata dalla volontà di Dio iscritta nelle leggi di natura. Nelle democrazie moderne, invece, non vale più una qualche legge di natura, ma solo la libera volontà delle maggioranze. Questa volontà, però, si determina e muta in riferimento al sorgere di sempre nuovi bisogni e desideri, che mettono in pericolo la stabilità di ogni ordine statale.

In democrazia, l'ordine dello Stato è accettato solo fino a che garantisce la soddisfazione dei bisogni e dei desideri; ma questi mutano continuamente; di conseguenza, anche lo Stato è rimesso continuamente in discussione. Da questa contraddizione, che concettualmente (e forse un po' semplicisticamente) si riporta a quella tradizionale nella metafisica tra essere e divenire, gli Stati moderni hanno cercato di resistere ricorrendo a forme di mitologia collettiva (spacciandosi, per esempio, per il *vero* ordine conforme alla natura dell'uomo), oppure imponendo dure discipline repressive che limitassero la forza dirompente dei desideri, cioè, scrive Cacciari, *«la fonte di un divenire che minaccia in ogni istante la tenuta della Forma politica»*.

Ciò però equivale a dire che non è possibile che lo Stato, come alcuni sognano, si dissolva a poco a poco in una serie di funzioni tecniche di coordinamento che facciano sparire progressivamente tutti i meccanismi di dominio e di sovranità. Siccome il bisogno-desiderio è destinato a mettere sempre di nuovo in crisi il funzionamento normale dell'apparato statale, ci vorrà sempre una autorità che decida i riaggiustamenti dell'apparato stesso, e limiti la pressione dei bisogni. E' un mito borghese, scrive Cacciari, che la politica possa progressivamente lasciare il posto all'amministrazione; un mito con il quale, secondo la più classica teoria marxista dell'ideologia, la borghesia cerca di mantenere il proprio potere spacciandolo per una neutrale razionalizzazione degli apparati di coordinamento del lavoro sociale.

Se le cose stanno così, sembra che ci siano ben poche speranze di «progettare» strutture sociali meno repressive di quelle del passato. Cacciari, naturalmente, risponderebbe che, in vista di qualunque rinnovamento, è bene conoscere le vere difficoltà del problema, e dunque non cullarsi in illusioni. Ma queste difficoltà sono davvero così «reali», o non sono esagerate dall'assunzione di uno schema di pensiero (quello della inconciliabile opposizione tra essere e divenire) che abbandona il dogmatismo metafisico marxista solo per adottarne un altro, che sembra più produttivo unicamente perché da tempo messo fuori corso dalla laicizzazione del pensiero europeo? E' così sicuro che la dissoluzione delle strutture autoritarie dello Stato in una serie di meccanismi tecnico-amministrativi sia solo un mito inventato dalla borghesia per conservare il proprio dominio?

Qui, la contrapposizione tra ciò che dura (lo Stato) e ciò che passa (bisogni, desideri), che Cacciari (e Severino) vuole riproporre nei termini della più antica metafisica greca, impedisce di prender atto di tutti gli aspetti effettivamente «dissolutivi», di polverizzazione e quindi anche di indebolimento della sovranità, che accompagnano lo sviluppo dello Stato borghese, e che si sono accentuati negli ultimi decenni.

Se uno degli elementi della crisi del marxismo è stata l'incapacità di prender atto delle trasformazioni profonde subite dal capitalismo nella sua storia più recente, opponendovi una mentalità (e una pratica) dogmatica, la direzione di pensiero imboccata da Cacciari, più che contrastare questa tendenza, sembra semplicemente proseguirla e confermarla, in termini nuovi (si fa per dire, poiché vengono addirittura da Parmenide) e in veste diversa.

Gianni Vattimo

DOPO L'INCENDIO DELLA CASAMATTA A VERONA NASCE UN DIBATTITO

La città, la droga e la speranza

Come incomincia il fenomeno in una provincia di antica tradizione civile? - I lunghi silenzi, la paura di vedere, poi l'esasperazione della gente - A colloquio con lo psichiatra Terzian: «Fui il primo a lanciare l'allarme nel '74; non mi ascoltò nessuno» - «La repressione sui drogati non risolve il problema; i farmaci sono spesso inutili; l'unica difesa è nella cultura»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — *Adesso se ne parla con una curiosità e una pietà improvvise, come di un fenomeno fresco, cominciato ieri: Verona capitale della droga, la Bangkok d'Italia, l'approdo degli spacciatori, il luogo degli esperimenti criminali, la «veronese» ovvero l'eroina tagliata in una mistura micidiale. Dopo l'incendio della casamatta sull'Adige, con un ragazzo bruciato vivo, dopo il delitto non ancora chiarito che evoca incredibili giustizieri della notte, s'è capito che la città ha sofferto anche un clima avvelenato d'ira e di rifiuto, una falla dentro la tolleranza di un'antica e prudente tradizione civile.*

Non è cominciato ieri, la droga è arrivata a Verona quasi dieci anni fa, un piccolissimo bubbone, una ferita che s'è allargata nell'inerzia e nell'indifferenza. Com'è potuto accadere? Perché qui? I drogati erano poche decine, adesso sono migliaia (secondo alcune stime seimila, altri portano il conto a diecimila). Ma si poteva evitare?

E, più in generale, l'esperienza di Verona può insegnare qualcosa alle altre città? Ci sono illusioni da perdere e speranze da conservare nella lotta contro la droga che spartisce i normali dai malati con la forza dei pregiudizi e la violenza dei fatti? La droga, nella storia di tante città, non è il riaffiorare di una malattia più vecchia?

Una manifestazione di inquietudine e di vergogna «per quello che non abbiamo saputo fare» ha raccolto in città un [illegible] *di persone dopo il fuoco omicida nella casamatta sull'Adige. Ha tenuto un breve discorso Hrayr Terzian, direttore della clinica neurologica dell'università. Terzian è stato uno dei primi esponenti di Psichiatria Democratica e adesso è considerato nel Veneto l'erede di Basaglia. Certo, molte cose lo dividono da lui, sembra più illuminista, più disincantato, ma la passione è la stessa.*

Con alcuni colleghi italiani e stranieri ha fondato un Istituto a Venezia per studiare le forme della follia, i modi con cui culture diverse hanno costretto la malattia a rivelarsi, a «vestirsi» di fronte alla gente, al mondo degli indifferenti, dei pietosi e dei repressori. Terzian è l'uomo giusto per condurre il nostro piccolo discorso su Verona e da Verona.

Dice: «I primi drogati di Verona vennero da me nel '74, erano una decina, tutti assai giovani, avevano voglia di parlare, di essere aiutati. Allora la legge imponeva la denuncia dei tossicodipendenti e denunciarli era come mandarli in prigione. Li presi con me, alcuni li ricoverai falsificando la cartella clinica, scrivendo il nome di malattie legittime. Avvertii il sindaco, mandai una lettera ai sindacati. Guardate che il fenomeno è incominciato in città, bisogna capire per intervenire, la repressione tardi e da sola non serve. Non accadde nulla».

Anzi accadde che un sostituto procuratore invitò Terzian a pranzo, fuori della sua circoscrizione, per fargli un interrogatorio informale: «Come mai i drogati si rivolgono a lei? E' vero che lei falsifica le cartelle cliniche? E' vero che usa il Metadone come cura?». *Terzian gli spiegò tutto, che i drogati si rivolgevano a lui anche perché non li mandava in prigione, che soprattutto parlavano insieme, che il Metadone lo* [illegible] *ma senza grande fiducia, che compilava cartelle cliniche false.*

Il giudice gli disse: «Potrei incriminarla». *Non lo fece, nel '75 venne la nuova legge, si cominciò a distinguere tra drogati e spacciatori, i clienti potenziali di Terzian crescevano, la città continuava a tacere. Nel '76 i drogati erano due o trecento, la pattuglia di Terzian s'era quasi dissolta, del resto in clinica cominciavano le proteste per i primi furti, per il disturbo di quei pazienti fuori regola. Per iniziativa della Provincia si aprì fuori città un centro per tossicofilici (un eufemismo per non dire drogati oppure tossicodipendenti), frequentato da pochi. Si fece qualche conferenza nelle scuole.*

Dice lo psichiatra: «Poi basta, fino a oggi. La scoperta di Verona come capitale dei drogati avvenne insieme con la campagna poliziesca. Cacciamoli via, finiamola coi furti e gli scippi. Ci si accorse ufficialmente dei drogati quasi esposti in centro quando l'esasperazione era esplosa nella gente. D'improvviso c'erano questi mostri, questi rifiuti. E i rifiuti o si portano via o si bruciano». *Ripete Terzian quello che disse nell'improvvisata assemblea di denuncia dopo l'incendio nella casamatta:* «Io metto questo terribile episodio sul conto del clima che s'è creato in città. Non credo al delitto casuale, al gesto del folle».

Bisogna tornare indietro per capire chi sono gli attori del dramma che la città ha covato in silenzio, troppo a lungo. Chi erano i primi drogati? E quelli venuti dopo, da che gruppi sociali uscivano? Dice Terzian: «Sin da principio giovanissimi, ragazzi appena licenziati dalla scuola dell'obbligo, di solito provenienti da famiglie operaie e sottoproletarie della periferia, di solito con qualche esperienza politica nei gruppi a sinistra del pci. Pochi i giovani di famiglia borghese, pochi i non veronesi, nonostante negli anni recenti il mercato dei prezzi ridotti abbia attirato drogati da altre città».

Ma come si inizia il fenomeno in una città solida e prudente, tradizionalista, in questa città che amiamo? Terzian è venuto a Verona come medico nel '70, era anche un ospite, un testimone: «Non comincia con l'arrivo degli spacciatori, quelli ci sono sempre; comincia quando si apre una piccola crepa nel mondo giovanile. Ragazzi che non vedono un futuro adeguato alle loro speranze, ai desideri. La società gli insegna in tanti modi che non bisogna rinunciare, che non bisogna adattarsi e poi non gli offre nulla».

Eppure Verona ha un volto di città ricca, [illegible] *aperta ai desideri.* «Ma non dà occupazione, almeno non subito. Un'indagine del '78 ha rivelato che l'età più bassa tra gli operai è di 28 anni, non c'è ricambio per i giovanissimi della periferia, per i più vitali e meno pazienti».

In principio la droga appare una specie di privilegio: «I drogati dei sobborghi venivano in centro, si sentivano padroni, protagonisti, erano molto legati tra loro». *In seguito il bisogno di denaro li rende nemici gli uni agli altri, la droga continua a essere in modo perverso una conquista di status, che presto si distrugge nelle difficoltà, nel confronto con gli spacciatori.*

E la città? Il silenzio nasce forse dal bisogno di tenersi fuori, di salvare l'immagine e la buona (la cattiva) coscienza. A Verona c'entrava anche la mancanza di misure adeguate contro il traffico, il mercato crescente sulla via che viene dall'Est. A un certo punto il capo della mobile è stato cambiato. Terzian accusa: «Sono convinto che qualche veronese al di sopra di ogni sospetto guadagna sul giro della droga». *I partiti, per loro conto (le prime denunce da sinistra), hanno inseguito le preoccupazioni più urgenti, la guerra agli spacciatori, l'ordine, la richiesta di sicurezza della gente.*

Magari adesso esplode contro la città il trionfalismo negativo (migliaia di drogati, la Bangkok italiana) mentre altri contorni del fenomeno sono lasciati volentieri nell'ombra. Suggerisce Terzian: «Per esempio, non si dice pubblicamente che la prostituzione giovanile indotta dalla droga è in continua crescita. Ragazzi e ragazze che si vendono per procurarsi l'eroina. E' un giro più largo del mercato, perché vi si aggiunge la piccola criminalità. Se i drogati sono tremila, i prostituti sono cinquemila».

Alle spalle della città, nella stratificazione dei primati, c'è forse una cattiva tradizione: «L'alta percentuale degli alcolisti. Il 70 per cento dei ricoveri nel vecchio manicomio veronese erano per alcolismo. E' una piaga del Nord industriale, nel [illegible] la percentuale degli alcolisti è minima». *Tenta di scherzare Terzian:* «Se i genitori bevono, che possono fare i figli o i nipoti?».

In realtà, gli preme chiarire che il discorso è naturalmente politico, immediatamente culturale e che da Verona tocca ogni città ferita. Se «la cura è spesso inutile», *se il Metadone non guarisce, se* «la repressione non intacca il problema», *se il recupero dei drogati non avviene per indifferenza o stanchezza civile, la comunità deve prevenire,* «intervenire prima, dare armi culturali ai giovanissimi».

Terzian sospira: «In attesa di cambiare il mondo, di modificare i rapporti di disuguaglianza ai margini delle società industriali, c'è da distribuire il contravveleno della cultura». *La droga è una sottocultura, sia pure sostenuta da una forma di vitalità distruttiva, per conseguenza chi è «istruito» non si droga e chi è addirittura «colto» non ci pensa nemmeno. Padova, piena di studenti, sta meglio di Verona, assai meglio.*

Che cosa propone in concreto lo psichiatra? «Facciamo almeno scuole, circoli culturali, corsi professionali che dopo l'istruzione dell'obbligo raccolgano i più esposti alla droga. Trasformiamo i piaceri dei giovani in conoscenze profonde, per esempio la musica. Diamo una qualifica gratificante in se stessa, se non un posto di lavoro. Bisogna colpire le condizioni sociali che favoriscono la droga: subito l'incultura, poi l'abbandono, la disoccupazione».

In clinica, all'ospedale, nelle assemblee si sfogano le madri dei drogati, alcune si sono ridotte in miseria con la famiglia per aiutare i figli, per pagare la droga, per spingerli alle cure. Dicono: «A un certo punto non ce la facciamo più, chiediamo anche noi che i nostri figli vengano rinchiusi, che si usi la mano dura per salvarli, per toglierli almeno dal mercato, anche per sollevare noi dall'umiliazione e dalla fatica».

Osserva lo psichiatra: «E' comprensibile che i genitori allo stremo chiedano la repressione, ma è terribile che la chiedano gli altri cittadini come unico intervento, come soluzione di tutto». *La città, ogni città, riceve dalla droga una sfida. Perché rinasca la speranza,* «deve accettarla, non cancellarla». *Da Verona non viene uno scandalo da consumare in pochi giorni, neppure vengono facili rimedi; ma uno speciale impegno a non tacere, a non svegliarsi tardi. Quando scoppia l'ira o la curiosità capire diventa quasi impossibile.*

Stefano Reggiani

I sedici anni di Brooke la diva

New York. Brooke Shields, attrice già famosa, ha festeggiato il suo 16° compleanno da Régine, ricevendo in dono un grande dolce a forma di cavallo (Brooke è un'amazzone espertissima)

Grande mostra a Fiesole

«Con Savinio» pittore e musicista

FIRENZE — Una mostra dedicata a Alberto Savinio, che documenta non solo la sua attività di pittore ma anche di scrittore, musicista, saggista, letterato è stata promossa dal Comune di Fiesole, con il contributo della Fondazione Conti, della Regione Toscana, della Provincia di Firenze.

La manifestazione, intitolata «Con Savinio», avrà luogo nel periodo luglio-settembre e presenterà una quarantina di opere pittoriche del maestro, che coprono l'intera fascia della sua attività, un ragguardevole nucleo di bozzetti scenografici e di costumi, manoscritti, partiture musicali, libri, materiale documentario.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Chi inventò «alfabeta» e «opinionista»?

La traduzione italiana di certi termini inglesi è spesso molto difficile. Un lettore mi presenta il caso della voce *spelling* che tutti quelli che studiano l'inglese incontrano perché l'invito a pronunciare lettera per lettera qualche complicata parola per renderla comprensibile è molto comune in una lingua in cui, come diceva un vecchio latinista, si scrive Shakespeare e si pronuncia Nabucodonosor.

Al lettore non va la traduzione *compitazione* perché alcuni vocabolari danno per questo sostantivo il valore di «lettura fatta pronunciando separatamente le sillabe» e lo *spelling* si fa, invece, ripetendo lettera per lettera. Ma in altri vocabolari, oltre a questo significato si ha anche quello, di uso ormai frequente, di «pronuncia lenta delle parole separando i singoli suoni».

Non può essere accettata la proposta del lettore di usare *alfabetizzazione* perché, come si dice comunemente, la parola è già occupata, in quanto serve a designare il processo di insegnare l'alfabeto a chi non lo sa e si applica soprattutto a comunità dove l'analfabetismo è molto diffuso. Eppure, si potrebbe opporre, *alfabetizzazione* ed il verbo *alfabetizzare* mancano ai principali dizionari comunemente usati che hanno solo, di questa famiglia, *alfabetismo*, «il saper leggere e scrivere».

Ma perché non mi giunga un giusto rabbuffo debbo citare un'eccezione onorevole. Il Vocabolario di De Felice-Duro che è l'unico a registrare *alfabetizzazione* ed *alfabetizzare* «rendere alfabeta, togliere dalla condizione di analfabetismo». Per *spelling* «scomposizione in lettere» andrebbe bene ma a qualcuno sembrerà troppo lungo.

A proposito di *alfabeta*, la parola è sicuramente tratta da *analfabeta*, come dire che è nato prima il negativo *analfabeta*, poi il suo positivo. Si potrebbe quasi dire che la cosa non sorprende perché, nel mondo, quelli che sanno leggere e scrivere sono una minoranza e l'analfabetismo si [illegible] e si impone come una grave questione da risolvere.

Alfabeta, a credere al Dizionario del Battaglia, è attestato per la prima volta in Giovanni Papini: «Anime morte vende il celebre alfabeta: ravvolte malamente in parole di seta»; poi in Marino Moretti: «Le aveva scritte lei, le parole di quel cartello, molti anni prima. Lesse con compiacenza d'alfabeta». Tuttavia posso fornire un esempio più antico (e cercando bene ce ne saranno altri) di Carducci, quando scrisse: «O tribù di lettori a un certo segno alfabeti, ascolta». In tale contesto la voce appare usata con scherno e chissà che non sia nata così, proprio per opporre in modo altero chi sa leggere e scrivere (anche se poco o male) a chi non sa affatto. Mi pare, perciò, opinabile la notazione del Vocabolario moderno di Panzini che al lemma *alfabeta* scrive: «Voce assai pedantesca».

Quanto al Panzini, sprecando il prezioso *Dizionario etimologico della lingua italiana* di Cortelazzo-Zolli, di cui già in altra occasione abbiamo fatto gli elogi, scopriamo che la prima registrazione risalirebbe all'edizione del 1931 del Dizionario del Panzini. Ma il Carducci? Altro che 1931! Anche se l'esempio carducciano è dato da una fonte che non indica, come si è detto altre volte, l'opera da cui è tolto ma soltanto l'autore e cioè il *Vocabolario della lingua italiana* dell'Accademia d'Italia, di cui uscì un solo volume (A-C) nel 1941 (e di esso fu detto tutto il male che meritava ed anche un po' di più) si può essere più precisi grazie al *Vocabolario carducciano* di G.L. Passerini (Firenze 1916) che rinvia per il passo in questione alle *Prose*, p. 527, dove *alfabeta* è usato non solo una ma due volte.

La pagina fa parte dello scritto molto polemico *A proposito di alcuni giudizi su Alessandro Manzoni* che risale nientemeno che al 1873. Ecco dunque retrodatata l'apparizione della parola di molti decenni, fatto che ha un indiscutibile significato. Resta la curiosità: sarà stato proprio il Carducci a creare tale voce? Chi ha altre notizie, per favore si faccia avanti.

Vorrei anche aggiungere che la prima attestazione di una parola non registrata dai vocabolari ma che credo in uso da qualche tempo negli ambienti giornalistici, *opinionista* «chi contribuisce efficacemente a diffondere opinioni», «chi (come si dice) fa opinione» per ora la riporto a Eugenio Scalfari che l'ha detta al TG 1 delle 13,30 del 28 maggio. *Opinionista* è sicuramente traduzione dell'inglese *opinion-maker* ma non credo che sia stato lo Scalfari ad inventarla lì per lì. Anche in questo caso, se qualcuno ne sa di più è pregato di dirlo.

Tristano Bolelli

Un miliardo per una scrivania

PARIGI — Cinque milioni di franchi, più di un miliardo di lire, è quanto un ricco (e per il momento ignoto) collezionista ha pagato per acquistare una scrivania Luigi XVI venduta all'asta nel Principato di Monaco.

Si tratta di un mobile rivestito di ebano, con incrostazioni e ornamenti (foglie di acanto, maschere, viticci) in bronzo dorato. Il piano della scrivania (189 cm per 95 cm), foderato di cuoio verde, è sorretto da quattro gambe sormontate da capitelli ionici (in bronzo dorato). La scrivania è completata, sul fianco, da un armadietto con un ripostiglio nella parte bassa, e otto cassetti nella parte superiore, sovrastato da un orologio ornato da due cherubini di bronzo. La scrivania è attribuita a un famoso ebanista, Joseph Baumhauer, che l'avrebbe realizzata verso il 1770, sotto il regno di Luigi XVI.

Nel corso della stessa vendita all'asta, organizzata nel Principato di Monaco da Sotheby's, sono stati venduti, oltre alla scrivania, diversi altri mobili, sculture, arazzi e oggetti d'arte, per un valore complessivo di 48 milioni e 667 mila franchi.

Inseguendo la farfalla di Benjamin

Le favole e i libri per bambini che amava e collezionava il grande saggista tedesco

Nella vita di Walter Benjamin, il grande saggista tedesco uccisosi nel settembre del '40 per sfuggire ai nazisti, c'è una farfalla. E' una cavolaia giallo pallido, *«dalle ali corrose agli orli»* che girava sui prati del Brauhausberg, vicino a Potsdam dove il padre di Benjamin, collezionista e antiquario, possedeva una residenza estiva.

La farfalla che fugge, inseguita sui prati, di giorno ha la stessa fragilità e delicatezza delle lettere dell'alfabetiere, impresse su piccoli tasselli di legno, che il giovane Benjamin accarezza la sera prima di andare a dormire o sogna la notte mentre in sequenze diverse di ballo creano nei sogni parole. *«La nostalgia che l'alfabetiere mi risveglia mostra quanto esso sia stato tutt'uno con la mia infanzia»* ricorderà più volte il saggista nella sua non lunga vita.

Rimarrà sempre affascinato dai grandi album illustrati dell'Ottocento, quelli foderati in tela rossa o in cartone dai ricchi orli d'oro, dove colorate e leggere, come vanesse, sfingi, cavolaie, le lettere dell'alfabeto si presentano sul palcoscenico della pagina in veste di mimi e funamboli: una T che diventa un attaccapanni, una M che fa da comoda poltrona.

Ma per Walter Benjamin dare *«una sbirciatina nel libro per bambini»* vuol anche dire scrivere e parlare ai suoi contemporanei, i berlinesi degli Anni Venti e inizio Anni Trenta, avvertirli che stanno perdendo la dimensione saggia del passato, con le sue tradizioni liberali e democratiche per andare incontro, presentando così l'ascesa del nazismo, ad un futuro irrazionale e cupo.

In Italia viene ora pubblicato dalla Emme edizioni *Orbis pictus*, l'indice della collezione Walter Benjamin di libri per bambini, a cura di Giulio Schiavoni (pagine 120, lire 5500) insieme con alcuni saggi dedicati ai testi per l'infanzia. C'è una raccolta di fiabe di Andersen, una riduzione dei viaggi di Robinson, una Cenerentola *«ovvero la storia della scarpetta di vetro»*, Aladino, le più belle fiabe delle *Mille e una notte*, Perrault, una *«Storia naturale illustrata dei mammiferi a scopo didascalico per la gioventù»*, *«Ciuffettino»*, *«Paolo e Virginia»*, *«Pierino Porcospino»* e altre decine di titoli con fate, streghe, mele e biancospini, paurosi e scimmie.

Sono i fantasmi leggeri della sua infanzia, i libri trovati a Natale sotto l'albero, scoperti in qualche vecchia bottega d'antiquario, ricevuti in regalo da amici, «reliquie» dimenticate, inutili, non riproducibili, relitti che il collezionista raccoglie sognando *«di essere in un mondo remoto nello spazio e nel tempo, ma anche in un mondo migliore, dove gli uomini, è vero, sono altrettanto poco provvisti del necessario che in quello di tutti i giorni, ma dove le cose sono liberate dalla schiavitù di essere utili»*.

Non è un indice da «pedagogo», un indice perfetto quello che propone Benjamin ma una mappa fatta di occasioni e incontri, perché leggere per le prime volte vuol dire essere per la prima volta ammalato, attratto da una copertina o da un titolo, solo in viaggio, non aver altro da fare, troppo pigro o scorbutico per parlare. Ma vuol dire anche legarsi ad una tradizione, cercare un centro nel passato.

Walter Benjamin sondava nella sua memoria e nella storia per ricostruire la biblioteca dell'infanzia parallela a quella che andava formando con i suoi saggi su Baudelaire, Fourier, Grandville, le strade di Parigi, il dramma barocco tedesco. Come un'isola o baule dove conservare le sue prime impressioni infantili, quelle che all'apparenza sembrano avere i perimetri stretti di una farfalla ma che acquistano nell'arco di una vita, breve o lunga che sia, la dimensione di un [illegible]

Nico Orengo

La trojka Bush-Haig-Allen ha convinto Reagan

Washington ora spinge per l'asse con Pechino

La nuova linea americana, che supera i «buoni rapporti» instaurati da Nixon, Ford e Carter, è in funzione antisovietica - I cinesi sono d'accordo, ma per ora vanno molto cauti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Revocando il bando sulle forniture militari alla Cina imposto 31 anni fa, allo scoppio della guerra di Corea, gli Stati Uniti hanno abbandonato la politica dell'equidistanza da Mosca e Pechino elaborata dal presidente Nixon e seguita da Ford e Carter. Reagan vi ha sostituito quella del riavvicinamento ai cinesi e del confronto coi sovietici, con una svolta che avrà profonde ripercussioni sull'equilibrio internazionale nei prossimi anni. Alla conferenza stampa dell'altro ieri alla Casa Bianca, il presidente americano ha cautamente definito la sua decisione «una fase normale del processo di miglioramento dei rapporti con la Cina». Ma alla partenza da Pechino, il segretario di Stato Haig ha detto esplicitamente: «La prospettiva è che l'amministrazione Reagan si caratterizzerà per il rafforzamento dell'amicizia e della collaborazione con la Cina».

Non è tanto l'apertura degli arsenali militari e tecnologici americani quanto il fine cui l'intesa sino-statunitense si indirizza che conferisce alla svolta una dimensione storica. Sempre Haig ha dichiarato infatti che le richieste di forniture belliche «verranno giudicate caso per caso.... e potrebbero esserci armi che sembrerebbe imprudente vendere a Pechino nell'attuale fase». Gli Usa, evidentemente, non possono abbandonare tutte le loro riserve sul riarmo di un paese comunista che nel 2000 farà parte delle superpotenze. Tali riserve invece non esistono in campo strettamente politico. «Gli Stati Uniti — ha asserito il segretario di Stato — tratteranno la Cina come un Paese amico, non alleato, ma con cui condividono molti interessi».

«I nostri due Paesi — ha aggiunto — sono in grado di lavorare insieme per impedire ad altri di conquistare il dominio mondiale».

Uno dei pochi giornali americani a percepire il significato della svolta, il New York Times, ha scritto che Washington e Pechino «paiono orientate verso un'associazione a scopo antisovietico... Che non mancherà di causare problemi». Sia Reagan che Haig hanno cercato di anticipare questa accusa, Reagan negando che «vi sia un legame tra il riavvicinamento alla Cina e le pressioni sovietiche sulla Polonia», Haig sostenendo che «il vero obiettivo dell'intesa è la stabilità dell'Estremo Oriente». Ma la realtà è che nei colloqui del segretario di Stato in Cina il tema costante è stato l'accerchiamento dell'«orso russo» dall'Europa al Giappone: e che su ordine del presidente il riarmo cinese verrebbe accelerato qualora l'Urss mandasse i carri armati a Varsavia.

Le conseguenze della decisione del governo repubblicano non sono ancora tutte evidenti. Carter si era aggrappato all'equidistanza nella convinzione che fosse indispensabile alla firma dei trattati Salt con Breznev. Reagan sembra credere che i Salt vadano rinegoziati in blocco, e che per riuscirci gli Stati Uniti debbano mettere l'Urss con le spalle al muro. I cinesi inoltre vanno molto cauti, un po' perché sanno di non potere superare certi limiti in una prova di forza con lo strapotente vicino, un po' perché vogliono risolvere a proprio favore il problema di Taiwan.

La cornice in cui l'intesa cino-americana si svilupperà è stata tratteggiata in modo succinto dal segretario di Stato. In aggiunta ai due consolati aperti in ciascun Paese, se ne apriranno altri tre. Alla commissione economica congiunta già in esistenza se ne affiancherà una commerciale. Verranno scambiate regolarmente le informazioni sull'Urss raccolte dai rispettivi servizi segreti, nonché visite di delegazioni militari. L'anno venturo, il premier cinese Zhao si recherà a Washington e il presidente Reagan a Pechino.

Nulla, nella campagna elettorale e nei trascorsi di Reagan lasciava pensare che, a soli cinque mesi dall'ingresso alla Casa Bianca, egli avrebbe alterato così radicalmente i rapporti con l'Urss. Il cambiamento è dovuto ai tre uomini che hanno più influenza sulla sua politica estera: il consigliere Allen, il vicepresidente Bush e lo stesso Haig. Questa «trojka» ha sempre puntato sulla «carta cinese» per bloccare l'espansionismo russo. Se il presidente, acceso difensore di Taiwan, ha ceduto, è anche perché confida di poter affrettare il graduale disfacimento dell'impero sovietico. Nella conferenza stampa dell'altro ieri, ha descritto un'Urss indecisa sulla Polonia, «la prima, autentica spaccatura nella cortina di ferro». Dimenticando che anche la Cina ne fa parte, ha inoltre sostenuto che il comunismo «è un'aberrazione, non è un normale sistema di vita per l'uomo, e penso che stiamo osservandone l'inizio della fine».

a. c.

Trovati in Baviera i resti del razzo perso dal Phantom

BONN — Tre cercatori di funghi nei boschi della Bassa Baviera a Sud-Est di Stanbing hanno permesso di risolvere il mistero del «Sidewinder» scomparso, il missile aria-aria staccatosi lunedì scorso inopinatamente dall'ala di un «Phantom» della Luftwaffe in volo d'esercitazione, del quale s'era perduta ogni traccia.

I tre hanno trovato piccoli frammenti metallici che gli artificieri della polizia bavarese hanno immediatamente riconosciuto come parti del missile ad alto potenziale esplosivo scomparso lunedì scorso. L'ipotesi di uno scoppio a mezz'aria era stata già avanzata dalla polizia dopo che due giorni di ricerche fatte con l'impiego di numerosi reparti di polizia e dell'esercito nei boschi delle regioni sorvolate dall'aereo in esercitazione non avevano dato alcun risultato.

OSSERVATORIO

Anche dall'Eire nubi sull'Ulster

Invece di rischiarare la scena politica e di accrescere la libertà d'azione del governo, il verdetto degli elettori irlandesi ha conseguito il risultato opposto: e così facendo ha reso ancora più deprimenti le prospettive non soltanto per l'Eire ma anche per l'Ulster e l'Inghilterra. Tutto diviene adesso più difficile. Non si sa quale partito andrà al potere, non si sa da chi dovrà dipendere per la sua sopravvivenza, non si sa se, e fino a che punto, potrà proseguire il «dialogo» esplorativo con Londra sul futuro dell'intera Irlanda.

Finiti i lunghi calcoli resi necessari da un complicato sistema proporzionale, si ha oggi questo quadro. Il Fianna fail, il partito governativo uscente, ha vinto settantotto dei seggi del Dail, il parlamento; il Fine gael, sessantacinque; il partito laburista, quindici. Gli altri otto sono stati conquistati da indipendenti. Poiché i laburisti si uniscono di consueto con il Fine gael, il Fianna fail per restare al potere deve ottenere l'appoggio di alcuni indipendenti. Può darsi che vi riesca, può darsi di no, può darsi che questi alleati si rivelino esigenti, infidi o capricciosi.

E' un tale labirinto (non è certo neppure l'adesione di tutti i quindici laburisti a un patto con il Fine gael) che i due massimi leaders, l'ex premier Charles Haughey del Fianna fail e Garret Fitzgerald del Fine gael, stanno tentando entrambi di formare un'amministrazione. L'Eire attende con impazienza, con ansia. Dopo un lungo «miracolo economico», in parte spontaneo in parte drogato, l'Eire si sferza adesso da un'inflazione del 20 per cento e da una disoccupazione del 10. Lo Stato ha accumulato tre debiti e qualche spesa troppi soldi. Non è ancora una crisi strutturale, l'economia è sana, ma urgono terapie.

E su tutta questa scena l'ombra dell'Ira. Degli otto indipendenti eletti al Dail, due sono rinchiusi nel penitenziario di Maze, a Sud di Belfast (hanno potuto partecipare alla gara grazie alla doppia nazionalità dei cittadini dell'Ulster; Bobby Sands, invece, aveva vinto un'elezione suppletiva, nel Nord, per un seggio al parlamento di Westminster). I due — Patrick Agnew e Kieran Doherty, quest'ultimo in «sciopero della fame» da venticinque giorni — resteranno ovviamente in galera a Nord del confine, ma la loro vittoria, anche se ha assorbito soltanto il 3 per cento del voto globale, acuisce incertezze e paure.

Incertezze e paure perché, sotto la spinta emotiva degli scioperi della fame, l'irredentismo irlandese sta tornando ad essere una forza temibile anche nell'Eire. Perché l'Ira, che di tale irredentismo è la paladina più ardente e più spietata, minaccia ora non soltanto Londra e Belfast ma Dublino stessa. Tra poche settimane sei nuovi «martiri» si aggiungeranno ai quattro già morti in maggio. Il primo a spegnersi sarà Joseph McDonnell, il quale non tocca cibo da trentotto giorni, poi lo seguiranno, durante tutta questa estate di fuoco, Kieran Doherty, Kevin Lynch, Martin Hurson, Tom McIlwee e Patrick Quinn. Altri sono pronti a seguirli, a emularli.

Il dialogo politico Londra-Dublino-Belfast deve essere accelerato, bisogna lanciare ponti verso il futuro, indicare strade nuove. Ma a Dublino non c'è un governo, e a Belfast neppure: i protestanti hanno più forza che deriva dall'unità.

Mario Ciriello

Il sindacato libero polacco si rivolge alle agenzie di stampa occidentali

Solidarietà: gli scontri di Katowice organizzati da gruppi di provocatori

Opole. Lech Walesa parla alla folla della situazione polacca

VARSAVIA — La sezione di Katowice del sindacato indipendente «Solidarietà» ha ripetuto ieri, con maggior convinzione, che a suo avviso gli incidenti alla stazione ferroviaria della città nella notte tra lunedì e martedì sono stati provocati ad arte per mettere in cattiva luce l'attività del sindacato. Secondo «Solidarietà» sono stati visti per primi due uomini azzuffarsi: la loro lite è degenerata subito dopo in una serie di scontri collettivi tra individui che evidentemente si tenevano pronti per provocare la rissa.

E' intervenuta la polizia che ha dovuto lottare duramente, oltre un'ora e mezzo, per riportare l'ordine nella stazione. Alla fine ottanta partecipanti alla rissa sono stati arrestati.

Negli scontri sette persone sono rimaste leggermente ferite: «*I disordini sono avvenuti esattamente ad un mese di distanza dalla provocazione certamente ispirata*», avvenuta il 15 maggio in questa stessa stazione.

Prosegue «Solidarietà»: «*Si ha notizia di gente ubriaca che ha aggredito gli agenti con bottiglie e pietre; i fomentatori di disordini hanno gridato slogan patriottici e sindacali e hanno cantato l'inno nazionale. Ma chi sono gli organizzatori di episodi come questo?*», si chiede il sindacato autonomo di Katowice in un documento inviato via telex alle agenzie di stampa occidentali.

«*Chi ha bisogno di un confronto fra la gente e la polizia? Ci rivolgiamo a voi, agenti di polizia perché prendiate nota del fatto che nessuno che abbia sale in testa vuole una cosa del genere*».

Il bollettino quotidiano di «Solidarietà» ha dato ieri notizia di un terzo episodio (da sabato) di profanazione di un monumento ai caduti sovietici. Il fatto è accaduto lunedì scorso.

Literaturnaja Gazeta, da Mosca, ha preso spunto per un duro attacco in cui si afferma che tali gesti aggiungono «*un'altra pennellata al ritratto della controrivoluzione*» in Polonia.

Stizzita bordata di accuse al Presidente americano

L'Urss: il discorso di Reagan rivela «arroganza e ignoranza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il discorso di Reagan alla tv americana ha irritato i sovietici. Ogni punto toccato dal presidente Usa ha acuito polemiche che, a Mosca, rientrano nel quotidiano martellamento da parte dei *mass media*, con la differenza che questa volta il coinvolgimento di Reagan in prima persona offre ai sovietici la possibilità di esprimere severi giudizi non sulla superpotenza rivale, ma sul presidente americano: da quasi due mesi — dallo scadere dei «cento giorni» della nuova amministrazione americana — la voce di Mosca non si levava così stizzita.

Reagan è accusato dalla *Tass*, in un ampio dispaccio da Washington, di perseguire «*una rotta pericolosa nell'aggravare le tensioni internazionali*», di «*camuffare la politica americana per incentivare i preparativi di guerra*», di «*accrescere il terrore nucleare*», di «*ricattare altri Paesi per proteggere i motori "interessi Usa"*», di trasformare l'Europa Occidentale (con gli euromissili) in «*una specie di ostaggio*». Dal momento che gli Usa «*sono pronti a usare questi missili in un conflitto nucleare "limitato"*» (cosa che, dice la *Tass*, Reagan non ha escluso).

E' solo l'inizio di un'intensa bordata. Ai sovietici non è piaciuto che il presidente Usa, «*cercando di distrarre l'opinione pubblica dalle irrimediabili contraddizioni del capitalismo americano, che attraversa una grave crisi sociale ed economica*», abbia «*infangato in ogni modo il sistema socialista e gravemente vilipeso la politica interna ed estera dell'Urss*». Ma soprattutto la sua «*arroganza e ignoranza*» ha dovuto ricorrere «*alla falsa informazione*» (un'accusa che i sovietici si sentono spesso rivolgere e amano ritorcere sugli avversari) quando ha predetto una «*rapida fine del comunismo*».

Le forniture militari a Pechino sono state giustificate, afferma la *Tass*, «*nello spirito dell'ideologia militarista che regna alla Casa Bianca*»; quelle al Pakistan indicano che «*Washington intende continuare, con la Cina, a usare il Pakistan come una testa di ponte per l'escalation della guerra non dichiarata contro l'Afghanistan rivoluzionario e per preparare un'aggressione contro altri Paesi della regione, primo fra tutti l'India*»; sul recente bombardamento della centrale atomica irachena da parte di Israele, Reagan «*chiude gli occhi davanti alla realtà*», attribuendo la responsabilità delle tensioni in Medio Oriente «*non a Israele, ma alle vittime dell'aggressione israeliana*».

Sulla questione delle armi nucleari, che rappresenta per Mosca il capitolo principale di un eventuale dialogo con Washington, la *Tass* rileva come Reagan abbia toccato appena di sfuggita la necessità di una limitazione, esprimendo riserve sulla possibilità di controlli: una «scappatoia», denuncia l'agenzia sovietica, attraverso la quale «*Washington spera di giustificare il suo atteggiamento ostruzionista*».

Fabio Galvano

Nuovi SS-20 russi (uno ogni 7 giorni) puntati sull'Europa

Prevista l'apertura di negoziati tra l'Urss e l'Alleanza Atlantica entro la fine dell'81

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *La Nato ha respinto anche ieri l'ipotesi che l'Urss possa far modificare agli alleati la decisione di installare 572 missili atomici in Europa* «con le minacce o con la propaganda» *e ha proposto, invece,* «seri negoziati» *da avviare con Mosca alla fine di quest'anno. Il «gruppo speciale consultivo» dell'Alleanza ha ascoltato un rapporto sui contatti tra i russi e gli americani in vista dell'incontro del 25 settembre tra il segretario di Stato, Alexander Haig e il ministro degli Esteri, Andrei Gromyko.*

Lawrence Eagleburger, sottosegretario per gli Affari europei al Dipartimento di Stato, ha dichiarato che a fine anno ci saranno «negoziati veri e propri» e non contatti preliminari, come avvenne lo scorso anno. A questo fine, l'America si consulterà con gli alleati per elaborare una linea comune, con l'obiettivo di ridurre al minimo livello lo spiegamento degli euromissili capaci di colpire l'Urss, a patto che l'eventuale accordo sia «globale, equo e verificabile».

Al «gruppo speciale consultivo» (per l'Italia era presente il ministro Tallarigo) è stata poi sottoposta una «allarmante illustrazione» del potenziamento militare sovietico, soprattutto nel settore dei missili eurostrategici. Il portavoce americano ha dichiarato che i missili SS-20 russi dislocati sono ora più di 220, con oltre 660 testate nucleari, di cui i due terzi sarebbero puntati contro obiettivi strategici europei. Il portavoce ha commentato che «ciò rende ancora più urgente l'attuazione del piano di modernizzazione nucleare della Nato». Ogni teoria di una moratoria è stata nuovamente respinta: infatti, la Russia sta dislocando ogni settimana una rampa mobile per SS-20, come dimostrano le straordinarie diapositive mostrate in questa riunione di esperti.

La Nato, hanno aggiunto i portavoce alla fine dell'incontro, attende ancora di verificare la serietà delle intenzioni russe di negoziare, ma intanto mantiene il ruolino di marcia che prevede l'installazione dei primi Cruise (i cui esperimenti procedono peggio del previsto), verso la fine del 1983. Gli alleati restano anche del parere che un gesto ostile della Russia, come l'invasione della Polonia, vanificherebbe ogni sforzo per negoziare un accordo sul controllo e sulla limitazione delle armi eurostrategiche.

La Nato respinge inoltre l'idea che, almeno in Olanda e in Germania, i missili siano dislocati a bordo di unità navali, per neutralizzare l'opposizione di importanti strati dell'opinione pubblica di questi Paesi. E' necessario che gli euromissili siano stanziati sul territorio europeo, si afferma, affinché l'America sia «legata strategicamente» all'Europa.

Renato Proni

Divieto di partecipare alle elezioni turche per Demirel e Ecevit

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Il capo dello Stato, generale Evren, commemorando a Amasya con i quattro comandanti delle Forze Armate membri del Consiglio di sicurezza nazionale la rivolta di Mustafa Kemal Atatürk del 1922 contro l'occupazione franco-britannica, ha detto chiaramente che i leader dei partiti politici e i dirigenti in carica al momento del *golpe* del 12 settembre scorso «*non siederanno né alla Costituente, né al primo Parlamento che verrà eletto successivamente*».

Il presidente del Consiglio di sicurezza nazionale ha soprattutto attaccato, pur senza nominarli, Demirel e Ecevit, ai quali rimprovera, fra altre cose, di tentar di «*mobilitare l'opinione pubblica internazionale*» contro l'attuale potere, «*proprio loro che per anni si sono comportati da spettatori di fronte al Paese che colava a picco*». Evren ha continuato: «*Risolveremo i problemi della Turchia, poi torneremo in caserma. Come soldati, non abbiamo alcuna ambizione di restare al potere in eterno*». E ha aggiunto con tono ironico che le persone in questione «*potranno nuovamente tentare la fortuna in ulteriori elezioni generali*».

Per quanto dure, le dichiarazioni di Evren segnano un passo indietro rispetto al gennaio scorso, quando il Consiglio di sicurezza nazionale vietò una futura partecipazione al governo a tutti gli eletti della disciolta Assemblea senza eccezione. Ora il potere militare ha preferito dare una possibilità agli ex eletti, a condizione che non abbiano fatto parte della dirigenza. I generali sembrano così sperare in un rinnovamento della classe politica.

Sia Demirel (partito della giustizia) che Ecevit (partito repubblicano del popolo) sono molto amareggiati, e ritengono che la loro esclusione anche solo temporanea dalla vita politica non dovrebbe dipendere dai militari, non essendovi alcun procedimento legale nei loro confronti.

Artun Unsal

Il Vaticano cerca di decifrare i motivi delle accuse dopo l'apertura

Che c'è dietro l'impennata cinese per la nomina di monsignor Tang?

ROMA — La Santa Sede, nel silenzio più assoluto, tenta di decifrare lo stillicidio di accuse di «brutale interferenza», «atto di ostilità» rivolte dalla Cina per la nomina del gesuita cinese monsignor Dominic Tang ad arcivescovo di Canton.

La nomina fu annunciata dal Papa sabato 6 giugno e, per quattro giorni non provocò alcuna reazione da parte cinese. Poi, giovedì 11 giugno, partì il primo attacco proveniente dal vescovo Michael Yang Gaojian, in nome dei «Cattolici patriottici», della Commissione amministrativa ecclesiastica e della Conferenza Episcopale.

Questo iniziale rigetto della nomina appare, per così dire, logico: infatti, la designazione di Tang ad arcivescovo di Canton poteva apparire, ai vescovi cinesi eletti da assemblee cattoliche patriottiche, come la conferma pontificia del diritto del Papa a nominare i vescovi. Accettarla significava per loro rinnegare l'autonomia e l'autosufficienza dal Vaticano che è alla base del movimento «cattolico patriottico».

Martedì 16 giugno, però, intervenne la violenta risposta di un funzionario del governo di Pechino e, sino a ieri, sono seguite le accuse da parte dei «cattolici patriottici» di Canton e della capitale che, in sostanza, giudicano Tang indegno di tornare a Canton come vescovo, perché ha accettato la nomina. Questi i precedenti.

La Santa Sede ha commesso un colossale errore nell'interpretare i «segnali» cinesi che portarono alla nomina di Tang? L'ipotesi è scartata dall'osservatore che conosce l'abilità e la prudenza della diplomazia vaticana, e in particolare del cardinale Agostino Casaroli. Tang, liberato nel giugno '80 dopo ventidue anni di reclusione, nell'ottobre successivo fu in pratica «reintegrato», con una elezione di cattolici patriottici, a vescovo di Canton, carica alla quale lo aveva destinato Pio XII nel 1951 come «amministratore apostolico».

Papa Wojtyla, dopo la grande apertura alla Cina offerta il 18 febbraio scorso da Manila, lo ha promosso arcivescovo: la decisione riconosce, in certo senso, l'avvenuta elezione cinese, e la promozione equivale a un premio per il prelato che aveva tanto sofferto, ma anche a una ratifica della scelta fatta dal governo cinese.

Per comprendere la portata della nomina occorre ricordare che la Santa Sede affida una diocesi a un «amministratore apostolico», che è carica provvisoria solo quando esistono difficoltà fra Chiesa e Stato. Il passaggio dell'amministratore apostolico a vescovo avviene, invece, quando le difficoltà sono superate, ed è possibile restituire al presule il plenum munus, cioè la pienezza del potere. Di solito, in questo caso, vi è il gradimento del governo.

A quanto risulta, la nomina di Tang è avvenuta senza questo gradimento, ma con una «non opposizione» di fatto del regime di Pechino, che aveva fornito taciti segnali. Del resto, monsignor Tang, durante la sua visita a Roma in maggio, fu ricevuto «come cittadino cinese» all'ambasciata della Cina Popolare, dopo essere stato a colloquio con il Papa e con il Segretario di Stato, ma prima che la sua nomina fosse decisa. Ad occhi occidentali, la Cina avrebbe tutto l'interesse a differenziarsi dall'Urss nel rapporto con la Chiesa.

Le ipotesi sono tre. Pechino «sembra» aver seguito la protesta dei «cattolici patriottici» che intendono premere sulla Santa Sede perché riconosca i vescovi eletti da assemblee popolari e ritenuti da Roma «validi ma illegittimi»; Pechino alza il prezzo, condizionando la nomina di Tang all'immediata rottura dei rapporti diplomatici del Vaticano con Formosa; a Pechino esistono contrasti in sede di governo. E' probabile che il cardinale Casaroli ripensi alla frase attribuitagli: «Studio il cinese, ma chi conosce i cinesi?».

Lamberto Furno

Dissidente ebreo

A Mosca il processo Brailovskij

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Si è avviato ieri al tribunale di Ljublino, un sobborgo moscovita, quello che molti considerano l'ultimo processo di rilievo, quest'anno, a un dissidente. Sul banco degli accusati è Viktor Brailovskij, uno dei più noti attivisti ebrei in Urss, arrestato nel novembre scorso con l'accusa di aver «*diffamato il sistema sociale dell'Unione Sovietica*». La sentenza è attesa per oggi.

Brailovskij, che ha 46 anni («*ma ne dimostra almeno 65*», ha detto la moglie Irina che lo ha rivisto per la prima volta dal giorno dell'arresto), aveva invano tentato per 8 anni di ottenere il visto per emigrare in Israele. La sua colpa è, secondo l'accusa, di avere collaborato a una rivista clandestina denunciando lo stato degli ebrei in Urss, ma anche di avere organizzato, in casa, seminari per scienziati che, come lui, avevano chiesto il visto d'espatrio ed erano rimasti senza lavoro.

Nei suoi articoli aveva denunciato l'oppressione da parte del potere di cultura e ideologia indipendenti. E' una cosa che in Urss non si fa: se ne occupa l'articolo 190 del codice penale. Durante la prima udienza, dalla quale sono stati esclusi gli amici dell'imputato e i corrispondenti occidentali (due diplomatici Usa che erano entrati in aula sono stati espulsi), i testimoni a carico non sono riusciti a dimostrare che fosse Brailovskij l'autore degli articoli.

f. gal.

Chiuse le frontiere con il Belgio e l'Olanda

Smania del «ponte» in auto ha paralizzato la Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — I moniti della polizia e dell'Automobil Club non sono serviti a nulla. Il grande caos sulle autostrade della Germania e ai valichi di frontiera è arrivato puntualmente ieri (come previsto dal computer), perché milioni di tedeschi sono partiti contemporaneamente per le vacanze, e tutti sulle stesse direttrici, verso il Mare del Nord, il Belgio, l'Olanda, la Svizzera, l'Austria e anche verso la Cecoslovacchia. Il colossale movimento centrifugo che la polizia stradale ha definito «*veramente terribile*» ha provocato ingorghi paurosi e blocchi parziali del traffico con code lunghe fino a 35 chilometri. A mezzogiorno le frontiere con il Belgio e l'Olanda sono state chiuse perché le strade erano sature. I due Paesi erano «occupati» dai tedeschi.

L'occasione per la fuga in massa, cominciata già martedì sera e continuata per tutta la notte, è stata la festa nazionale del 17 giugno, il cosiddetto «Giorno dell'unità tedesca» a ricordo della sommossa di Berlino nel 1953, che unita alla festa odierna del *Corpus Domini* (che in tedesco si chiama della «Lieta salma») ha permesso a milioni di persone di astenersi dal lavoro venerdì e di fare un «ponte» fino a lunedì prossimo. In più vi è stato l'inizio delle vacanze scolastiche e aziendali nella Saar e nel Palatinato.

La televisione ha mostrato, riprese dall'elicottero, le autocolonne bloccate lungo le autostrade battute dalla pioggia e in attesa per ore ai valichi doganali. Le stazioni radio continuavano a lanciare inviti a rimanere a casa, o perlomeno a uscire dalle autostrade e a prendere i percorsi alternativi.

E' stato tutto inutile. Il portavoce del *Touring Club*, Rudolf Crusius, ha detto: «*La gente crepa piuttosto che uscire dall'autostrada*». E l'Automobil Club ha pubblicato i risultati di un'inchiesta fatta tra gli automobilisti tedeschi che rivela una sorta di compiacimento masochistico da parte di chi rimane bloccato per ore e ore, prigioniero nella cosiddetta «valanga di metallo». Quasi tutti gli automobilisti con esperienza di ingorghi hanno risposto, con grande sorpresa dell'Automobil Club, di «*adattarsi alla paralisi del traffico*». Neppure una protesta, dice il rapporto: soltanto qualche straniero senza esperienza di autostrade tedesche si impaurisce.

Tito Sansa

Luna di miele economica per Carlo e Lady Diana

LONDRA — Il principe Carlo è stato costretto a rinunciare ad una crociera nei Caraibi, e si dovrà accontentare di un giro nel Mediterraneo per la luna di miele con Lady Diana Spencer a causa delle misure economiche del governo britannico.

Dopo il matrimonio, che verrà celebrato il 29 luglio nella cattedrale di St. Paul, era in programma che il panfilo reale *Britannia* salpasse alla volta dell'Australia, via Panama, per la visita ufficiale che la regina Elisabetta vi compirà nell'autunno prossimo, fermandosi nei Caraibi.

Ma il ministro della Difesa ha ordinato alla Marina Reale di mandare il *Britannia* in Australia per la rotta più economica, cioè attraverso il Canale di Suez, costringendo Carlo e Diana a cambiare programma.

Il principe Carlo e la moglie raggiungeranno in aereo Cipro, dove saliranno a bordo del *Britannia* per una crociera nelle isole greche.

(Continua a pag. 5)

DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE DEL 21 e 22 GIUGNO

Petroselli: a confronto dello Stato «Roma è modello di efficienza»

«Ce l'abbiamo messa tutta — dice il sindaco — per garantire cinque anni di stabilità e di onestà» - «I cinque prossimi anni saranno decisivi per stabilire la qualità del Comune nei decenni a venire» - La fantasia di Nicolini e l'apparato del pci

ROMA — *«Vivere a Roma è ancora difficile, anche molto difficile, ma oggi Roma comincia a sentirsi più città: può guardare al futuro con speranza».* Luigi Petroselli, sindaco di Roma dal novembre del '79, comunista, lascia cadere con cura le parole, una dopo l'altra. C'è il desiderio di calibrare bene la frase, trovare un equilibrio fra cose dette e quelle non dette; ma c'entra anche la stanchezza legata a un incarico stressante, tanto più stressante negli ultimi giorni prima del voto.

I sondaggi, più o meno segreti, e l'opinione di molti addetti ai lavori danno per probabile una conferma della giunta di sinistra: pci, psi, psdi. Chiediamo al primo cittadino di Roma se pensa di essersi meritato un'eventuale rielezione. *«Non parlerei in termini individuali. Ce l'abbiamo messa tutta, una corsa al cronometro, contro il tempo e contro il maltempo. E' stata un'impresa difficile, e non solo per l'eredità passata. Abbiamo garantito al governo della capitale d'Italia cinque anni di stabilità, di onestà e di efficienza».*

La sinistra è andata al potere in Campidoglio nel '76: trenta consiglieri pci, 6 psi e 3 psdi. I repubblicani declinarono l'invito a dare alla capitale il primo sindaco laico, dalla liberazione, e la scelta cadde su un indipendente nelle liste del pci, Giulio Carlo Argan, accademico di grandissimo prestigio. Un fiore all'occhiello per la città, ma forse non altrettanto soddisfacente da un punto di vista operativo. *«I due anni di Argan ci sono serviti per capire* — dicono a Botteghe Oscure —. *Stare all'opposizione è una cosa, ma governare è un'altra storia».* E così, nel novembre del '79 avviene il cambio di cavallo. Esce il sindaco definito dalla base «il poeta», entra Luigi Petroselli, non romano di anagrafe ma profondamente calato nei problemi di una città dalle caratteristiche particolarissime. Come bagaglio si porta una lunga esperienza organizzativa nei quadri del pci, e la fama di «duro».

Qual è stato l'impatto su un'amministrazione comunale dalle tradizioni certo non chiarissime, in tema di efficienza? L'impressione è che i conti siano tutt'altro che chiusi. *«Voglio essere schietto, a costo di apparire impopolare. L'apparato amministrativo e tecnico del Comune di Roma* — dice Petroselli — *se lo confrontiamo con gli apparati amministrativi e tecnici di qualunque altro settore dello Stato, è un modello di produttività e di efficienza. Va subito però aggiunto che il sistema clientelare della dc ha corroso anche l'amministrazione comunale. Quindi l'opera di moralizzazione deve proseguire; i prossimi cinque anni saranno decisivi per stabilire quella che sarà la qualità del Comune di Roma nei decenni a venire».*

Galloni su *La Stampa* di ieri ha accusato la giunta di non aver stroncato forme di corruzione, come il pagamento di tangenti per servizi dovuti...

«Deve andare dal procuratore, non dichiarare queste cose alla stampa, se è una persona seria; così ci aiuta a scoprire qualche caso di corruzione. Non un solo scandalo ha investito il Comune negli ultimi 5 anni, e non c'è nessun potere, occulto o palese, che possa oggi in qualunque modo condizionare il sindaco o la giunta. Noi abbiamo dato e diamo una garanzia fondamentale, che consiste nella denuncia, e possiamo dire nella rottura di ogni impunità per chiunque operi con scorrettezza. Chi denuncia questi fatti ha sempre trovato, e troverà sempre nella giunta comunale il più sicuro e principale alleato».

A Botteghe Oscure l'atmosfera è di fiducia: l'impegno profuso nelle borgate, con l'eliminazione dei «borghetti», cioè degli ammassi di baracche, e con l'allacciamento di elettricità, acqua e impianti fognari per centinaia di migliaia di abitanti, dovrebbe sanare le ferite aperte dalle regionali 1980. Dall'altra parte, si conta molto sull'atout Nicolini: il giovane assessore alla Cultura, promotore di iniziative popolari ora lodate, ora criticate («Edonismo straccione»), ma di sicuro effetto: l'estate romana, i festeggiamenti barocchi in onore del Bernini.

Orizzonte tranquillo, allora, sul doppio binario della fantasia nicoliniana e della solida tenuta dell'«apparato» di Petroselli? Il sindaco è prudente. *«L'ostacolo principale, che stava, e sta ancora davanti a noi, è il rischio di un clima di sfiducia dei cittadini, e in particolare dei giovani, nella democrazia. Le difficoltà maggiori sono venute dalle conseguenze, e dalle persistenze di un sistema di potere qual è quello creato in questi anni dalla dc. Queste conseguenze si possono chiamare, qualche volta, residui del centro-sinistra, ma sostanzialmente si tratta del sistema di potere e dei propositi di rivincita. La democrazia cristiana comprende che o la rivincita avviene ora, quando il processo è appena avviato, e se ne intravvedono i risultati, ma non è ancora compiuto; oppure sarà difficile nei prossimi anni chiudere quest'esperienza di sinistra al governo nella capitale del Paese».*

Può essere interpretata come un'ammissione indiretta del fatto che la macchina della giunta ha cominciato a funzionare ben dopo il suo insediamento, nel '76; e che c'è qualcosa di fondato nelle critiche mosse all'amministrazione capitolina di non aver saputo guardare abbastanza lontano. Così affermano le opposizioni, dc in testa. Petroselli si indigna: *«E' l'esatto opposto di quello che fanno dire all'on. Galloni. Sono stati proprio i primi elementi di programmazione della spesa e degli investimenti ad elevare la produttività complessiva del Comune».* E per il futuro? *«Bisogna completare quest'opera di trasformazione di Roma in città, dotandola di strutture moderne che rendano possibile alla capitale offrire servizi adeguati al Paese. Un punto cruciale, sul quale non si fa mai abbastanza, è la lotta contro la droga».* Un'ultima notazione: non ci sono segnali di interventi nelle elezioni da parte della Chiesa. Una «neutralità» che il pci valuta con favore.

Marco Tosatti

A Genova dc e pci in concorrenza cercano la simpatia del ceto medio

Secondo un'inchiesta i colletti bianchi sono oggi più disposti a scendere in campo per far valere le proprie aspettative - Il «dialogo» impostato per i democristiani da Borruso inviato speciale da Milano - Il pci: impiegati e tecnici sono già nel governo della città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«A.A.A. Voto di colletto bianco cercasi».* Se la richiesta del consenso passasse attraverso le colonne pubblicitarie presumibilmente questa sarebbe l'inserzione dei due più grandi partiti di massa, la dc e il pci (ma soprattutto la dc) in vista delle consultazioni del 21 giugno.

I termini del problema sono posti dall'andamento elettorale dal 1976 alle regionali del 1980 e dagli indici relativi alla stratificazione sociale. La dc e il pci hanno subito un'emorragia essendo passati, la prima dal 28,5 al 25,2 per cento dello scorso anno e il secondo dal 41,5 al 38,1 con un recupero comunque rispetto alle politiche del '79 in cui era sceso al 37,5. Di fronte a questa erosione lo schieramento laico (dal pli al psi) ha ottenuto un aumento di oltre tre punti: dal 23,2 per cento al 26,7.

L'analisi del voto ha indotto gli esperti a concludere che verso lo schieramento laico-socialista si indirizzano le simpatie del «nuovo ceto medio», che a Genova è cresciuto in modo notevole, fatto che rappresenta la caratteristica sociologicamente più rilevante del capoluogo ligure all'inizio degli Anni Ottanta. «Con il che — dice l'on. Gambolato, comunista — *si dimostra che non abbiamo penalizzato il ceto medio*». Di fronte a una composizione sociale che sino a qualche tempo fa contava un preponderante presenza del ceto operaio (60 per cento degli occupati), si colloca ora una popolazione attiva più variegata, in cui la classe operaia è scesa al di sotto del 40 per cento. All'Ires, l'istituto ligure per le ricerche economiche e sociali, ci forniscono quest'altro dato: dal 1977 ad oggi gli impiegati sono aumentati di 1792 unità (pari al 9 per cento dell'occupazione impiegatizia), mentre gli operai sono calati di 2260 addetti (pari al 5,2 per cento dell'occupazione operaia).

Ma ciò che maggiormente interessa è il cambiamento «qualitativo» del ceto medio: non soltanto più robusto, ma anche più dinamico, più cosciente della propria posizione, più disposto a scendere in campo per far valere le proprie aspettative (la marcia dei 40 mila di Torino costituisce un costante punto di riferimento) di quanto non fosse una decina d'anni or sono.

Le modificazioni in atto non possono non interessare i partiti, soprattutto la democrazia cristiana, che negli ultimi anni ha visto la propria immagine gradualmente appannarsi. Ci parla della questione l'on. Andrea Borruso, 43 anni, per un lustro vicesindaco di Milano, che i dirigenti nazionali hanno inviato nel capoluogo ligure nel tentativo di risollevare le sorti del partito in un momento decisivo. La dc genovese attraversa un delicato periodo di transizione. Allontanati per motivi di età e di salute l'Pertusio e l'Pedullà, defilatosi dalla scena locale Paolo Emilio Taviani, essa è alla ricerca di una figura rappresentativa e per designare il capolista alle «comunali» ha dovuto ricorrere all'on. Bruno Orsini, il cui centro d'interessi politici ormai era Roma.

Andrea Borruso dunque, il «proconsole», come qualcuno lo chiama, dirige la campagna elettorale impostandola in gran parte sul «dialogo» con il nuovo ceto medio, composto dai quadri intermedi delle aziende, dagli operatori sanitari, sociali, educativi, culturali, da nuove figure professionali, che esercitano la propria attività nei settori dell'informatica e dell'elettronica.

«A Genova come in altri grandi centri — dice Borruso — *abbiamo una crisi di rapporto con questo gruppo emergente così diverso da quello che sino a qualche tempo fa era caratterizzato da una mentalità piccolo-borghese. E' una crisi che dobbiamo superare. In caso contrario c'è da correre il rischio di diventare il partito della campagna, mentre i partiti dell'area laico-socialista diventeranno i partiti della città. La battaglia è decisiva e già il 21 giugno fornirà indicazioni sul suo esito».*

Che per i risultati del voto alle «comunali» siano importantissimi gli umori e gli orientamenti del nuovo ceto medio, dimostrano di esserne convinti anche in strada San Leonardo, sede del più forte e compatto partito della città, il pci. Ma, stando alle dichiarazioni dei dirigenti locali, già il pci può vantare una sorta di diritto di prelazione su quel serbatoio di voti. Roberto Speciale, segretario provinciale, afferma: *«Al governo della città, inteso in senso lato, abbiamo portato un blocco politico economico-sociale diverso da quello che aveva egemonizzato Genova prima del '75 e che era basato sull'armamento privato, l'attività del porto e la rendita fondiaria».*

«E' un blocco — dice ancora Speciale — *in cui oltre alla presenza della classe operaia portuale ed edile, si collocano impiegati e tecnici, piccoli e medi imprenditori e artigiani, professionisti e anche magistrati. E' il risultato della nostra idea di città: noi abbiamo disegnato una città omogenea, in cui è possibile mantenere e armonizzare attività industriali e terziarie. Un disegno fondato sulla concretezza e che è stato apprezzato».*

Quello che ci viene presentato insomma è il volto di un partito interclassista, con cui il pci vuol cancellare l'immagine, a torto e a ragione assegnatagli da antica data, di essere il partito «più stalinista» d'Italia. *«Immagine gratuita, falsa* — sostiene Speciale —: *siamo sempre stati il partito delle lotte per la democrazia e contro il terrorismo».*

Resta da vedere ora se l'interclassismo, su cui il pci aveva in parte fondato le fortune elettorali del '75, resisterà al logoramento. Intanto sul fronte dei «colletti bianchi» anche i laici sono impegnatissimi e hanno raddoppiato il proprio impegno dopo le vicende della crisi regionale che ha scavato un solco profondissimo tra loro e i due partiti di massa.

Clemente Granata

Dopo la condanna di cinque assessori per tangenti su aree fabbricabili

Ascoli Piceno: la questione morale domina la battaglia per il Comune

ASCOLI PICENO — Il quadro pre-elettorale di Ascoli Piceno, dove domenica 43 mila elettori voteranno per il rinnovo di 40 consiglieri comunali, è abbastanza semplice nelle linee generali, ma piuttosto complesso se riferito alle implicazioni politiche che potrebbero derivare dagli umori dell'elettorato. Le liste sono nove: ci sono i sette partiti tradizionali col proprio simbolo, oltre al partito nazionale dei pensionati che fa così il suo esordio nelle Marche e una lista civica guidata da un ex democristiano uscito dal partito dopo aspre polemiche. Mancano il pdup, che ha invitato a votare per il pci, e i radicali, che come altrove hanno proposto di esprimere un voto di protesta.

Ma se questo è il ritratto formale di Ascoli che si accinge al voto, ben più articolato il quadro delle attese per questa consultazione che appare come un test soprattutto per una città che negli ultimi cinque anni ha vissuto le più tormentate e clamorose vicende amministrative della sua storia, con tre assessori democristiani e due socialisti finiti in carcere nel '78 e condannati per le tangenti sulle aree fabbricabili, con una giunta dc minoritaria, la quale di fronte alla prospettiva di scioglimento del Consiglio trova una malferma stampella in tre ex missini per portare a compimento la legislatura e disattende persino l'invito della stessa direzione regionale del partito a rifiutare un appoggio così compromettente.

Sono vicende degli ultimi due anni e bastano questi sommari accenni a comprendere che le imminenti elezioni comunali ad Ascoli, almeno nelle attese della gente comune, si svolgono all'insegna di un grande desiderio di chiarezza e di pulizia. La questione morale, vissuta ad Ascoli Piceno assai da vicino con risvolti tanto esplosivi, è il tema emergente della campagna elettorale. I partiti la pongono in primo piano. Nei programmi e nella stessa formazione delle liste, talora rimpinguate con un gran numero di indipendenti o di candidati che non si erano mai affacciati prima d'ora alla scena politica cittadina, l'istanza del rinnovamento appare dominante.

I comunisti portano come capolista Giangiacomo Lattanzi, 34 anni, avvocato, attuale capogruppo, e dichiarano a tutte lettere di aspirare alla conquista di almeno altri due seggi. Passerebbero così da 11 a 13. I socialisti con Giuseppe Cesari affermano di voler garantire la governabilità e una svolta nella gestione del passato. Puntano anch'essi a un seggio in più (da 4 a 5). I socialdemocratici e i repubblicani, che attualmente hanno 2 e 1 seggio, si propongono un raddoppio. I liberali cercano di avere almeno un consigliere. Di tutto dovrebbe fare le spese la dc che appare, con gli attuali 19 seggi, la grande assediata, e il msi che nel 1976 ebbe 3 consiglieri poi usciti dal partito.

Ma in casa dc, di cui è capolista un forlaniano di ferro, il senatore Gualtiero Nepi, si ribatte che la preventivata flessione non dovrebbe andare oltre un seggio, probabilmente attribuibile alla lista civica capeggiata dall'ex dc Francesco Ciabattoni.

In altre parole, la dc ostenta sicurezza. Introducendo il criterio della non rieleggibilità dopo dieci anni di mandato consiliare ha fatto fuori molti personaggi «chiacchierati» o inamovibili; ha eliminato anche il vecchio sindaco Ugo De Santis, tenta di sostituirlo ora nelle indicazioni delle preferenze con l'avv. Mario Calaidi e confida apertamente che la città abbia assorbito le sconvolgenti vicende del passato.

Ermete Grifoni

L'Unione consumatori «I gelati industriali siano venduti a peso»

ROMA — I gelati dovrebbero essere venduti a peso e non a volume. Un provvedimento in tal senso è stato sollecitato dall'Unione nazionale consumatori che ha posto a disposizione della magistratura e del ministero dell'Industria i risultati di una indagine svolta su 118 campioni di 11 diverse marche di gelato tra le più diffuse, di cui 76 in coppa e 43 in cono, accertando che la percentuale di «overrun» (aria incorporata), in non pochi casi è eccessiva.

Secondo l'indagine, entro i limiti del 100 per 100 del volume nei gelati di crema e del 50 per 100 nei gelati di frutta, l'aria che il fabbricante lascia intenzionalmente incorporare nell'impasto, per aumentarne il volume e, quindi, accrescere anche il proprio lucro, costituisce uno dei requisiti di qualità.

Ma, sostiene l'Unione consumatori, se tali percentuali sono superiori, ci si trova di fronte ad una vera e propria frode di immagine, poiché si vende aria al posto del gelato.

Gli esami di laboratorio, specifica l'Unione consumatori, hanno accertato che generalmente la quantità d'aria presente è superiore alle percentuali normali arrivando, in taluni casi, a superare il 150 per 100.

Non si è ancora concluso per i coniugi Rampi lo strazio della loro terribile sciagura

La madre del piccolo Alfredo sgomenta per le insinuazioni e le atroci accuse

«Io non capisco, dice, come sono nate quelle chiacchiere. Non c'è niente di vero e anche parlarne mi sembra assurdo» - I difensori del prof. Pisegna, unico arrestato, pongono numerosi interrogativi - Tuttavia il proprietario del fondo confessa di aver coperto lui il pozzo quando già si stava cercando il bimbo

FRASCATI — A otto giorni da quando il figlio è piombato nel pozzo di Vermicino da cui non ha più fatto ritorno, Franca e Nando Rampi hanno un'aria attonita, rassegnata. Alla perdita di Alfredo si è aggiunta adesso l'ondata delle insinuazioni e delle atroci accuse. La madre dice, con un viso che è privo d'espressione: *«Io non capisco. Non so come sono nate quelle chiacchiere e non so che cosa rispondere. Non c'è niente di vero. Anche parlarne mi sembra assurdo».* Il marito riflette a voce alta: *«E' vero, nessuno ha chiesto a Alfredo durante tutte quelle ore come era caduto nel pozzo. Non l'ho fatto io né Nando, il vigile che gli è stato vicino con l'affetto che tutti sappiamo. A me non è neanche venuto in mente. Non era neppure pensabile, allora, che oggi qualcuno di noi si dovesse difendere».*

Il dubbio che nella morte del bambino ci sia l'ombra di un giallo, con la responsabilità del padre o di entrambi i genitori, dalla sfera della psicosi popolare passa ora nelle pieghe dell'inchiesta giudiziaria. I magistrati hanno spiccato un ordine di cattura e quattro comunicazioni giudiziarie, nei confronti dei proprietari del terreno su cui sorge il pozzo, in merito alle condizioni in cui il pozzo è stato scavato e custodito.

Ma la difesa del prof. Pisegna, l'unico arrestato, insiste su altri aspetti della vicenda: perché il bambino è caduto nel pozzo? Chi, potendolo fare, non è stato in grado di salvarlo? Perché i soccorsi sono stati lacunosi e tanto carenti dal punto di vista organizzativo? Perché Alfredo, che la sera di mercoledì avrebbe detto di voler ritornare a casa, per farlo ha imboccato la direzione opposta alla casa e si è diretto verso il pozzo? Perché proprio una donna del posto, in una località dove tutti si conoscono e sanno tutto di tutti, ha condotto il brigadiere di Ps di Frascati verso il pozzo maledetto in cui il bambino da ore stava urlando? L'avv. Della Lunga sintetizza la linea difensiva del suo cliente: *«Esistono circostanze che hanno più valore di un'ipotesi, e su cui va fatta un'inchiesta approfondita: eliminarle come chiacchiere, drasticamente, non è pensabile».*

I giudici, per ora, seguono un loro filo di elementi da acquisire. Fra i testimoni interrogati, una donna di Vermicino, vicina della famiglia Rampi. Ha detto: *«Siamo indignati di quanto si va dicendo. Sulla famiglia Rampi non c'è proprio nulla da dire. Sono persone perbene e volevano bene al bambino».* Dall'interrogatorio del prof. Pisegna, uno dei proprietari del terreno e il committente dello scavo del pozzo, sono emerse circostanze precise: il pozzo era stato scavato abusivamente ed era coperto con legnami in modo non regolamentare. Inoltre, a coprirlo, la sera di mercoledì è stato lo stesso Pisegna — lo ha ammesso lui — dopo che l'allarme per la scomparsa del bambino era stato lanciato e le ricerche erano incominciate nella campagna circostante.

Per i coniugi Rampi lo strazio della sciagura non si è concluso. Ieri si sono recati da loro i carabinieri, che stanno svolgendo accertamenti relativi al pozzo. Oggi li ascoltano i magistrati. Nella loro casa continuano ad affluire giornalisti, mitomani, veggenti, fotografi, curiosi: una sorta di passività è subentrata in loro al nevrotico attivismo delle ore successive alla fine di Alfredo, e i visi che gli passano davanti sembrano sfumarsi in un'unica indistinta immagine a loro e al loro dolore estranea.

Il progetto per il recupero del corpo del bambino ha subito un'altra modifica. Ci vorranno settimane perché le operazioni di trivellazione approdino a un risultato. E non è detto che, alla fine, il corpo sia rimasto dove si calcola. Insomma, tutto il lavoro che si prevede adesso di fare può darsi che non serva a niente, e che le ossa del bimbo non vengano mai più ritrovate.

«La notte scorsa si è tenuta al Viminale una riunione della commissione costituita presso il ministero dell'Interno per stabilire le modalità del recupero della salma. Sulla base degli elementi forniti dai potenti congegni che hanno frugato il terreno e fornito una completa radiografia del suolo nei suoi diversi strati, gli esperti hanno preso la decisione di incamiciare il pozzo in cui è precipitato Alfredo, di realizzare un nuovo pozzo di soccorso ad una distanza di circa otto metri dal primo, di raffreddare il pozzo "maledetto" con azoto liquido allo scopo di meglio garantire lo stato di conservazione del corpo del bambino».

E' risultato che le condizioni geologiche intorno al pozzo di Vermicino sono estremamente sfavorevoli. Lo strato di tufo granitico, per cui a quota 34 metri venerdì scorso le trivelle erano state bloccate per tentare il recupero del bambino mediante un tunnel orizzontale di raccordo, prosegue fino a 48 metri di profondità. Qui c'è uno strato di terreno «incoerente» di appena 2 metri. A quota 50 incomincia uno strato di roccia vulcanica, molto più dura del granito e che va oltre il livello dei 62 metri dove ha trovato la morte il piccolo Alfredo. Questo ostacolo apre problemi tecnici notevoli: la roccia vulcanica può essere spezzata solo in determinate condizioni e comunque richiede tempi molto lunghi, non è escluso che si debba ricorrere alla dinamite, con il rischio di far franare tutta l'area circostante e di provocare danni al corpo di Alfredo.

Liliana Madeo

A 78 anni fa gli esami di licenza elementare

ENNA — Carmela Vetri è dovuta tornare sui banchi della scuola «Santa Chiara» per conseguire la licenza elementare per poter gestire un negozio.

Per circa 70 anni Carmela Vetri aveva aiutato la sorella Maria, morta circa dieci mesi fa all'età di 85 anni, nella conduzione di un modesto negozio di generi alimentari in via Mercato Sant'Antonio ad Enna.

I problemi per Carmela Vetri sono cominciati quando ha chiesto alla Camera di Commercio di aver intestata la licenza.

Le è stato infatti richiesto, fra i vari documenti anche la licenza elementare della quale però non era in possesso perché aveva frequentato, 70 anni fa, la scuola fino alla terza.

Carmela Vetri, però non si è perduta d'animo e ieri mattina ha sostenuto la prova. Ha avuto qualche difficoltà nel dettato, specialmente nell'uso delle doppie consonanti, ma si è trovata a suo agio nel problema per la familiarità con i numeri acquisita in tanti anni di attività.

Arrestati dai carabinieri ad Arona

Tre minorenni assassinarono il giovane rivale in amore

ARONA — Tre ragazzi e una donna sono stati arrestati dai carabinieri di Arona per un atroce delitto avvenuto un mese fa: un giovane di vent'anni, Massimo Scoccini residente con la famiglia in via Lago d'Iseo, fu ucciso a coltellate nel garage di casa.

Delitto sconvolgente, ed ancor più sconvolgente la scoperta dei suoi protagonisti e del movente. Gli autori sono tre minorenni: A. B. di Arona, 15 anni, studente presso un istituto privato; così come G. C. M. di 17 anni di Varallo Pombia, un centro agricolo dell'hinterland aronese, ed il suo coetaneo e compaesano V. P., garzone in una macelleria; tutti e tre appartengono a famiglie note e stimate. Il movente: si voleva dare una lezione allo Scoccini per indurlo a troncare una relazione con una ragazza, S. S. di 17 anni, che per un breve periodo era anche stata amica del G. C. M.

Secondo le risultanze degli interrogatori (i tre sono rei confessi), ad indurli alla spedizione punitiva sarebbe stata la madre della giovane, Angela Cogliati, 38 anni di Arona via Buonarroti: nel capo d'accusa (tutti e quattro sono imputati di concorso in omicidio) si afferma che la donna provava «rancore nei confronti della vittima».

In realtà lo Scoccini aveva avuto a che fare con la giustizia per reati contro il patrimonio: la sera del delitto aveva con sé una pistola carica, e nel momento in cui l'ha impugnata per difendersi che i suoi aggressori lo hanno colpito con un coltello a serramanico; ad infliggere materialmente i colpi sarebbe stato G. C. M., il rivale in amore, mentre gli altri due complici trattenevano la vittima per le braccia.

Rubano a Ginevra metalli preziosi (oltre 3 miliardi)

GINEVRA — Oro, argento e palladio per un valore complessivo di 6 milioni di franchi, quasi tre miliardi e mezzo di lire, sono stati rubati ieri da un furgone posteggiato vicino alla sezione carico dell'aeroporto di Cointrin.

L'autista si era allontanato pochi minuti per consegnare alcuni documenti allo sportello della sua società.

La sentenza del giudice istruttore

«Intreccio di favori economici e politici nel caso Italcasse»

ROMA — *«Operazioni bancarie che si svolgevano senza l'approfondita istruttoria tecnico-contabile, prive di garanzie o quantomeno di serie garanzie, tutte in sostanza di mero rischio... Finanziamenti tesi a favorire determinate persone solo perché vicine a gruppi di potere e di interessi; persone che, a loro volta favoriscono in qualche modo i loro protettori...»*: sono queste le affermazioni più significative contenute nella sentenza istruttoria del giudice Antonio Alibrandi, che alcuni giorni fa ha concluso la inchiesta sui finanziamenti concessi dall'Italcasse a società e privati cittadini con 37 rinvii a giudizio per concorso in peculato e 26 proscioglimenti (17 imputati sono deceduti nel corso dell'istruttoria).

Rilevato come nelle relazioni che accompagnavano le richieste di mutuo si facesse riferimento ad «autorevoli richieste», il magistrato si è soffermato in particolare sulla presenza, nelle pratiche di finanziamento, di «fattori aziendali negativi» e sul fatto che non si indicasse, per ciò che concerneva le garanzie, la disponibilità di sicuri patrimoni.

«Banchieri oculati e prudenti in provincia, a Roma si trasformavano in banchieri avventurosi — scrive il dott. Alibrandi —. *A Roma c'era il potere e tale vicinanza, con la conseguente atmosfera che esso crea, ha chiuso loro gli occhi, tappato le loro orecchie e obnubilato la loro mente».*

Precisato poi che a determinare il maggior deficit dell'Iccri sono state soprattutto le deviazioni nel settore edilizio, il magistrato sottolinea come i mutui venissero concessi sulla carta e non secondo gli stati di avanzamento e come il credito ordinario.

Passando, quindi, a trattare dei rapporti tra gruppi economici e partiti politici, la sentenza afferma che in sostanza esponenti di quei gruppi si rivolgevano ad aziende di credito manovrate appunto da formazioni politiche cui erano legati, nella convinzione che gli organi collegiali deliberanti avrebbero concesso i finanziamenti richiesti trasformando la Italcasse in una «cassa» a disposizione degli stessi politici.

Quanto alle singole posizioni, il dott. Alibrandi ha ritenuto altresì responsabili i consiglieri di amministrazione dell'Italcasse non dando credito alla tesi secondo la quale essi non avrebbero mai preso decisioni definitive o sarebbero stati tratti in errore dall'ex direttore generale Arcaini.

Non aumenta per ora il prezzo della carta

ROMA — Non aumenta, per adesso, il prezzo della carta per quotidiani: il Comitato interministeriale prezzi (Cip), riunitosi ieri sera al ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Pandolfi, ha infatti deciso di completare l'istruttoria relativa alla richiesta di un aumento del 18,5% del prezzo della carta da giornale.

Pandolfi ha annunciato che riferirà il 25 giugno alla commissione Industria del Senato i termini del problema, anche alla luce della scadenza del 30 giugno fissata dal decreto legge che ha concesso 40 miliardi all'Ente cellulosa da erogare in contributi alle aziende editoriali per gli aumenti del prezzo della carta che si dovessero verificare entro quella data.

Stato civile di Torino

13 GIUGNO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 27 - Morti 35

15 GIUGNO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 57 - Morti 60

16 GIUGNO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 10 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata

Giovanna Agrò nata Pennica

Addolorati lo annunciano il marito Ernesto, il figlio Mauro, sorelle, fratelli, cognate, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corrente mese alle ore 14,30 dall'Ospedale San Giovanni antica sede (via San Massimo, 24). La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 giugno 1981.

(Continua a pag. 7)

La sentenza per le accuse di banda armata e non per gli attentati

Torino: dure condanne ai capi Br Spazzali è assolto, 4 anni a Peci

Le pene variano da 17 anni e mezzo a 1 anno e mezzo: la più alta è toccata a Nadia Ponti - Formula ampia per l'avvocato difensore dei terroristi - Su 73 imputati, 11 sono stati assolti o prosciolti - Applicati per Peci e altri cinque i benefici previsti dalla legge Cossiga in favore dei pentiti

TORINO — Dopo 51 ore di camera di consiglio la Corte d'assise che ha processato i 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br nell'aula A delle Vallette, ha emesso ieri pomeriggio alle 17 la sentenza. Dure condanne per i capi del gruppo terroristico responsabile a Torino di ben nove omicidi e 28 ferimenti, e che in questo processo rispondevano soltanto dei reati di concorso nell'organizzazione o di partecipazione alla banda armata.

Sono stati dichiarati assolti 11 imputati, tra cui l'avvocato Sergio Spazzali e l'ex sindacalista Mario Contu. Tutti gli altri sono stati riconosciuti colpevoli, ma a sei di essi (fra cui Patrizio Peci) sono stati applicati i benefici della legge Cossiga a favore dei pentiti. Le condanne vanno da un massimo di 17 anni e 6 mesi di carcere (inflitti a Nadia Ponti) a un minimo di un anno e mezzo.

La Corte presieduta da Guido Barbaro (giudice a latere Mitola, cancelliere Ferlito, pubblico ministero Miletto) applicando l'art. 4 della legge Cossiga che riduce le pene ai pentiti, ha condannato a 4 anni 1 mese e 15 giorni Patrizio Peci, che in questi giorni sta vivendo una tragedia personale: le Br hanno rapito il fratello Roberto a San Benedetto del Tronto, giovedì scorso, e nel comunicato n. 2 letto in aula minacciano di ucciderlo.

Per Peci, il pubblico ministero aveva chiesto un anno in meno; il suo difensore avvocato Albanese la sospensione condizionale della pena, «perché — aveva detto — *lo Stato non deve abbandonare chi ha dato un contributo essenziale alla disgregazione del partito armato*». Pur applicando i benefici dell'articolo 4 della legge Cossiga e quelli dell'art. 62 (attenuanti particolari a chi aiuta nelle indagini per identificare altri responsabili e impedisce altri delitti), la Corte non è scesa sotto la richiesta della pubblica accusa. Peci sarebbe rimasto in ogni caso in carcere, perché tra pochi mesi cominceranno i processi per i delitti e i ferimenti dei quali deve rispondere alla magistratura.

Le condanne più severe sono andate ai capi dell'organizzazione, tra i quali figurano molte donne, le più decise tra i brigatisti: 17 anni e mezzo a Nadia Ponti, un anno e 2 mesi di meno ad Angela Vai, 15 anni e mezzo a Silvana Innocenzi. Tutti i 15 firmatari dei nove comunicati letti in aula sono stati condannati a pene pesanti, con l'unica eccezione dell'ex moglie di Vincenzo Guagliardo (13 anni e mezzo di reclusione), Silvia Rossi Marchesa, che è stata assolta. La sua partecipazione all'organizzazione in questo processo era legata ad un concorso in una rapina avvenuta a Milano, una istruttoria che è ancora in corso. Se la Corte l'avesse condannata avrebbe automaticamente già giudicato anche su quella rapina.

L'ex professoressa del Politecnico Adriana Garizio, per la quale il pubblico ministero aveva chiesto 12 anni di carcere, ha beneficiato di uno «sconto». La Corte, tenendo conto della precedente condanna, inflittale sempre per partecipazione a banda armata, a sei anni di reclusione, ha aggiunto altri due anni di reclusione: in tutto otto anni di carcere.

L'articolo 4 per i pentiti è stato applicato per sei imputati (Peci compreso) ma i benefici non sono stati così sensibili come quelli prodotti dall'art. 309 del nuovo codice penale: una vittoria per i legali che hanno sostenuto questa tesi. «*Non c'era bisogno di leggi eccezionali per i pentiti* — avevano affermato i legali — *basta applicare le norme che già ci sono per chi si dissocia dalla banda armata molto tempo prima della cattura*». Ben quattro imputati (il figlio di Petra Krause Marco Ognissanti, Leonardo Policastro, Maria Cristina Vergnasco e Giacinto Ramanzin) sono stati prosciolti in virtù dell'art. 309.

Le assoluzioni dell'avvocato Sergio Spazzali, del sindacalista Mario Contu, del fisioterapista Paolo Rancolta, dell'ex operaio Fiat Zuppardo sono state accolte con grida di giubilo e battimani dal pubblico di parenti e amici dei detenuti che affollavano ieri pomeriggio l'aula delle Vallette. I controlli all'ingresso sono stati più severi che mai e per tutto il tempo in cui Barbaro leggeva la sentenza un elicottero dei carabinieri ha volteggiato sopra il nuovo carcere alla periferia della città.

Spazzali e Contu, come pure Zuppardo (Rancolta era già a piede libero), sono usciti in tarda sera dal carcere delle Vallette: una breve sosta all'ufficio matricola delle Nuove e poi la libertà. Spazzali ha proseguito subito per Milano, a bordo dell'auto del suo difensore avvocato Vitale, diretto a casa della madre.

Ancora una assoluzione con formula piena per una donna, Lorenza Daniela, che ha avuto l'unico torto di accettare tramite un amico di ospitare per una settimana una persona che non conosceva, Maria Giovanna Massa, ancora latitante.

Il processo, iniziatosi il 4 maggio scorso e durato ventisei udienze, ha vissuto momenti drammatici, dal tentato omicidio dell'odontotecnico Liburno nella gabbia n. 5 il primo giorno, fino al comunicato n. 8 che ha minacciato di morte il fratello di Peci, Roberto. Nell'ultimo comunicato, il n. 9, i brigatisti detenuti annunciano la rifondazione di un partito armato che lotterà dalle carceri: l'incubo del terrorismo non finisce con questa sentenza.

Claudio Cerasuolo

La sentenza della Corte

Patrizio Peci (riduzione per l'art. 4 legge Cossiga) **4 anni, 1 mese e 15 giorni** di carcere;

Nadia Ponti, **17 anni e 6 mesi**;

Angela Vai, **16 anni e 4 mesi**;

Silvana Innocenzi, **15 anni e mezzo**;

Rocco Micaletto, **14 anni e 6 mesi**;

Vincenzo Guagliardo, **13 anni e mezzo**;

Domenico Jovine, Pietro Falcone e la moglie Giuseppina Bianchi, **11 anni e 4 mesi**;

Giuseppe Di Cecco, **11 anni**;

Giorgio Battagini e Maria Giovanna Massa (latitante), **10 anni e 6 mesi**; Claudio Toffolo e Sergio Corli, **10 anni e 4 mesi**; Maria Carmela Di Cecco, **10 anni**; Salvatore Di Carlo e Carmela Di Blasi, **9 anni e mezzo**;

Fausto Jacopini, Nicola D'Amore, Antonio Delfino, Nicola Eleonori, Carmine Grazioso, **8 anni**;

Giuseppe Mattioli e Carlo Bersini, **7 anni e 4 mesi**;

Pietro De Rosa, Mario Mirra, Pier Luigi Bolognini, Serafina Nigro, Maria Rosaria Roppoli, Michele Tartaglione, Mario Volgarino, Silvia Arancio, **7 anni**;

Adriana Garizio, **6 anni** per la precedente condanna in assise d'appello più **2 anni** per questo processo;

Gianfranco Mattacchini (art. 4), Ettore e Guido Calla, **6 anni**; Giovanna Arancio, Giampaolo Sabuder, Anna Maria Cazzonieri, Giorgio Carali, Giuseppe D'Adami, Giuseppe D'Amore, Mario Fracasso, **5 anni**; Italo Coletta, **4 anni e 3 mesi**;

Mauro Curinga, Edoardo Librino e la moglie Loredana Casetti (tutti e tre con i benefici dell'art. 4 della legge Cossiga), **4 anni e 2 mesi**;

Livio Scarrino e Ivana Solavaggione, Dante Di Blasi (art. 4), **4 anni**;

Alessandro Peverati, **3 anni e 8 mesi**;

Diego Lovato, Giuseppe Piccolo, Claudio Chiavaion, Mario Bondesan, **3 anni**; Franco Sanna, **3 anni**; Anna Nobile e Angelo Perotti, **2 anni e 8 mesi**;

Nadia Santini **2 anni e 6 mesi** e sospensione condizionale della pena; Francesca Anelli **2 anni** e sospensione;

Luigi Rolla e la moglie Maria Grazia Testa, **1 anno e mezzo** e sospensione della pena;

non doversi procedere ai sensi dell'art. 309 (per chi si è dissociato dal partito armato prima della cattura), Marco Ognissanti, Leonardo Policastro, Maria Cristina Vergnasco e Giacinto Ramanzin;

assoluzione per insufficienza di prove per Anna Pidello;

assoluzione perché il fatto non costituisce reato e revoca del mandato di cattura per Lorenza Daniela (che era latitante);

assoluzione per non aver commesso il fatto per l'avvocato Sergio Spazzali, l'ex sindacalista Fiat Mario Contu, Paolo Rancolta, l'ex operaio Fiat Giuseppe Zuppardo e Silvia Rossi Marchesa, che resta però detenuta per altri fatti.

Ragazza arrestata per Prima linea

FIRENZE — Una studentessa del liceo artistico di Milano, Pia Maria Rosa Biancardi, 20 anni, residente dal '79 a Greve in Chianti (Firenze), in località Montefioralle, presso la madre, è stata arrestata sabato dagli agenti della Digos di Firenze per partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo ed eversione.

Affittato da Marina Premoli?

Covo di Prima linea scoperto a Spoleto

PERUGIA — Un covo di Prima linea, il secondo in Umbria dopo quello di Assisi, è stato scoperto ieri notte dagli agenti della Digos della questura di Perugia, nel centro storico di Spoleto. Secondo le prime informazioni, l'appartamento, disabitato da tempo, sarebbe servito ai terroristi come «base» per alcune rapine effettuate nella provincia di Terni alla fine del 1980.

A permettere la scoperta del covo di Pl sarebbe stata la testimonianza fornita al magistrato da un «pielline» detenuto nel carcere di Alessandria.

L'appartamento-covo, su due piani, si trova in piazza fratelli Bandiera, tra una trattoria e l'ex ufficio tecnico del Comune, già caserma dei carabinieri, e di proprietà della signora Scocchetti di Spoleto ed era stato affittato nell'ottobre 1980, per un solo mese, da una donna, che secondo gli accertamenti della Digos sarebbe la stessa che ha affittato l'appartamento di Assisi, scoperto il 12 dicembre '80.

E' stata una ragazza magra, alta, capelli biondi, sui 40 anni, presumibilmente Marina Premoli, arrestata con Cesare Maino a Biella alcuni giorni fa, ad affittare l'appartamentino di piazza fratelli Bandiera. A questa conclusione sarebbero giunti, nelle ultime ore, gli inquirenti.

Fatto trovare in una piazza di Napoli

Documento delle Br sul sequestro Peci

NAPOLI — La foto di Roberto Peci nella «prigione del popolo» delle Br ed il comunicato numero due del movimento eversivo sono stati fatti trovare con il solito sistema martedì sera intorno alle 23 in un contenitore dei rifiuti nella centrale piazza Vittoria a pochi metri dalla sede del giornale «Il Mattino». Il documento è stato recuperato da un redattore del quotidiano dopo che una telefonata anonima pervenuta al centralino della cronaca ne aveva segnalata la presenza.

Nella grossa busta di colore giallo c'erano tre copie del comunicato n. 2, una foto Polaroid a colori di Roberto Peci in camicia a quadri e con una incipiente barba sul volto. Alle spalle il solito drappo rosso sormontato dalla scritta Brigate rosse e la stella a cinque punte.

Il comunicato firmato «*Per il comunismo - Br Fronte delle carceri*» è composto da un solo foglio dattiloscritto su entrambe le facciate e annuncia che si è iniziato il processo al «*traditore Roberto Peci*». «*Tradire la rivoluzione* — dice il comunicato — *significa essere annientati dalla rivoluzione stessa*».

L'Aquila: 8 mesi a Pifano oltraggiò un magistrato

L'AQUILA — Il leader dell'Autonomia romana, Daniele Pifano, è stato condannato a otto mesi di reclusione per oltraggio a magistrato dalla corte di appello dell'Aquila, che ha confermato la sentenza di primo grado del tribunale di Roma.

Durante l'istruttoria su avvenimenti riguardanti il Policlinico romano, Pifano avrebbe ingiuriato il giudice istruttore Cuoco che lo interrogava. Il processo di appello è stato celebrato subito dopo che la stessa corte aveva deciso il rinvio del processo in appello per la vicenda dei «missili di Ortona», il cui imputato principale è lo stesso Pifano.

Roma: svaligiato un deposito

«Siamo delle bierre» e rapinano gioielli

ROMA — Rapina in un deposito di pietre preziose. I banditi hanno detto di essere delle Brigate rosse. Erano in quattro, due armati di pistola, gli altri di coltello. Nel pomeriggio, spacciandosi per clienti, sono riusciti ad entrare nel laboratorio di Carlo Paolillo, 62 anni, via della Scrofa. Alla porta si sono presentati in due e hanno detto: «*Non vi muovete. Siamo delle Brigate rosse. Conosciamo nomi, cognomi e indirizzi di ognuno di voi. Non vi faremo nulla*». Il laboratorio è al terzo piano e dentro c'erano anche i figli di Paolillo, Gino, 33 anni, e Paolo, di 26, tre commesse e tre clienti.

Un attimo dopo sono arrivati i complici dei primi che impugnavano un coltello. Le nove persone sono state costrette contro il muro, immobili. Dopo aver dato un'occhiata in giro, i presunti brigatisti hanno cominciato ad aprire i cassetti del banco, le bacheche e anche la cassaforte. Tutto quello che è capitato loro fra le mani, di valore e non, lo hanno messo in due sacchetti di juta. Durante la rapina, uno dei banditi si è rivolto a una commessa e le ha detto: «*So come ti chiami, dove abiti e il numero di targa della tua vettura*». La ragazza ha ribattuto: «*Sentiamo se è vero*» e il bandito le ha dato le informazioni, che sono risultate vere.

Finita la rapina, i presunti brigatisti si sono allontanati. Prima però hanno minacciato [illegible]

Roma: una trentina gli ultrasinistri finiti in galera

ROMA — Sono una trentina gli estremisti di sinistra rinchiusi in carcere con l'accusa di aver fatto parte di una banda armata responsabile di numerosi attentati. Sull'operazione, cominciata verso la metà di maggio sotto la direzione del sostituto procuratore Priore, la Digos non ha ancora fornito alcun particolare.

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Maddalena Bono ved. Mariano
Lo annunciano, i figli Bettino con Bertola, Germana, Marco, Angelo e Tonina, Matteo con Lucia, Giuseppe con Olga, Celestino e Angela, parenti tutti. Funerali in Racconigi giovedì 18 corr. ore 16.45 da via Alfieri. Un particolare ringraziamento ai dottori Luigi e Gianmarco Gallo e Mario Abrate per le premurose ed affettuose assistenze.
— Racconigi, 17 giugno 1981.

E' mancata
Teresa Asteggiano ved. Fissore
anni 77
L'annunciano i figli, generi, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 partenza da via Silvio Pellico 10. Servizio pulman da via Forlì 65 Torino ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Gillio, 18 giugno 1981.

Dopo tante sofferenze ha raggiunto gli amati genitori
Agnese Quattroccolo
L'annunciano addolorati le zie, i cugini, l'affezionata amica signora Luisa Andreis e tutte le buone persone che le furono amorevolmente vicine. I funerali oggi ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 giugno 1981.

Piercarla e Roberto ricorderanno sempre con affetto la cara AGNESE.

Lo Studio Gardi partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
dott. Lino Gariboldi
— Torino, 17 giugno 1981.

La Redazione di Piemonte Tutela partecipa al dolore per la perdita dell'amico
Lino Gariboldi
insostituibile collaboratore.
— Torino, 17 giugno 1981.

Alberto Leydissen partecipa vivamente al dolore del caro amico Lucio per la perdita della madre signora
Ada Bruno ved. Nasi
— Torino, 17 giugno 1981.

Collaboratori e Dipendenti della S.M.C. partecipano al dolore dei famigliari per la prematura scomparsa di
Luigi Longhi
— Torino, 17 giugno 1981.

Bianca e Dino Ostet sono affettuosamente vicini al dolore di Pamina e famiglia per la perdita del caro papà
Luigi Longhi
— Torino, 17 giugno 1981.

Il Presidente, il Consigliere Delegato ed i Colleghi tutti del C.S.S.T. partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito Alessandro D'Armini per la scomparsa della mamma
Valchiria Cappelli D'Armini
— Roma, 18 giugno 1981.

Le famiglie Burlando e Pasquale si uniscono al dolore dei genitori per la perdita del caro
Claudio Gragila
— Chieri, 17 giugno 1981.

Gli Amici del giovedì sono vicini a Vincenzo Cadia e signora per la morte della mamma
Rosa Garrone
— Torino, 17 giugno 1981.

Improvvisamente è mancata
Aurelia Ceccarelli in Piraccini
Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, le sorelle, i nipoti, cognati, cugini, parenti e amici tutti. Un ringraziamento al prof. Riccardo Bologna per le amorevoli cure. Funerale oggi giovedì 18 corr. ore 14.30 Parrocchia S. Barbara partendo dall'abitazione corso Racconigi 15.
— Torino, 18 giugno 1981.

Dopo lunga malattia sopportata con grande coraggio è deceduto
Giacomo Poggio di Mongreno
Pittore
A funerali avvenuti lo piangono la moglie Maria, la sorella Rosetta Poggio con i figli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Mario Vitale e al dott. Giancarlo Musso.
— Torino, 14 giugno 1981.

Roberto Gabey partecipa commosso la scomparsa del caro collega
dr. Carlo Musso
notaio
— Alessandria, 17 giugno 1981.

ANNIVERSARI

Mamma, fratello, moglie, figli ringraziano gli amici che hanno partecipato al grande dolore per l'immatura morte del caro
dottor Ugo Rostelli
— Torino, 18 giugno 1981.

1980 — 1981
Michele Dezzani
I suoi cari lo ricordano con grande affetto e rimpianto. Messa in suffragio 19-6 ore 9 chiesa di N.S. del SS. Sacramento, via Casalborgone 16.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di
Galdino Cordero
i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. La Santa Messa sarà celebrata sabato 20 alle ore 18 nella parrocchia S. Martino.
— Alpignano, 17 giugno 1981.

1980 — 1981
Eraldo Miltone
La moglie Lo ricorda con infinito rimpianto.

Gioachino Quarello
Elvira Rosingana Quarello
Messa 20 giugno ore 9 parrocchia S. Donato 21.
— Torino, 18 giugno 1981.

19-6-'78 — 19-6-'81
Giuseppina Ramasotto
vive nel ricordo dei suoi cari.
— Giaveno, 18 giugno 1981.

1978 — 1981
Artemisio Del Bue
La moglie, i figli, le nuore con grande affetto ricordano.

Maria Robbione
Dopo cinque anni sei sempre con i tuoi fratelli Giovanni, Luigi, Margherita e cognato.
— San Damiano d'Asti, 18 giugno 1981.

1980 — 18 Giugno — 1981
Eugenio Catalio
Ogni giorno più rimpianto. Piera.

Iniziata a Firenze la requisitoria contro l'anonima sequestri sarda

Pagato il riscatto per la figlioletta brindarono con le lacrime agli occhi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — La scena è incredibile. Alcune persone in una sala non troppo grande di una casa signorile di Empoli, arredamento ricco ma non sfarzoso, alle finestre tende tirate perché nessuno deve intuire. Quelle persone hanno le lacrime agli occhi, a mezza voce qualcuno dice: «*Sta per finire tutto, finalmente*». E si brinda con champagne di marca, si cerca di sorridere ed è una festa triste. Il giorno è il 18 febbraio 1978, la sera prima quella famiglia ha consegnato ad un bandito una valigia con un miliardo e 510 milioni: il riscatto per riavere la piccola Ilaria Olivari, rapita l'11 novembre. La cifra comprende anche le «multe» imposte dai sequestratori perché nell'«affare» erano intervenuti magistratura e polizia. Quella sera è rimasta scolpita nella mente del pubblico ministero, dott. Francesco Fleury che ha iniziato ieri la requisitoria contro l'«anonima» sarda.

Il kidnapping, dice il magistrato, «*è un reato abominevole e pericoloso. Abominevole perché con la violenza si plagiano le vittime, i famigliari, fino a renderli oggettivamente complici per arrivare alla consumazione del reato; pericoloso perché è destabilizzante*». I rapimenti: un fenomeno sconosciuto fino a qualche anno fa in Toscana. «*La tragedia dei sequestri è tale che in casa Olivari hanno brindato al pagamento, hanno cioè festeggiato un attimo dopo essersi dissanguati*».

Il giudice ricorda i giorni d'inferno passati dalla famiglia, la tortura delle lettere spietate suggerite alla piccola Ilaria: le paure e le speranze erano legate a quei messaggi nei quali la bimba sembrava essere passata dalla parte dei rapitori. I ricatti che si aggiungono ai ricatti, l'arroganza senza limiti di chi sa di poter chiedere tutto e tutto ottenere. In un messaggio arrivato il 30 dicembre 1977 con modi spicci Ilaria avverte che dopo l'intervento della magistratura il «*riscatto non è più la somma prima pattuita bensì 400 milioni in più, e cioè un miliardo e 510 milioni; mandate meno a questa richiesta la Ilaria, la sera dell'11 gennaio sarò giustiziata*».

Alle spalle della piccola a dettare quelle frasi allucinanti, sostiene l'accusa, c'era Mario Sale, «su banditeddu» come con disprezzo lo chiamavano quando ancora stava in Sardegna. Più avanti la bimba scrive: «*Noi miliardari toscani siamo la razza più infame di tutta l'Italia e per questo fino ad oggi si sono visti i risultati; d'ora in avanti sarà ancora peggio*». Dunque la promessa di nuovi sequestri, di altre minacce, di altri lutti e di altre paure.

Osserva il pubblico ministero che non esistono dubbi sul nome dell'autore o ispiratore degli scritti: Mario Sale. E' sufficiente confrontare le lettere per trarne conferma. «*Le analogie fra gli autografi di Sale e le lettere estortive scritte di pugno dai sequestrati sono molto numerose. Questo è un argomento impegnativo e lungo*», ha avvertito il dott. Fleury. Poi ha esaminato gli scritti, uno per uno, sottolineato particolari espressioni, l'uso singolare e improprio di certi avverbi. L'attenzione della corte, soprattutto dei giudici popolari, era assoluta, come attenti e silenziosi apparivano Francesco Sale, fratello di «su banditeddu» chiuso in gabbia, e la sorella Loretina. E muto ascoltava anche Gaetano Manzoni.

«*E' questo un processo difficile*», ha sottolineato il pubblico ministero, «*basato su indizi e nel quale l'accusa non si propone di accertare tutta la verità ma solo di indicare la punta dell'iceberg*». Non tutta la banda Sale è stata catturata, recenti sequestri sembrano fin troppo chiara conferma. Ha detto Fleury: «*Tutti i reati sono stati fatti in concorso con persone rimaste sconosciute. Tante mancano all'appello. Per esempio, manca il carceriere di Ilaria che si faceva chiamare Attila, manca il carceriere di Manzoni soprannominato Giordano, e forse i due sono la stessa persona. Mancano poi i basisti. Ma abbiamo il dovere di non sottrarci a questo giudizio, anche se questo è certamente più arduo di altri basati su prove*».

Un verdetto su due sequestri finiti senza sangue, dunque. «*Questa volta abbiamo un distinto signore e una deliziosa bambina che hanno raccontato la loro avventura. Ma pensate a quanto hanno sofferto quando li tenevano in catene e quanto deve aver patito quella bimba quando le dettavano le lettere o le facevano imparare poesie oscene*».

Innocenti e vittime di complotti si dichiarano i componenti del clan Sale. E oggi l'accusa proporrà le pene. Francesco Sale con un ultimo briciolo di ironia ha detto al pubblico ministero: «*Complimenti soprattutto per la fantasia*».

Vincenzo Tessandori

Prigioniero delle Br dal 27 aprile

Cirillo scrive ai figli

NAPOLI — Dopo tre settimane di assoluto silenzio è pervenuta ai familiari un messaggio scritto dall'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, rapito da un commando di brigatisti rossi il 27 aprile scorso.

E' stato il figlio dell'assessore, avv. Bernardo, consigliere comunale di Torre del Greco, a rendere pubblico il testo. Nel messaggio, Cirillo si rivolge ai figli: «*Non ho potuto farvi avere mie notizie prima di oggi. Rassicurate mamma che sono trattato con umanità, ma la prigionia è qualcosa che debilita e ti annienta giorno dopo giorno, ora dopo ora. Vivo soltanto nella speranza di potervi riabbracciare tutti*».

L'esponente politico prosegue sollecitando opportuni passi, in modo da favorire la propria liberazione. «*Se è nelle vostre possibilità* — scrive — *fate in modo che le iniziative che mi possono aiutare abbiano ad attuarsi*».

Sequestrate 800 stilografiche-pistola in grado di sparare proiettili calibro 22

A Tortona - Erano su una «127» - L'autista arrestato dalla Finanza - Gli ordigni, perfettamente simili a penne, sono fabbricati in Italia - Forse erano diretti all'estero

ALESSANDRIA — Erano, in apparenza, penne stilografiche ma in realtà si trattava di pistole che potevano sparare proiettili calibro 22. Una partita di queste armi è stata sequestrata dalla Finanza sull'auto di un rappresentante di commercio milanese, le cui generalità non sono state rese note, che è finito in carcere. A chi erano dirette le «penne» e per quale motivo non si sa; le indagini proseguono e sono state estese ad alcune province della Lombardia e del Piemonte.

A fare la scoperta è stata una pattuglia del Nucleo di polizia tributaria di Alessandria a Tortona: durante un servizio di controllo e prevenzione in materia fiscale e di contrabbando gli agenti hanno fermato per accertamenti una «127» targata Bergamo. La vettura è stata perquisita e nel bagagliaio c'erano cinque scatole con la pubblicità di una ditta di affilacoltelli. Contenevano 800 penne, almeno in apparenza. Erano di metallo pesante e i finanzieri si sono incuriositi e le hanno esaminate accuratamente. Hanno così scoperto che si trattava di pistole: canna e camera di scoppio con relativo percussore. Queste pistole sono in acciaio brunito e ottone lucido, del tutto simile, per dimensioni e aspetto, alle penne comunemente in commercio. Si tratta di armi, non di grande portata, ma particolarmente efficaci e soprattutto micidiali sia per l'insidia quanto per la sorpresa che possono costituire.

La Finanza ignora, almeno per il momento, la provenienza di questo materiale: alcuni elementi fanno ritenere però che le stilografiche-rivoltelle siano state ideate e realizzate in Italia. Forse erano dirette all'estero. Il fermato è un rappresentante, non si sa bene di che cosa, che lavora per una ditta che ha interessi anche all'estero. E' un milanese di media età, ora a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Maurizio Barbarisi. Oggi il magistrato lo interrogherà. Per il momento è accusato di porto e detenzione d'arma. Probabilmente sarà rinviato a giudizio con rito direttissimo. Il dottor Barbarisi ha ordinato una perizia tecnica. e. c.

Processo Paparelli: agli atti un singolare documento

La società sportiva Roma rimborsò un artificiere?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — C'è molto caldo a Roma, ma a Palazzo di giustizia, per la particolare conformazione della costruzione, la temperatura è veramente insopportabile nelle aule. Deciso ad accelerare i tempi, pronto a sacrificare i pomeriggi, il presidente Santiapichi, della prima sezione della corte d'assise che giudica gli imputati del processo Paparelli, s'è visto costretto ieri ad alcune sospensioni fuori programma.

L'impianto di aria condizionata, guastatosi la scorsa estate tanto da determinare un arresto anticipato del servizio, viene riparato in questi giorni e forse riprenderà a funzionare la settimana prossima. Il programma del processo Paparelli si allunga e prevede per questa mattina nuovi interrogatori dei testi (ne restano una quindicina), quindi il rinvio alla prossima settimana dopo la pausa elettorale collegata alle amministrative in programma a Roma.

Ieri è stato ultimato l'interrogatorio degli imputati minori ed è iniziato quello dei testi, ma l'elemento di maggiore importanza è un documento presentato dall'avvocato Manzo, difensore di Marco Angelini, che è stato allegato agli atti. Si tratta di una singolare nota spese globale sottoscritta da vari presidenti del club di sostenitori romanisti ed indirizzata alla associazione sportiva Roma. Insieme con numerose altre voci figurano le seguenti: «...*mano d'opera artificiere, compreso biglietto partita, lit. 42.000*; «*numero 60 fumoni lit. 60.000*». La nota è riferita al derby precedente a quello in cui accadde il fatto, e porta la data del 18 marzo 1979.

Questo nuovo elemento di prova aggrava fortemente la posizione della società sportiva, ma né i dirigenti, né il direttore sportivo, avvocato Raule, hanno voluto dare la versione della società circa i rapporti intercorrenti con i club di tifosi, compresi i più fanatici. L'avvocato Raule si è limitato a dichiarare: «*Noi seguiamo il processo con piena fiducia negli organi giudicanti e non vogliamo in alcun modo interferire. D'altro canto vorrei che non si dimenticasse come per nostra iniziativa si sia giocata una partita e l'incasso di 60 milioni sia stato interamente versato alla vedova*».

La parte civile rappresentata dall'avvocato Pietro d'Ovidio, che tutela gli interessi di tutti i familiari di Paparelli, non ha nascosto fin dall'inizio l'intenzione di procedere, a giudizio penale concluso, sul piano civile nei confronti della «Roma» stessa.

In sede processuale sono stati ascoltati i tre imputati dipendenti del Coni, Besi, Patriarca e Simone. Concordemente hanno affermato d'aver consegnato come d'uso le chiavi dei locali ai capi della tifoseria delle due squadre trattandosi di un derby. A loro dire era perfettamente normale questa procedura e non toccava a nessuno di essi ispezionare i magazzini per vedere che cosa contenessero.

La vedova di Vincenzo Paparelli, Wanda del Pinto, ha deposto per circa un'ora. Dopo aver riepilogato con evidente sofferenza i fatti, la signora Wanda ha spiegato con dettagli precisi il particolare dello striscione provocatorio che potrebbe aver dato origine al tiro al bersaglio dalla parte opposta. I tifosi laziali facevano comparire ogni tanto uno striscione, «Roma Olocaust», e, pochi attimi prima dell'arrivo del proiettile mortale, la scritta sovrastava proprio Paparelli. Se il proiettile fosse stato sparato in direzione di quel bersaglio, verrebbero a cadere le confuse giustificazioni del Fiorillo che ha sostenuto di non aver saputo bene indirizzare il tubo lanciarazzi. Citato dalla difesa di Marcioni è comparso però un altro testimone che asserisce d'aver visto quello stesso striscione a parecchi metri di distanza dal punto in cui sedeva Paparelli.

Giorgio Viglino

Palermo: venti «scomparsi» in un mese

PALERMO — Sale paurosamente il numero delle persone «scomparse» nelle ultime settimane a Palermo, in coincidenza con l'uccisione di alcuni capimafia e dei loro gregari. Le sparizioni sono ormai una ventina.

L'ultima in ordine di tempo è quella dell'elettrotecnico Francesco Chiazzese di 30 anni, il quale manca da casa ormai da 10 giorni. I familiari non hanno ancora presentato una denuncia ufficiale.

Per molti degli scomparsi si teme che siano rimasti vittime della «lupara bianca».

Grave il tifoso ferito a S. Siro

MILANO — Luciano Aretosi, rimasto ferito negli incidenti avvenuti in prossimità dello stadio di San Siro, è stato trasferito all'ospedale di Lecco in un reparto specializzato. Il giovane è in gravi condizioni: ha riportato la frattura dell'osso frontale; i medici si sono riservati la prognosi.

L'altro ferito — Paolo Mussa, 22 anni — sempre nel «dopopartita» della prima giornata del «Mundialito Club», ha avuto una prognosi di 10 giorni. Anche lui è stato raggiunto da colpi di mazza.

La polizia ha sequestrato una parte del materiale in dotazione ai facinorosi che si sono «esibiti» all'interno dello stadio e fuori: due bottiglie incendiarie, tre bossoli, di cui uno inesploso (e questo avvalora l'ipotesi che ci siano stati anche colpi di arma da fuoco, come era parso di capire dall'interno dello stadio), tondini e un tubo di ferro, mazze di legno.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Convegno degli istituti di aggiornamento

I professori tornano sui banchi di scuola

Approvate le proposte della Fondazione Agnelli per i corsi degli Irrsae destinati agli insegnanti - Incentivi economici

CAGLIARI — Gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi (gli Irrsae, uno per regione, dipendenti dal ministero della Pubblica Istruzione) hanno approvato le proposte della Fondazione Agnelli per i corsi d'aggiornamento degli insegnanti. Il compito degli Irrsae è di dare ai professori, soprattutto delle scuole medie superiori, la possibilità di svolgere l'insegnamento con criteri sempre attuali: mancando però ancora di strutture, la loro opera è frenata. Di qui la validità della proposta formulata dalla Fondazione Agnelli: mantenere la centralità organizzativa degli Irrsae, che affideranno a istituzioni periferiche (scelte per le loro garanzie scientifiche) la gestione dei corsi di aggiornamento.

I venti Irrsae si sono riuniti a Cagliari nel primo convegno nazionale (organizzato dalla Fondazione Agnelli e dall'Istituto sardo, il più attivo) e sono stati d'accordo sulla necessità di agire subito, con il consenso di distretti scolastici, presidi e insegnanti, alcuni dei quali erano a Cagliari per far conoscere le loro esigenze e richieste.

La proposta operativa formulata dalla Fondazione Agnelli si può così riassumere:

1 L'aggiornamento dovrà essere differenziato per gli insegnanti che da anni sono nel mondo della scuola e per quelli che vi sono appena entrati.

2 I contenuti dovranno riguardare la disciplina specifica (la materia insegnata), i metodi d'insegnamento, l'organizzazione scolastica.

3 L'aggiornamento sarà compito degli Irrsae, che decentreranno («Centralità non significa monopolio», ha detto Corrado Paracone, della Fondazione Agnelli) i corsi in ambito regionale.

Punto cardinale è che l'aggiornamento deve riguardare tutti gli insegnanti, non soltanto una élite, e sarà svolto nell'ambito del distretto dove il professore lavora; la periodicità potrà essere di due-tre anni, sarà intesa come un momento d'esperienza vissuta (attraverso *stages* in aziende oltre alle «lezioni»). *«Siamo contrari a imporne l'obbligatorietà* — ha aggiunto Paracone — *e puntiamo invece su incentivi di tre tipi»*. Eccoli:

1 **Economico.** Una diaria oltre lo stipendio.

2 **Di carriera.** Attribuire maggior punteggio a chi fa uno sforzo supplementare per aggiornarsi.

3 **Esonero dall'attività didattica.** Il periodo del corso varrebbe come insegnamento, il professore non dovrebbe quindi fare lezione o correggere compiti. *«Non gli si possono dare altri oneri oltre a quelli della scuola regolare»*, spiega Paracone.

«Il nostro obbiettivo — dice Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli — *è di poter aggiornare nel Centro-Nord, entro il 1982, diecimila insegnanti. Abbiamo concluso il momento di ricerca su come si fa l'aggiornamento, ora non resta che passare all'atto pratico. Ci proponiamo interventi anche al Sud, ma sinora in quelle regioni mancano iniziative di raccordo tra scuola e lavoro. Attueremo però iniziative pilota»*. Nel Centro-Nord l'intervento sarà invece a tappeto, grazie alla collaborazione delle istituzioni locali, soprattutto le Unioni Industriali (non è una scelta ideologica, ma di operatività: hanno strutture già pronte). Due forme di aiuto sono però indispensabili:

1 Il consenso e i permessi dei Provveditorati agli studi.

2 L'intervento degli enti periferici (le Unioni Industriali).

«Sarà il primo esempio di mobilitazione degli insegnanti per gestire meglio la loro professionalità», dice Marcello Pacini. Un compito gravoso. Secondo un'indagine, sono 300 mila oggi gli insegnanti delle medie e delle superiori; parecchi negli ultimi anni sono stati immessi in ruolo senza concorso, quindi senza un minimo di verifica e oggi sentono la necessità di un aggiornamento. I corsi hanno poi validità anche perché l'attuale corpo insegnante è in gran parte giovane e rimarrà a lungo nella scuola (i pensionamenti variano dal 2 al 4% l'anno), l'età media è infatti sui 43-44 anni; inoltre, molti professori non insegnano le materie nelle quali si sono laureati (non sono meno bravi degli altri, ma privi di preparazione specifica). *«Troppi oggi recriminano sulla scuola* — dice Paracone — *invece bisogna intervenire perché la professionalità dei docenti sia perfezionata: ecco quindi il valore dell'aggiornamento, che deve essere di massa, coinvolgere tutti, e nel luogo in cui insegnano durante l'anno scolastico»*.

Piero Cerati

Violenta la moglie condannato a 2 anni e mezzo

CAGLIARI — Un disoccupato, accusato di aver violentato la moglie, è stato condannato stamane dai giudici del tribunale di Cagliari a due anni e sei mesi di reclusione e al risarcimento dei danni per la somma simbolica di una lira.

Si tratta di Claudio Abis, di 22 anni, nativo di Selegas, nel Cagliaritano, che il 9 ottobre dell'anno scorso forzò la porta dell'abitazione in cui viveva la moglie, Maria Lucia Galistu, anch'essa di 22 anni, col figlio Cristiano, di 2. I coniugi vivevano separati, di fatto, da alcuni anni, ma l'uomo non aveva mai accettato la situazione.

Entrato in casa, Claudio Abis minacciò la moglie con un coltello e la costrinse ad avere rapporti sessuali con lui. Nel corso del dibattimento, i giudici non hanno consentito che insieme con Maria Lucia Galistu si costituisse parte civile anche il «movimento delle donne», perché questo risulta privo di *status* giuridico, non essendo registrato ufficialmente con atto pubblico.

Ariane vuol fare carriera

Parigi. Ad Ariane Lartéguy non è più sufficiente una brillante carriera di indossatrice negli Stati Uniti; ora, con Michel Piccoli e Gérard Lanvin, vuole tentare anche la carta del cinema (G. Neri)

Pesanti ritardi sulla ferrovia Torino-Milano

MILANO — La linea ferroviaria Torino-Milano continua a registrare pesanti ritardi: anche ieri si sono avute proteste dei viaggiatori minacce di non pagare il biglietto con l'accentuarsi dell'irregolarità del traffico. Il «rapido» 934, previsto a Porta Nuova alle 11,45 è arrivato addirittura con due ore di ritardo. Tutti i treni della linea hanno avuto mediamente un'ora di ritardo. La situazione si è aggravata nel tardo pomeriggio quando alla centrale di Milano è saltato un traliccio provocando il blocco di tutto il traffico in partenza e in arrivo.

I ritardi, da una settimana a questa parte, sono ormai normali: secondo le ferrovie dipendono dai lavori in corso, specialmente per la sostituzione dei binari in alcuni tratti ed in particolare a Novara. In realtà col caldo è saltato anche il blocco automatico nella zona di Ponzana. Ai ritardi ormai cronici di una linea fra le più disastrate d'Italia, si aggiungono ora i lavori ad aggravare la situazione soprattutto nei momenti di maggior traffico.

Origine, significato, storia d'una parola nei «Quaderni di semantica»

I linguisti spiegano perché «cornuto» vuol significare quel certo tradimento

TORINO — *Il dizionario «Palazzi», a pag. 308, così definisce il termine «cornuto»:* agg. *che ha corna* - Argomento cornuto: *dilemma* - Segale cornuta; *crittogama che produce alterazione nei cereali e specialmente nella segale* - sm. *animale che ha corna. Né altri dizionari dedicano maggiore spazio a questo aggettivo che, nel corso degli anni, ha subito una drastica metamorfosi semantica trasformandosi in un sostantivo dai ben definiti contorni sociali.*

E proprio il termine «cornuto», sussurrato a bassa voce o urlato a squarciagola, ha già provocato drammi esistenziali, dalla querela per diffamazione all'omicidio, in chi lo ha dato o in chi lo ha ricevuto. L'epiteto, generalmente accompagnato da una mano destra (o sinistra se uno è mancino) chiusa a pugno ma con il mignolo e l'indice ben tesi, ha natali meridionali, in particolare nella Sicilia.

Ma anch'esso ha intrapreso la via del Nord e così, nel giro di pochi decenni, è diventato sinonimo di offesa anche fra popoli che alle corna davano poco significato censorio. Anzi la parola «cornuto» sta sempre più assumendo una posizione di privilegio nel mondo dei vocaboli tanto che ad essa la rivista «Quaderni di semantica» (Ed. Il Mulino), ha dedicato un ampio studio.

Due illustri linguisti, i professori Anton Blok di Nimega e Mario Alinei di Utrecht, si sono soffermati dettagliatamente sul termine interpretandone le origini, spiegandone il significato, esponendone la storia.

Nel codice mediterraneo dell'onore, le corna del «cornuto» non hanno a che fare con le corna come tali, ma con quelle di un ben determinato animale. Il becco, ossia il maschio della capra. Difatti dare del «becco» a un uomo è come dirgli «cornuto». Anche fra i cugini mediterranei di Spagna (il termine è cabrón) e di Portogallo (cabrão) il termine becco è sinonimo di cornuto. Ma perché?

Spiegano i due docenti di linguistica che la risposta è abbastanza semplice per chi ha dimestichezza con il comportamento di questo animale. Quando due becchi lottano per una femmina, il vincitore è il primo che la possiede, ma poi permette che lo faccia anche il perdente. La stessa cosa non avviene per il montone (ariete) che dopo un duello per la partner ha dominio esclusivo su di lei.

Inoltre il becco non è buon amatore come il montone: mentre occorrono due becchi per la monta di circa cinquanta capre, un solo montone basta per lo stesso numero di pecore. Già nel secolo scorso nel Vocabolario bolognese-italiano *del Coronedi Berti, alla voce Béch, si poteva leggere:* «Becco, capro, caprone, irco. Il maschio della capra. E si dice di chi porta in pace la vergogna fattagli dalla moglie presa la similitudine dall'istinto di quest'animale, che non si adira, siccome gli altri, di vedere giacere con altri la propria moglie».

Nel pensiero mediterraneo-pastorale, da dove ha preso origine il sinonimo di becco come «cornuto», montoni e becchi formano una distinta coppia oppositiva. Nel «Vecchio Testamento», come nell'antica Grecia, i montoni sono sacrificati per esprimere gratitudine al dio per la sua generosità, mentre i becchi sono sacrificati per placare l'ira divina.

Montone è l'ariete (dal greco aristos, «il migliore») e rappresenta il potere; il becco, invece, rappresenta la vergogna. Non a caso nella società pastorale-maschilista il montone fu simbolo di virilità. Al becco, di conseguenza, furono riservati altri destini.

Edoardo Ballone

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalla Jugoslavia alle regioni centrali italiane si muove verso Sud-Est. Una seconda perturbazione sempre a carattere freddo estesa dalla Danimarca al Canale della Manica si muove verso le regioni italiane.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvoloso con precipitazioni temporalesche che al Nord, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche saranno di forte intensità.

temperatura: in diminuzione sensibile su tutte le regioni.

venti: moderati da Nord-Est sulle regioni settentrionali; moderati a tratti forti da Sud sulle regioni centro-meridionali, tendenti a provenire da Nord sulle centrali e sulla Sardegna.

mari: molto mossi tendenti ad agitati.

città italiane

Bolzano	12	26	Pescara	21	29
Verona	19	27	L'Aquila	16	26
Trieste	20	28	Roma	17	31
Venezia	18	28	Campobasso	19	28
Milano	16	28	Bari	24	33
Torino	16	26	Napoli	18	27
Cuneo	16	23	Potenza	15	24
Genova	20	26	Reggio Calabria	22	34
Bologna	19	28	Messina	23	32
Firenze	20	32	Palermo	24	33
Ancona	21	28	Catania	28	35
Perugia	19	27	Cagliari	19	35

città estere

Amsterdam	13	20	coperto	Londra	12	17	sereno
Atene	20	33	sereno	Madrid	20	36	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. del Messico	13	28	pioggia
Beirut	19	25	sereno	Montreal	20	30	coperto
Belgrado	17	22	pioggia	Mosca	n.p.		n.p.
Berlino	6	17	coperto	Nuova Delhi	n.p.		n.p.
Bruxelles	6	18	coperto	New York	n.p.		n.p.
Buenos Aires	5	11	pioggia	Oslo	13	17	coperto
Il Cairo	21	35	sereno	Parigi	8	22	coperto
Copenaghen	12	14	coperto	Rio de Janeiro	18	30	coperto
Ginevra	14	23	coperto	Stoccolma	10	16	coperto
Helsinki	10	14	pioggia	Sydney	8	16	sereno
Hong Kong	28	30	sereno	Tokyo	18	27	sereno
Honolulu	23	31	sereno	Toronto	22	30	pioggia
Johannesburg	1	13	sereno	Vancouver	10	18	coperto
Lisbona	21	30	sereno	Vienna	17	24	pioggia

E' una delle tante originali iniziative per rilanciare il turismo

La Val d'Aosta offre quattro passi sui sentieri oltre i tremila metri

Sono state tracciate «due vie» che abbracciano praticamente tutta la regione - La traversata delle valli, comprendente le varie tappe, richiede in media una marcia di 55 ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAINT-VINCENT — Un osservatore poco informato resterebbe sbalordito a osservare i bilanci del turismo valdostano degli ultimi trent'anni; un tempo, nell'immediato dopoguerra e poco dopo, nella regione più piccola d'Italia salivano i «signori» a villeggiare e gli alpinisti ad arrampicare soltanto nella breve stagione estiva, e lo sci, che pure già in Piemonte stava sviluppandosi, era ben poca cosa; poi vennero gli Anni 60 e 70 in cui si vide la stagione invernale (con punte di clientela straniera anche del 50 per cento) surclassare quella estiva; ora che comincia a serpeggiare un certo disamore per lo sci, nascono le iniziative per riportare la Valle d'Aosta agli antichi splendori di luglio e di agosto.

L'ultimo atto di questo programma (e finalmente non lanciato dai privati, ma dall'assessorato al Turismo della Regione), illustrato alcuni giorni fa a Saint Vincent, è un ghiotto boccone per gli escursionisti.

Sulle montagne della Vallée sono stati curati, puliti e segnalati sentieri esistenti e ne sono stati tracciati di nuovi fino a formare due «alte vie» che abbracciano praticamente tutta la regione con una lunghezza di circa 280 chilometri.

La Alta Via numero 1 (a quote varianti fra i 1200 e i 3180 metri) collega Gressoney La Trinité a Courmayeur interessando le valli di Gressoney, Ayas, Valtournenche, Valpelline, Gran San Bernardo e Ferret in otto tappe che richiedono un tempo di percorrenza totale di circa 56 ore con un dislivello di 8500 metri in salita e di 9000 in discesa. Questo percorso è chiamato anche «Alta Via dei giganti» poiché corre ai piedi dei più imponenti massicci montuosi delle Alpi quali il Monte Rosa, il Cervino, il Grand Combin e il Monte Bianco.

L'Alta Via numero 2 invece collega in sei tappe Courmayeur con Champorcher (quote varianti fra 1200 e 3300 metri) attraversando le valli di Champorcher, Cogne, Valsavarenche, Rhêmes, Valgrisenche, La Thuile e Veny; il percorso completo richiede circa 55 ore di marcia con un dislivello di 9000 metri in salita e poco più di novemila in discesa; in questo tracciato è predominante l'interesse naturalistico perché in buona parte i sentieri percorrono il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Dopo l'esempio ormai pluridecennale dell'Alto Adige dove i percorsi segnalati e le vie ferrate si sprecano e la recente iniziativa piemontese della Grande Traversata delle Alpi (a cui tra l'altro l'Alta Via numero 2 potrebbe essere facilmente collegata), finalmente il potere pubblico si interessa dell'escursionista, turista negletto da tutti forse perché, oltre a spendere ben poco nei monti che visita, non ha nemmeno quell'aura di fascino dell'alpinista.

Già sulla carta (e gli organizzatori non li negano) appaiono almeno due difetti: le tappe sono troppo lunghe e l'appoggiarsi a rifugi esistenti (la Grande Traversata delle Alpi ha invece spesso creato «posti tappa» nuovi) può creare problemi di sovraffollamento; si spera comunque presto di aumentare il numero delle tappe e accorciarne il percorso creando posti letto e di ristoro intermedi e la Regione ha affidato alla guida di Cervinia Enrico Mauro l'incarico di «cantoniere» delle Alte Vie; il prossimo passo (a Cogne è già avvenuto spontaneamente) dovrebbe essere la nascita di gruppi di guide naturalistiche per fare scoprire ai neofiti il mondo della montagna con poca spesa e in sicurezza.

E' comunque assurdo (come qualcuno vorrebbe), perché l'iniziativa parte dalla Regione, che le Alte Vie diventino una sorta di giardino delle delizie per gli escursionisti: qui i sentieri saranno meglio tenuti e segnalati che altrove, ma il percorso non sarà mai adatto a ogni sprovveduto.

E questo è solo un piccolo «assaggio» di ciò che l'assessore al Turismo Pollicini ha in programma per le estati valdostane: in questi giorni si discuterà in Consiglio Regionale il piano triennale che, con una spesa di trenta miliardi, dovrebbe dotare la regione di valide infrastrutture sportive e per il tempo libero, dalle piscine ai campi da tennis, dalle palestre ai campi da basket.

E' una cifra non indifferente (i maligni dicono che con 30 miliardi si può costruire ex novo una splendida stazione invernale), ma visto che ormai il turismo rappresenta un terzo delle entrate valdostane (e la cifra continua a salire) saranno soldi ben spesi. E' una prova di maturità che indica come stiano svanendo i tempi in cui, qui e in tutta Italia, il turista era soltanto un osso da spolpare.

Gigi Mattana

Chiuso tre giorni per uno sciopero il casinò di St-Vincent

ST-VINCENT — Dalle 14 di ieri fino alla stessa ora di sabato 20 giugno prossimo il casinò di St-Vincent (Aosta) resterà chiuso a causa di uno sciopero proclamato dal personale. Lo ha comunicato la «Sitav» che, in una nota, rileva che l'astensione dal lavoro *«è stata motivata dal fatto che l'azienda non ritiene possibile una discussione sulla base della piattaforma contrattuale presentata dalle organizzazioni sindacali»*.

«Tale piattaforma — si legge ancora nel comunicato della Sitav — *così come è stata articolata, esclusa la parte normativa, altrettanto onerosa, comporta un aumento del 133 per cento all'anno del costo del lavoro che risulterebbe pertanto triplicato rispetto al 1980»*.

Dall'Ocse compatto fronte di critiche alla politica monetaria degli Usa

Un dollaro «drogato» blocca l'Europa

Gli effetti negativi (inflazione e squilibrio nelle bilance dei pagamenti) colpiscono sia i Paesi fragili sia quelli più solidi dove gli investimenti vengono scoraggiati - La Malfa: «Per l'Italia urge un piano a medio termine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Alla conferenza ministeriale dell'Ocse, chiusasi ieri a Parigi con un dibattito fra i ministri economici dei 24 maggiori Paesi industrializzati, gli Stati Uniti si sono trovati davanti a un fronte compatto di riserve e di critiche per la politica monetaria adottata dall'amministrazione Reagan. Il giudizio largamente condiviso (specialmente fra le delegazioni europee) è che un dollaro «drogato» costituisce un disincentivo alla ripresa europea e causa inflazione e un grave squilibrio nelle bilance dei pagamenti.

Ai dirigenti americani si chiede quindi, e l'invito è ripreso in termini sfumati anche nel comunicato finale della conferenza, un sollecito coordinamento delle politiche dei tassi d'interesse per porre termine a una «guerra» valutaria che sta pesantemente penalizzando i Paesi europei. In realtà, gli effetti negativi di questa sfida monetaria sono accusati sia in Paesi fragili come l'Italia (con un aggravio dell'inflazione e del passivo della bilancia) sia anche negli Stati più solidi (come la Germania) dove gli investimenti vengono scoraggiati e si incide quindi negativamente sull'occupazione.

Ma l'invito rivolto ormai collegialmente da Parigi alla Casa Bianca non si limita soltanto a un auspicato coordinamento delle politiche valutarie. Ai dirigenti americani, infatti, gli europei prospettano anche altre vie per combattere l'inflazione, che risultano meno pericolose per i partners degli Stati Uniti. Questa «cura» dovrebbe porre l'accento non sugli alti tassi d'interesse ma su una strategia fiscale e su misure di bilancio che potrebbero sortire lo stesso effetto anti-inflazionistico.

Davanti a tutti questi rilievi, i delegati americani presenti a Parigi hanno continuato per due giorni a ribattere che il maggiore contributo al miglioramento della situazione economica mondiale che gli Stati Uniti possono offrire è il risanamento della loro economia attraverso una riduzione dell'inflazione, generatrice a sua volta di disoccupazione. Quanto poi all'uso di altri strumenti (diversi da quello dei tassi d'interesse) i rappresentanti di Washington sostengono che siano già correttamente impiegata dall'amministrazione Reagan la politica fiscale e di bilancio per combattere l'inflazione.

Nell'atteggiamento degli Stati Uniti è affiorato comunque qualche segno di disponibilità, almeno ad ascoltare. Ed è ormai scontato che del caro-dollaro si discuterà ad Ottawa fra un mese nel «summit» fra i leader dei sette Paesi occidentali più industrializzati. E nel frattempo, come prova di moderazione e buona volontà, le banche americane denotano negli ultimi giorni una certa tendenza al ribasso dei tassi.

Ma sul piano ufficiale la resistenza degli Stati Uniti è netta ed è stata dimostrata anche nella stessa formulazione del comunicato finale della conferenza parigina, dove si sono affrontati i partigiani della lotta prioritaria all'inflazione e quelli della lotta contro la disoccupazione. Il disaccordo, rivelato da fonti delle delegazioni partecipanti alla riunione, è scaturito dall'opposizione degli americani ad accettare che il testo del comunicato finale mettesse l'accento sulla disoccupazione, indicata come «la principale preoccupazione» ai governi nazionali.

Il ministro Giorgio La Malfa (che ha rappresentato l'Italia nell'ultima giornata della conferenza) ha espresso nel suo intervento l'accordo con l'impostazione Ocse e di molti altri partners europei sulla necessità di un uso «graduale» degli strumenti monetari e fiscali, pur in senso restrittivo, davanti al persistere di tendenze inflazionistiche. *«Per noi le conseguenze della politica americana degli alti tassi d'interesse sono ancora più gravi»* ha riconosciuto La Malfa, ricordando il già grave squilibrio della bilancia dei pagamenti (quasi duemila miliardi solo in maggio) e l'inflazione a un ritmo del venti per cento.

«Ma proprio perché il quadro internazionale ci impone politiche severe e restrittive — ha detto il ministro La Malfa commentando i risultati delle discussioni in sede Ocse — *si avverte per noi l'urgenza di un risanamento e di un rilancio programmatico a medio termine incentrato su investimenti, recupero della produttività, ruolo della finanza pubblica in settori-chiave come quello energetico».* Sono i temi cruciali che dovrà affrontare il prossimo governo in un contesto internazionale che resta molto difficile.

Paolo Patruno

Ferma la moneta Usa

ROMA — Dall'inizio della settimana si assiste a un costante e graduale recupero della lira. Ieri sui mercati europei, a esclusione di quelli tedeschi che sono chiusi per festività, non si registrano grossi mutamenti; c'è piuttosto una situazione di attesa per l'andamento dei tassi di interesse statunitensi.

Sui mercati italiani la lira, recuperando lievemente sul dollaro (portandosi a 1167,75), ha guadagnato qualcosa sulla sterlina, mentre ha ceduto leggermente rispetto al franco francese e a quello svizzero. La sterlina ha perso quello che aveva guadagnato martedì ed è stata fissata a 2336,875, contro le 2342,55 lire del fixing precedente. Il franco francese ha messo invece a segno, per il secondo giorno consecutivo, un lieve guadagno ed è stato pagato 210,06 lire, contro le 209,345 lire di martedì. Anche il franco svizzero, che il giorno precedente aveva perso un paio di lire, ha registrato un leggero apprezzamento, essendo stato fissato a 572,875 lire rispetto alle 571,80 lire di martedì. Stabile infine il marco, passato dalle 499,305 lire alle 498,875 di ieri.

«Niente vacanze se il bilancio non è approvato»

Reagan: il Congresso boicotta il mio piano anti-inflazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con asprezza, il presidente Reagan ha richiamato martedì il Congresso all'«obbligo» di varare subito il bilancio statale '81-'82 approvato lo scorso maggio, e all'opportunità di passare altrettanto rapidamente il suo progetto legge per la riduzione delle tasse. Il presidente americano ha fatto appello «allo straordinario mandato» ricevuto alle elezioni del novembre dell'80 «per il salvataggio dell'economia dall'inflazione e dalla disoccupazione».*

Il Congresso, ha ammonito, «ha assunto un impegno solenne a trasformare quel mandato del popolo in un programma per il popolo». Il presidente ha proferito persino una minaccia: se bilancio e tasse non saranno sistemati entro agosto, egli impedirà al Congresso di andare in vacanza.

Reagan ha letto una dichiarazione sull'economia all'inizio di una conferenza stampa alla Casa Bianca, la prima dall'attentato del 30 marzo. E' apparso insolitamente severo, quasi temesse che l'edificio economico pazientemente costruito stesse per crollare. Il suo attacco dal Congresso si è esteso al partito democratico. Introducendo una nota personale, il presidente ha addirittura definito «demagogo» uno dei leaders dell'opposizione, O'Neill. Questi ha reagito con ira: «Reagan — ha detto — è stato eletto presidente, non incoronato re».

Dietro la dura pressione del capo di Stato e di governo Usa sul potere legislativo vi sono due ragioni. La prima è che egli paventa di perdere il controllo dell'economia a causa dei ritardi: il suo programma prevede tagli di 140 miliardi alla spesa pubblica e riduzioni fiscali del 25 per cento in tre anni, tagli e riduzioni che avrebbero dovuto incominciare dal primo luglio. La seconda ragione è che rischia di presentarsi al «vertice» dei Paesi industrializzati di Ottawa il 21 e 22 luglio senza nulla da offrire ai partners occidentali. E questi ultimi, come noto, protestano con crescente veemenza contro l'apprezzamento del dollaro causato dagli alti interessi bancari.

Nella conferenza stampa, Reagan ha fatto capire chiaramente che considera responsabile dell'inflazione innanzitutto il deficit del bilancio statale. Limitandolo, egli consentirebbe alla Riserva Federale di abbassare gradualmente i tassi d'interesse. Il pericolo di rinflazionare l'economia con dosi eccessive di credito non esisterebbe: al rilancio della produzione, anch'esso moderato, provvederebbero i capitali «liberati» dal fisco. Il presidente contava di andare a Ottawa già con un riscontro di queste tesi, ora impossibile.

Il presidente statunitense ha condannato sia l'assistenzialismo di Stato, sia quella che considera la penalizzazione delle classi medie da parte del fisco. L'assistenzialismo, ha detto, crea «una specie di vincolo in cui la gente è condizionata dal governo elargitore... con beneficio solo della burocrazia statale». E il fisco «sfrutta i redditi dai 20 mila ai 60 mila dollari annui, da cui trae il 72 per cento dei suoi cespiti. A essi andrà il 73 per cento dei nostri sgravi». L'effetto globale, ha concluso, sarà di rivitalizzare l'economia, aiutare i ceti meno privilegiati, e porre fine alle tempeste monetarie.

Né nella dichiarazione iniziale, né nelle risposte alle domande dei giornalisti, Reagan ha accennato a discussioni con gli alleati sugli interessi bancari. Ma implicitamente ha lasciato intendere di non aver paura né di una modesta recessione in America né di una a essa collegata in Europa. A suo parere l'Europa, anzi, dovrebbe allinearsi per sconfiggere l'inflazione, e ritornare all'equilibrio economico. Ciò significa che a Ottawa egli potrebbe proporre ai suoi partners il coordinamento nelle gestioni della macroeconomia, quale unica strada possibile per il coordinamento degli interessi. Di fatto, gli Stati Uniti non cercheranno quindi di alleviare il peso caduto sul resto dell'Occidente. L'unica nota positiva in questo difficile quadro è che l'inflazione negli Stati Uniti è scesa sotto il 10 per cento, e i tassi hanno incominciato a calare da soli. Il mese venturo, saranno forse a un livello già meno inquietante.

Ennio Caretto

I petrolieri sollecitano l'aumento dei prezzi

ROMA — Il fortissimo apprezzamento del dollaro ha provocato un movimento al rialzo dei prezzi dei prodotti petroliferi in Belgio, Francia, Germania ed Inghilterra, mentre si attendono analoghi provvedimenti in Olanda.

E' quanto sottolinea l'Unione petrolifera in una nota in cui rileva come nel nostro Paese la situazione rimanga caratterizzata dal «fortissimo sbilanciamento nel rapporto costi — prezzi, tanto che dalla vendita dei prodotti ottenuti dalla lavorazione di una tonnellata di greggio non è possibile recuperare neppure il solo costo d'acquisto della materia prima».

Nel ricordare di aver già chiesto al ministro dell'Industria l'immediata applicazione delle misure di adeguamento dei prezzi, l'Unione petrolifera sottolinea che «l'urgenza è tanto maggiore in quanto sono diversi mesi che l'industria petrolifera italiana sopporta, senza possibilità di rivalsa, un pesantissimo disavanzo».

Calano i consumi della benzina

ROMA — Un forte calo delle immissioni al consumo di benzina (i trasferimenti dal sistema produttivo a quello della distribuzione) si è verificato nel mese di maggio: il calo è stato del 9,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Si appanna l'immagine della ripresa prevista dal governo per il 1983

Diagnosi incerte per l'economia inglese

La draconiana terapia di Margaret Thatcher non ha dato i decisivi risultati promessi - «Si notano sintomi positivi, ma mancano prove conclusive» scrive il Financial Times - I disoccupati (giovani a parte) arriveranno a tre milioni e mezzo entro l'anno prossimo

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA — L'economia non è una scienza esatta, avvertono i saggi: e chi non ci credesse non ha che da osservare questa Inghilterra all'inizio dell'estate. Un giorno, Margaret Thatcher annuncia: *«Il peggio delle recessione è superato»*. Una settimana dopo corregge: *«Stiamo accostandoci al punto più basso»*. La realtà è che diagnosi e prognosi brancolano in una nebbia di incertezze, che i calcoli stessi sono divenuti soggettivi come strofe d'amore. Su un unico punto non sembrano esservi dubbi: la strategia del governo ha conseguito risultati modesti e difficilmente ridarà salute e vigore all'economia nazionale.

Anche questo pronostico potrebbe rivelarsi errato, ma frattanto grava come un presagio sulle prospettive politiche di Margaret Thatcher. Vero è che il premier non è tenuto a indire elezioni generali fino alla primavera dell'84, tuttavia il glorioso boom previsto per l'83, se non già per l'82, comincia a farsi fantomatico. La situazione dovrebbe migliorare: ma migliorerà in misura sufficiente da far dimenticare i sacrifici, gli errori, le promesse non mantenute? Se entro i prossimi due anni, i laboristi riacquisteranno credibilità, unità e moderazione, l'84 potrebbe abbattere Maggie e i suoi Tories.

Vari centri di studi hanno ultimamente divulgato analisi e pronostici: e non uno dipinge orizzonti luminosi e sereni. La disoccupazione non calerà prima della fine dell'82; l'inflazione — ora del 12 per cento — scenderà al 10 e al 9, per poi forse risalire; la produzione si rianimerà, senza però notevoli progressi.

Altre voci considerano questi giudizi troppo ottimistici. Per la Confindustria, i senza lavoro arriveranno a 3 milioni entro l'82, senza contare i giovani diplomati e laureati. «Times» ed «Economist» prevedono per l'84 oltre tre milioni e mezzo di disoccupati e una produzione statica, poco più alta dell'attuale.

«Si notano sintomi positivi, ma mancano prove conclusive», così descrive la situazione il «Financial Times». Le richieste salariali sono divenute meno pesanti, il governo controlla con maggior fermezza la spesa pubblica, la sterlina si è leggermente indebolita a beneficio degli esportatori. Tuttavia, la draconiana terapia non ha «rivoluzionato» la vita economica come si proponeva Margaret Thatcher e come speravano i più. I successivi sviluppi dipendono da tanti e tali fattori, esterni ed interni, tecnici e psicologici, che anche un'amministrazione più interventista della presente troverebbe arduo influenzare.

Mario Ciriello

Nuove misure economiche del governo

Sgravi fiscali e credito per le industrie francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo francese ha adottato ieri un terzo «pacchetto» di misure economiche e sociali, dopo l'aumento dei salari minimi, delle pensioni e degli assegni familiari e la creazione di 55 mila nuovi posti nel settore pubblico decisi nelle ultime settimane.

Questa volta il governo Mauroy ha rivolto la sua attenzione verso l'industria con il duplice obiettivo di sorreggerne gli investimenti e di migliorare la situazione del mercato del lavoro, che a fine maggio ha toccato il livello record di 1 milione 800 mila disoccupati.

Il programma per sorreggere l'occupazione si basa, come era già avvenuto nel settennio giscardiano, su un programma di aiuti alle imprese per l'inserimento dei giovani e delle donne nel mondo del lavoro. A questo scopo, lo Stato ha deciso di impiegare la somma di 6 miliardi di franchi (circa 1250 miliardi di lire) in sgravi fiscali destinati alle aziende che assumeranno come apprendisti o con contratti di formazione i giovani alla ricerca del primo posto. Inoltre il governo Mauroy ha deciso di prolungare e di finanziare i contratti di formazione professionale e i corsi di preparazione alla vita professionale. Gli esperti governativi calcolano che queste misure dovrebbero facilitare l'inserimento di 650 mila giovani nel settore produttivo.

La seconda parte dei provvedimenti varati ieri dal governo socialista riguarda le imprese. Attingendo a un prestito che sarà lanciato prossimamente sul mercato internazionale, il governo distribuirà dei crediti eccezionali per 17 miliardi di franchi alle industrie esportatrici e alle imprese del settore energetico e della automazione a tassi privilegiati del 12-13 per cento. Inoltre lo Stato consentirà dei prestiti a un tasso d'interesse del 10 per cento alle aziende in difficoltà congiunturale. L'insieme di queste misure ha per scopo di rilanciare gli investimenti produttivi e creare le condizioni di una ripresa progressiva e sana dell'attività economica.

p. pat.

La Cee regolerà le importazioni di acciaio svedese

BRUXELLES — In risposta ad una interrogazione dell'on. Sergio Pininfarina, relativa agli scambi di prodotti siderurgici Cee con i Paesi terzi, il commissario Etienne Davignon ha annunciato che entro il 1° luglio verranno organizzate consultazioni per esaminare in particolare gli scambi Italia-Svezia.

Nella risposta al parlamentare europeo liberale, Davignon ha detto che la verifica dovrà riguardare l'esame della situazione interna di mercato e l'applicazione delle misure di limitazione della produzione decise per la Cee nell'autunno 1980. Così come auspicato da Pininfarina nella sua interrogazione, tali misure di limitazione — ha affermato Davignon — saranno il parametro di riferimento anche per gli scambi all'esterno della Comunità, e pertanto anche con la Svezia.

Non salirà nell'81 l'export di auto da Tokyo nella Cee

BRUXELLES — Le esportazioni giapponesi di auto alla Cee nel 1981 resteranno intorno ai livelli dell'anno scorso. Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria, Tanaka, nel corso di una conferenza stampa a Bruxelles.

Il contenimento dell'export, ha osservato, deriva dagli accordi conclusi questo mese con la Germania, il Belgio, il Lussemburgo e l'Olanda.

Gli operatori divisi sulla Consob, i mercati caotici per la trattativa in «contanti»

La Borsa (pochi affari) recupera il 5,41%

L'attività è [illegible] scarsissima, [illegible] cinquantina di titoli sono [illegible] rinviati per eccessivo rialzo - Gli uffici della Banca d'Italia sono praticamente semiparalizzati

La mappa dei [illegible]

MILANO — Molto scarsa l'attività alla Borsa valori di Milano dove, tuttavia, ha predominato la tendenza al rialzo dopo i pesanti ribassi di martedì. Ieri, anzi, una cinquantina di titoli sono stati rinviati per eccesso di rialzo. L'indice «Il Sole-24 Ore» ha guadagnato il 5,84% (da 78,46 a 82,73), mentre l'indice Comit ha raggiunto quota 2[illegible] (+ 5,41%).

Al listino hanno conseguito ampie plusvalenze le Interbanca (+ 15%), Risanamento (+ 14,5%), Gemina (+ 13,3%), Milano ord. e Italgas (+ 13%), Sii e Bastogi (+ 12,5%), Montedison (+ 12,3%), Imm. Roma, Fiat e Viscosa (oltre + 11%), Agricola (+ 10,85%), Invest e Bon. Siele (+ 8,5%), Ras (+ 7,1%), Coge (+ 7,55%), Rinascente (+ 7%), Italmobiliare (+ 6,3%), Miralanza (+ 5,2%), Burgo e Mediobanca (+ 5%), Olivetti priv. e Italcementi (+ 4,2%), Cantoni e Pirelli Spa (+ 4% circa), F. Tosi (+ 3,4%), Fiat priv. (+ 3,1%).

Non sono mancati però nuovi, seppure isolati ribassi, come le Cred. Varesino (— 7,5%), Cir (— 4,4%), Italia Ass. (— 5%), Olivetti (— 3%), Alleanza e Ras pro rata (— 1,8%).

Da segnalare, oltre ai numerosi titoli che hanno dato corso ad operazioni come Ifi, Generali, Magneti Marelli, Toro, Tecnomasio e Comit, che da ieri sono state riammesse alla quotazione le Breggi Imar terminale a 5600.

Attività modesta anche sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni.

Prezzi nominali per le convertibili ad eccezione delle Medio Spirito che hanno perso il 15% circa dopo il rinvio per eccessivo ribasso.

MILANO — Dopo la lotta fra ribassisti e rialzisti oggi la Borsa è divisa fra chi applaude al provvedimento con cui la Consob ha di fatto congelato il mercato azionario e chi invece critica la decisione del presidente della commissione.

Gli applausi vengono soprattutto dal mondo bancario, o meglio dagli uffici [illegible] delle banche. «E' stato un provvedimento geniale» dice il responsabile [illegible] di questi uffici *«perché ha congelato 1000-1200 miliardi di speculazione finanziata con i riporti stroncando la spirale isterica che stava prostrando la B[illegible]».* I clienti delle banche, ieri però, non erano molto entusiasti quando si sono sentiti spiegare che non potevano vendere i titoli che [illegible] pagato [illegible] denaro contante per ragioni tecniche. Il provvedimento della Consob, infatti, obbliga chi vende a consegnare materialmente i titoli [illegible]ti opportunamente attra[illegible] la B[illegible] d'Italia [illegible] tre giorni dall'operazione. Già ieri gli uffici della Banca d'Italia non erano più in grado di far fronte agli adempimenti nei tempi previsti e quindi l'attività si [illegible] fermata tanto che il rialzo delle quotazioni (+5,41% dell'indice Comit e +5,84% dell'indice «Il Sole-24 Ore») era il frutto in molti casi di scambi per poche decine di milioni su titoli che fino a qualche giorno fa registravano volumi di affari di centinaia di milioni o di miliardi.

«E' un provvedimento fazio[illegible] *sul piano ideologico e sbagliato su quello tecnico»* gridano [illegible] coro i critici della Consob. Fazioso perché interviene a bloccare il ribasso schierandosi a favore dei rialzisti quando una caduta delle quotazioni era necessaria e doverosa dopo gli [illegible] dei mesi scorsi. *«Perché Rossi non è intervenuto a rallentare il rialzo mesi fa magari introducen[illegible] gradualmente misure frenanti?»*, si domandano in molti. Il congelamento della Borsa è in difesa dei risparmiatori e dei grandi gruppi, si [illegible] altri, sottolineando che i piccoli investitori non hanno tratto nessun sostanziale vantaggio dal blocco delle contrattazioni dal momento che non possono vendere approfittando dei prezzi più alti. *«Psicologicamente»* [illegible] menta un agente [illegible] cambio *«rischia di essere un disastro perché molta gente che di colpo non riesce più né a comprare né a vendere pensa solo a uscire in qualche modo dal mercato non appena sarà possibile»*. C'è chi sostiene che gli ordini di vendita giacenti presso [illegible] operatori sono una valanga che incombe minacciosa sulla regolare ripresa delle contrattazioni di Borsa.

Un sintomo della totale confusione creata ieri alla Consob è il fatto che nel corso della seduta sono stati rinviati al rialzo non meno di 35 titoli fra cui alcuni sono stati subito dopo rinviati al ribasso e altri hanno chiuso su livelli inferiori a quelli della vigilia.

La sentenza di condanna con cui la maggior parte degli operatori [illegible] accolto la prima importante sortita sul mercato della nuova Consob presieduta da Guido [illegible] è attenuata da [illegible] specie di prova d'appello che viene [illegible] per i prossimi giorni. *«Può darsi che la Consob abbia deliberatam[illegible]te voluto frantumare tutto il meccanismo del mercato per poterlo riformare su basi più solide»*. E' una delle considerazioni che circolano.

Marco Borsa

A Torino scambi molto ridotti

TORINO — L'attività [illegible] mercato azionario torinese è risultata estremamente ridotta. I prezzi fatti, che non si discostano sostanzialmente dai corsi registrati alla Borsa di Milano, non sono confrontabili con le quotazioni di martedì. Il divieto delle operazioni a termine ha infatti modificato radicalmente le condizioni di mercato. In tutto sono stati cambiati titoli per 288 milioni di lire.

Non basta una seduta a fornire elementi sufficienti per un giudizio ponderato sulla nuova situazione operativa. Per ora si può affermare che il provvedimento ha bloccato l'offerta dei titoli non immediatamente disponibili anche se pagati parzialmente, come quelli dati a riporto, o totalmente, come quelli acquistati per fine maggio e giugno o addirittura sottoscritti in sede di aumento di capitale, favorendo per contro l'offerta di titoli disponibili anche se già impegnati a termine, come quelli presi a riporto per fine luglio, e quindi [illegible] sistema di operazioni allo scoperto alimentate soltanto dai riportatori. Per la cronaca la seduta di ieri ha [illegible]ntato [illegible] eccessivo [illegible] rigido, con abnormi oscillazioni di prezzo rispetto all'entità degli scambi.

Nessun titolo ha dato segno positivo

Crolla il «ristretto», perdite fino al 25,3%

MILANO — Crolla, ieri, al [illegible] ristretto di Milano, con perdite varianti tra il 25,13% ed il 30%. Nessun titolo trattato ha fatto registrare segno positivo; i titoli rinviati per eccesso di ribasso sono stati 6 (Italiana Incendio, Banca Cattolica del Veneto, Banca di Legnano, Banca di Luino e Varese, Credito Commerciale e Terme di Bognanco). Le quotazioni sono state rilevate in seconda chiamata.

Tra i bancari, le perdite maggiori sono state per Banca di Legnano (— 24,7%), per Cred[illegible] (— 18,24%), Banca [illegible] Agricoltura (— 19,50%); tra gli assicurativi, Italiana Incendio è stata rilevata, dopo il rinvio, a 53.000 (— 18,39%). Italiana Vita ha perso il 14,35%, la Providente il 14,28%. Tra i finanziari, da rilevare il calo di Finance priv. dell'ordine del 27,36%. L'indice Ibi ha fatto segnare quota 615,67 con un regresso su mercoledì 10 giugno dell'11,13%.

Nel corso della riunione settimanale del «ristretto» sono stati registrati i [illegible] prezzi (tra parentesi le quotazioni precedenti):

Titoli	Prezzi	
Terme Bognanco	rinv. al ribasso	(1.800)
Italiana Incendio	rinv. al ribasso	(72.000)
Italiana Vita	[illegible]	(23.200)
La Providente	61.000	(58.000)
U.B.A.	60.000	(82.000)
B. Brianza	53.000	([illegible])
B. Cattolica Veneto	rinv. al ribasso	(18.990)
Cred. Ag. Bresciano	22.000	[illegible]
C. Cred. Pop. Siracusa	17.000	(22.000)
B. di Legnano	rinv. al ribasso	(31.500)
B. Ind. Gallaratese	35.000	(36.600)
B. Naz. Agricoltura	19.000	(23.801)
B. Pop. Com. Industria	34.500	(35.500)
B. Pop. Bergamo	53.500	(59.000)
B. Pop. Crema	53.500	(54.000)
B. Pop. Intra	22.000	(21.900)
B. Pop. Lecco	35.900	(38.000)
B. Pop. Luino/Varese	rinv. al ribasso	(48.500)
B. Pop. Milano	40.000	(44.500)
B. Pop. Palazzolo	24.700	(28.550)
B. Pop. Novara	76.000	[illegible]
B. Ambrosiano	44.500	(45.100)
B. Prov. Lombarda	68.000	(69.000)
Cr. Commerciale	rinv. al ribasso	(67.895)
Cr. Bergamasco	64.900	(67.000)
Creditwest	3.030	(4.501)
Biefle	4.630	(5.150)
Frette	5.500	(5.700)
Finance ord.	10.000	(13.000)
Finance priv.	rinv. al ribasso	(13.050)
Zet	2.651	(2.750)
Terme Bognanco	1.300	(1.805)
Italiana Incendio	53.000	(72.300)
B. Catt. Veneto	14.570	(18.990)
B. Pop. Luino/Varese	33.900	(48.500)
Credito Commerciale	51.400	(67.895)
Finance priv.	9.400	(13.050)
Diritti:		
B. Pop. Novara (pag.)	10.900	(10.956)
B. Pop. Milano (pag.)	3.430	(3.430)
B. Pop. Milano (grat.)	4.430	(4.430)
B. Pop. Luino/Varese (pag.)	4.150	

Guido [illegible] risponde agli agenti di cambio

La Consob è soddisfatta

ROMA — Ieri la Consob, commissione di controllo sulle Borse valori, ha emesso un'altra delibera per spiegare come si deve realizzare quella di mercoledì: vale a dire, come devono avvenire le contrattazioni per contante in cui gli operatori possono cedere solo titoli di cui hanno piena disponibilità. Questo non solo per evi[illegible] inconvenienti, ma per rispondere alle obiezioni tecniche che erano state sollevate dagli agenti di cambio. Obiezioni che il presidente della Consob, Guido [illegible], ha condannato come segno di «un atteggiamento scarsamente collaborativo».

Perché la Consob è intervenuta solo adesso, senza per esempio pensare prima [illegible] disciplinare i continui rialzi? [illegible] perché [illegible] un provvedimento così drastico? [illegible] palazzo [illegible] via Isonzo, a Roma, si risponde che si crede nel mercato e perciò si sono sempre volute evitare misure dirigistiche; [illegible] che [illegible] bisognava intervenire perché si era creato un clima di panico, di vendere purchessia, che rischiava di provocare una crisi duratura dell'investimento azionario. Interventi più limitati sarebbero stati discriminatori, come l'obbligo del contante solo per alcuni titoli, o macchinosi, come la cauzione su una certa parte del valore dei titoli.

«Il [illegible] borsistico italiano è molto speculativo, anzi rozzo e imperfetto» *ha dichiarato alla tv il presidente della Consob ventan[illegible], contro le polemiche degli ambienti di Borsa,* «il consenso degli organi responsabili», *vale a dire Tesoro e Banca d'Italia, alla decisione d'imporre in via temporanea l'obbligo del contante. Per contante, poi, nelle grandi Borse estere si svolge la gran parte delle contrattazioni. Il pericolo immediato, dopo il provvedimento di martedì pomeriggio, era che si ingorgassero le stanze di compensazione (dove vengono registrati i passaggi dei titoli) della Banca d'Italia.*

Ecco quindi le [illegible] disposizioni. Il termine entro cui devono essere regolate le operazioni in «contante stretto» (le uniche possibili fino a nuovo ordine), che secondo gli usi di Borsa era di tre giorni, è stato portato a quattro. Nel periodo [illegible] ieri fino al 25 prossimo, necessario alla Banca d'Italia per adeguare le procedure degli apparati elettronici, i contratti stipulati sono rinviati a un calendario d'esecuzione che si conclude con il 2 luglio. «Nulla è innovato — è scritto nella delibera — per quanto riguarda "correzioni, assegnazioni e frazionamento titoli"». Se niente cambia per le assegnazioni, questo vuol dire — in polemica con gli agenti di cambio — che l'obbligo delle contrattazioni in contanti non impedisce l'uso dei «buoni cassa». La quantità di «buoni cassa» in circolazione (70-90 miliardi) è bensì per la Consob fonte [illegible] preoccupazione, ma non pare giustificato sospenderne ora l'uso.

La delibera di ieri è stata elaborata a stretto contatto [illegible] la Banca d'Italia e con i responsabili di tutte le stanze [illegible] compensazione. Sul piano generale, la Consob valuta in senso positivo la reazione del mercato, anche se gli scambi sono stati scarsi e il «ristretto» è andato ancora giù. Fra gli operatori che protestavano per l'obbligo del contante ce n'era stato qualcuno che martedì sera prediceva nuovi ribassi, e così non è stato.

Stefano Lepri

Decise [illegible] capitale [illegible]

ROMA — Nuovo passo verso la riprivatizzazione [illegible] Montedison: la Gemina (la finanziaria del gruppo di Foro Bonaparte nella quale confluiranno le azioni pubbliche della Montedison rilevate dal gruppo di industriali privati) ha infatti deciso di aumentare il proprio capitale sociale da 5 a 222 miliardi di lire. L'aumento di capitale — che consentirà alla Fidis (Fiat), alla Invest (Bonomi), alla Pirelli e alla Smi di rilevare, insieme con Mediobanca, le azioni Montedison in mano all'Iri, all'Eni e alla Sir — avverrà mediante l'emissione di nuove azioni che saranno offerte alla pari (e cioè al valore nominale di 500 lire) in ragione di 22 nuove azioni (16 ordinarie e 6 di risparmio) ogni azione posseduta. La decisione, presa ieri dal consiglio [illegible] della Gemina, sarà sottoposta il 5 luglio prossimo all'assemblea degli azionisti [illegible].

Nuova emi[illegible] [illegible] poliennali con interesse 18%

ROMA — E' in arrivo una nuova emissione per 2000 miliardi di lire di Buoni poliennali del Tesoro con scadenza 1° luglio '83 al tasso di interesse del 18%. L'emissione disposta dal ministro del Tesoro, sarà collocata sul mercato dalla Banca d'Italia.

I buoni saranno ceduti a un prezzo di 98 lire per ogni 100 lire di valore nominale, per cui il rendimento effettivo sale al 18,37%. Le sottoscrizioni avranno inizio il 1° luglio prossimo e termineranno il 15 dello stesso mese.

Come per gli altri titoli del debito pubblico anche i nuovi Buoni sono esenti da ogni imposta diretta presente e futura, dalle imposte di successione, dall'Irpef, dall'Irpeg e dall'Ilor.

Il capitale Teletra sale a 19 [illegible]

TORINO — Si è svolta ieri a Torino l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Teletra S.p.A., società del Gruppo Fiat che opera nel settore delle telecomunicazioni.

L'assemblea [illegible] approvato il bilancio dell'esercizio 1980 che, malgrado le difficoltà del settore, si è chiuso con un utile di 1 miliardo e 15 milioni di lire, ed ha altresì deliberato la distribuzione di un dividendo di complessive 990 milioni di lire pari a lire 66 per azione.

In sede straordinaria l'assemblea degli azionisti ha deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale da 15 a 19 miliardi di lire.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	[illegible]	—
[illegible]	63	—
» » 5,50% 66	62	—
» » 6% 70	75	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	[illegible]	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 60	—
» » » 1/3/82	96	—
» » » 1/5/82 I	97	—
» » » 1/5/82 II	[illegible]	— 0 20
» » » 1/7/82	[illegible]	— 2
» » » 1/10/82	[illegible]	—
» » » 1/1/83	96	— 1 50
B.T.N. 5,50% 1982	89 60	—
B.T.C. 12% 1982 I	96	—
» 12% 1982 II	96	+ 1
» 12% 1983	[illegible]	—
» 12% 1984 I	85	—
» 12% 1984 II	84	— 0 50
» 12% 1984 III	[illegible]	— 0 50
» 12% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '88 II	69 60	—
» » '90 II	54 20	—
» 7% '73	51 60	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	[illegible]	—
» '77 indicizz. II	[illegible]	—
» 12% '79/89	[illegible]	—
» 12% '80/87	86 50	—
Enel '80/87 indicizz.	84 50	—
I.R.I. 6% '84	86 50	—
I.R.I. 6% '85	81 80	—
Autostrade 6% '88 I	62 50	—
» 6% '80	[illegible]	—
» 7% '72	[illegible]	—
OO.PP. 6%	44 20	—
» 7%	42	— 1
» 6% Auto '75	50	—
» Int. Bt. 6% IV	57	—
» Int. Bt. 7% IV	51	— 1
» Anas 6% 65	[illegible]	—
» » 7% 71 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	42,50	—

Titoli	17-6	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	70	—
» 6% '67	62	—
» 7% '72 II	51	—
A.F.S. 7% '70	65	— 0 50
» 10% '75 II	92 50	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	58 50	—
» 7% II	[illegible]	—
[illegible]	63 30	—
» » [illegible]	[illegible]	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	46	—
Imi XXVI 6%	[illegible]	+ 3 20
» XXIX 7%	61	— 2 60
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 8%	48 90	—
» B. 10%	80	—
Isveimer 7% '71 XIII	67	—
» 6% XIII	60	—
Torino Assm 5,50% 60	74	—
» » 5,50% 62	69	—
S. Paolo 5%	65	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	64 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	60	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	63 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '60	79	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	[illegible]	—
F. Piem. Val. AO. 6%	[illegible]	—
Olivetti 5,50 '62 II	61	—
Viscosa 5% '64	58	—
Città Milano 10% '75	81 50	—
RIV 5,50%	61 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	280	—
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	580	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	75	—
S. Paolo It. 12%	179	—

I [illegible] VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 16-6	Banconote (Milano) 17-6	Esportazione (Milano) 16-6	Esportazione (Milano) 17-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 16-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 17-6
Dollaro Usa	1165	1165	1169,05	1167,8	1168	1167,7
Dollaro Usa I. p.	1120	1120	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	976,60	970,70	976,30	970,65
Dollaro canadese I. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	486	485	488,91	[illegible]	489,505	488,87
Fiorino olandese	440	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	448,85
Franco belga	[illegible]	29,60	30,472	[illegible]	30,472	30,539
Franco francese	204	[illegible]	209,35	210,04	209,345	210,06
Sterlina	[illegible]	[illegible]	2342,20	2337,2	2342,20	2336,5
[illegible]	1750	1750	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	157	157	[illegible]	158,87	[illegible]	[illegible]
Corone norvegese	190	190	[illegible]	199,40	200,40	199,50
Corone svedese	232	232	233,75	[illegible]	233,75	[illegible]
Franco svizzero	560	565	571,37	573,65	571,20	572,07
Scellino austriaco	70	70,25	[illegible]	70,65	70,617	70,64
Escudo portoghese	[illegible]	19,20	[illegible]	18,82	[illegible]	18,91
Peseta spagnola	12,25	12,30	12,487	12,496	12,487	12,488
Yen giapponese	4,90	4,90	5,31	[illegible]	[illegible]	5,30
Dinaro taglio gr.	32,50	35	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,50	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	1240	[illegible]	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	17-6	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3900	+ 300	500
Bonifiche Ferr.	35400	+ 1600	250
Chiari & Forti	6420	+ 120	—
Eridania	16200	+ 450	400
Imm. Vittoria	28500	—	100
Ind. Buitoni P.	4800	+ 800	500
Buitoni risp.	4500	+ 400	500
Sermide ord.	140	+ 10	10000
Sermide priv.	140 50	+ 1 50	—
Sermide risp.	170 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	54000	— 1000	450
Ausonia	4200	+ 200	600
C. Ass. Mi ord.	28000	+ 3000	200
C. Ass. Mi priv.	21500	—	300
C. Latina ord.	2100	+ 350	17000
C. Latina priv.	—	—	—
FIRS	2300	+ [illegible]	[illegible]
FIRS risp.	1850	— 20	1000
Generali	[illegible]	— 2400	4625
Italia Ass.	25000	— 1500	800
L'Abeille Ital.	55500	+ 1500	—
[illegible]ndiaria	57000	+ 200	100
RAS	131500	+ 9500	650
RAS g. 1-1-81	114000	— 2100	650
SAI	31000	+ 2500	2100
Toro Ass. ord.	[illegible]	+ 7800	2750
Toro Ass. pr.	[illegible]	+ 10000	2450
BANCARI			
B. Comm. Ital.	96000	+ 6300	800
Banco Roma	78500	+ 4200	800
[illegible]	[illegible]	+ 70	5500
Cred. Italiano	[illegible]	+ [illegible]	15500
Cred. Varesino	15700	— 1290	4400
Interbanca pr.	[illegible]	+ [illegible]	500
[illegible]	150000	+ 7200	350
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1450	+ 150	2000
Burgo ord.	[illegible]	+ 380	400
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]	100
[illegible]	[illegible]	—	—
Mondadori pr.	7470	— 60	500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	—	—	—
Pozzi-Ginori	101	+ [illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori r.	190	+ [illegible]	[illegible]
Eternit	880	+ [illegible]	—
Eternit priv.	[illegible]	—	—
Italcementi	41500	+ 1700	[illegible]
Italcementi r.	[illegible]	—	—
Unicem	20000	—	—
CHIMICI			
Anic	765	—	—
Caffaro	687	+ 102	—
Caffaro r.	590	—	—
Farmit. Erba o.	[illegible]	+ 750	[illegible]

Titoli	17-6	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1216	+ [illegible]	8000
Lepetit	45000	+ 1450	[illegible]
Lepetit priv.	46100	+ 2860	—
Mira Lanza	18061	+ 901	50
Montedison	126 50	+ [illegible]	[illegible]
Perlier	7680	+ 500	500
Pierrel	1350	+ 110	3000
Saffa	7000	—	2400
Saffa risp.	6700	+ 150	—
Siossigeno	20000	— 100	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	305	+ 20	110000
La Rinasc. p.	270	+ 8	[illegible]
Silos	8000	+ [illegible]	—
Standa	2720	+ 100	—
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1849	— [illegible]	—
Ausiliare	12000	+ 950	1100
Autostr. To-Mi	[illegible]	[illegible]	500
Italcable	11200	— 500	500
NAI	213	—	10000
Nord Milano	2600	—	—
SIP	1300	+ 200	30000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1000	+ [illegible]	1000
Magneti M. risp.	940	[illegible] 5	[illegible]
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	—	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	—	—	—
Agricola	25500	+ 1600	4000
Bastogi IRBS	490	+ [illegible]	600
Bonif. Siele	53000	+ [illegible]	—
Borgosesia o.	8300	— 100	—
Borgosesia r.	6780	—	600
Brioschi	2500	+ [illegible]	[illegible]
Buton	6800	[illegible]	—
La Centrale	—	—	500
Fin. E. Breda	3200	+ 60	—
Finmare	65	[illegible] 1	90000
Finsider	78	+ 24	—
Fiscambi	—	—	4500
Gemina	3400	+ [illegible]	1000
Generalfin	1175	+ [illegible]	1000
GIM	8000	— 10	4000
IFI priv.	5090	— 1311	200
IFIL	7000	+ 450	[illegible]
Invest	5200	+ 490	375
Italmobiliare	190000	+ 11300	[illegible]
Mittel	1799	[illegible] 10	20000
Partec. Finanz.	1190	— 10	—
Pirelli & C.	—	—	40000
Pirelli SpA	[illegible]	+ 101	[illegible]
Rejna	[illegible]	—	—
Rejna risp.	16000	—	—
Riva Finanz.	11050	+ 220	1000
Sarom	3800	—	1000
SME	2900	—	600
SMI	4300	+ 370	[illegible]
Stet	1350	+ 152	[illegible]
Terme Acqui	[illegible]	+ 1000	—

Titoli	17-6	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	16195	+ 1575	3000
B.I.I. ord.	1350	+ 160	15000
B.I.I. risp.	1230	+ 15	1600
COGE	2580	[illegible]	1000
Cond. Acque	240	— [illegible]	[illegible]
De Angeli Frua	27800	+ 2500	[illegible]
Finrex	2850	[illegible] 350	[illegible]
G. Imm. Sogene	2400	[illegible] 250	2550
Iniziative Ed.	37700	+ 300	[illegible]
ISVIM	27300	+ 350	—
Milano Centr.	18000	+ 2060	600
Risanamento	29050	+ 2550	[illegible]
SIFA	1460	+ [illegible]	[illegible]
MECCANICI - A[illegible]			
FIAT ord.	2280	+ 220	[illegible]
FIAT priv.	1500	+ 60	[illegible]
Franco Tosi	38200	+ 1200	—
Gilardini	5010	+ 20	1000
Olivetti ord.	3470	— 110	30000
Olivetti 1-7-80	—	—	—
Olivetti priv.	3110	+ 130	[illegible]
Westinghouse	30000	+ 3700	—
Worthington	4405	+ 365	2000
MINERALI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	285	+ 10	1000
Falck ord.	4010	+ 250	5000
Falck risp.	3850	—	—
Falck r. 1-1-81	—	—	[illegible]
Ilssa-Viola	2000	—	—
Italsider	316	+ 20	[illegible]
La Magona	4350	+ 60	—
Perlusola	1360	+ 9	500
Trafilerie	2210	—	—
TESSILI			
Cont. e Zinelli	58 25	[illegible] 8	20000
Cantoni	11500	+ 450	800
Cucirini	3850	+ 60	2000
Cascami Seta	5600	— 450	100
FISAC	8418	[illegible] 15	—
Linif. e Can. o.	2250	+ 150	—
Linif. e Can. r.	1975	+ 125	1000
Marzotto priv.	2290	+ 90	—
Olcese Venez.	90	+ 9	[illegible]
Rotondi	21000	+ 2950	[illegible]
Snia Visc. o.	1060	+ [illegible]	100
Snia o. 1-10-80	—	—	1000
Snia Visc. p.	900	—	3000
Unione Man.	55000	+ 7500	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3840	+ [illegible]	1000
Acq. De Ferr. r.	4200	—	—
Acque Potabili	3650	—	—
Calzat. Varese	7330	—	—
CIGA Hotels	13500	+ 1110	7800
CIR	18010	— 880	1100
CIR 1-7-80	—	—	—
CIR risp.	16300	+ 800	—
CIR r. 1-7-80	—	—	100
Pacchetti	144	+ 25	10000
Tirrena	7100	—	800

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	—	—
Eridania	—	—
Florio	—	—
Agricola Vittoria	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	23600	+ [illegible]
C. Ass. Milano risp.	—	—
Comp. Latina ord.	1750	—
Comp. Latina priv.	—	—
Generali	150000	+ 1500
RAS	—	—
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	32900	+ [illegible]
Toro Ass. ord.	—	—
Toro Ass. priv.	[illegible]	+ 7500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	—	—
Banca di Roma	80000	— 5000
Credito Italiano	[illegible]	— 200
Interbanca priv.	—	—
Mediobanca	[illegible]	— 2500
CAR[illegible]		
Burgo ord.	—	—
Burgo priv.	—	—
Cart. Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	—	—
Pozzi Ginori risp.	—	—
Eternit ord.	—	—
Eternit priv.	—	—
Unicem	—	—
CHIMICI		
Anic	—	—
Italgas	—	—
Mira Lanza	—	—
Montedison	290	+ 22
Paramatti	—	—
Pierrel	1200	— 10
Saffa ord.	—	—

Titoli	17-6	Variaz.
Saffa risp.	—	—
SAIAG	—	—
Schiapparelli	1580	+ 60
COMMERCIO		
Rinascente ord.	315	+ 47
Rinascente priv.	—	—
[illegible]	—	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	—	—
Autostr. To-Mi	6950	—
Italcable	—	—
NAI	—	—
SIP	1250	+ 130
Torino Nord	—	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	—	—
M. Marelli r.	—	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	410	+ 40
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
Centrale	—	—
Finsider	—	—
GIM	—	—
IFI priv.	[illegible]	— 2910
IFIL	—	—
Invest	—	—
Mittel	—	—
Fiscambi	—	—
Pirelli & C.	—	—
Pirelli S.p.A.	2910	+ 35
SAROM	—	—
SME	—	—
SMI	—	—
SIPA	—	—
STET	1290	+ 80
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1350	+ 170
B.I.I. risp.	—	—
Condotte Acqua	—	—

Titoli	17-6	Variaz.
Fer-Co	410	+ 40
Gen. Imm. Sogene	2450	+ 250
I.P.I.	—	—
ISVIM	—	—
Risan. Napoli	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	—
FIAT ord.	2230	+ 290
FIAT priv.	1545	+ 150
Gilardini	—	—
Graziano	—	—
Olivetti ord.	3470	— 225
Olivetti priv.	—	—
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	—	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	—	—
Fornara	—	—
Italsider	—	—
Talco Grafite	—	—
TESSILI		
Cantoni	11600	+ [illegible]
Fisac	—	—
Snia Viscosa ord.	—	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acqua Potabili	—	—
CIGA	—	—
CIR	—	—
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	—	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	—	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	190	—
M.S. Spir. 7% 73/88	530	—
M. Mont. 7% 73/88	67	—
M. Oliv. 12% 79/88	350	—
Mira L. 12% 77/82	190	—
IRI Stet 7% 73/88	75	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	[illegible]
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	68	96,603	[illegible]
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	161	92,300	18,70
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
[illegible]		non rilevato	
27/5/82	342	84,320	19,19

[illegible] D'INVESTIMENTO

Quotazioni 17-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,24	—
Fond[illegible]	»	21,48	—
Interfund	»	12,26	—
Int. S. Fund	»	10,20	—
Multinvest	»	16,01	—
Italfortune	»	12,12	—
Rekunion	»	17,06	—
[illegible]	»	16,55	—
Rominvest	»	15,96	—
Tre R	lire	11.170	—
[illegible]	fr. sv.	179,91	—

ORO: [illegible] INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	17-6
[illegible]	461,50	461,75
Zurigo	463,00	[illegible]
Parigi	[illegible]	512,80
New York	461,50	461,75
Milano (lire al grammo)	[illegible]	17.800
Hong Kong	[illegible]	468,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	19,375	[illegible]
7 gg	[illegible]	[illegible]
15 gg	[illegible]	[illegible]
1 mese	30,000	[illegible]
[illegible]	[illegible]	20,750
[illegible]	[illegible]	21,000
[illegible]	23,420	21,125

[illegible] dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-6	Zurigo (in fr. sv.) 17-6	Francoforte (in marchi) 16-6	Francoforte (in marchi) 17-6	Londra (per sterlina) 16-6	Londra (per sterlina) 17-6	Parigi (in fr. fr.) 16-6	Parigi (in fr. fr.) 17-6
Dollaro	2,054-2,056	2,042-2,048	2,382-2,384	chiusa	[illegible]	1,996-1,997	5,577-5,585	5,555-5,567
Franco svizzero	—	—	116,4-116,6*	—	4,063-4,063	4,088-4,085	272,5-273,3*	272,2-272,8*
Franco francese	36,75-36,86*	36,66-36,73*	41,80-42,00*	—	11,105-11,140	11,13-11,15	—	—
Marco	87,29-87,41*	87,15-87,25*	—	—	[illegible]	4,[illegible]	236,1-238,5*	237,4-238,0*
Sterlina	4,101-4,107	4,084-4,088	4,695-4,705	—	—	—	11,17-11,19	11,11-11,13
Yen	0,932-0,933*	0,925-0,927*	1,083-1,085*	—	438,4-440,1	[illegible],1	2,535-2,540*	2,519-2,525*
Lira	0,175-0,176*	0,174-0,175*	n.q.	—	[illegible]	2331,0-2336,0	4,772-4,785**	4,764-4,769**

* per cento ** per mille unità

E' la condizione per trattare [illegible] sindacato tutto [illegible] costo [illegible] lavoro

Agnelli: Inevitabile rivedere l'accordo sulla scala mobile

TORINO — «Gli industriali non hanno altra strada, per raggiungere l'obiettivo del riesame globale [illegible] costo del lavoro, che quello di rivedere l'accordo del 1975». Lo ha dichiarato ieri il presidente della Fiat, avv. Giovanni Agnelli, entrando nel vivo della battaglia [illegible] scala mobile con [illegible] pronuncia a favore della sua [illegible]. Un intervento tanto [illegible] significativo se si tiene conto che fu Agnelli a raggiungere nel 1975, come presidente della Confindustria, un'intesa a livello interconfederale [illegible] Cgil, Cisl e Uil [illegible] la quale si concordò [illegible] unificare il valore del punto dell'indennità di contingenza per tutte le categorie di lavoratori e di procedere a un «azzeramento» dell'indice sindacale del costo della vita. «Per valutare compiutamente qualsiasi decisione di politica economica — ha spiegato il presidente della Fiat — bisogna considerare con attenzione il momento storico in cui essa viene presa. Nel 1975 l'accordo sulla scala mobile fu concluso con il preciso intento di ridurre la conflittualità e di aumentare la produttività. Si sarebbe [illegible] contribuito, tra l'altro, ad abbattere gli indici di inflazione: in quelle condizioni un'indicizzazione automatica sarebbe stata addirittura irrilevante. A inflazione zero corrisponderebbe infatti una indicizzazione zero».

Quelle speranze [illegible] trovarono però traduzione [illegible] negli anni successivi ed oggi ci troviamo (lo rico[illegible] industriali e sindacalisti, economisti e Banca d'Italia) [illegible] fronte a un'inflazione molto alta.

«Ciò di per sé costituisce già una penalizzazione per i nostri prodotti — dice Agnelli — e a questo si aggiunge una struttura del salario che incide sul costo per unità di prodotto in modo eccessivo rispetto alla [illegible] estera».

«E' dunque inevitabile — conclude il presidente della Fiat — un riesame del costo del lavoro, al solo fine di poter iniziare un negoziato [illegible] il sindacato su tutte le variabili di tale costo, dalla produttività alla contingenza. Qualsiasi decisione confindustriale in questo senso non deve quindi essere intesa come [illegible] provocazione nei confronti del sindacato; così come la scadenza contrattuale del 30 giugno coincide per puro caso con la costituzione [illegible] un nuovo governo. L'allarmante situazione economica di questo periodo costringe chi, in qualsiasi modo, è responsabile della salute economica del Paese, ad afferrare l'opportunità di una revisione dei meccanismi [illegible] indicizzazione».

Su questa strada si [illegible] già mossa la Federmeccanica.

Sulle modifiche alla scala mobile, e su un intervento che elimini gli effetti «perversi» accumulatisi nel tempo con danno [illegible] le aziende e inconvenienti per i lavoratori è anche d'accordo un altro «padre» dell'intesa firmata nel '75: Bruno Storti, attuale presidente [illegible] Cnel, all'epoca segretario generale della [illegible]. In [illegible] recente convegno [illegible] offerto [illegible] studiare una serie di proposte per correggere gli effetti negativi della scala mobile. E l'idea [illegible] rivedere tutto il meccanismo si fa strada, conquista consensi. [illegible] governatore della Banca d'Italia, Ciampi, nella relazione di quest'anno ha sostenuto che «la stabilità monetaria è un bene troppo prezioso e troppo fragile perché il fronte che lo difende possa essere indebolito assicurando a individui [illegible] gruppi il salvacondotto di una protezione automatica, soprattutto quando essa sia frequente e indifferente all'origine degli impulsi inflazionistici». Carlo Azeglio Ciampi è anche andato oltre con una proposta: forse sarebbe meglio che gli scatti [illegible] contingenza venissero eliminati, lasciando che l'adeguamento di salari e stipendi al costo della vita risulti dalla [illegible] ne delle parti, sottoponendo questa ad un «codice» nell'interesse dell'economia nazionale.

Il nodo della contingenza è stato preso [illegible] ieri anche dalla Confcommercio, che ha chiesto al presidente incaricato Spadolini di affrontare con estrema fermezza il problema del costo complessivo del [illegible] agendo [illegible] particolare sul [illegible] della scala mobile. «La modifica — ha detto il presidente Orlando — deve produrre effetti non condizionati a successive verifiche per assicurare alle imprese un quadro di certezze senza il quale è impossibile superare la crisi».

E il sindacato? Su questo tema i dissensi tra Cisl e Uil da [illegible] lato, Cgil dall'altro sono ancora profondi mentre le assemblee di base continuano a considerare [illegible] scala mobile un tabù e a ripetere lo slogan: «Questa conquista non [illegible] tocca».

Francesco Bullo

Fiat e sindacato, trattativa difficile sull'applicazione dell'accordo di Roma

Flm: [illegible] rispettano le intese - Fiat: dei 23.000 in cassa 14 mila risultano eccedenti

TORINO — Il primo incontro tra Fiat e sindacato per la «verifica» dell'accordo di ottobre (riguardante i 23 mila in Cassa integrazione a «zero ore» e la compilazione delle liste di mobilità esterna) non è stato facile. I colloqui successivi, previsti per oggi e domani, dovrebbero consentire di capire se le difficoltà potranno essere superate.

I dirigenti nazionali della Flm [illegible] delegazione sindacale è guidata dai segretari Sabattini, Morese, Lotito) sono stati molto polemici contro l'azienda. Il responsabile [illegible] relazioni industriali Cesare Annibaldi, che guida [illegible] delegazione Fiat, ha cercato di sdrammatizzare queste battute iniziali sottolineando che «la discussione è stata appena impostata e non si è ancora entrati nel vivo».

Interpellato dai giornalisti, Claudio Sabattini, ha dichiarato: «Dire che la Fiat mette in discussione l'accordo di ottobre è un eufemismo. In realtà la Fiat dà una interpretazione diversa, non vera, falsa, dello spirito, della lettera e della [illegible] dell'accordo. Infatti, mentre in ottobre [illegible] diceva che l'eccedenza strutturale era di 14 mila persone e che le 23 mila rappresentavano una situazione congiunturale, adesso la Fiat, per fare le liste [illegible] esterna, non vuole più partire da [illegible] mila ma pretende di partire dai 23 mila, più 3500 del Lingotto e un migliaio delle Fonderie. Il sindacato — ha concluso Sabattini — si batte per una verifica reale. Se la Fiat insisterà, violando l'accordo, si renderà inevitabile una nuova fase conflittuale, con iniziative di lotta».

Alla domanda: «Secondo lei quanti dovrebbero essere i lavoratori da collocare in mobilità esterna?» Sabattini ha risposto: «Se applicassimo rigo[illegible] l'accordo di ottobre le persone da mettere in mobilità esterna sarebbero da mille a tremila».

Questa «valutazione» di Sabattini ha fatto «scattare» il capo della delegazione Fiat, Annibaldi: «E' un calcolo ridicolo, sicuramente sbagliato. Ne ha parlato con voi giornalisti, ma non lo ha fatto al tavolo della [illegible] Non [illegible] può fare la discussione attraverso terze persone».

Annibaldi ha poi proseguito illustrando la posizione dell'azienda. «Nelle riunioni plenarie e ristrette che abbiamo avuto finora — ha detto — non c'è stata trattativa ma è stato fatto [illegible] riepilogo dei punti di partenza, cioè [illegible] problemi che dovranno essere affrontati in questi due anni, fino al [illegible]. Ci sono da gestire due anni difficili. Noi indichiamo il 1983 non per spostare in avanti i problemi, ma perché riteniamo reali le prospettive che si apriranno in quell'anno, quando la Fiat avrà completato la gamma dei nuovi modelli e sarà in grado di esprimere al massimo tutte le sue potenzialità».

A richiesta dei giornalisti il capo della delegazione Fiat ha indicato alcune cifre: i 23 mila oggi sono ridotti a 19.231 perché alcune centinaia sono stati riassorbiti e il grosso se ne è andato [illegible] uscite incentivate. Altri 1500 (nell'ambito degli addetti in Cassa a «zero ore») risultano prepensionabili. «Fra qualche mese — ha proseguito Annibaldi — si dovrebbe dunque essere a 17.700. Poiché 3700 sono lavoratori degli stabilimenti del Mezzogiorno, che dovranno comunque essere riassorbiti nel corso del 1982 con spostamenti e riequilibri produttivi, il residuo è di 14 mila. Il punto è questo. Vedremo come procederà la discussione. Il sindacato ci ha chiesto di discutere i livelli di produzione, le quote di mercato, gli organici. Ci siamo dichiarati disponibili».

Alla fine della giornata è stato il segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, a fare [illegible] il punto per il sindacato: «In pratica la Fiat ci [illegible] detto che gli strumenti previsti dall'accordo di ottobre (prepensionamenti, turnover, uscite incentivate) serviranno per eliminare le nuove eccedenze di personale (Lingotto, Fonderie, eccetera), mentre dovevano [illegible] invece "sgonfiare" la cifra dei 23 mila. E' chiaro che se questi strumenti vengono utilizzati per altre cose si determina [illegible] sfasamento tra [illegible] gestione dell'accordo e le [illegible] che stanno accadendo [illegible] Fiat. E' inaccettabile che l'azienda pretenda di gestire unilateralmente i processi di ristrutturazione. Se [illegible] Fiat, alla fine della "verifica", dovesse mantenere l'atteggiamento attuale sarebbe per noi inevitabile chiamare i lavoratori alla mobilitazione».

Sergio Devecchi

Con Sava Leasing agevolazioni sugli autocarri

TORINO — Sava Leasing, la [illegible] di leasing del gruppo Fiat, ha stipulato la convenzione con il ministero dei Trasporti per operare nell'ambito della [illegible] sul credito agevolato all'autotrasporto merci per conto terzi.

Si è così giunti a dare attuazione ad una legge emanata il 27 novembre 1980, che poneva numerose difficoltà sul piano [illegible] plicativo. Gli autotrasportatori che hanno i requisiti previsti da tale legge potranno da oggi perfezionare operazioni di locazione finanziaria usufruendo [illegible] contributi in conto canoni che vanno dal 24 al 34 per cento sul valore dell'autocarro.

Le assemblee valutano il contratto integrativo

Alla Ferrero riduzione d'orario per difendere i posti di lavoro

MILANO — Si incontrano oggi a Milano i responsabili della Federazione alimentaristi (Filia) con i delegati [illegible] gruppo Ferrero per preparare le assemblee. [illegible] lavoratori nei vari stabilimenti che dovranno valutare l'accordo raggiunto venerdì [illegible] tra sindacato e azienda. «E' un'intesa che premia — ha detto il segretario nazionale [illegible] categoria, Ferruccio Pelos — un'impostazione rivendicativa rivolta [illegible] problemi [illegible] l'occupazione e in particolare a quelli del Mezzogiorno: ed è il primo accordo che utilizza la riduzione dell'orario per difendere i posti di lavoro».

L'integrativo interessa oltre [illegible] lavoratori ad Alba, 600 a Pozzolo Martesana (Milano), [illegible] Avellino, 260 del centro direzionale di Pino Torinese, [illegible] nei 58 depositi e filiali in tutta Italia, [illegible] viaggiatori e piazzisti. Tra i punti qualificanti, secondo la Filia, gli investimenti e le prospettive produttive: nei prossimi dodici mesi [illegible] investiti più di 20 miliardi nei vari stabilimenti per nuovi prodotti, tecnologie, ricostruzioni impianti e razionalizzazione della produzione, per depositi e distribuzione, sicurezza sul lavoro, ambiente ed igiene.

Oltre [illegible] sviluppo dello stabilimento di Avellino (organico di 94 dipendenti più gli stagionali) l'accordo prevede la costruzione [illegible] fabbrica dolciaria nelle zone terremotate per [illegible] lavoratori e garanzie per i livelli d'occupazione fino al 31 dicembre '82.

Professionalità — Vengono fissati criteri per valorizzare le capacità professionali con una diversa organizzazione del lavoro e attraverso arricchimenti e ricomposizione delle mansioni.

[illegible]rio — Le 78 ore di riduzione previste dal contratto saranno usufruite dai lavoratori della produzione come giornate [illegible] riposo programmate, di otto ore, la cui cadenza sarà definita a livello aziendale.

Premio di produzione — Aumento di 42 mila lire mensili così suddiviso: 16 mila dal 1° aprile '81; 10 mila dal 1° giugno '82; 16 mila dal 1° giugno [illegible].

Viaggiatori e piazzisti — Impegno a garantire il posto di lavoro e ad un migliore utilizzo professionale.

«I riposi compensativi — ha sottolineato Pelos — attuati nella riduzione dell'orario [illegible] lavoro serviranno a recuperare l'impatto sull'occupazione che deriva dagli investimenti tecnologici».

fr. bu.

Il gettito supera ogni previsione

Oltre 6000 miliardi dall'autotassazione

ROMA — Le imposte sul [illegible] personale possono essere ridotte; quelle sul reddito delle imprese no. E' quanto sostiene il ministro delle Finanze Reviglio in un'intervista che sarà pubblicata [illegible] terzo numero di «Holding», la rivista di economia pubblica e privata dell'Iri.

Per le imposte dirette, sostiene Reviglio, «lo sgravio fiscale è necessario, non tanto per rilanciare domanda e offerta (sulle quali sono da aspettarsi effetti positivi, ma tali da compensare solo in piccola parte la perdita di introiti "unitari" del fisco), ma piuttosto per evitare gli effetti negativi connessi al drenaggio fiscale (cioè, lo scatto "progressivo" delle aliquote su redditi "nominalmente" più alti, in lire correnti, ma in termini reali, in potere di acquisto, non più alti nella stessa proporzione)».

Di[illegible] è il discorso per i redditi delle imprese: «Le possibilità di manovra sono molto limitate dalla scarsezza del gettito derivante da tale tassazione. Dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi relativi al 1977 e presentate nel '78 si ricava in particolare che le imprese denunciavano solo 6.760 miliardi di utili e oltre 12.000 miliardi di perdi[illegible] sono state, tuttavia, agevolate favorendone il ricorso diretto al mercato finanziario, esigenza molto viva in Italia, mediante l'esenzione dei rendimenti delle obbligazioni emesse dal 31 dicembre 1980 al 30 settembre 1981 da imprese quotate in Borsa».

L'autotassazione di maggio, intanto, sta dando risultati migliori del previsto. Il gettito complessivo dovrebbe andare ben oltre i 6000 miliardi di lire, superando di alcune centinaia [illegible] miliardi le previsioni formulate qualche settimana fa e che stimavano l'entrata per l'autoliquidazione dell'Irpef, dell'Irpeg e dell'Ilor in poco meno di 5000 miliardi di lire. La cifra definitiva sarà tuttavia nota solo tra qualche settimana perché [illegible] ancora molti dati relativi [illegible] versamenti effettuati dalle piccole banche. [illegible] cano inoltre i dati [illegible] alle zone terremotate dove i termini di scadenza dell'autotassazione sono stati prolungati. Il buon andamento del consuntivo che emerge tuttavia dalle prime [illegible] ze parziali rivela come le entrate tributarie continuino a mantenersi su un «trend» in costante ascesa.

Lo scorso anno l'autotassazione, acconto più saldo, ha reso al fisco circa 9500 miliardi, ora tra acconto versato a novembre '80, 6650 miliardi, e saldo dello scorso mese di maggio, oltre 6000 miliardi, si dovrebbero toccare i 13.000 miliardi di lire complessivamente.

Questa copiosa crescita nasce da un insieme di fattori diversi. Anzitutto è aumentato il gettito dell'Irpef per effetto principalmente del «fiscal drag», vale a dire della progressività dell'imposta su redditi che crescono monetariamente a causa dell'inflazione ma che mantengono invariato il loro reale potere d'acquisto. Ma soprattutto sono fortemente salite l'Irpeg e l'Ilor relativa alle persone giuridiche. Il 1980 è stato un anno positivo per le società che hanno fortemente incrementato i loro profitti. E ciò si è riflesso anche sul volume delle imposte pagate.

Torino: incontro imprenditori-Bnl per l'esportazione

TORINO — All'Unione Industriale ha avuto luogo l'incontro [illegible] operatori economici piemontesi con 24 direttori di [illegible] uffici all'estero della Banca Nazionale del Lavoro.

La riunione è stata introdotta dal vicepresidente dell'Unione Industriale, Cornelio Valetto il quale ha sottolineato l'efficacia della collaborazione con la Banca, attestata anche dal [illegible] dell'iniziativa. Il direttore della [illegible] Nazionale del Lavoro di Torino, La Valle, ha illustrato lo scopo dell'incontro: rinsaldare i rapporti della [illegible] tela [illegible] la banca, nello sforzo [illegible] all'affermazione sui mercati esteri.

In base all'analisi dell'80 per cento dei risultati degli scrutini

Scuola: non è una strage

Medie inferiori: meno promossi rispetto all'80 e più bocciati - Superiori: più promossi (54,23% contro 52,70) ma anche più bocciati (17,25 contro 16,39)

I risultati degli scrutini nelle scuole medie [illegible] e superiori sono noti all'80 per cento. E' lecito trarre conclusioni. Il temuto «giro di vite» [illegible] si è verificato, anche se nell'insieme le cose sono andate peggio rispetto allo scorso anno.

Nelle inferiori c'è l'uno per cento in meno [illegible] promossi e l'uno per cento in più di bocciati.

Nelle superiori il discorso è diverso. Globalmente ci sono 10.543 promossi pari al 54,23 per cento contro il 52,70 per cento dell'80; 5545 rimandati pari al 28,52 per cento (contro il 29,20), ma cresce la percentuale dei [illegible]. Sono 3356 pari al 17,25 per cento, contro il 16,39 di un una anno fa.

L'esempio limite viene dall'Alberghiero. La seconda B sala bar non ha avuto promossi. Dei suoi 29 alunni, 17 andranno a settembre, 12 dovranno ripetere l'anno.

Un risultato amaro anche perché la scuola è stata travagliata da polemiche (gli studenti, appoggiati da professori e dai sindacati, avevano ac[illegible] alcuni docenti di farli lavorare nei loro ristoranti senza rispettare i diritti sindacali). Oggi all'Alberghiero c'è chi sostiene che la severità è frutto di ritorsioni.

Nel complesso, fra le famiglie c'è molta delusione. Il sospetto che non sia stato usato uno stesso metro di giudizio in tutte le scuole rende più difficile accettare il risultato negativo. Che cosa dice il provveditore agli studi?

Il dott. Pisani è abbastanza ottimista: «*Per troppi anni le tensioni sociali hanno privilegiato una scuola facile. Ora [illegible] si vuole assolutamente tornare alla selezione, che [illegible] spico sia tramontata per sempre. Piuttosto, la scuola vuol [illegible] severa nel senso [illegible] maggior impegno da parte di docenti e studenti. I rimandati ed i bocciati sappiano che il risultato rispecchia [illegible] oggettiva lacuna nella preparazione. E che la decisione di non promuovere è sempre vi[illegible] nell'interesse dei ragazzi*».

Secondo il provveditore [illegible] dato positivo che «*la scuola abbia rispettato il calendario [illegible] 215 giorni di lezioni*». Questo è indice «*non soltanto sulla carta, [illegible] serietà, anche [illegible] le tensioni [illegible] tante e se [illegible] aperti molti problemi, [illegible] quello di aprire ordinatamente e tempestiva[illegible] l'anno di studio*».

Ieri l'ultimo giorno di scuola è [illegible] festeggiato soprattutto [illegible] inferiori. [illegible] classi hanno colto l'occasione per andare nei parchi, o semplicemente nel cortile dell'istituto a «*far merenda*». Alla Viotti gli alunni hanno acceso [illegible] gran falò [illegible] quaderni [illegible] vecchi.

Da [illegible] le scuole riaprono i battenti per gli esami. A Torino e provincia sono 50 mila che affrontano la licenza elementare, 30 mila che affrontano quella media, 3 mila la professionale.

Maria Valabrega

I risultati

Medie inferiori — (La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti) Pacinotti [illegible] 96; Colombo 331, 85; Passoni 42, 7; Fenoglio 290, [illegible] Maritano 387, 16; Righi 382, 84; Neruda 217, 38.

Pola 415, 25; Juvarra 356, 75; Lagrange 303, 33; Antonelli 431, 57; Nosengo 300, 13; Donini 333, 6; Alvaro [illegible]

Vian 180, 21; [illegible] 56; via Baltimora 345, 52; Romita 378, 28; [illegible] 56; Balbo 299, 13; Buonarroti 416, 77; Perotti 521, 57.

Ungaretti 262, 32; Strada Castello di Mirafiori 330, 46; Morelli 460, 41.

[illegible] 379, 72; [illegible] 485, 51; De Sanctis 387, 59; Rosselli 326, 59; Marconi 474, 46; Modigliani 187, 41; Negri 359, 77.

Schweitzer 433, 64; Pezzani 332, [illegible]; Quasimodo 281, 22; Salvaneschi 300, 69; Vico 408, 26; Peyron 427, 59; Baretti 380, 16; Capuana 329, 56.

Fermi 246, 75; Fontanesi 336, 55; Pascolo 320, 69; via Vigone 251, 4; Nievo 334, 31; Massari 352, 50; Meucci 234, 36; Leonardo da Vinci 521, 71; Pavese 180, 15.

In totale, su 20.684 scrutinati, i promossi [illegible] 18.428 pari all'89 per cento, i respinti sono 2256 pari all'11 per cento.

La situazione nelle superiori (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti):

Classico: Cavour 346, 232, 64; Gioberti 236, 108, 37; Alfieri 473, 183, 47. In totale i promossi sono 1055 (61 per cento), i rimandati 523 (30 per cento), i respinti 148 (9 per cento).

Scientifico — Segre 323, 178, 23; Galileo Ferraris 571, 221, 43; Cattaneo 166, [illegible] 19; Copernico 467, [illegible], 22; Leonardo da Vinci 313, [illegible] Volta 383, 163, 70. [illegible] totale i promossi [illegible] 2123 (64 per cento) i rimandati sono [illegible] per cento), i respinti sono 416 (12 per cento).

Artistico — Cottini 186 [illegible] per cento), 120 (36 per cento), 24 (7 per cento).

[illegible] — Castellamonte 340, 212, 156; Guarini 287, [illegible] 126. I promossi sono [illegible] (48 per cento), i rimandati [illegible] per cento), i respinti 282 (21 per cento).

Ragionieri — Sommeiller 804, 334, [illegible] Einaudi 554, 304, 202; Burgo 814, 137, 82; Valletta 413, 218, 119; Levi 251, 109, 44; Sella [illegible], 184, 104. I promossi sono 2561 (55 per cento), i rimandati sono 1306 (29 per cento), i respinti sono 735 (16 per cento).

Periti industriali — Casale 47, 46, 14; Guarrella 252, 170, 98; Peano 305, 182, 95; Avogadro [illegible], 433, 324. I promossi sono 1263 (48 per cento), i rimandati sono 831 (32 per cento), i respinti sono [illegible] (20 per cento).

Professionali — Giulio 137, [illegible] 134; Plana 1172, 436, [illegible]; Paravia 50, 63, 25; Galilei 233, 238, 230; Alberghiero 416, 246, 296. [illegible] totale i promossi sono 2028 (49 per cento), i rimandati 1143 (28 per cento), i respinti 978 (23 per cento).

Magistrali — Gramsci 492, 257, 131; Berti 203, [illegible] 91. I promossi sono 700 (53 per cento), i rimandati [illegible] (30 per cento), i respinti sono [illegible] (17 per cento).

Giardini o discarica?

Giardini di piazza Solferino, un tempo richiamo per i turisti, oggi ridotti così. Dove sono gli spazzini? E' peggiore la loro incuria o l'inciviltà dei cittadini che spargono i rifiuti, ignorando, o quasi, i cestini?

Dopo [illegible] denuncia de La Stampa, disponibili [illegible] stamane i duplicati dei mandati smarriti

L'inefficienza dell'Inps umilia e offende migliaia di anziani: basta con i ritardi

In via Foglizzo, ieri mattina, i pensionati [illegible] colmo dell'esasperazione hanno bloccato l'ufficio postale - Il direttore ha [illegible] polizia - Davanti [illegible] vecchio, che in [illegible] giorni [illegible] bevuto solo [illegible] po' di latte e a cui erano rimaste in tasca [illegible] lire, [illegible] agente ha aperto il portafogli: «Accetti, per favore, vada a mangiare qualcosa»

I soprusi della burocrazia calpestano i diritti, soprattutto la dignità di coloro che, dopo una [illegible] lavoro, [illegible] giungono l'età della pensione e chiedono allo Stato di tener fede, [illegible] tempestività e rispetto, al contratto: pagare la pensione. A tempo debito. [illegible] colpevoli, inammissibili ritardi.

Il caso dei [illegible] mandati di pagamento per [illegible] categoria IO, andati persi nel breve tragitto [illegible] Inps e ufficio postale di [illegible] Foglizzo 30, s'è risolto ieri mattina alle 11, dopo la denuncia fatta [illegible] *La Stampa*. Personale dell'Inps di Torino ha consegnato nelle mani [illegible] direttore, Nicola Farina, un pesante plico [illegible] «duplicati». Stamattina, in via Foglizzo 30, due impiegati, anziché [illegible] solo, incominceranno a pagare le pensioni dalle 8 alle 13,30.

Ma degli «originali» [illegible] traccia. Per errore, disguido, o mala sorte, comunque per [illegible] cronica inefficienza della Previdenza Sociale, sembrano spariti, «per ora» non [illegible] trovano, forse verranno fuori, [illegible] giorno, chissà. Ma che cosa ha impedito all'Inps di rispettare le date [illegible] consegna? [illegible] ha provveduto, materialmente, all'invio dei mandati «originali» che sarebbero dovuti arrivare all'ufficio postale di [illegible] Foglizzo entro il 13 giugno, primo giorno in cui i pensionati, categoria IO, possono riscuotere [illegible] che loro spetta? Quest'episodio è una dolorosa abitudine, non una malaugurata eccezione.

Le sei di ieri mattina. Davanti alla Posta in via Foglizzo, [illegible] in attesa i pensionati.

Un momento di protesta: con amarezza disperata qualcuno confessa di non poter più aspettare

La denuncia pubblicata su *La Stampa* li rincuora e delude a un tempo; si passano il giornale, di mano in mano, inforcando gli occhiali o facendoselo leggere a voce alta dal vicino. «*Si son persi i [illegible] mandati* — è il commento tra ira e rassegnazione — *e adesso?*». Molti s'avviano verso casa, senza neanche attendere l'apertura dell'ufficio: «*Per avere ancora la stessa risposta ci rinuncio, torno domattina. Speriamo*».

Le 8,15, s'alza la serranda e scatta la rabbia. «*Vogliamo i nostri soldi*» scandiscono oltre cinquanta persone, le nuche appena spruzzate di grigio o già imbiancate. «*Nessuno deve entrare, blocchiamo l'ingresso a chi non è pensionato*». E' l'ultimo tentativo per far sentire la loro protesta, per smuovere l'ente burocrate e inerte dell'Inps. Il direttore dell'ufficio postale è costretto ad informare la polizia: il lavoro [illegible] un pubblico servizio è impedito, nessuno può entrare a fare un pagamento o a inviare una raccomandata.

Eppure, all'esterno, tra coloro in attesa [illegible] sbrigare [illegible] pratica postale, nessuno protesta. C'è anzi chi si dichiara solidale: «*Hanno ragione, senza pensione come sopravvivono?*». Un'anziana signora confida: «*Mio marito ha lavorato trent'anni in fabbrica, è invalido, se non arrivano i soldi, che faccio?*». Un uomo urla: «*Qui [illegible] gente che ha fame*». Una voce gli fa eco: «*Non abbiamo altro di che vivere*». Una donna quasi [illegible]: «*Ho sempre pagato puntuale l'affitto, adesso il padrone di casa me l'ha già chiesto due volte, [illegible] non ho la pensione, [illegible] soldi. Ho tanta paura*».

[illegible] volante della polizia arriva silenziosa alle 9 meno un quarto. Scendono in tre, volti giovani. Uno subito dice: «*State calmi, calmi. Sentiamo*». [illegible] tutti e tre i poliziotti sono coinvolti: li assale una ridda di parole, di timori, di sfiducia, [illegible] rancore, di ira. Ascoltano tutti. Un poliziotto mormora: «*Hanno ragione*». Un altro rassicura: «*Vedrete, domani, domani. Riuscirete, [illegible] avete diritto. Abbiate fiducia*».

Un anziano, [illegible] anni, lo sguardo dolente, si avvicina ad un poliziotto. [illegible] dice: «*Vede (e mostra il portamonete) [illegible] sono rimaste queste 80 lire e da ieri ho bevuto soltanto mezzo litro di latte. Mi creda: mi tremano le gambe*». E' un attimo. Il poliziotto mette mano al portafogli, tira fuori mille lire, con [illegible] sommessa e occhi umidi chiede: «*Per favore, accetta? [illegible] a mangiare qualcosa*». E si stringono la mano. Poco dopo l'attività riprende nell'ufficio postale.

Simonetta Conti

Fioccano denunce dei [illegible] Inps

Decine di telefonate a [illegible] *Stampa* per denunciare [illegible] casi di ingiustificati ritardi dell'Inps nell'invio dei mandati di pagamento delle pensioni, categoria IO, che avrebbero dovuto [illegible] riscosse da [illegible] giugno.

Sono coinvolti, spesso senza colpa, uffici postali e succursali [illegible] in [illegible] quartieri cittadini. Le denunce e le proteste [illegible] lettori (da noi controllate) riguardano soprattutto il Banco [illegible] Sicilia (corso Francia), l'Istituto [illegible] Paolo (agenzia 16, corso Orbassano), l'ufficio postale di via Pascolo 11.

Certamente per molti pensionati il calvario di quell'attesa non è [illegible] terminato. Molti altri uffici, oltre a quelli finora segnalati, sono ancora privi dei mandati [illegible] per questa categoria [illegible] pensioni. Quest'inadempienza [illegible] da migliaia di cittadini an[illegible] orgoglio e dignità, non è degna di una società civile.

In tribunale un episodio avvenuto nell'agosto '79 nei pressi di Rivoli

Aggredirono e violentarono giovane madre in un bosco: condannati a 3 anni e 6 mesi

Un terzo imputato assolto perché la donna, con lui, [illegible] «consenziente» - Un altro giovane si uccise in cella poco dopo l'arresto - Neppure il processo ha chiarito alcuni punti oscuri

«*Erano in [illegible]. Li ho supplicati [illegible] lasciarmi andare. Uno con la maglietta gialla, un certo Francesco, mi ha costretta a seguirlo dietro i cespugli "Vado io per primo, voi aspettate, venite dopo" ha detto agli altri. [illegible] a turno ho dovuto subire le loro violenze*». E' il drammatico [illegible] to ripetuto più volte, ai [illegible] binieri prima e ai giudici poi, da Maria P., 20 anni, separata dal marito, madre di una bimba di 4 anni.

[illegible] storia risale al 2 agosto '79 e si svolge [illegible] periferia di [illegible] una [illegible] «Pozzetto». Una storia che si tinge [illegible] tragedia quando 20 giorni dopo Rinaldo Fanari, 30 [illegible], uno dei presunti violentatori, si impicca in una cella delle Nuove. E la vicenda si aggroviglia quando la stessa Maria P. viene accusata di atti osceni. Prima di essere aggredita aveva fatto l'amore nello stesso boschetto con un amico, Filippo Trapella. Quando poi una perizia definisce la donna «leggera oligofrenica» anche il Trapella finisce a giudizio per violenza carnale.

Ieri il processo in quarta sezione (pres. Pochettino, pm Vitari). Sul banco degli imputati Francesco Fiore, 27 anni, Luciano Porta, di 24 e Filippo Trapella, tutti operai. Assente [illegible] donna. La sentenza: 3 anni e 6 mesi [illegible] per Fiore e Porta, responsabili [illegible] violenza carnale e furto (presero [illegible] vittima 40 mila lire). Assolto dall'accusa principale, il Trapella ha avuto 5 mesi per atti osceni. Due mesi, per lo stesso reato, a Maria P.

Della vicenda il tribunale [illegible] era occupato anche nel luglio [illegible], [illegible] gli atti [illegible] stati trasmessi al pm [illegible] altri accertamenti dopo che [illegible] perizia aveva [illegible] lieve infermità mentale [illegible] donna. Allora Maria P. raccontò ai giudici: «*[illegible] seduta [illegible] giardinetti [illegible] via Capra a Rivoli quando ho [illegible] i quattro, tra loro c'era anche Trapella, mio amico. Cominciarono a molestarmi e per evitare complicazioni Trapella mi invitò a fare una passeggiata. Ci fermammo al "Pozzetto" a fare l'amore. Poco dopo arriv[illegible] gli altri. Il mio amico, forse spaventato, andò via e dovetti subire le violenze di quei tre*».

Fiore e Porta, difesi dall'avv. Pettiti, anche ieri hanno negato tutto. Il Trapella, difeso dall'avv. [illegible] si è invece deciso ad ammettere: «*Ho avuto un rapporto con lei consenziente. [illegible] l'ho detto prima perché non volevo essere immischiato [illegible] questa faccenda*». Poi [illegible] aggiunto: «*Quando sono arrivati i tre, sono andato via. Maria stessa mi disse: "Vai pure, [illegible] rimango un po' con loro"*».

Un'ancora [illegible] salvataggio lanciata agli altri imputati? Un aiuto al Trapella è arrivato comunque dal perito prof. Villata secondo il quale la lieve infermità di Maria non era percepibile con facilità dagli estranei. [illegible] fosse stata definita «incapace» anche solo parzialmente, il [illegible] di Maria [illegible] sarebbe servito a scagionare il Trapella: sarebbe stata, in [illegible] caso violenza carnale. Difensore d'ufficio per [illegible] donna, l'avv. Andrea Delgrosso.

I carabinieri della compagnia Mirafiori hanno arrestato il meccanico Bruno Compagna, 18 anni, corso Agnelli 158, dipendente [illegible] messa Pastorino di corso Sebastopoli 227. Secondo l'accusa il giovane rubava le chiavi delle auto in revisione e [illegible] fabbricava dei duplicati. Poi [illegible] passava ad [illegible] complice, Giuseppe Giani, 24 anni, corso Agnelli 156, il quale le vendeva (assieme al numero di targa ed indirizzo del proprietario), a suoi conoscenti, che le rubavano. Con questo sistema due auto [illegible] scomparse. Il Giani è stato denunciato.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 28,2
minima	+ 18,5
media	+ 24,1

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: [illegible] livello del [illegible] umidità 69%. Temperatura [illegible] +26,3; minima +13,8; media +21,3. **Previsioni**: Cielo sereno o poco nuvoloso; venti deboli tendenti a forti specie sui rilievi alpini; visibilità buona; temperatura in lieve diminuzione. **Sole**: sorge 5,41; tramonta 21,18. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: [illegible] +24,2; min. +16.

Fabbrica paralizzata dal fuoco

Un furioso incendio ha parzialmente distrutto, ieri mattina a Villaretto [illegible] Borgaro, l'Alto Best, uno stabilimento per la fabbricazione [illegible] pannelli isolanti. Le fiamme [illegible] state provocate da un corto circuito nell'impianto elettrico di una incollatrice, [illegible] apparecchio a forma [illegible] pantografo che riscalda e spruzza colla su grossi pannelli [illegible] legno prima che [illegible] no pressati l'uno [illegible] l'altro. Il fuoco si è diffuso in un attimo fra trucioli e materiale chimico, mettendo in difficoltà una decina [illegible] dipendenti che sono riu[illegible] a [illegible] a guadagnare le uscite, mentre un denso fumo invadeva il capannone (circa 2000 metri quadrati).

Fra i primi ad intervenire i proprietari, Roberto [illegible], Pasquale Giammantempo e Gilberto Spinelli, tutti e tre presenti quando è scoppiato l'incendio. Inizialmente si è cercato di circoscrivere le [illegible] con [illegible] tori, mentre i pompieri, accorsi con sette squadre, incontravano difficoltà per la mancanza d'acqua nella zona.

E' stato organizzato un servizio di autobotti verso una vicina [illegible] che ha consentito, dopo quattro ore di lavoro, il totale spegnimento delle fiamme. Buona parte [illegible] materiali (trucioli, legname, pannelli plastici) sono stati messi in salvo dagli stessi dipendenti della ditta che, insieme ai vigili del fuoco, [illegible] entrati nel magazzini muniti di maschere antifumo.

I danni ammontano a svariate decine di milioni. Particolarmente grave la fermata alla quale sarà costretto l'impianto: in questo periodo la richiesta di pannelli è forte sia per la [illegible] struzione di abitazioni per la [illegible] leggiatura, sia per l'al[illegible] di prefabbricati destinati [illegible] popolazioni terremotate.

In una casa colonica di strada val San Martino superiore

Un radiotecnico è folgorato da una scarica di 2000 volts

Stava riparando il ripetitore di un'emittente privata con sede in [illegible] Francia 19 - Nessuno è stato testimone della disgrazia

Mortale infortunio [illegible] lavoro ieri pomeriggio in collina nei pressi della Fontana [illegible] Francesi. Un tecnico è [illegible] folgorato da una scarica elettrica mentre riparava il ripetitore di radio «Blitz», un'antenna privata con sede [illegible] corso Francia 19. L'uomo è morto all'istante, fulminato da 2 mila volta; il suo corpo senza vita è stato trovato da un'inquil[illegible] della cascina dove l'emittente da alcuni mesi ha installato la [illegible] apparecchiatura. La vittima si chiamava Flavio Meneguzzi, [illegible] 35 anni, abitava con la madre in corso Casale 130 bis.

Il ripetitore è nel rustico [illegible] colonica, strada val San Martino Superiore [illegible] e il [illegible] vi stava lavorando da alcuni minuti. I responsa[illegible] di radio «Blitz» gli avevano chiesto di controllare l'impianto, perché da due giorni le trasmissioni erano forte[illegible]te disturbate. Un'operazione non difficile anche perché l'uomo da tempo aveva l'appalto della manutenzione e conosceva i rischi.

Quando la scarica elettrica lo ha colpito, Flavio Meneguzzi [illegible] aveva [illegible] mano i capi di un filo tagliato. Duemila volts lo hanno ucciso all'istante e scagliato ad un metro di distanza dall'apparecchiatura. Nessuno è stato testimone della disgrazia avvenuta, si presume, verso le 16,45. E' stata Teresa La Marca, 41 anni, abitante [illegible] marito [illegible] un'ala della casa colonica [illegible] Luigi Perrante, strada Val [illegible] Martino Superiore, a scoprire il cadav[illegible].

Ha raccontato Teresa [illegible] Marca: «*Avevo visto arrivare il giovane dopo le 16,30, volevo chiedergli se poteva mettermi a posto il televisore, come [illegible] aveva promesso ieri. Alle 17 sono scesa in cortile e come [illegible] sono avvicinata alla stanzetta l'ho visto per terra, immobile, con un po' [illegible] sangue che gli usciva dalla bocca. [illegible] gridato, è accorso mio marito che ha telefonato ai carabinieri*».

I militari, giunti dopo pochi minuti, hanno tentato di praticare la respirazione artificiale [illegible] sventurato: ma ormai non c'era più nulla [illegible] fare.

Flavio Meneguzzi

Grave un operaio caduto dal camion

Francesco Carillo, 47 anni, residente a Ottaviano (Napoli), in via Praschelli 29, è ricoverato all'Astanteria Martini per un grave trauma cranico. La prognosi è riservata. Dipendente della ditta Ambrosio, di Napoli, ieri mattina, mentre scaricava un autocarro, nell'interno dell'impresa di autotrasporti [illegible] di via Reiss Romoli [illegible]4, è caduto dal cassone dell'automezzo battendo con violenza il capo sull'asfalto.

Operaio ustionato da un fornello

Vincenzo Gargiulo, 53 anni, [illegible] Pianezza 30, operaio della ditta «Domenico Pia», che esegue dei lavori stradali in corso Vittorio 36, è rimasto ustionato dallo scoppio di un fornello ad alcol. Era in un gabbiotto [illegible] gli attrezzi, quando è stato investito dalla fiammata. Ricoverato al Cto, guarirà in 20 giorni per ustioni di primo e secondo grado al volto e alle braccia.

Tanta voglia di sentirsi vivi

Si è chiuso l'anno accademico dell'Università della Terza età: ottantamila presenze alle 840 lezioni - Interesse per medicina e botanica

Chiuso ufficialmente ieri il terzo [illegible] accademico della Università della terza età. All'ultima lezione è [illegible] il cardinale Ballestrero [illegible] parlare, a un folto uditorio raccolto nel Teatro Valdocco, [illegible] dimensione cristiana dell'uomo.

Dice [illegible] l'iniziativa continua a trovare un incredi[illegible] successo è un luogo comune [illegible] tuttavia rispecchia con esattezza il fenomeno. Perché di fenomeno bisogna parlare: più [illegible] ottantamila [illegible] alle lezioni [illegible] state 840 con 33 [illegible] e [illegible] corsi [illegible] insegnamento. Inoltre [illegible] gite, su[illegible]. Un programma vario cui gli iscritti hanno partecipato con attenzione e impegno.

Lezioni, sia chiaro, impostate con molta [illegible] e quindi utili allo «studente», non [illegible] per passare il tempo, ma momento culturale nel vero senso del termine. Tanto [illegible] a dar vita ai corsi si sono prodigati fior di docenti. Il prof. Dughera di medicina, il prof. Tosco di bo[illegible]ica, la prof.ssa Elena Bruno per la lingua inglese, il prof. Cantore per psicolo[illegible].

E tra i conferenzieri nomi illustri: Giovanni Arpino, Primo Levi, Attilio Levi, l'industriale Pininfarina, Fruttero e Lucentini, Luigi Firpo. Il prossimo anno accademico avrà come conferenziere per la prolusione il giornalista Indro Montanelli.

Quali i corsi più frequentati? Medicina con 250 studenti; poi, psicologia, botanica, piante medicinali, filosofia, pronto soccorso, diritto, civiltà del Piemonte, arte piemontese (docente d'eccezione il prof. Carducci), pittura, dizione e altri ancora.

[illegible] dunque papà o il nonno sul banco di scuola. Cosa significa? Vuol dire che la parola [illegible], anziano, terza età [illegible] convenzioni puramente anagrafiche dettate dalla presunzione di chi immagina [illegible] uomo e una donna privi di [illegible] hanno oltrepassato soglie di esclusiva contabilità burocratica. L'Università [illegible] e dinamica che sia incontrando [illegible] è il [illegible] eloquente [illegible] banalità delle convenzioni e nel contempo [illegible] punto di riferimento per chi non vuole sentirsi emarginato, messo in un [illegible], per [illegible] semplice scatto anagrafico.

La vivacità e la [illegible] che [illegible] una caratteristica comune [illegible] frequentatori dei corsi confermano che fantasia e interessi culturali, voglia di [illegible] e approfondire non [illegible] patrimonio esclusivo dei giovani. Ecco quindi [illegible] iniziativa volta ad utilizzare con intelligenza il [illegible] libero degli [illegible]; che [illegible] iniziativa promossa [illegible] «privato» e portata avanti da volontari è un altro elemento di riflessione su cui dovrebbe [illegible] il «pubblico» [illegible] solo di Torino.

Le previsioni indicano [illegible] il prossimo anno una ulteriore crescita di frequentatori. Proprio ieri è stato annunciato [illegible] sull'esempio collaudato [illegible] avviate iniziative analoghe ad Avigliana e ad [illegible] a conferma della vitalità di un progetto che tende a coinvolgere una larga fetta del [illegible], una [illegible] di popolazione destinata, col [illegible] degli anni, ad aumentare e quindi a porsi [illegible] fenomeno e problema di ampie dimensioni.

p. p. b.

Specchio dei tempi

Perché la tragedia non si ripeta - Senza [illegible] allarmismi, la rabbia è un pericolo - Ma tre ragazzi sono ancora prigionieri - Judo, meglio praticarlo che leggerlo - Una [illegible] (senza ironia)

Un lettore ci scrive

«Prima che anche [illegible] tragedia [illegible] dimenticata voglio esprimere, da cittadino, [illegible] una [illegible], un [illegible] mento.

«Penso [illegible] il servizio di protezione civile sia ancora troppo gio[illegible] perché [illegible] essere organizzato e ritengo che l'impegno e il coraggio degli uomini non siano sufficienti se manca una adeguata struttura organizzativa. Perciò ritengo che molte vite umane possono [illegible] salvate, sull'esempio di quanto già [illegible] nel [illegible] sanitario [illegible] centri operativi ad [illegible] specializzazione, dotati di [illegible] mezzi di pronto intervento.

«[illegible] chiedo se un analogo centro [illegible] nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile e, se [illegible], se non lo si [illegible] potenziare [illegible] centro che svolga compiti di ricerca, documentazione e azione, intervenendo con la propria struttura operativa o [illegible] l'aiuto di specialisti volontari (servizio sanitario, VV FF, ecc.).

«A questo centro [illegible] essere segnalati e da esso smistati ai tecnici competenti, i casi in cui difficoltà impediscano di realizzare l'opera di soccorso, sia in casi come quello del piccolo Alfredo, sia in eventi di grande [illegible], come per i terremoti.

«Per raggiungere i suoi scopi il centro dovrebbe essere in grado di conoscere, schedare, e in caso di bisogno, consultare e chiedere l'intervento di volontari specialisti nei diversi settori tecnologici (speleologi, sub, ecc.). Dovrebbe stimolare e coordinare (documentandosi anche su ciò che si realizza in altri Paesi in questi settori) la ricerca da parte dei centri specializzati esistenti, affinché [illegible] derivino e se ne rendano disponibili per l'opera di soccorso mezzi tecnici e personale addestrato.

«Attraverso la raccolta e l'inventario dei mezzi e degli specialisti disponibili in Italia e all'estero, nonché la ricerca di nuovi strumenti e specializzazioni, da aggiornare [illegible] e adeguare continuamente, potranno essere evitate ricerche frenetiche e approssimative che rendono drammaticamente tardivi e inadeguati i soccorsi.

«La creazione di un centro tecnico-operativo dovrebbe [illegible] fra i primi provvedimenti di emergenza nel quadro [illegible] servizio nazionale di protezione civile. Occorre però procedere rapidamente per [illegible] altre tragedie come quella del piccolo Alfredo».

Ing. Antonio Lantrua

Il presidente Arci-Caccia Piemonte ci scrive

«In seguito [illegible] provvedimento da parte della Giunta regionale del Piemonte, per contenere la diffusione della rabbia silvestre e ridurre concretamente le possibilità di contagio, vi è stata una levata di scudi da parte dell'Enpa.

«Precisato che gli interventi prescritti dalla Regione sono tecnicamente ineccepibili, basati [illegible] sulle [illegible] maturate in questi ultimi quarant'anni anche negli altri Paesi europei ove la rabbia [illegible] è andata diffondendo, sottolineato inoltre [illegible] tali interventi [illegible] rivolti a salvaguardare anche gli animali, [illegible] spiace che i dirigenti di questo Ente, troppo presi dalla loro zoofilia, dimentichino che anche l'uomo ha diritto a veder tutelata la [illegible] salute.

«Se la Regione ha compiuto [illegible] errore questo [illegible], è stato di avere lasciato troppo ad intervenire: già cinque o sei anni fa era facilmente prevedibile che l'infezione rabida avrebbe raggiunto la nostra penisola e sarebbe stato quindi ragionevole iniziare fin da allora le operazioni solo oggi messe in atto, avendo migliori garanzie di successo. L'Arci Caccia, infatti, già allora propose al competente assessorato alla Sanità di attuare interventi di prevenzione e lo stesso, a quanto mi risulta, venne fatto ripetutamente da alcuni Veterinari Provinciali ed in particolare da quello di Torino.

«Ciò che mi preme sottolineare, senza isterici allarmismi, è che la rabbia può rappresentare un pericolo mortale per uomini ed animali e che quindi tutti i cittadini devono sentirsi impegnati a mettere in atto [illegible] prescritto dalle autorità regionali».

Giorgio Pallavicini

Il presidente dell'Unione Italiana Lotta alle distrofie muscolari, ci scrive:

«Sento il dovere di ringraziare per quanto, grazie a *La Stampa*, i gemelli miodistrofici Gianfranco e Giovanni Indelicato sono riusciti ad ottenere in seguito alla pubblicazione avvenuta il 28 maggio (articolo di [illegible] Boccalatti)

«Da lungo tempo sollecitavo le autorità competenti del Comune di Torino per risolvere il problema dell'alloggio per due famiglie con figli miodistrofici: con due ragazzi Gianfranco e Giovanni, con tre ragazzi Antonio, Marco e Luca.

«Il primo caso è stato risolto, rapido, grazie all'articolo che ha destato [illegible] insperabile sensibilità in [illegible] persona che vuole assolutamente mantenere l'incognito, fornendo la possibilità ai [illegible] gemelli di vivere sia in casa che all'aperto.

«Il secondo caso spero venga preso in dovuta considerazione dall'assessore alla casa e che non venga a loro offerto un alloggio di 45 metri quadrati (come si dice) poiché in esso sarebbe impossibile farli vivere».

Dott. Luciano Busel

Una lettrice ci scrive

«Da cinque anni, [illegible] quando [illegible] i miei figli praticano "judo" cerco notizie [illegible] questo sport. In Torino e provincia sono [illegible] centinaia di palestre, i ragazzi affrontano con coraggio le fatiche, gli allenamenti, le gare; e così gli allenatori, gli arbitri, ed anche noi genitori che seguiamo i ragazzi durante le gare in ogni città italiana ed estera.

«Però i giornali non parlano mai di questo sport. Si parla di calcio, [illegible], [illegible], pattini a rotelle, magari anche del [illegible] delle biglie, ma del judo nemmeno una riga.

«Sabato 6 e domenica 7 giugno al Palazzo a Vela di Torino si sono trovati atleti di ogni parte d'Europa per il 2° Torneo internazionale giovanile di Judo e nemmeno in questa occasione abbiamo avuto l'onore di essere [illegible]».

Bruna Bianchi

Un lettore ci scrive

«Desidero partecipare anch'io alla gara "Ritardi pensioni Inps" nella fiducia di ottenere, se non il primo posto, quanto meno un buon piazzamento.

«Ho presentato domanda di pensione supplementare il 30 gennaio 1976: dopo oltre due anni, precisamente con foglio in data 6-6-1978, mi si comunicava che la mia domanda era stata accolta, mi si pregava di "astenermi da eventuali solleciti in quanto sarà cura di [illegible] provvedere nel minor tempo possibile alla [illegible] finizione della pratica".

«Sono [illegible] altri 3 anni. Agli sportelli di c. Turati nel 1979 [illegible] era stato detto di ritornare a fine 1980. Poi fui rimandato [illegible] aprile, infine a giugno. Ora mi dicono che se tutto va bene, se [illegible] Roma arriveranno gli elaborati, forse a [illegible] riceverò [illegible] acconto».

C. Genti
Pensione VO 50050893

Servizi di emergenza [illegible] contraddizioni e assurdità

L'autogrù dei vigili passa per [illegible] pelo dall'androne

Se [illegible] Marus bruciasse oggi, l'intervento non sarebbe più tempestivo di 10 anni fa - La caserma è vecchia, quella [illegible] non ancora in funzione - Protezione civile? Solo una parola

Se i vigili del fuoco dovessero ritornare alla «Marus» di via Roma per spegnere [illegible] incendio delle stesse proporzioni di quello che distrusse il magazzino 10 anni fa, impiegherebbero lo stesso tempo e [illegible] stessa scala «Porta» (necessaria per salvare dall'esterno persone prigioniere delle fiamme) e arriverebbero alcuni [illegible] dopo le autobotti perché per fare uscire quella scala dalla [illegible] sono necessarie infinite [illegible].

Il portone principale di corso Regina Margherita è rimasto quello del '71 e gli autisti continuano ad essere costretti a fare i conti con la larghezza per non lasciare sugli spigoli dell'androne, pezzi di lamiera, specchietti retrovisori, maniglie delle porte e nel caso di mezzi più ingombranti, come autoscale e autogru, paraurti, mozzi, gomme.

Questa [illegible] realtà in cui devono lavorare i nostri vigili del fuoco, cardini del servizio di emergenza e future colonne portanti della Protezione civile. Fra un anno e mezzo avranno [illegible] nuova caserma con eliporto (due velivoli) in corso Potenza, ma l'organizzazione e la distribuzione sul territorio, il ruolo preciso del Corpo in caso di calamità, [illegible] competenze [illegible]cifiche sono ancora da definire.

Leggi, regolamenti, obblighi burocratici, abitudini dei cittadini [illegible] chiamano i pompieri [illegible] primo alito di vento, pongono una pesantissima ipoteca [illegible] compiti che [illegible] cietà ha loro affidato e a poco può servire il volume della prefettura «Piano di intervento per pubbliche calamità» [illegible] i vigili dovrebbero ispirarsi quando scatta la situazione di pericolo.

Le stesse leggi contengono disposizioni paradossali. Ad esempio (e questo è solo uno dei casi più significativi), quando c'è un incendio boschivo, [illegible] è tenuto [illegible] informare i vigili a meno che non preveda una catastrofe, perché l'articolo 7 della legge n. 47 dice che l'avvistamento e lo spegnimento sono di esclusiva competenza delle stazioni forestali, dei carabinieri e delle autorità municipali.

Pure a Torino i vigili del fuoco devono contare esclusivamente sulle proprie forze, perché non c'è altro organismo in grado di far fronte all'emergenza. I 500 vigili «permanenti», scrivani compresi, e gli 800-1000 volontari, disponibili su semplice chiamata telefonica del comando, devono assicurare una sorta di protezione civile. La struttura è adeguata per interventi di medie proporzioni, ma in caso di calamità?

Basta avere in mano l'elenco dei mezzi di cui dispongono, [illegible] renderai conto che forse siamo ancora lontani dall'avere alle spalle una struttura in grado [illegible] [illegible] massicciamente ed efficacemente.

Ecco come è [illegible] articolato il servizio di emergenza e di protezione civile su scala provinciale. I vigili dispongono di due tipi distinti di organizzazione: quello per gli interventi ordinari, con una serie di mezzi e di attrezzature, e quello per le calamità, con [illegible] [illegible] di 8 uomini che formano la colonna mobile regionale. L'uno e l'altro si integrano in caso di necessità.

Per l'attività normale hanno 6 autopompe senza serbatoio, 30 autobotti con capacità massima di 4 mila litri, 7 auto[illegible] pompa da 8 mila litri, 5 autoscale (max 30 metri di altezza), 1 autocarro con brac[illegible] snodabile in grado di portare un vigile a oltre 30 metri [illegible] altezza, 4 autogrù di cui [illegible] da 600 tonnellate, 2 autolettighe, 20 auto di servizio, 24 autocarri, 4 autobus, 15 furgoni, 27 campagnole, 1 [illegible] anfibio e una serie [illegible] barche a motore di cui una a idrogetto. Per la colonna mobile, [illegible] magazzini sono fermi 9 autocarri, [illegible] jeep, 2 trattori-caricatori, 1 apripista, 4 furgoni e due anfibi.

Inoltre il comando provinciale dispone di una serie di servizi colla[illegible]. Esiste infatti un nucleo di sub con 16 uomini, una squadra addestrata per i rilevamenti della [illegible]ttività. Questo è il servizio più sofisticato, con tute protettive, contatori geiger e una rete fissa [illegible] 37 stazioni distribuite su tutta la provincia per registrare ogni variazione nell'atmosfera.

Tutta questa attrezzatura è sufficiente? I tecnici rispon[illegible] affermativamente, dicono che Torino, [illegible] gli interventi ordinari, è sulla media europea, ma su un unico punto [illegible] vogliono pronunciarsi, l'affidabilità. Perché? Molti mezzi hanno più di vent'anni.

Emanuele Monta

Improvvise complicazioni dopo l'intervento chirurgico

Artigiano operato [illegible] un occhio [illegible] dopo [illegible] in [illegible]

Ricoverato in clinica, è stato trasferito alla rianimazione [illegible] qui in ospedale: perché? - Esposto dei familiari alla magistratura

Un esposto è stato presentato alla Procura della Repubblica dai familiari dell'artigiano Luigi Longhi, 49 anni, via Lanzo 186/D, morto l'al[illegible] mattina nel reparto di rianimazione dell'Astanteria Martini dove era appena stato trasferito dalla clinica privata Cellini. La morte è sopravvenuta verso le 9, dopo alcune ore di coma, nel quale il Longhi è piombato durante un'operazione di cataratta all'occhio sinistro.

«Lo abbiamo ricoverato in clinica domenica sera — dicono i familiari — *abbastanza tranquilli perché due anni prima si era sottoposto, in anestesia parziale, alla stessa operazione all'occhio destro e tutto era andato bene».*

Il Longhi entra in [illegible] operatoria lunedì [illegible] mezzogiorno, ma i familiari attendono invano che ne esca: *«E' venuto solo il chirurgo a dirci che aveva trovato qualche difficoltà».* Trasferito verso le 14,30 [illegible] reparto di rianimazio[illegible] della clinica, per circa tre ore e mezza — così dicono i parenti — il malato ha atteso che un'ambulanza [illegible] traspor[illegible] [illegible] reparto [illegible] rianimazione dell'Astanteria Martini.

Il perché del trasferimento e perché proprio all'Astanteria Martini non è dato sapere. Il direttore sanitario della Cellini si trincera dietro un generico: *«Noi abbiamo agito nel migliore dei modi»*, salvo poi aggiungere: *«bisogna chiedere all'anestesista».*

Il Longhi [illegible] [illegible] coma e il mattino dopo [illegible] senza riprendere conoscenza.

Il «caso» è ora all'esame del sostituto procuratore dottor Russo, il quale ha subito disposto l'autopsia; l'esame del perito settore verrà compiuto forse domani.

Contro la cessione del grattacielo [illegible]

Il consiglio [illegible] [illegible] Direzioni di supporto della Rai è intervenuto nella polemica [illegible] sulla possibile [illegible] [illegible] palazzo [illegible] via Cernaia. In un documento si rileva che a Torino sono presenti le direzioni amministrativa, commerciale e tecnica il cui personale occupa interamente via Cernaia, [illegible] Centro ricerche di [illegible] Giambone, locali nelle vie Oropa, Guicciardini e Arsenale.

«Come [illegible] può facilmente dedurre — si precisa — *non è pensabile anche un pur minimo [illegible] ridimensionamento dell'organico a favore del Centro di produzione [illegible] Torino e della Direzione romana a meno che [illegible] [illegible] voglia depauperare l'area torinese».*

Casi [illegible] sordità Cinque indiziati

Cinque mandati di comparizione sono stati emessi dal pretore Guariniello nell'ambito dell'inchiesta sui casi di sordità registrati nella sala prova-motori della Lancia. I provvedimenti riguardano alti dirigenti, responsabili dello stabilimento negli ultimi anni. Sono Gian Mario Rossignolo, già amministratore delegato; Giovanni Sguazzini, suo predecessore, Eugenio Altani, già direttore [illegible] stabilimento; Carlo Mangiarino, già direttore di produzione e Domenico Porta. Attualmente i cinque occupano altri incarichi.

L'inchiesta del dott. Guariniello è partita nel '78. Una serie di perizie mediche e tecniche avrebbe accertato che 25 lavoratori hanno subito una perdita più o meno accentuata della capacità uditiva in seguito ad inquinamento da rumore in fabbrica. Il reato contestato è di lesioni personali colpose.

L'azienda ha predisposto già da tempo una serie di apparecchiature fonoassorbenti e cabine particolari in grado di ridurre o evitare danni fisici ai lavoratori.

Per un refuso

Un «non» [illegible] troppo, dovuto a un refuso, su *La Stampa* di ieri ha stravolto il significato di una dichiarazione dell'on. Martinat (msi) in Consiglio comunale. La frase corretta è: *«Il collocamento deve ritornare ad essere per chiamata nominale».*

Cercare minerali sì, [illegible] distruggerli

Una legge regionale pone precisi limiti: solo martello [illegible] scalpello

Minerali che passione. Anche durante una semplice passeggiata sulla riva [illegible] un ruscello o di un fiume [illegible] pr[illegible] a calci un sasso sperando che nasconda almeno [illegible] piccolo ago [illegible] quarzo. Figuriamoci le gite in montagna, nei canaloni e sulle morene glaciali. Anche la regina Margherita si dice che lo facesse sulle montagne di Gressoney.

Adesso c'è chi la ricerca la fa in grande stile addirittura con martelli pneumatici e cariche di dinamite. Se è innocua la ricerca dello studente al quale la scuola ha lasciato in eredità una passione, lo scempio degli scoppi e delle perforazioni [illegible] è tollerabile e la Regione ha deciso di intervenire con una legge che regolamenti tutte le ricerche. Conta di approvarla in Consiglio entro poche settimane [illegible] modo che possa diventare operante in agosto, quando si scatena in tutte le valli la furia dei ricercatori.

Attenzione dunque: è consentito un martello pesante non più di 5 chili, scalpello fino a 40 centimetri, un badile, una piccozza, ma niente più. Non solo, ma ci saranno anche delle zone vietate, indicate da un'apposita commissione. Pene salatissime: da 50 mila lire a 5 milioni. Unica deroga, gli istituti scientifici. Ma con regolare permesso.

I motivi? Uno solo: la difesa della natura. Come si difendono i frutti del bosco, i funghi, i fiori, perché non tutelare anche i minerali [illegible], oltre tutto, sono «*beni irripetibili*»?

A proposito di difesa della natura e tutela dell'ambiente, una legge propone un unico ente di gestione per tutti i parchi e le riserve naturali istituiti dalla Regione e che sono ormai quarantuno. Ente unico significa anche unico criterio di gestione e consente, almeno nell'intenzione della giunta che ha preparato la legge, *«una più efficace azione protettiva e di valorizzazione con particolare riferimento al suolo, alla fauna e alla flora».*

d. garb.

Il grande centro-vendita [illegible] Nichelino è nato sotto [illegible] cattiva stella

[illegible] della Cooperativa [illegible] Prima il [illegible], [illegible]

[illegible] scoperto che l'area su cui sorge [illegible] destinata [illegible] asilo nido - Ma i [illegible] mila soci [illegible] si perdono [illegible] - [illegible] ricostruito [illegible] magazzino distrutto, troveranno [illegible] altro terreno

Non è proprio nata sotto una buona stella la «Cooperativa 2001» di Nichelino, un grande centro di vendita [illegible] prodotti alimentari e carni. Non per cattiva volontà dei soci promotori o per la qualità e prezzi della merce. Anzi, i soci superano i diecimila, gran parte operai e casalinghe entrati nella cooperativa dietro il versamento [illegible] 5 mila lire nell'arco di un quinquennio. E i prezzi [illegible] davvero convenienti perché non avendo il centro-vendita finalità di lucro (così prevede lo statuto), i rincari sugli acquisti sono contenutissimi.

Ne sanno qualcosa gli acquirenti della zona che si sono moltiplicati subito dopo l'apertura del centro in via IV Novembre. Ma col successo sono cominciati ben presto anche i guai. E pesanti anche, visto che qualcuno ha pensato di dare fuoco al magazzino. Che [illegible] sia trattato di un incendio doloso pochi lo negano. La cooperativa cominciava a dare troppo fastidio, meglio mettere subito le mani avanti, lanciare un avvertimento. Per un po' i soci della cooperativa hanno temuto di non poter riprendersi, di dover abbandonare visti gli ingenti danni materiali.

Poi sono prevalsi l'ostinazione e la volontà di risorgere a dispetto di tanti commercianti, piccoli e grossi, che non s'erano messi certo a piangere sul rogo. I promotori hanno moltiplicato gli sforzi, soprattutto finanziari, e la cooperativa ha ripreso l'attività.

Ma altre nubi s'addensano [illegible] sull'orizzonte. Questioni burocratiche, licenze, permessi. In sintesi: la cooperativa è sorta su un'area destinata dal piano regolatore a servizi, in particolare ad un [illegible] nido. L'amministrazione [illegible]munale non poteva non far presente la questione ai promotori per non venir meno al suo compito istituzionale. D'altra parte lo stesso Comune [illegible] può che vedere favorevolmente il sorgere e lo svilupparsi di punti di vendita vantaggiosi per i consumatori. E allora?

Anche [illegible] difficile, la soluzione del dilemma non [illegible]bra impossibile, visto che il Tribunale amministrativo regionale s'è già pronunciato sulla legittimità del comportamento del Comune. Contatti e trattative sono già in corso tra la Cooperativa [illegible] e l'amministrazione comunale. La proposta che dovrebbe accontentare entrambe le parti consiste in questo: la cooperativa lascia libera l'area attualmente occupata e si sposta in un'altra contemplata dal piano regolatore appositamente per iniziative a carattere cooperativistico.

«Sì, è vero — conferma Giuseppe Reano, uno dei promotori del punto di vendita —, *ci muoviamo in questa direzione. Abbiamo presentato la domanda per entrare nell'area commerciale prevista dagli strumenti urbanistici. Per[illegible] la sentenza del Tar non è definitiva perché abbiamo presentato ricorso al Consiglio di Stato. Attendiamo l'ultima decisione, poi vedremo».* In at[illegible], il centro di vendita con[illegible] la [illegible] attività, anche se alcuni commercianti [illegible] fanno certo salti di gioia.

K. J. P.

Finalmente si pensa al grande fiume

Una grossa chiatta gialla e rossa, una specie di ragno fluviale, con un gigantesco escavatore da fiume, da ieri ha iniziato a ripulire il fondo del Po. Il letto verrà ribassato di 2 metri, i lavori dureranno 2-3 mesi. Si è cominciato dai Murazzi, per risalire a Italia '61. L'operazione è eseguita dalla ditta Unical di Ravenna, specializzata in questo settore, su appalto del Consorzio trasporti torinesi. Sabato intanto arriveranno 4 battelli dal Lago Maggiore (portata 40 persone). Il giorno di S. Giovanni inizieranno un servizio sperimentale turistico, dai Murazzi ad Italia '61, dove è in costruzione un approdo.

I 700 della Venchi [illegible] [illegible]

Chiesto l'intervento dei parlamentari - Scioperi alla Teksid - Congresso Fiom a Collegno

Promosso dall'assessorato regionale al Lavoro si è tenuto ieri un incontro tra una delegazione dei lavoratori della Venchi Unica e un gruppo di parlamentari piemontesi. All'ordine del giorno l'esame della situazione dei 700 lavoratori la cui cassa integrazione speciale scadrà il 24 luglio senza essere rinnovabile.

I lavoratori chiedono che, in mancanza dell'approvazione della legge sulla mobilità interaziendale (ferma al Senato), vengano adottate le misure necessarie per evitare, allo scadere della cassa integrazione, il licenziamento dei 700 dipendenti. Gli onorevoli Rosolen (pci) e Carlgiasso (dc) hanno assicurato il loro interes[illegible] in sede parlamentare e a tale scopo è stata fissata per il 24 giugno una riunione a Roma dei parlamen[illegible] componenti la commissione Lavoro della Camera.

GRUPPO GIANETTI — Il coordinamento Fim del gruppo Gianetti-Osi, riunitosi a Torino, ha condannato *«l'atteggiamento rinunciatario e opportunistico della Controlla Finanziaria»*, rilevando che *«il mancato rispetto degli accordi del luglio '80 e il ritardo nell'attuare i piani di investimento in essi contenuti contribuiscono a un ulteriore aggravamento delle condizioni produttive e occupazionali del gruppo».* Il coordinamento ha proclamato lo stato di agitazione dei lavoratori del [illegible].

TEKSID — Sciopero, ieri, nella [illegible] (circa 1800 addetti) dalle due [illegible] tre ore per turno. La direzione ha rilevato un'adesione di circa il 70 per cento. In mattinata si sono svol[illegible] le trattative sulla cassa integrazione che proseguiranno domani. Per oggi è stato programm[illegible] uno sciopero di 2 ore degli impiegati.

FONDERIE — Dei gruppo [illegible] (Mirafiori, Teksid...) scioperano oggi per due ore ogni turno. Sono previste assemblee con la partecipazione dei segretari nazionali Fim: Lo Tito, Sabatini e Morese.

FIOM — Si apre stamane alle 9, a Collegno, nella sede del Circolo Aurora, il 1° Congresso di comprensorio della Fiom-Cgil. Sono presenti 347 delegati in rappresentanza di 51 871 iscritti. I lavori proseguiranno domani e sabato.

Da Torino 350 tende [illegible] Sicilia

Settanta tende da campo: capaci di 350 posti letto, inviate dal sindaco Novelli, sono arrivate ieri con un aereo militare a Palermo da dove proseguiranno per le zone del Trapanese colpite [illegible] terremoto.

L'urgente richiesta di tende era giunta lunedì a Palazzo civico. Si sollecitava l'invio del materiale per assicurare [illegible] ricovero, sia pur provviso[illegible], alle migliaia di persone terremotate, vissute per parecchi giorni in mezzo alla strada. La giunta comunale ha subito predisposto un provvedimento straordinario per l'acquisto di un quantitativo di tende disponibili immediatamente.

Dopo contatti con il Prefetto, il ministero degli Interni e [illegible] autorità militari, un «vagone volante» è partito da Pisa per Caselle, ha caricato il materiale ed è subito decollato per la Sicilia. Sull'aereo ha preso posto anche l'assessore Marcello Vindigni che oggi consegnerà personalmente le tende alle autorità di Mazara del Vallo.

Aiuti al riscaldamento anche se la legge manca

Decisi dalla Regione per i meno abbienti - Cinque miliardi [illegible] avviare 72 opere assistenziali

La Regione non ha ancora deciso se riapprovare o no la le[illegible] [illegible] contributi per il riscaldamento, respinta [illegible] volte dal governo o accettare le modifiche proposte. Ha però stabilito, in una riunione di giunta, di non rinunciare all'aiuto verso chi è in condizioni disagiate. Così ha destinato a quest'opera, tramite [illegible] [illegible], 770 milioni prelevandoli [illegible] Fondo di assistenza alle persone anziane.

Tra i motivi del duplice rinvio della legge figura anche *«l'attuale indirizzo di contenimento della spesa pubblica che comporta una drastica riduzione delle [illegible] correnti».*

La Regione pertanto ha deciso di destinare a contr[illegible] in conto capitale i 5 miliardi già stanziati per aiuti [illegible] riscaldamento. Essi saranno *«erogati a Comuni ed enti per l'immediato appalto delle strutture sociosanitarie i cui lavori sono già stati deliberati, ma non ancora eseguiti».*

In particolare si tratta di 72 opere, nella maggior parte adibite all'assistenza degli anziani, che hanno difficoltà ad avviarsi per [illegible] [illegible] mutui e che di [illegible] *«nel giro di 3, 4 anni, hanno vi[illegible] consistentemente aumentato il costo iniziale».* Ora il finanziamento consentirà [illegible] superare l'ostacolo del mutuo e avviare i lavori.

Postelegrafonici

FIDAT-FIP — [illegible] inizia oggi, all'Unione Culturale, il 7° Congresso regionale della Fidat (telefonici) e Fip (postelegrafonici) della Cgil. Il congresso, che terminerà sabato, ha quale tema predominante: *«Uniti in un sindacato più forte per un diverso sviluppo delle poste e telecomunicazioni».*

GELAI — Anche ieri due ore di sciopero nel gelatificio ex Chiavacci per la vertenza sull'inquadramento.

PACIS — Sciopero di 4 ore anche ieri dei lavoratori del reparto bunding.

echi di cronaca

Onorificenza

E' stata conferita la onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, al perito minerario Paolo Morgando. Al neo cavaliere vive felicitazioni.

Per [illegible] Monopolio sono un «ramo secco»

Cervia: vogliono chiudere le saline degli etruschi?

Non rendono più - Preoccupazione nella zona perché le acque e i fanghi dell'impianto [illegible] indispensabili a uno stabilimento termale che fa registrare 300 mila presenze annue

RAVENNA — I primi a condire [illegible] con il sale di Cervia furono gli etruschi. [illegible] allora le saline hanno sempre ricoperto un ruolo essenziale per l'economia cervese. Per secoli sono state al centro degli appetiti dello [illegible] Pontificio, della Repubblica di Venezia e di tutte le signorie della zona. Improvvisamente ci si è ac[illegible] che il sale di Cervia, da sempre fonte di ricchezza, è diventato troppo «amaro», il ministro delle Finanze Revi[illegible], dopo aver dedicato un «libro rosso» agli evasori fiscali, si è rivolto con un «libro bianco» ai rami secchi dei monopoli di Stato.

E' così saltato fuori che un chilo di [illegible] prodotto a Cervia rende solo il [illegible] per cento di quello che è costato per produrlo. Mancano ancora deci[illegible] ufficiali, ma questo conto economico rischia di portare alla decisione di chiudere le saline di Cervia dopo oltre duemila anni di attività ininterrotta. Il [illegible] Reviglio, per spiegare quest'orientamento, ha detto che le saline cervesi sono [illegible] per cause sulle quali il suo [illegible] non ha alcuna possibilità d'intervento: alcune annate [illegible] avversità meteorologiche e, soprattutto, la comparsa nelle acque dell'Adriatico di fenomeni di eutrofizzazione.

A Cervia [illegible] invece di av[illegible] contrario. Si afferma che la produzione [illegible] saline è precipitata negli ultimi anni proprio in coincidenza dell'avvio del risanamento [illegible] mare. All'inizio degli Anni 70, invece, quando [illegible] la proliferazione di alghe [illegible] rine dagli specchi d'acqua delle saline sono stati rastrellati centinaia di migliaia di quintali di ottimo sale. La responsabilità della crisi viene dunque scaricata sul «disimpegno» dei monopoli di Stato, che non avrebbero fatto nulla [illegible] risanare la situazione, proprio con il proposito di giungere alla chiusura dello stabilimento cervese.

La popolazione locale sembra [illegible] a [illegible] quadrato in difesa delle saline. In questa città, raggiunta dal boom turistico, la produzione del sale costituisce [illegible] maggiore attività a ciclo non stagionale. [illegible] chiude lo stabilimento, l'economia cervese graverebbe tutta sulle spalle della «monocoltura» turistica, con i rischi anche sociali che tutto questo comporta. Con i tedeschi, che diventano sempre più rari, puntare tutto [illegible] turismo [illegible] pericoloso. [illegible] aggiunge poi che le acque madri e i fanghi delle saline sono indispensabili [illegible] stabilimento termale locale che fa registrare 300 mila presenze all'anno. Se chiudono [illegible] saline, viene [illegible]no anche la materia prima necessaria per tenere in vita le terme.

Le dichiarazioni del mini[illegible] Reviglio hanno messo in allarme anche i naturalisti. Da alcuni anni, infatti, nelle saline cervesi è stata costituita [illegible] riserva avifaunistica per [illegible] protetta agli uccelli acquatici, soprattutto «limicoli». Il decreto che ha istituito l'[illegible] ha [illegible] come prima conseguenza la chiusura della caccia e la comparsa sugli specchi d'ac[illegible] di migliaia [illegible] uccelli in buona parte nidificanti. [illegible] chiudono [illegible] saline, dicono i naturalisti, si [illegible] l'equilibrio delle acque rendendo impossibile l'alimentazione e [illegible] riproduzione. I naturalisti fanno inoltre notare [illegible] Cervia è [illegible] il primo Comune italiano a [illegible] un piano paesistico e che questo strumento di protezione [illegible] stauro dell'ambiente ha un [illegible]o solo [illegible] vengono [illegible]nute le saline.

Questi timori sono aumentati da alcune iniziative partite dalle associazioni venatorie e dalla Sivalco, la società regionale che ha introdotto l'itticoltura nelle Valli di Comacchio. Se la Sivalco, con la chiusura delle saline, avvierà un progetto di acquacoltura intensiva, gli attuali livelli delle acque saranno sconvolti. Non si potrà poi più permet[illegible] la sosta negli specchi d'acqua di migliaia di gabbiani e di altre migliaia di uccelli che ogni [illegible] farebbero una vera e propria strage del pesce introdotto nei vivai. Questa prospettiva non sembra invece turbare i cacciatori che in pratica potrebbero assumere il ruolo di protettori del pesce attraverso un dra[illegible] contenimento delle presenze ornitologiche affidato alle doppiette.

Le associazioni naturalistiche parlano già di tacita alleanza fra cacciatori, Sivalco e monopoli [illegible] Stato. A riprova di questa coincidenza d'interessi, viene citata una dichia[illegible] del direttore delle [illegible]line che ha attribuito la degradazione delle acque anche alla presenza di troppi gabbiani. Si è osservato che i cacciatori [illegible] si [illegible] subito dichiarati disposti a risolvere il problema sparando sui gabbiani che, fra l'altro, [illegible] protetti dalla legge.

Uber Dondini

La Montedison può scaricare il biossido in mare

GROSSETO — Possono essere nuovamente scaricati nei fondali di Capo Corso, i [illegible]dui del biossido di titanio dello stabilimento Montedison di Scarlino. Il permesso è stato concesso dalla Capitaneria di porto di Livorno ed è stato reso noto al consiglio di fabbrica.

La notizia è destinata a far superare ai lavoratori dello stabilimento le preoccupazioni per il posto [illegible] lavoro. L'autorizzazione a[illegible]bbe una durata di 18 mesi. [illegible] termine di questo periodo, i responsabili dell'istituto di tutela delle acque faranno una nuova indagine per accertare l'alterazione dell'habitat marino.

E' la «regina» delle piattaforme

Oslo. E' in via di completamento la «Statfjord B», la più grande piattaforma del mondo. Nei prossimi giorni sarà rimorchiata al largo della Norvegia ed entrerà in funzione in agosto (Ap)

Un patrimonio inestimabile che scompare schiacciato dal progresso

A Como c'è una gondola da salvare

Una associazione di [illegible] Lario [illegible] propone [illegible] recuperare gli ultimi esemplari [illegible] tradizionali barche che per secoli hanno solcato le acque dei laghi lombardi [illegible] - Raccoglie anche [illegible] preziosissime testimonianze [illegible] vecchi pescatori

COMO — La barca [illegible] cultura, come tradizione, come evoluzione di una comunità. A Pianello Lario, piccolo paese sul lago di Como, e[illegible] da qualche [illegible]no l'associazio[illegible] «La raccolta della barca lariana», che appunto si batte per salvare gli ultimi esemplari [illegible] tradizionali barche che per secoli hanno solcato le acque dei laghi lombardi e ticinesi. [illegible] l'av[illegible] plastica infatti sta scomparendo la [illegible] barca in legno, e l'artigiano che [illegible] costruisce.

«Ci troviamo — spiega Gianalberto Zanoletti, vicepresidente [illegible] questa associazione — in un momento storico molto importante per [illegible] cultura *delle barche. C'è un patrimonio inestimabile che sta morendo, schiacciato dal progresso. Fino a pochi anni fa nei paesi del lago i trasporti [illegible] su barche. Ora gli stessi barcaioli [illegible] volta hanno comperato i camion. Sono diventati autotrasportatori. Le vecchie barche, ultime testimonianze [illegible] un mondo ormai lontano, stanno marcendo nelle darsene e lungo le rive. Molte sono già andate distrutte. [illegible] il perché della nostra associazione: raccogliere queste barche, salvarle, trasmettere questo patrimonio culturale che altrimenti andrebbe perduto*».

Ma l'associazione «La raccolta [illegible] barca lariana» non solo raccoglie barche e attrezzi una volta usati per [illegible], raccoglie anche testimonianze. Testimonianze di vecchi pescatori, di vecchi «laghee» che raccontano del loro lavoro sul lago, [illegible] tradizioni che [illegible] volta esistevano. Raccontano, [illegible] esempio, di [illegible] i trasporti avvenivano sulle caratteristiche gondole lariane a vela da Como fin su [illegible] alto lago e [illegible] come queste grosse imbarcazioni sfruttavano i due venti tradizionali del Lario: la «Breva» e il «Tivan», uno che spira, in determinate [illegible] del giorno, verso Nord, l'altro verso Sud.

Continua [illegible]: «*Questo lavoro, oggi realizzabile, fra cinque o sei anni sarà impossibile. I vecchi che hanno vissuto quell'epoca [illegible] stanno scomparendo. Noi intervistiamo queste persone, registriamo i loro racconti. Sono testimonianze preziose per ricostruire il tipo di vita che avveniva nei paesi del lago. In tre [illegible] attività questa associazione [illegible] raccolto e probabilmente salvato dalla distruzione più [illegible] cento barche caratteristiche del lago di Como*».

Ma non solo: ci si sta pure battendo perché [illegible] ultime gondole lariane sopravvissute [illegible] continuare a navigare. C'è ad esempio la «Giulia» (23 metri di lunghezza, 6 metri di larghezza, 200 quintali di peso, una capacità di trasporto di 600 quintali), un grande e bellissimo esemplare di gondola lariana, una barca da carico una dalle forme aggraziate, dalle fiancate tonde e dalla prua slanciata, una barca che [illegible] ha nulla a che fare con l'omonima veneziana.

Altra grossa barca da trasporto una volta tipica del lago [illegible] Como è il «Comballo», considerato quasi [illegible] chiatta per via del [illegible] fondo piatto, tozzo, squadrato. Comballi e gondole in passato furono costruiti di tutte [illegible] misure e di tutte le portate sino a un massimo di mille quintali con 26 metri di lunghezza. Dei primi ormai non vi è più traccia salvo che [illegible] qualche vecchia fotografia; delle seconde invece ne esistono ancora almeno una decina [illegible] esemplari dei [illegible] registrati nel «registro [illegible] iscrizione natanti a motore adibiti al servizio trasporto merci» del 1950.

La «Giulia» viene [illegible] utilizzata [illegible] traghettare turisti in occasione della festa dell'isola Comacina il 24 giugno, per trasportare merci [illegible] ville in riva al lago non servite [illegible] stradai o per trasportare bestiame (l'anno scorso è stato fatto l'ultimo trasporto di 45 vacche che due volte all'anno in primavera e in [illegible] vengono trasferi[illegible] dalla sponda [illegible] lago [illegible] Piona a Gravedonona. Apparentemente [illegible] «Giulia» vista nel suo abituale porto di attracco a Loppia [illegible] Bellagio, è di aspetto tutt'altro che cadente, anche se l'ultima volta che è stata tirata a secco per una radicale manutenzione risale [illegible] 1960. Certamente le rifiniture non sono da yacht di lusso [illegible] tipiche [illegible] una barca da lavoro.

[illegible] Regione Lombardia pare abbia capito l'importanza di mantenere in vita queste vecchie barche.

Adolfo Caldarini

Tracciata una «mappa geotermica»

[illegible]

ROMA — Il 21 per [illegible] del territorio italiano, pari a 57 mila chilometri quadrati, presenta condizioni favorevoli per lo sfruttamento del calore dalla terra. Questa percentuale è destinata [illegible] aumentare perché finora è stato esaminato il [illegible] per [illegible] territorio (con esclusione della Sardegna, che [illegible] interessante [illegible] punto [illegible] geotermico, la zona dell'Etna e le Alpi). Questi i risultati preliminari [illegible] sottoprogetto «energia geotermica» del consiglio nazionale delle ricerche presentati a Roma dal responsabile prof. Costanza Panichi. La geotermica» la parte del progetto finalizzato «energetica» dello stesso Cnr.

Oltre le regioni tradizionali (Toscana, Lazio, Campania) sono state individuate «fasce anomale», cioè con temperature anche superiori a 100 gradi, fra la Pianura padana e le Alpi, [illegible] dal Piemonte al Veneto, e in Basilicata.

E' stata preparata una «mappa geotermica» che prende [illegible] esame le zone con temperature interessanti per lo sfruttamento in piccole e medie aziende, per serre, per il riscaldamento di quartieri, eccet[illegible]. L'obiettivo, ha detto Costanza Panichi, è infatti di far uscire l'energia geotermica dalla produzione di grandi potenze elettriche, come attualmente. Fra pochi giorni, [illegible] aggiunto [illegible] Panichi, entrerà in funzione, a Pomarance, nella zona [illegible] Larderello, un progetto [illegible] in un centro di produzione agricola. Il centro utilizzerà a 120 gradi il valore di un pozzo non produttivo per l'Enel, con usi successivi, a temperature decrescenti. Si incomincia con l'energia elettrica quindi l'acqua [illegible] riscalda le serre, [illegible] allevamento di tacchini, una «fungaia», vasche per l'allevamento di pesci, abitazioni, [illegible] essicatoio e il calore viene ancora sfruttato per mettere in bombole anidride carbonica. Si parte da 120 [illegible] per finire a [illegible]. Quindi l'acqua rientra in circolo.

Come era bella la Padova dei nonni

L'aspetto della città nel secolo scorso è stato riportato alla luce dalle splendide fotografie dei fratelli Alinari - L'interessante mostra, allestita nelle settimane scorse nell'oratorio di San Rocco, diventerà itinerante e sarà messa a disposizione di tutte le scuole

PADOVA — Padova [illegible] riscoprendo la sua antica realtà attraverso [illegible] «occhio fiorentino». L'aspetto della Padova del secolo scorso, infatti, è stato riportato alla luce dalle fotografie dei [illegible] Alinari, esposte [illegible] giorni scorsi nell'oratorio di [illegible] Rocco. Ora questa mostra, per decisione degli organizzatori — l'assessorato alla Cultura del Comune e il museo civico — diventerà itinerante e sarà messa a disposizione delle scuole nei vari quartieri della città. [illegible] dova deve molto alla fotografia: [illegible] affreschi del Mantegna, nella chiesa degli eremitani, furono gravemente danneggiati dai bombardamenti della seconda guerra mondiale e il loro recupero — parziale — fu possibile [illegible] grazie all'esistenza di una documen[illegible] fotografica.

La rassegna, «*Padova: l'immagine urbana attraverso gli archivi Alinari*», sembra aver fatto scoprire ai padovani, quanto bella fosse — anche in tempi relativamente recenti — la loro città. Una [illegible] fotografie [illegible] — in tutto circa [illegible] centinaio — mostra, [illegible] esempio, [illegible] porta «portello» e il ponte sul Piovego. [illegible] lato [illegible] della foto è visibile una scalinata — poi scomparsa — che portava all'antico imbarcadero [illegible] questo importante nodo di [illegible] fluviale per [illegible] questi giorni un gruppo di ecologi padovani, gli «Amici del Piovego» hanno attuato una serie di scavi lungo l'argine, riportando alla luce la scalinata. Lo sforzo, certo, è grande, e i risultati sono minimi: ridare a Padova l'antica armonia [illegible] impossibile, perché significherebbe quasi certamente abbattere più di tre quarti degli attuali [illegible]. Ma in questo caso [illegible] i particolari che contano [illegible] una vecchia scalinata «fa storia».

Oltre agli Alinari, i fotografi fiorentini che operarono in moltissime città italiane, nella [illegible] padovana sono pre[illegible] artisti della camera [illegible] come il toscano Giacomo Brogi e l'inglese Isaac Atkinson, [illegible] noto [illegible] pseudonimo di James Anderson. A parte le riprese [illegible] (scattate dalla torre dell'osservatorio astronomico), la maggior parte delle fotografie della mostra sono incentrate sui monumenti della città. L'ambiente, il paesaggio, però, non rimangono esclusi ma aggiornati con scorci efficacemente allusivi.

C'è, [illegible] questa immagine, la storia [illegible] seconda metà [illegible] secolo [illegible] primo trentennio di questo, la storia [illegible] un'evoluzione che [illegible] può [illegible] apparire negati[illegible] La Padova dell'800 si riflette nelle acque tranquille del Naviglio e [illegible] Bacchiglio[illegible] armoniosi [illegible] antichi colonnati, dai [illegible] senza fretta dei pochi personaggi che [illegible] vedono transitare nelle vie. Poi, verso la fine del periodo preso in considerazione, [illegible] Padova comincia ad assu[illegible]re quell'aspetto massiccio, pesante che probabilmente dovrà sopportare per [illegible]. Sorgono le costruzioni fasci[illegible] che sembra vogliano nascondere, cancellare, soffocare l'originaria bellezza in nome di una grandezza che proprio non esiste.

Gigi Bevilacqua

Ciriè, sentenza del pretore

Il lavoro notturno è vietato alle donne

Assolta una ditta che [illegible] preferito due [illegible] per [illegible] lavoro esclusivamente [illegible] notte

Il rifiutare l'assunzione di due donne da avviare al lavoro notturno non costituisce reato. E' il succo di un'interessante sentenza pronunciata dal pretore [illegible] Ciriè, dottor Di Palma.

I fatti risalgono allo scorso [illegible]. Secondo Greganti, responsabile della «Olessel» di Mappano, un'azienda di ricambi automobilistici, intenzionato a istituire il turno notturno nella sua ditta, aveva richiesto all'ufficio di collocamento di Borgaro due persone di sesso maschile, motivando l'anomala richiesta con [illegible] divieto legislativo di avviare a questo turno personale femminile e spiegando l'inesistenza di deroghe [illegible] azienda a questo divieto.

Il collocatore rifiutò la richiesta perché illegittima, discriminando [illegible] donne e facendola modificare in [illegible]rica. Poco tempo dopo alla «Olessel», inviate dall'ufficio di collocamento, giungono Elvira Cahfora e Anna Maria Girasole a cui il Greganti rifiuta l'assunzione.

[illegible] maggio '80 il rapporto giudiziario dell'Ispettorato del Lavoro e l'inizio dell'azione penale a carico [illegible] Secondo Greganti. Il pretore [illegible] Palma si è pronunciato in un'articolata sentenza in cui considerando una circolare del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, le affermazioni di [illegible] testi tra cui Nicola Furco (caposervizio dell'ufficio secondo dell'Upimo) che ha spiegato che in casi simili aveva invitato il collocatore conformemente alla circolare ad avviare personale maschile e, accertato che la «Olessel» chiedeva personale [illegible] per il turno notturno, [illegible] definito illegittimo l'invio di personale femminile.

Legittima quindi la richiesta del Greganti e nessuna discriminazione, secondo il pretore, è stata commessa con il rifiuto d'assunzione.

Nasce il Consorzio Trasporto Canavese

Sabato a Rivarolo i 32 rappresentanti dei centri che fanno parte dell'Unità sanitaria locale 38 eleggeranno il direttivo del «Consorzio Trasporti Canavese Occidentale», l'ente che dovrà riorganizzare il servizio «trasporti su gomma» per tutta la zona. Si tratta della prima convocazione dell'assemblea operata da uno dei cinque [illegible] costituiti [illegible] provincia di Torino (manca ancora quello di Chieri) secondo quanto prescritto dalla legge regionale dell'agosto 1977.

L'organismo avrà compiti vastissimi, in una zona dove il problema dei trasporti assume un'importanza primaria [illegible] l'alto numero di pendolari e studenti costretti a «emigrare» giornalmente verso la grande città. Un'importanza che non ha impedito tuttavia sinora di[illegible] notevoli per [illegible] studenti e [illegible] elevati per le ditte specializzate. [illegible] accavallarsi di linee impressionante.

Concessioni all'impianto e all'esercizio, approvazione degli [illegible] e [illegible] tariffe, vigilanza sulla regolarità dell'esercizio, erogazione di sovvenzioni e contributi, concessione [illegible] autostazione e servizi [illegible] linea saranno i compiti principali, a cui potranno aggiungersi [illegible] funzioni non ancora previste, ad esempio il controllo del servizio di scuolabus nei vari centri. Il consorzio dei trasporti si occuperà anche delle concessioni delle licenze da piazza, un'altra funzione fino ad oggi affidata a [illegible] Comuni, a volte con risultati non troppo soddisfacenti.

Il Piemonte è diviso in 23 bacini di traffico, di cui sei nella provincia [illegible] Torino: Rivarolo ha battuto tutti sul tempo.

Castellamonte Chi sabota l'acquedotto?

Non sarebbe soltanto la vetustà degli impianti a provocare le perdite d'acqua nei rubinetti di Castellamonte. Pare [illegible] a metterci lo zampino sia qualche ignoto «burlone» che si diverte a sabotare l'acquedotto. All'ufficio tecnico comunale lo danno per scontato. Alcune denunce contro ignoti sono già state presentate ai carabinieri.

Chieri, muore [illegible] quindicenne

Si svolgono stamane alle 9 a Chieri i funerali di Claudio Graglia, 15 anni, via Bardassano 4, che domenica pomeriggio ad Andezeno era stato investito dalla Volkswagen condotta da Antonio Boterill, [illegible] anni, artigiano, via Chiesa della Salute 65.

Buttigliera Alta [illegible] senz'acqua

I cittadini di Buttigliera protestano per la mancanza d'acqua nelle zone alte del paese. La frazione Uriola è restata all'asciutto dalle 16 di sabato alle 10 di lunedì e dalle 11 di martedì alle 16 di ieri. Già lo scorso anno era sorto un analogo problema [illegible] quando i due pozzi in funzione non erano sufficienti a garantire il rifornimento idrico in estate quando gli orti e i giardini «bevono» ettolitri d'acqua. Da oggi entrerà in funzione un terzo pozzo.

Terrore presso il Gran San Bernardo per [illegible] autotreno con i freni bruciati

Tir piomba su venti studentesse in gita una muore, altre quattro restano ferite

Allieve di una scuola privata torinese, erano in vacanza-studio in Val d'Aosta - Il camion ha ucciso anche un pensionato, ex ispettore del casinò, e urtato un gelataio

[illegible] Quincinetto trattore nella scarpata: muore una donna, grave il marito

Un autoarticolato tedesco ha seminato il terrore in un piccolo paese a pochi chilometri dal traforo del Gran San Bernardo: due morti e sei feriti — uno in condizioni molto gravi — sono il drammatico bilancio dell'incidente. Coinvolte anche 4 allieve della scuola magistrale parastatale Madre Maria Mazzarello di via Cumiana, a Torino, che avevano cercato in Valle d'Aosta un angolo tranquillo per prepararsi agli esami [illegible] abilitazione. Una di esse Sandra Calzolari, 18 anni, via Pamizza 7, è deceduta alle 19 di ieri, dopo dieci [illegible] agonia. Era stata ricoverata all'ospedale di Aosta con frattura del bacino, gravi lesioni interne e lacerazioni al polmone sinistro. In prognosi riservata è Paola Devondi, 16 anni, residente a Pino Torinese in strada Torino 30, alla quale i medici sono stati costretti ad amputare la gamba destra. Le altre due allieve, Barbara Porcù, 18 anni, corso Rosselli

Sandra Calzolari, 18 anni

117 e Silvia Camoletta, 17 anni, Rivoli, via Monte Grappa [illegible] se la [illegible] in quaranta giorni.

Il gruppo aveva raggiunto la Valle lunedì scorso e si sarebbe dovuto trattenere sino al 29. Al momento dell'incidente le ragazze (in tutto una ventina) si stavano trasferendo verso una vicina pineta: le suore che le accompagnavano avevano preferito percorrere le vie interne del paese anziché la statale per motivi di sicurezza.

Il pauroso incidente è accaduto ieri verso [illegible] 9, ad Etroubles. Il Tir, condotto dal tedesco Berndt Otto Archutowski, 32 anni, scendeva verso Aosta, ma non è riuscito ad affrontare, pare per il surriscaldamento dei freni, lo stretto curvone che al termine di un rettilineo in forte pendenza, allora il centro abitato. L'autoarticolato, carico [illegible] furgoni diesel, ha infilato la via principale del paese a forte velocità, trascinando nella sua corsa [illegible] camioncino per il trasporto [illegible] gelati e scaraventando a terra l'autista che aveva appena scaricato la merce in un bar. L'uomo, il venticinquenne Pierluigi Sartore, residente ad Aosta in via Gran Paradiso [illegible] ha riportato un leggero trauma cranico.

Prima di finire contro un caseggiato che, a cento metri dal bivio con la statale, [illegible] la strada, il Tir [illegible] travolto un pensionato di 65 anni che stava uscendo dal tabaccaio, Dionisio Di Loreto, ex commissario del Casinò di Saint Vincent, uccidendolo sul colpo, ed ha successivamente investito [illegible] quattro ragazze [illegible] rinesi che erano in compagnia di suor Pierangela Bodino, 44 anni, residente a Chi[illegible] Balsamo in via Vicuna 3, anch'essa ferita e ricoverata all'ospedale di Aosta con prognosi di 40 giorni.

[illegible] Sulla strada che [illegible] Santa Maria, una frazione sopra Quincinetto, porta al paese un trattore con rimorchio condotto da Pietro Bertino, 66 anni, via IV Novembre Quincinetto, con a bordo anche la moglie Caterina Albina Bual, [illegible] anni, è precipitato nella scarpata. La [illegible], [illegible] trovava sul seggiolino di servizio, è stata schiacciata dalla macchina agricola. La sua morte è stata istantanea. Meno grave, ma con serie fratture in più parti del corpo, tanto che i medici dell'ospedale di Ivrea si sono riservati la prognosi, è il marito. L'incidente non ha avuto testimoni.

I coniugi stavano rientrando a casa dal lavoro nei campi: [illegible] strada in quel tratto è particolarmente in discesa, il Bertino potrebbe aver perso il controllo [illegible] mezzo dopo aver superato [illegible] delle tante curve che si trovano in quel tratto.

[illegible] Caduto da una scala alta circa tre metri, mentre lavorava alla Rheininghaus, di via Ala di Stura 89, per conto della FCM, Giovanni Vilardo, [illegible] anni, via Scarlatti 25, ha riportato fratture al femore destro, ad un braccio.

★ Una corsa in motocicletta è stata fatale a Ambrogio Fession, 30 anni, residente a Cervinia. Il giovane stava percorrendo la statale 26 verso Saint Vincent quando è stato travolto [illegible] ucciso [illegible] un autoarticolato.

L'inchiesta in Valle [illegible] Susa

Spalatori [illegible] Altri 34 sotto accusa

[illegible] giudice firma nuovi mandati di comparizione ed [illegible] comunicazione giudiziaria

Si allarga la vicenda di tecnici, capisquadra e appaltatori della ferrovia Torino-Modane imputati [illegible] truffa, falso materiale ed ideologico, per gli spalatori-fantasma in Val [illegible] Susa. Il giudice istruttore dott. Cuva ha inviato altri 34 mandati di comparizione: una comunicazione giudiziaria per omissioni di atti d'ufficio è giunta anche all'ing. Ballatore, capo ufficio lavori del Compartimento di Torino.

Per la zona di Bussoleno gli accusati sono: Domenico Cellocca, Salvatore Mantuano, Luigi Milanesi, Aldo Piano, Adriano Lamberti, Emilio Gontero, Silvio Moulti, Giuliano Franceschi, Elio Orsola. Per il tratto di Oulx: Angelo Marchetti, Giacomo Baiardi, Luigi Marcili, Marcello Borsano, Giovanni Guiguet, Vittorio Chiarot, Lidio Scaini, Fausto Bernabini, Alberto Plain, [illegible] Girardi, Giovanni Remolif, Alfredo Brun, Pietro Berge, Carlo Ramat, Bruno Casse.

Per l'area di Bardonecchia: Emilio Zago (deceduto), Silvestro Gallicet, Secondino Bellet, Rinaldo Stobia, Mario Simiand, Alfredo Blanc. Tutti sono capisquadra, capitecnici e operai delle ferrovie. Queste persone — secondo le indagini del giudice Cuva — agivano con questa suddivisione, assieme [illegible] caporeparto geom. Pietro Pagella, funzionario del Compartimento di Torino.

Inoltre sono stati imputati [illegible] medesimi reati anche [illegible] appaltatori dal '76 [illegible] '79: Oscar Marchese di S. Ambrogio; Luciano Piano di Susa, Alfredo Chiariglione di S. Francesco al Campo; Luigi Ostellino di Pianezza.

Il meccanismo della truffa era così articolato: sui modelli 61 bis, usati dai capitecnici e capisquadra per segnare [illegible] giornate lavorative per [illegible] sgombero della neve, venivano indicate prestazioni di persone inesistenti. Oppure [illegible] giunte [illegible] più; addirittura sembra che questi modelli siano stati anche falsificati. Il tutto per far pagare alle Ferrovie e quindi allo Stato, lavori mai eseguiti.

Assenti [illegible] socialisti

A Chivasso «slitta» il bilancio

Il Consiglio comunale di Chivasso, convocato per discutere il bilancio preventivo 1981, ha deciso di aggiornare i suoi lavori senza iniziare [illegible] seduta. L'assenza di tre consiglieri socialisti avrebbe messo in crisi la maggioranza social-comunista.

La proposta, partita dal capogruppo consiliare pci, ha trovato d'accordo democristiani e i consiglieri liberale, socialdemocratico e missino: contrari i quattro socialisti, compreso il sindaco, e il rappresentante repubblicano.

Poiché le assenze dei tre consiglieri socialisti non erano giustificate, ha preso corpo in aula il sospetto che in casa socialista spiri aria di fronda. Ora sta a loro chiarire il perché intendano avere spiegazioni al più presto per evitare inutili crisi.

Le voci della città

Torino enciclopedia — Stasera ore 17 a Palazzo Cisterna, via M. Vittoria 12, nell'ambito del tema *La cultura dei servizi*, il sindaco Novelli, Laura Balbo e Terenzio Cozzi parleranno su: «*Dallo stato del benessere alla crisi dei servizi*».

Metropolitana — Il pci organizza alle 21, c. Francia [illegible] a Collegno, un pubblico dibattito su «*Metropolitana sotterranea* [illegible] *corso Francia*». Intervengono: Bastianini, Cattaneo, Della Valle e Formica. Si raccolgono le firme per la petizione per realizzare il metrò in sotterranea.

I giovani e il terremoto — Sul tema, dibattito organizzato dal [illegible] Unitario giovanile e dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil alle 20,30 in via Alfieri 15.

Centro Moro — Alle 21 presso [illegible] parrocchia [illegible] Cassiano di Grugliasco, si conclude la attività stagionale del Centro con un concerto dell'organista Donati e della soprano Venditti. Musiche di Mozart, Bruckner, Brahms, Bach e Gounod.

Magia — «*Tre passi nel fantastico*» è lo spettacolo di magia e illusionismo organizzato alle 21 alla Tesoriera del quartiere Parella.

Fotografia in psichiatria — In occasione della mostra «*Una perfezione manicomiale*», alle 20,30 in v. Maria Vittoria 12 dibattito [illegible] «*La fotografia in psichiatria, da prova inconfutabile a testimone della contraddizione*».

Centro franco-italiano — In via Donati 5, ore 16,30, incontro con le arti plastiche. In programma filmati su André Malraux e Monet.

Università terza età — Nella sede di via Carena 3 mostra [illegible] quadri degli iscritti ai corsi [illegible] pittura. Orario: 10-12; 16-19.

Famija Turinèisa — Alle 21, in [illegible] Po 43, serata di cultura provenzale [illegible] «Li Troubaires [illegible] Coumboscuro». Seguirà la presentazione del libro «Nosto Modo» di Jean-Luc Bernard.

Centro Gramsci — Assemblea annuale in via Cernaia 14, alle 21.

Amici musei civici — L'associazione ha dato alle stampe il libro «*Studi e ricerche di storia dell'arte in memoria di Luigi Mallè*» che sarà presentato, oggi alle 17, da Rosalba Amerio Tardito, Silvio Curto e Roberto Ar[illegible] nella sala del Consiglio comunale.

Brucia [illegible] palco

Probabilmente dato alle fiamme da vandali un palco in legno eretto per una manifestazione folcloristica in piazza S. Carlo a Collegno è andato distrutto.

I programmi [illegible] private

RAI 3 [illegible] — 19,30-20 Concerto [illegible] il cantante di folk piemontese Roberto Balocco presenta una nuova [illegible] di canzoni in dialetto.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 13,00 e 18 Pop corn; 13,30 News; 14 «Il letto di spine» con Richard Burton e Barbara Rush; 17 Superman; 17,30 Lassie; 18 Cowboy in Africa: «L'adottato»; 20 e 23,00 Sport e spettacolo; 20,30 Dal[illegible] «L'ombra del passato»; [illegible] «Il tigre» con Vittorio Gassman e Ann Margret; 23,45 «Sterminate [illegible] gruppo zero» con Fabio Testi e Mariangela Melato.

QUARTA RETE (22-23-31-48 Uhf) — 17,[illegible] «Gli allegri ammutinati del Bounty»; 15,15 e 17 Buford e figlio; 16,30 «Un attimo di vita» con Margaret Lee e Gabriele Tinti; 20,45 «Christine Keller» con Mel Welles; 22,30 «Brigadiere Zaccaria ama la mamma e la polizia» con Lino Banfi e Aldo Giuffrè; 0,15 «Foto proibite di una signora per bene» con Dagmar Lassander e Pier Paolo Capponi; 1,45 Strip.

TELE STUDIO TORINO (24-45 Uhf) — 11 «I tre desideri»; 13 [illegible] spaccone» con Pedro Sanchez; 16,15 I Mallens, telefilm; 17 Ciao amici; 18,10 Telefilm; 18,45 Caccia al 13; 20,30 «Fatale è Juan» con Geraldine Page e Laurence Harvey; 22,30 Charlie's Angels; 23,30 «La valle dei Maori»; 1,30 «Porcile» con Alberto Lionello e Ugo Tognazzi.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 «Carabina Mike tuona [illegible] Texas»; 16 Università della terza età: letteratura inglese; 17 La nostra Regione; 18 Dialogo con i telespettatori; 19,60 Notiziario; 20,15 «Morire a Madrid»; 21,30 Tribuna sportiva.

RTA (31-35-69 Uhf) — 12 Vegas; 14 e 23,30 Lucy e gli altri; 16 «Qualcuno nel mare»; 18,30 Joe Forrester; 19 Sport; 0,30 Chips; 21,30 «Batte il tamburo lentamente».

ANTENNA 3 PIEMONTE (33-60 Uhf) — 12,30-17-20 Pinocchio; 13 «L'ira viene dalla Cina»; 14,30 Calcio brasiliano; 15,30 «Intrigo a Parigi»; 17,30 «Autocolonna rossa»; 19,45 Notiziario; 20,45 Ric e Gian show.

FLASH TV (39-28 Uhf) — 18 «La corona di ferro» con M. Girotti e G. Cervi; 19,30 Carmelo Bene nel Majakowsky; 20,15 Dalla Terra alle stelle; 21,15 Tradizione e feste; 21,40 La borsa della spesa; 22,15 «I fantasmi del mare».

GIORNALE [illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Buone solo di notte»; 10,30 «Trigger il cavallo prodigio»; 12,45-16,40-19,30-23,50 Grp flash; 13,30 e 18,30 I ragazzi della porta accanto; 15 Invalere; 18 e 19,55 Quentin; 19 Sportobello; 20,40 Jennie, lady Randolph Churchill; 22 «Quell'estate meravigliosa»; 24 Top secret strip; 0,05 «Il punto caldo»; 1,30 «Messe nere per le vergini svedesi»; 3 «Seduzione coniugale»; 4,30 «Quella chiara notte d'ottobre»; 6 «Le mani sulla città».

RETE MANILA [illegible] (44-37 Uhf) — 10 Telefilm; 11,30-14,30-18,30 Voglia d'estate; 13 «Gli amori di Angelica»; 16,30 «Il principe della notte»; 17 «Cielo di fuoco»; 20,30 «Capitan Blood»; 22,30 Asta Telemanila.

[illegible]**INA** (40 Uhf) — 18 Tra l'orto e il giardino; 8,30 Sandokan; 19 Missione che dà vita; [illegible] Viaggiare; 20 Rock movie; 20,45 Commedia piemontese; 22,30 Cristianesimo oggi.

QUINTA RETE (41 Uhf) — 10 «Ultime lettere da Stalingrado»; 11,30 «Il figlio della giungla»; 13 «Finalmente l'alba»; 15,30 «Il grande truffatore» con O. W. Fisher; 17 «El Zorro la belva del Colorado»; 19,30 Questa sera con; [illegible] «I due volti della paura»; 22,30 «La Colt era il suo [illegible]» [illegible] J. Cameron; [illegible] «Chi mi ha fatto questo bebè» con D. Grey.

VIDEOGRUPPO (62-54-37 Uhf) — 10,30 «Miserabile piccolo uomo»; 12-19-20 Police [illegible]; 13 «Ma il caso è felicemente risolto»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 18,35 e [illegible] Prima pagina; 19,45 e 23,60 Videonotizie; 20,30 Angie; 21 «Nascondi la tua donna, prendi il fucile, [illegible]no gli Scavengers»; 23,30 Super asta mercato; 24 Mannix: «La terra vuota».

TELE PINEROLO (50 Uhf) — 12,45 e [illegible] Notizie; 12,50 «Zorro la maschera della vendetta»; 17,15 La terza base; 18,15 Parliamone [illegible] 19,15 Il giorno della luce; 20,30 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10 e 17,30 L'uomo ragno; 10,30 Garrison commando; 12,30 «Per sempre»; 14,30 «Ric e Gian [illegible] conquista del West»; [illegible] Music; [illegible],30 e 2 Gazzettino; 20,30 Vegas; 21,30 Panico; 22 «California»; 23,30 L'uomo con la valigia; 0,30 «Cerarchi al muro»; 2,30 «Dirai che ho ucciso per legittima dif[illegible]».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12 e [illegible] Una famiglia si fa per dire; 13,45 «Baranda»; 14,30 Love boat; 16 Anni verdi; 18,30 Mr. Monroe; 20,30 «Garringo»; 22,10 L'ispettore Hilary; 23 Fantasilandia; 24 «Giochi proibiti di Pietro l'aretino».

[illegible] Uhf) — 15,50 «Amore è solo una parola»; 17,30 Collegamento con Capodistria; 23,35 Lucy e gli altri.

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 2 (58-41-26 Uhf) — 10 e 19 La vita intorno a noi; 10,30 e 16 Paul Gauguin; 11,30 e 15 La casa nella prateria; 13 Diario di un soldato; 14,30 «Corsa di cappiale» con Massimo Ranieri e Rebe Loncar; 20,30 «A ciascuno il suo» con Gian Maria Volonté, Irene Papas e Gabriele Ferzetti; 22,15 New Scotland Y[illegible] Prix; 24 «Ora X pattuglia suicida» con F. Richard e M. Dean.

Sempre più tesa la situazione tra i giornalisti, in specie al [illegible]

Alla Rai [illegible] trenta «poltrone» Oggi Consiglio: decisione o sciopero?

ROMA — Fra i temi all'ordine del giorno dei lavori [illegible] consiglio d'amministrazione della Rai che si riunisce oggi figura anche quello riguardante [illegible] nomine. Si tratta di una trentina [illegible] «poltrone», le più importanti [illegible] quali riguardano le due vice direzioni del Gr 1 e le strutture della seconda rete televisiva.

Ma è quasi scontato che la seduta si risolverà in un nulla [illegible] fatto. Ciò potrebbe ripercuotersi subito sulla situazione già molto tesa al Gr 1 e sfociare in nuovi scioperi. Essi farebbero nuovamente saltare le edizioni più importanti di questa testata.

La situazione dei giornalisti Rai [illegible] calda da [illegible] mesi. In particolare, al Gr 1 sottolineano «la persistente inadempienza dell'azienda» che continua a rinviare [illegible] nomine dei due «vice» indicati da tempo dal direttore Aldo Rizzo, Massimo Severi, vicino [illegible] pci e Salvatore D'Agata, socialista. Hanno proclamato [illegible] stato d'agitazione fin dallo scorso marzo, l'altro ieri hanno scioperato impedendo la messa in onda dei giornali più seguiti dal pubblico e tuttora [illegible] astengono dai servizi in diretta [illegible] e comunque al microfono, [illegible] protestare [illegible] «la mancata reintegrazione degli organici aziendali e la ristrutturazione [illegible] testata». [illegible] passati quasi sette mesi [illegible] quando [illegible] [illegible] proposto di nominare D'Agata e Severi al posto di Giuseppe Federici (psi) e Gianni Raviele (dc), da trasferire ad altri incarichi ma, nonostante il direttore generale [illegible] nel frattempo «formalizzato» le nomine, non sembra che la vicenda possa sbloccarsi a breve scadenza.

Ad agitare ancora una volta le acque alla Rai non è soltanto il Gr 1; anche il Gr 2 si è ritrovato coinvolto in una polemica, destinata comunque a rientrare rapidamente. A prenderlo di mira [illegible] stati [illegible] una volta i comunisti in quanto, a loro avviso, Gustavo Selva, nonostante la sospensione temporanea, sarebbe sempre nel suo ufficio [illegible] via del Babuino dove continuerebbe [illegible] qualche modo ad esercitare le sue mansioni di direttore.

Pronta la replica dell'ente e ferma quella del comitato di redazione del giornale. I giornalisti sospesi, ha ricordato l'ufficio stampa, possono accedere [illegible] loro stanze per motivi personali; [illegible] non si è mai sognato [illegible] interferire nella conduzione della testata, ha fatto sapere [illegible] cdr.

Resta il nodo delle nomine che riguarda, [illegible] al Gr 1, anche altre testate. Del malumore che serpeggia nelle redazioni [illegible] radiotelegiornali si è fatto interprete Giuseppe Nava, responsabile del coordinamento dei giornalisti Rai.

«Non è ammissibile — ci ha detto — *che certe situazioni e certi problemi rimangano per tanti mesi senza risposta. E' legittimo che il direttore generale e il consiglio d'amministrazione valutino in modo approfondito le proposte dei direttori di testata, con la possibilità anche di una risposta negativa, ma una risposta ci deve essere. Non* [illegible] *possono aspettare mesi e* [illegible] *in un'incertezza che può esasperare il clima nelle redazioni e rendere più difficile il lavoro, più* [illegible] [illegible] *pesante* [illegible] [illegible] *ganici e mezzi tecnici».*

— Ma in [illegible] questo tempo [illegible] i vertici aziendali cosa hanno fatto?

«Il consiglio, a quanto mi risulta, ha già discusso [illegible] *riunioni informali* [illegible] *questioni del settore giornalistico. Avevamo ricevuto segnali positivi* [illegible] *poi tutto si è fermato. I nodi non riguardano solo il Gr 1,* [illegible] *anche altri giornali dove ci* [illegible] *ruoli scoperti, al Gr 3, ad esempio, manca un vice direttore e al Tg 1 ci sono state fra l'altro le dimissioni* [illegible] *Nuccio Fava. Quello che chiediamo è chiarezza e rapidità di decisioni. E chiarezza dev'essere fatta anche per i direttori sospesi dall'incarico in seguito ai riflessi della vicenda* [illegible] *P2».*

g. fe.

Si apre [illegible] Stresa «Filmselezione 81»

ROMA — Stresa accoglierà da oggi [illegible] 20 giugno, i più importanti film industriali realizzati negli ultimi dodici mesi. La manifestazione, promossa [illegible] dalla Confindustria [illegible] la Unione industriale di Novara e del Verbano, è denominata «Filmselezione 81».

Si tratta di un festival [illegible] cinematografia specializzata che ha [illegible] compito [illegible] indicare quali e quanti film rappresenteranno l'Italia [illegible] [illegible] festival internazionale del film industriale che si svolgerà a Torino [illegible] [illegible] settembre al 3 ottobre.

A Satta Flores il Flaiano-Teatro

PESCARA — La commedia *Grandiosa svendita di fine stagione* di Stefano Satta Flores (con [illegible] collaborazione di Marina Pizzi) ha vinto [illegible] premio Flaiano per il teatro [illegible].

La giuria, composta da Carlo Bo, Nicola Ciarletta, Ruggero Jacobbi, Giorgio Prosperi, Geno Pampaloni, Walter Pedullà, Giorgio Albertazzi, Edmonda Aldini, Giuseppe Rosato, Mario Sansone, Edoardo Tiboni, ha segnalato anche *C'è* [illegible] *destino*, probabilmente di Gianmarco Montesano.

Bilancio del quiz di [illegible] Bongiorno che si chiude oggi

Flash: è stato la nostra unica certezza

Una [illegible] poche, pochissime certezze che ci sono rimaste in Italia è il quiz di Mike Bongiorno.

Con esattezza non [illegible] sa quando, do[illegible] [illegible] parentesi estiva, Flash ricomparirà: ma ricomparirà senz'altro. Il che è logico per l'attuale politica [illegible] *Rai,* [illegible] *politica in gran parte attaccata disperatamente agli indici di ascolto (che vengono — sempre nell'ossessione della concorrenza delle private — esibiti e sbandierati anche nelle circostanze meno opportune, e con dubbio gusto,* [illegible] *per la trasmissione sulla tragedia* [illegible] *Vermicino).*

Ma torniamo a Mike Bongiorno. Gli indici di ascolto sono a suo completo favore, la platea di Flash è stata calcolata in media attorno ai venti milioni. Ogni altro ragionamento passa in seconda linea, oggi, per la Rai: il quiz [illegible] *stato un solido successo, va mantenuto, e Mike Bongiorno, dopo oltre un quarto di secolo,* [illegible] *sempre visto come un pilastro dei programmi, un salvatore di viale Mazzini.*

Ma a parte il trionfalismo delle statistiche come si chiude il bilancio di Flash?

Obbiettivamente bisogna dire che è stato fatto un notevole sforzo per rinnovare la struttura del gioco veneranda delle domande e delle risposte a premio. Si [illegible] *curato maggiormente* [illegible] *ritmo e si sono impiegati congegni elettronici che hanno dato una* [illegible] *zione di «meccanismo moderno».*

Nella [illegible] *c'è stata la scelta —* [illegible] *scelta* [illegible]*, con l'esclusione degli argomenti scottanti — della materia «attualità» che in ogni caso ha spesso avvelenato la trasmissione e le ha tolto l'aspetto di esame scolastico o di nozionismo troppo specialistico.*

E c'è stata [illegible] *trovata delle indagini Doxa i cui risultati suscitano ancora polemiche e ironie perché l'italiano medio* [illegible] *cosa* [illegible] *intende per medio?) che ne viene fuori è un tipo che trema* [illegible] *paura più per un cane che per un leone, che definisce Ingrid Bergman e John Wayne i più grandi attori* [illegible] *tutti i tempi; che adora la regina Elisabetta d'Inghilterra; che, se potesse* [illegible] *franca, ruberebbe a man salva gioielli; che considera massima espressione di malocchio un bellissimo e affascinante animale come il gatto nero; che* [illegible] *rebbe diventare pianista; che se avesse quattro soldi da investire* [illegible] *avventerebbe a comprare un appartamento...*

Risultati discutibili, [illegible] [illegible] *efficiente che ha contribuito non poco al successo di Flash. E' curioso come poi, però, chiedendo in giro, si trovi quasi soltanto gente che esprime giudizi tepidamente positivi o arriccia il naso.*

C'è da pensare che contro un indice di ascolto alto [illegible] *sia un indice di gradimento (non* [illegible] *noto) ben più basso? Comunque io* [illegible] *che il quiz* [illegible] *giunga* [illegible] *una consistente platea.*

[illegible] *qui, più che il rinnovamento delle strutture, vale la posizione astutamente conservatrice di Bongiorno che, grazie* [illegible] *sua immutabilità* [illegible] *atteggiamenti, frasi, esclamazioni, stabilisce* [illegible] *salda continuità con lo stile e l'atmosfera degli Anni Cinquanta. In questo, nonostante l'adozione dell'elettronica, fra Flash e «Lascia o raddoppia?» non c'è nessuna differenza.*

Ugo Buzzolan

Dopo il Festival di Annecy

Il cinema d'animazione è tornato [illegible] splendere [illegible] ai tempi di Disney

ANNECY — Da qualche anno il cinema d'animazione c'era [illegible] [illegible] [illegible] lato, chiuso in [illegible] sorta di manierismo che sanciva al tempo stesso l'alto livello tecnico raggiunto e l'incapacità [illegible] rinnovarsi; dall'altro, proteso a una ricerca «filosofica» che di fatto impediva [illegible] libero manifestarsi della fantasia e dell'umorismo. Insomma, [illegible] come se questo straordinario mezzo espressivo — a metà strada fra cinema e arti figurative — si fosse a poco a poco svuotato delle sue capacità fantastiche. [illegible] a ripetere stancamente modi e forme ormai consunti.

Ecco invece questo tredice[illegible] Festival internazionale di Annecy, conclusosi dome[illegible] scorsa, a ricordarci la validità e la modernità del cinema d'animazione, a farci riscoprire quelle [illegible] potenzialità artistiche che temevamo seriamente compromesse dall'uso e dall'abuso delle formule. Soprattutto a darci del mondo in cui viviamo una serie di immagini illuminanti o provocatorie.

Tra le prime e più gustose che ci vengono in mente sono quelle proposte dai film *Tango* di Zbignew Rybczynski, *Moto perpetuo* di Béla Vajda, *Il grattacielo* di Josko Marusic: tre opere, differenti e tuttavia accomunabili per il medesimo intento dissacratorio degli autori nei confronti della società massificata, che recuperano la grande tradizione del [illegible] sense e il fascino sottilmente conturbante dell'iterazione comica per [illegible] porre un quadro del nostro mondo convulso in chiave graffiante e corrosiva. Soprattutto *Tango*, forse il miglior film del festival, [illegible] introduce in un [illegible] assurdo, in cui la vita quotidiana è dilatata, attraverso il circolo vizioso [illegible] azioni ripetute, [illegible] ad assumere [illegible] valore simbolico che la trascende.

Né va trascurato, in questa direzione [illegible] ricerca, l'apporto considerevole di Paul Driessen, uno dei più geniali e interessanti autori del cinema d'animazione di questi ultimi dieci [illegible]. [illegible] quale ha presentato ad Annecy *La casa sulle rotaie*, [illegible] straordinaria microcommedia dell'assurdo, cadenzata su tempi e ritmi di assoluta precisione.

Il risvolto drammatico e angoscioso di questa assurdità del vivere, che nei [illegible] citati ha i tratti dell'apologo gustoso e della comicità esplicita, lo ritroviamo [illegible] due opere [illegible] piesse e per molti versi nuove, che [illegible] pubblico e la critica forse non hanno apprezzato nel loro giusto valore. Si [illegible] del *Villaggio* di [illegible] di Birgitta Jansson e della *Giostra* di Jean-Pierre Jeunet, due film [illegible] pupazzi animati, iperrealista il primo, espressionista il secondo, che affondano lo sguardo [illegible] tragicità della condizione umana rivelandone i caratteri allucinati e allucinanti.

Da questo clima inquietante si staccano, per la loro cristallina levità contenutistica e formale, il bellissimo *Crac* di Frédéric Back, il divertente *Dinosauro* di Will Vintov, il poetico *Il grande Tyll* di Renin Raamat.

A conferma, tuttavia, [illegible] quanto [illegible] diceva all'inizio. Cioè che il [illegible] d'animazione è tornato [illegible], per varietà di stili, originalità di forme, complessità [illegible] contenuti, agli alti livelli raggiunti negli Anni Sessanta. Quando [illegible] [illegible] ipoteca disneyana parve definitivamente tolta col sorgere di scuole, autori e film autenticamente originali e culturalmente stimolanti.

Gianni Rondolino

Il premio [illegible] conclusione del Festival [illegible] Brescia

Lo [illegible] [illegible] [illegible] bulgaro giovane e già elegante

BRESCIA — In parallelo [illegible] *il Festival pianistico (intitolato quest'anno al Pianoforte dei post-romantici e degli impressionisti) si* [illegible] *concluso* [illegible] *Teatro Grande la tredicesima Rassegna internazionale* [illegible] *musica contemporanea: manifestazione che ha allineato, fra le altre, pagine di Ferneyhough, Castiglioni, Sciarrino, Donatoni, Berio, Boulez, Messiaen, Castaldi, alcune in prima esecuzione per l'Italia o in assoluto.*

Durante il concerto di chiusura, come [illegible] *tradizione, è stata presentata la composizione vincente del Concorso internazionale «Karlheinz Stockhausen»: è Polltempy n. 4 di Stefan Dragostinov, un bulgaro di trent'anni oggi direttore dell'Ensemble nazionale folklorico della Bulgaria.*

[illegible] *lavoro si presenta come un* [illegible] *dal taglio tradizionale in tre movimenti, ma al suo interno non ha nulla dell'antica forma, salvo alcune emergenze del solista di tipo cadenzante. Il titolo di Polltempy (n. 4 indica che* [illegible] *ricerca è in corso da tempo) allude alla combinazione di numerosi modelli ritmici, così complessi che per assicurare necessarie simultaneità l'autore deve da* [illegible] *quadro-guida mandare impulsi luminosi* [illegible] *gruppi orchestrali.*

[illegible] *questo programma poco avverte l'ascoltatore: che invece può apprezzare la calcolata integrazione di* [illegible] *fonti sonore, una nutrita percussione, gli archi,* [illegible] *pizzicati ora frusciant i nel registro acuto, e il pianoforte trattato con predilezione per le sonorità secche e taglienti. Fra reminiscenze di Bartok e di Varèse (per l'invadenza della percussione), il Dragostinov rivela una* [illegible] *sicura, eleganza timbrica e capacità* [illegible] *orientare tutta la durata della composizione* [illegible] *il finale; che, come oggi si sente spesso, chiude con una formula ripetuta e protratta fino allo spegnersi del discorso.*

Antonio Bacchelli al pianoforte e Lucas Vis alla [illegible] *dell'Orchestra della Rai di Milano hanno dato* [illegible] *evidenza al lavoro. Un altro pianista, il tedesco Gerhard Oppitz, è subentrato per l'omaggio a Bartok che* [illegible] *concluso la serata: ha suonato con* [illegible] *congenialità il Primo Concerto per pianoforte e orchestra, dopo che l'orchestra milanese era stata guidata dal Vis nella suite dal balletto Il principe di legno. Aperti consensi per tutti, nel clima sempre saturo* [illegible] *musicalità del Festival bresciano.*

Giorgio Pestelli

Mentre la Rettore si appresta ad emigrare in Inghilterra per Elton John

La Bertè dopo 6 mesi di scuola negli Usa [illegible] è più «matta», cerca [illegible] fama solida

CHIOGGIA — Qualche [illegible] [illegible] fa aveva sollevato scalpore con le [illegible] canzoni nude: nude perché lei cantava assai poco vestita. Al punto che i suoi «fans» non sapevano se apprezzarla per la sua voce o non piuttosto per le sue grazie.

Loredana Bertè, trent'anni, molta grin[illegible] e [illegible] voglia matta di guadagnare un sacco di soldi «per [illegible] libera, indipendente».

E' tornata [illegible] poco dagli Stati Uniti, dove ha inciso il suo ultimo Lp, [illegible] [illegible] *Italy*, ha perfezionato il suo inglese, ha fatto molte amicizie «che contano» e ha scoperto l'«american look»: stivaletti da cow-boy, minigonna di [illegible] jeans, giubbotto coperto [illegible] ricami e scudetti.

[illegible]oredana Bertè: «Ho imparato a stare con i piedi per terra»

Il suo soggiorno negli Usa [illegible] durato sei mesi: adesso è felice di essere tornata (*«Appena oltrepassi la frontiera ti accorgi quanto è bello il nostro Paese»*), ha una gran voglia di lavorare ma non ha in programma neppure una serata perché dal 23 luglio al 6 settembre sarà impegnata con Mike Bongiorno in quel giro musicale dell'Italia intitolato «Giromike».

Un tempo [illegible] a bal[illegible] [illegible] adesso sembra [illegible] piuttosto ben programmata. *«Ho imparato a stare* [illegible] *i piedi per terra».*

E' orgogliosa [illegible] nuovo album, cantato per metà [illegible] inglese e di cui ha scritto i testi di tre canzoni. *«Di uno* — precisa — *ho anche firmato la musica».*

Dopo tanti mesi [illegible] assenza dalle scene italiane non ritiene opportuno rinverdire il contatto [illegible] pubblico? *«Farsi vedere troppo spesso può essere anche controproducente. L'ideale è passare* [illegible] *po' di tempo qua, un po' là. Dopo il "Giromike", in ottobre incomincerò a fare le mie serate con i Platinum Hook, il gruppo con cui ho inciso il mio disco in America.* [illegible] [illegible] *favolosa che mi accompagnerà nella tournée teatrale».*

Abbronzatissima, smagrita, dotata di un indiscutibile sex-appeal. Una donna felice? [illegible] *Loredana Bertè. Questo, per ora, mi basta».*

* *

Altrettanto impegnata [illegible] animata dalla voglia di fare, la Rettore, dopo il matrimonio segreto (ma non tanto) col saxofonista Michel Audisot. Ultimate le riprese [illegible] programma [illegible] televisivo *Mister Fantasy*, [illegible] cantante incomincerà subito una intensa tournée che la porterà su e giù per l'Italia. La «regina del rock» confessa che ormai il nostro Paese le sta stretto: a ottobre, infatti, a Londra dovrebbe lavorare col celebre cantante Elton John. *«Una nuova esperienza»*, [illegible] la bionda platinata. Nei suoi programmi compare anche, per la prima volta, il cinematografo. *«Un film giallo, girato in Inghilterra»*, dice. E non aggiunge altro, salvo che [illegible] vrebbe trattarsi [illegible] un «giallo rock».

f. for.

Da martedì al Lirico mentre la Scala chiude con gli ungheresi

Fracci e Razzi, due «Giselle» prima a Milano, poi a New York

MILANO — *La Scala chiude con la danza. Questa settimana il teatro ospita l'opera di Budapest che presenta due balletti* [illegible] [illegible]. Il principe di legno e Il mandarino meraviglioso.

Martedì 23, [illegible] *Teatro Lirico* [illegible] *uno* [illegible] *di recite di Giselle che costituiranno l'anteprima di quelle programmate dal corpo di ballo della Scala a New York e a Washington in luglio. Come protagoniste* [illegible] *alterneranno Carla Fracci e Anna Razzi, affiancate da Georghe Iancu e dal giovane danzatore scaligero Marco Pierin, in attesa del rientro di Nureyev dalla tournée americana.*

E' stato intanto messo a punto definitivamente il programma Usa che vedrà, oltre a Giselle, *recite di* Romeo e Giulietta *di Prokofiev versione Nureyev (ancora* [illegible] *la Fracci) e una serata-mosaico con Luciana Savignano e Paolo Bortoluzzi comprendente il mandarino meraviglioso,* [illegible] [illegible] [illegible] *pri*[illegible] *vera coreografia* [illegible] *Glen Tetley,* Incontro *di Bortoluzzi e* Bhakti *di Béjart.*

Intanto, alla Scala, stiamo vedendo un altro Mandarino, quello degli ungheresi, nella coreografia [illegible] *Laslo Seregi, unitamente al* Principe [illegible] *legno, creati dallo stesso* [illegible] *grafo nel 1970 a Budapest.*

Tra le due creazioni non sembrano tuttavia intercorrere due anni, ma almeno una cinquantina. Nel Principe [illegible] *legno il vecchio favolismo del balletto ottocentesco è appena riscattato da tenui* [illegible] *simboliche tra la «naturalità» del principe e la vanità della principessa. La vicenda* [illegible] *situa in una cornice ecologica di foreste e di fiumi.*

Il principe, Gabor Ketehazi, si impegna allo spasimo [illegible] *giri, entrechats ed ogni altro numero dell'armamentario virtuosistico, ma* [illegible] *sempre con la necessaria souplesse. Più simpatica e piccante Marta Metzger come principessa, e decisamente ottimo sotto ogni aspetto Gyula Harangozo.*

Il momento più impegnativo e riuscito dello spettacolo è costituito dal Mandarino meraviglioso in una versione tutta danzata anche se la locandina parla ancora di «pantomima», riferendosi alle prime travagliate esecuzioni degli Anni Venti.

Occorre ricordare che l'autentica creazione in forma di balletto, del Mandarino, avvenne proprio alla Scala nel 1942, ad opera [illegible] *Aurelio Mil*[illegible]*. Il Mandarino di Seregi conserva all'enigmatico personaggio, che non può morire prima di avere consumato il suo rapporto d'amore con la donna, le connotazioni orientali* [illegible] *generalmente lasciate cadere.*

Il suo interprete, l'incisivo Imre Dozsa, si muove con gesti ieratici e misteriosi, in contrasto con la delirante [illegible] *lità della sua partner, l'espressiva Ildiko Pongor.*

L. r.

Stasera all'Auditorium

De Burgos [illegible] la stagione Rai

TORINO — Stasera all'Auditorium l'Orchestra sinfonica e il Coro di Torino della Rai diretti da Fruehbeck De Burgos chiudono la Stagione di primavera. In programma: *Sinfonia n.* [illegible] di Brahms, il poema sinfonico *Don Giovanni* di Strauss e la *suite n. 2* da *Dafni e Cloe* di Ravel.

Tutta l'estate e l'autunno

Carosone: tournée in tutto il mondo

ROMA — Renato Carosone (61 anni, ottima forma), uno dei più geniali autori e interpreti della canzone italiana sta per iniziare una lunga tournée in Italia e [illegible]

Dopo il giro estivo italiano, Carosone partirà a fine settembre per gli Stati Uniti dove terrà al Madison Square Garden di New York un concerto accompagnato dall'orchestra di fiati di colore della New York Jazz Band. Quindi in ottobre sarà in Canada, in Venezuela.

Altre esibizioni sono in programma a Boston, Chicago, Filadelfia e Los Angeles. Successivamente sarà in Messico, Australia e Giappone.

FILM TV
Giallo in clinica e mafia

Ritroviamo sulla rete 2 Starsky e Hutch [illegible] ospedale. [illegible] ricoverato e l'altro infermiere; ma niente paura, [illegible] hanno cambiato mestiere. [illegible] [illegible] lì in incognito. Si tratta de[illegible] clinica della morte dove si verificano decessi misteriosi; anche i due giovanotti, assieme a una bella giornalista che si spaccia pure lei per infermiera, rischiano — ma tutto si risolverà per il meglio — di finire vittime dei «nuovi farmaci» sperimentati da [illegible] bieco medico.

Sulla Svizzera, per il ciclo [illegible] cinema svedese contemporaneo, va in onda Linus con Viveca Lindfors e Harriet Andersson; la regia è di Vilgot Sjoman («Io sono [illegible] - giallo e blu» e «Corruzione in [illegible] famiglia svedese»), collaboratore di Bergman, che è stato il produttore [illegible] suo primo [illegible] film «Vagone letto», autore che ha un linguaggio cinematografico originale e che predilige sottili analisi psicologiche specialmente femminili: nelle [illegible] pellicole ha affrontato [illegible] problemi sessuali in [illegible] spregiudicato (purtroppo il suo interesse per la sessualità è [illegible] travisato e fatto oggetto di speculazioni commerciali).

Europa 3. A ciascuno [illegible] suo (1968), primo film politico di [illegible] Petri tratto dal [illegible] [illegible] Sciascia con Volontè e Irene Papas, con cui il regista affronta [illegible] modo violento il problema della mafia in Italia e i suoi intrallazzi col potere.

Canale 5. Io la conoscevo bene (1965) di Pietrangeli [illegible] Stefania Sandrelli, Tognazzi, Manfredi: storia [illegible] un'inge[illegible] provinciale illusa e sfruttata con il miraggio di fare del cinema. Montecarlo, il poliziesco [illegible] Afyon oppio (1972) di Ferdinando [illegible] con Ben Gazzara. Altro poliziesco a Capodistria. L'ultima [illegible] (1950) [illegible] Mate con William Holden, Nancy Olson, Barry Fitzgerald.

Sergio Fantoni in «Oliver Cromwell», tv uno, 15,20 - William Holden nel film a Capodistria, 20,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,15
12,30 **Schede: archeologia** (c) - «I Fenici»
13 — **Giorno dopo giorno** (c) rubrica del Tg1 - **Che tempo fa** (c)
14 — **Tribuna politica** (c) a cura di Jader [illegible] 5 domande al pdup
14,10 **Giuseppe Balsamo** (c) - **Oggi al Parlamento** (c)
14,50 **We speak English** (c) manualetto di conversazione inglese
15,20 **Oliver Cromwell - Ritratto di un dittatore** (c) [illegible] [illegible] V. Cottafavi (r)
16,20 **Dottor Bubò** (c) «Lacrima di coccodrillo» - **Doctor** [illegible] (c): «Arca spaziale» (3)
17,05 **Quel rissoso, irascibile, carissimo** [illegible] **Braccio di Ferro** (c) cartoni animati
17,35 **Shirab, il ragazzo di Bagdad** [illegible] tappeto volante»
18 — Dse: **Dimensione aperta** La creatività nell'arte
18,30 **Job: il lavoro manuale** (c) di M. Francini (18 p.)
19 — **Cronache italiane** (c) - **Medici di notte** (c) «Un brutto incontro»
19,45 **Almanacco del** [illegible] **dopo** (c) - **Che tempo fa**
20,40 **Flash** (c) gioco a premi con Mike Bongiorno, regia di P. Turchetti
21,55 **Speciale Tg1** di B. Vespa
22,45 **Mash** «La ragazza del colonnello»

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23
10,15 **Film** (c) per Napoli e zone collegate
12,30 **Un soldo due soldi** (c) programma a cura di E. Giacobino e G. Ghidini
13,30 Dse - **Dimensione verticale** (c) programma di Mario Procopio (2) (r)
14-18 **Il pomeriggio** (c) In questo numero: 14,10 **Kingstone, dossier paura** (c) «Il trifoglio di Boston»
16,25 Dse: **Nova - Problemi e ricerche** [illegible] **scienza contemporanea** (2ª p.)
16,10 **Chi siamo** - taccuino piemontese di G. Arpino
17,05 **L'opinione** di Vittorio Emiliani
17,25 **L'appuntamento** con Aldo Forbice
17,30 **Capitan Harlock** «La nave dei miraggio»
[illegible] — **Gettiamo un ponte**, a cura dell'opera diocesana di Bel[illegible]
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Le strade di San Francisco** «La torre della felicità» telefilm
20,40 **Tribuna politica** (c) incontro stampa con la dc
21,25 **Starsky e Hutch** (c) «La clinica della morte»
22,15 **Tg - Speciale** (c) Le elezioni francesi, dibattito [illegible] diretta

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
10,15 **Film per Napoli e zone collegate**
17,35 [illegible] [illegible] [illegible]: Siena - La bottega della musica
18,30 **Oriente in piazza** (c) realismo magico (1) regia di Lidia Ferrara
19,30 **Tv 3 regioni** (c)
20,10 Dse: **Il problema dell'energia** (c) di Mario Finamore
20,40 **La memoria del popolo nero** (c) la voce della Giamaica
21,30 **Tg3 - Settimanale** (c) programma a diffusione nazionale

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 13; 19; Gr1 flash 10; 12; 14; 15; 17; 21,05; 23
6 — Segnale orario - La combinazione musicale
6,54-7,25-8,40 La combinazione musicale - Radiouno per gli automobilisti
7,15 Gr1 lavoro
9 — Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
[illegible] Pulcinella amore mio
12,30 Via Asiago tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,30 Ieri l'altro
[illegible] Errepiuno
16,10 Rally
16,30 Diabolik ed Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,05 Gier gags
17,10 Blu Milano
18,35 Quando il protagonista è uno strumento
19,30 Intervallo musicale
19,40 Teatro «Echi da lontano» di Y. Polban
21,05 Europa musicale '81
22 — Obiettivo Europa
22,05 Musica ieri e domani
23,05 Al Parlamento - La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
7 — Bollettino del mare
7,20 Un minuto per te
[illegible] «La donna povera» di Leon Bloy (4)
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11 [illegible] Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound track
16,32 Discoclub
17,32 «Mastro Don Gesualdo» di G. Verga. Al termine «Le ore della musica»
[illegible] In diretta da via Asiago, eravamo il futuro
19,50 Dse: radioscuola
20,10 Spazio X
22 — Milanotte
22,35 Bollettino del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali [illegible]: [illegible] 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,20; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
17 — Dse: la ricerca educativa
17,30 Spaziotre
18,45 Europa '81
21 — «[illegible] ano Robespierre» musica di Eaton
23,15 Il [illegible]
23 [illegible] Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
9,05 Il gioco dell'occhio
12,03 A tavola
12,45 Le più [illegible] canzoni [illegible] sempre
15,05 Il cuore ha ragione?
17,05 [illegible]
[illegible] Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible] 18,30; 20,15; 23,45
16,50 **Vacanze d'estate** (c)
19 — **Le tigri** [illegible] **Khana** (c) [illegible]
19,30 **Tandem** (c)
20 — **Il Regionale** (c)
[illegible] Aspetti del [illegible] svedese contemporaneo [illegible]. **Linus** (c) di Vilgot Sjoman
22,25 **Prego s'accomodi** (c)
23,25 **Ciclismo: Giro della Svizzera** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,45
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta meja - Confine aperto**
19,30 **Jazz sullo schermo**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **L'ultima preda**, film [illegible] Mate, con William Holden
21,55 **Guardami nuda** (c) Film [illegible] Ugo Pagliai

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
9,30 **Telemattina**
10,45 **Vita da strega**
11,15 **Rubrica di pediatria**
12,10 **Il galateo**
12,35 **Piazza degli affari**
17,15 **I quattro inesorabili**, film con [illegible] West
19,05 [illegible]
19,15 **I giochi di Telemonte**[illegible]
20,30 **Prossimamente telemattina** (c)
20,40 **Afyon oppio**, film [illegible] con Ben Gazzara e Silvia Monti
22,20 **Bolle di sapone**
22,45 **Chrono**

Inaugurazione a Vicenza [illegible] «La famiglia dell'antiquario»

Goldoni [illegible] «transizione» all'Olimpico arriveranno anche Racine e Molière

VICENZA — Da ieri sera ha preso il via il trentacinquesimo ciclo di spettacoli classici ospitati, per illustre tradizione, all'Olimpico: ed è toccato a Goldoni d'essere riproposto tra le stupende [illegible]eggianti arcate [illegible] Palladio-Scamozzi: per l'esattezza, un Goldoni ancora di «transizio[illegible] tra commedia all'improvviso e riforma, ma già proteso a scrutare tra le «manie» della prediletta borghesia, quello della *Famiglia dell'antiquario*, regia di Lucio Chiavarelli, protagonista Gianrico Tedeschi, scene di Giancarlo Mancini (che è un docente d'architettura di Firenze), musiche di Aurelio Pierucci, ispirate al Buranello, quel Baldassare Galuppi che fu concittadino e amico di Goldoni.

Questo d'anticipare, almeno con uno spettacolo, il tradizionale ciclo settembrino è novità dell'anno scorso (toccò allora al giovane regista Marco Bernardi con un allesti[illegible] della *Cortigiana*): ma, come sempre, il clou della rassegna [illegible] a settembre, [illegible] [illegible] classici francesi stavolta, *Andromaca* [illegible] Racine e *Il* [illegible]*to immaginario* di Molière.

Andromaca [illegible] tragedia di stremata inquietudine, tra le più difficili da allestire dell'intero corpus [illegible] Rinviando, ovviamente, [illegible] giudizio allo spettacolo, si può dire sin d'ora che il regista Lamberto Puggelli potrà avvalersi di una traduzione d'eccezione (e con Racine è importantissimo), quella di un poeta come Mario Luzi.

Ancora un traduttore di talento, Vittorio Sermonti, al servizio del *Malato* di Molière. Ma, in questo caso, i motivi d'interesse sono più d'uno. C'è un attore-regista, Gabriele Lavia, che pare quest'anno in stato di grazia: ha firmato [illegible] dei migliori spettacoli [illegible] stagione, *Il pellicano* di Strindberg per lo Stabile di Trieste e sta per esordire al festival di Spoleto con uno spettacolo per «attore solo», *Il* [illegible] *di un uomo ridicolo* da Dostojevskij. E c'è, almeno per gli addetti ai lavori, il gu[illegible] del confronto con i due ultimi allestimenti [illegible] classico, quello di Franco Parenti al milanese Pier Lombardo e, a ritroso, quello di Romolo Valli all'Eliseo di Roma.

g. d. b.

La squadra giallorossa si è presa la rivincita dopo la sconfitta in campionato

La Roma ha vinto la Coppa Italia '81

Gol di Cuttone al 37' e rigore di Di Bartolomei al 61': novanta minuti e anche i supplementari in perfetta parità. Necessari i calci di rigore

Torino. Bertoneri sfuggito a Scarnecchia cerca di concludere a rete (Foto La Stampa)

Roma 5
Torino 3

TORINO: Terraneo; Cuttone, Volpati; Sala, Danova, Zaccarelli (88' Davin); Bertoneri, Pecci, Graziani, Sclosa, Pulici (75' Salvadori).

ROMA: Tancredi; Romano, Maggiora (120' Santarini); Turone, Falcao, Bonetti; Conti, Di Bartolomei, Pruzzo (48' Birigozzi), Ancelotti, Scarnecchia.

Arbitro: Michelotti.

Reti: 37' Cuttone, 61' Di Bartolomei (rigore).

TORINO — L'ultima partita della stagione, decisiva per il futuro internazionale del Torino e soltanto importante per la Roma che ha già il ■ posto in Europa, si svolge nell'atmosfera ■ occasioni che contano. Il pubblico è numeroso ■, il tifo alle stelle quando le squadre scendono ■ campo pronte a disputare l'incontro che vale la Coppa Italia.

Quarantamila persone, quasi ■ ■ fede granata, applaudono e urlano dietro gli striscioni e il fumo nere ■ fiaccolate. La cornice è festosa ■ anche carica di tensione. E' dal 15 marzo, giorno ■ derby con la Juventus, che non si registra una così alta affluenza ■ pubblico per una partita ■ del Torino, segno che bastano i risultati a riconquistare una fede che pareva smarrita. ■ curva Filadelfia ■ ■ un incendio ■ colori e di tifo, la serata è dolce, non c'è la terribile afa di sabato scorso all'Olimpico, quando la Roma lavorata ai fianchi ■ granata cedette nella ripresa e si fece raggiungere dagli avversari.

■ parte sull'1—1, un risultato che sulla carta favorisce il Torino: ■ caso ■ parità, i gol ■ trasferta valgono doppio. La Roma schiera Pruzzo e Bonetti, assenti sabato scorso ■ e ■ presenta nella formazione titolare, il Torino recupera Zaccarelli incerto fino a poche ■ ■ match e affida la maglia numero 4 a Patrizio Sala assente nell'andata per squalifica, confermando il giovane Bertoneri all'ala. Salvadori siede in panchina pronto ad ogni evenienza. Presto dette le marcature. La Roma gioca a zona, mentre il Torino ■ Danova ■ Pruzzo, Cuttone su Scarnecchia e Volpati nel raggio d'azione di Bruno Conti. ■ centrocampo i controlli ■ sono fissi, anche ■ Pecci e Falcao finiscono sovente di trovarsi a stretto contatto. L'arbitro, Michelotti, all'ultima partita di una carriera lunga e gloriosa.

Parte il Torino ■ fischio d'avvio e al 1' i granata sono già in area ■ ■ un ■ ■ Sclosa a Pulici il ■ colpo di testa nel mucchio non trova nessuno pronto alla deviazione. La Roma ■ ■ reagire e ■ lancia in avanti ma è ancora il Torino, al 3', a portare un pericolo alla porta di Tancredi. Pecci lancia Sala fermato fallosamente ■ limite da ■ Bartolomei: ■ sinistro ■ Pulici ■ punizione è forte ■ centrale, ■ parato ■ portiere giallorosso.

Alla manovra più lenta ■ tecnica della Roma, il Torino risponde col contropiede ma la ■ avversaria chiude bene le fasce aprendosi a sua volta ■ rapide controffensive, come al 7' quando Zaccarelli è costretto al fallo per fermare Scarnecchia lanciato ■ Di Bartolomei: la punizione del capitano ■ Roma è poi bloccata a terra da Terraneo. La partita è alterna ma fino a questo punto povera ■ emozioni.

Trascinato dall'urlo incessante ■ suoi tifosi, il Torino ■ al 9' con un destro di Bertoneri addosso al portiere, però la spinta della squadra ■ è compatta e la Roma può controllare il gioco senza rischi ■ eccessivi dispendi ■ energie.

Al ■' Pulici è ■ a terra da Maggiora mentre vola solo nel corridoio. ■ minuti dopo c'è ■ bella azione granata che strappa gli applausi: Graziani sulla sinistra si ■ in dribbling ■ Bonetti e mette al centro per la testa ■ Pulici che salta bene ma manda ■ lato. La Roma in questa fase corricchia più che correre ■ deve ■ tratti subire i granata ■ centrocampo, dove Falcao, ■ ■ con ■ gastrite, non appare ■ meglio della condizione.

Al 19', tuttavia, i giallorossi costruiscono un'azione pericolosa grazie ad un errore di ■ che offre il pallone a Bruno Conti. L'ala mette al ■ per Falcao, anticipato ■ un'uscita ■ pugni chiusi di Terraneo. Stavolta, ■ differenza di quanto capitò ■ all'Olimpico, sembra che siano i giallorossi ■ tentare il trucco ■ far stancare gli avversari granata, che perdono col passare ■ minuti la lucidità e aggressività iniziali. C'è anche qualche errore di troppo, nel Torino, specie in fase difensiva e la ■ può cominciare a te■ con abilità e pazienza la sua tela.

Al 23' Pecci inizia il ■ ■ piede ■ perde il tempo e rende inutile lo scatto di Pulici che termina in fuorigioco. Il Torino corre e ■ ■ nel tentativo difficile davvero di tamponare l'azione e poi partire in contrattacco. La ■ sornione ■ ■ viva ■ ■ ■ un colpo ■ testa di Falcao oltre ■ traversa su cross ■ sinistra di Maggiora, mentre al 31' Ancelotti non vede Pruzzo solo in area e l'azione giallorossa, che può diventare pericolosissima, ■ sui piedi dei difensori.

■ Torino rompe l'assedio ■ un contropiede iniziato ■ Sclosa e non concluso da Sala che manca l'aggancio, tuttavia è soltanto ■ episodio perché la Roma è ■ ■ prontamente ■ ■. ■ 33' un corner di Conti è colpito di testa da Turone per ■ parata di Terraneo, al 34' Cuttone interviene in extremis su Conti lanciato in area da Pruzzo, al 35' ■ lo ■ Pruzzo ad appoggiare di testa per l'accorrente Ancelotti che calcia addosso a Terraneo in mezza rovesciata.

Sono momenti terribili per il Torino, che regge e trova ■ forza di reagire, si porta in attacco, segna. Il gol, al 37' è di Agatino Cuttone, un gol bellissimo, messo ■ rete con rara potenza dal limite su tocco laterale di Pecci: la palla, imprendibile, ■ infila ■ la traversa ■ che Tancredi abbia il tempo di ■ ■ testa.

1-0 per il Torino, il vantaggio scatena il ■ granata e dà ■ ali alla squadra ■ si spinge ancora in avanti e manca ■ 38' un non difficile raddoppio. La Roma, colpita nel momento di chiaro dominio, accusa lo svantaggio e barcolla davanti al rinnovato entusiasmo del Torino, che ora spinge l'azione consapevole di aver ormai le mani sulla Coppa.

Ad una manovra giallorossa (41') conclusa da Conti con un pallonetto sopra la traversa, il Torino risponde al 43' ■ un'azione da applausi di Graziani: il centravanti si beve due avversari sulla destra, dribbling e slalom, poi appoggia indietro per Pulici anticipato da Turone, mentre ■ ■' Michelotti ammonisce Falcao per proteste.

Torino immutato nella ripresa, Roma con il giovane Birigozzi al posto di Pruzzo. E subito i giallorossi sono in attacco, decisi all'assedio. Al 48' Volpati mette a terra Turone, scattato sul filo del fuorigioco e la barriera respinge la punizione ■ Di Bartolomei, per qualche minuto è la ■ a condurre il gioco, fino al 54' quando Bertoneri ruba la palla a Bonetti e crossa per Graziani in leggero ritardo: inutile anche il ritorno in mischia di Pulici.

I giallorossi, con Falcao adesso più avanzato, si riportano sotto e il Torino vede aprirsi qualche varco in contropiede. Al 55' Pulici calcia da fuori ■ tocco di Graziani, al 58' un centro ■ destra di Cuttone è rinviato alla meno peggio da Romano, al ■' c'è ■ bella azione corale ■ granata con palla che viaggia ■ Pulici a Sclosa, a Bertoneri, ■ a Pulici che tenta l'ultimo ■ per Bertoneri il quale non aggancia.

Al ■, però, la Roma pareggia. E Zaccarelli entra a contatto ■ Scarnecchia. Una spallata ■ un fallo al massimo di ostruzione. Niente di grave, ma Michelotti, lui che ■ ■ del ■ canto, compie ■ ■ clamorosa e fra la sorpresa di tutti, giocatori e pubblico, ■ l'inesistente rigore: Di Bartolomei, dal dischetto, batte Terraneo e porta la partita sull'uno a uno. Toccato nel morale, il Torino stenta a reagire e la partita ■ per un ■ ■ ■ emozioni e ricca ■ proteste da parte del pubblico. ■ Soltanto al 72' i granata si riaffacciano nell'area avversaria con un tiro alto ■ Sala su centro da sinistra ■ Sclosa ■ mentre Cazzaniga al 75' manda in ■ ■ al posto dello stanco Pulici e Graziani, al 77', impegna Tancredi in mezza rovesciata.

Al 78' Graziani è a terra ■ area. L'azione è simile a quella ■ punita con il rigore, ma stavolta Michelotti non rileva nell'intervento di Turone ■ estremi per la massima punizione. Ma l'arbitro parmense riesce a fare ancora di peggio e all' 80' nega ai granata ■ sacrosanto rigore quando Maggiora, con il braccio, intercetta in area un tiro ■ Bertoneri indirizzato a rete. ■ proteste dei granata hanno ■ ■ ■ ■lo; viene espulso dalla panchina l'accompagnatore Emilio Venezia.

Il Torino, mentre il pubblico inveisce contro l'arbitro, trova la forza di portarsi ancora in avanti. All'83' Graziani entra di potenza in area e lascia partire un gran destro che ■ l'impressione ■ gol, ma la palla è ■ poco alta sulla ■. ■' Michelotti ■ Romano per fallo ■ Volpati, ma è ■ Roma a portare l'ultimo pericolo all' 89' ■ Birigozzi che supera Danova e, a contatto con Terraneo, tocca indietro per Di Bartolomei: il tiro, a portiere battuto, è ribattuto sulla linea da Sclosa. Finisce dunque ■ a ■, come nell'andata.

Sono necessari i tempi supplementari che però ■ cambiano la situazione. ■ va ai ■ di rigore per la decisione.

Carlo Coscia

Agnelli convinto «Grande Graziani»

TORINO — Michelotti fischia il riposo. In tribuna d'onore gli ■ sfoggiano targhi sorrisi e strette di mano: la più importante è quella che Gianni Agnelli offre ad Orfeo Pianelli, aggiungendo i suoi complimenti per un Toro vivo, un magnifico Graziani». Poi, ai cronisti che vogliono saperne di più spiega: «Non dovete stupirvi, io faccio sempre il tifo per il Toro, purché non stia giocando contro la Juventus».

Il presidente Pianelli gongola: «Gran partita, gran pubblico finalmente. Speriamo che, con il gioco di questi ultimi incontri mostrato dalla squadra, inizi un nuovo ciclo del Torino».

In un angolo c'è anche Enzo Bearzot. Al solito d■ le sue considerazioni: «Bella partita, la Roma conferma il suo valore, il Torino dimostra ■ avere qualcosa in più nel suo ■ di quanto non abbia indicato il campionato».

La serie dei rigori

Ancelotti	gol	1-0
Pecci	para	1-0
Conti	gol	2-0
Sclosa	gol	2-1
Santarini	■	3-1
Bertoneri	gol	■
Di Bartolomei	para	3-2
Graziani	para	3-2
Falcao	gol	■

Il gatto e il topo all'ultimo brindisi

Cuttone autore del gol che ha portato in vantaggio il Toro

TORINO — All'ultimo brindisi il calcio ha voluto ribadire le verità del campionato, le stranezze del gioco, la forza del cuore sulla ragione. La Roma-gatto e il Torino-topo, fin dal fischio d'avvio del veterano Michelotti. Subito in cattedra ■ triangolo Falcao-Ancelotti-Di Bartolomei, ■ Pecci, Sala e Sclosa ■ ■ arrancare, a dover fa■ ripiegamenti, chiusure, scambi mai fatti durante la stagione. Intanto la Roma ripassava il libro delle «Cento azioni ■», e non aveva problemi. Il maestro Liedholm non doveva neppure affannarsi in panchina, sino a quando Cuttone, con il suo gol, non la toccava nell'orgoglio, oltreché nel risultato.

Come il Torino — al di là del punteggio del match — abbia trovato dentro ■ ■ la forza per improvvisare questo finale di stagione in Coppa, ha dello straordinario, se non si conoscessero le qualità di fondo (le avevano perse, le hanno ritrovate al momento dei saluti, del colpo di timone) ■ singoli. Vedere ieri sera Pulici e Graziani cercarsi ed applaudirsi ha riofferto momenti di una collaborazione che tanti frutti ha dato, ■ ■ fatto sorgere amari rimpianti. Cosa si può fare, si potrebbe, si dovrebbe ■ ■ professione, se sempre si ragionasse più che chiacchierare.

Al cospetto di questo Torino che doveva arrangiarsi ■ tutto (nel difendere, nell'impostare, nello sfondare) la Roma ■ partita così bene da sentirsi toccata da un'ingiustizia dal gol del vantaggio granata. Con un brutto fallo, Falcao dimostrava il suo stato d'animo. Il suo era un rifiuto ■ realtà. La Roma, che stava centellinando forze e ■ pensando al calo accusato all'Olimpico contro lo stesso avversario, aveva probabilmente ragione — a quel momento — nel rifiutare la situazione, nel reagire con i nervi tesi.

C'è stata come sempre una partita nella partita. Quella superficiale pur se importantissima — più che mai in una sfida ■ eliminazione come questa — legata al risultato e l'altra sofferta dalla parte di ■b■ che più sa vedere, e soprattutto dai giocatori granata.

Sentivano, vedevano, patívano ■ forza dell'avversario. Sapevano che ogni loro a■ automaticamente presentava le insidie del contropiede avversario, e pur bisognava accettare la superiorità di gioco dei giallorossi per tentare la carta ■ miracolo, della «giocata» impossibile. Sotto questo aspetto — dei rischi assunti, dei tentativi fatti — il Torino ha davvero ■ avviato ieri sera nuove speranze. ■ è quello che più conta.

Bruno Perucca

Presentato ufficialmente prima ■ partita

Giacomini punta ■ giovani «Il ■ ■ ■ bene»

TORINO — Abito scuro, impeccabile nella sua eleganza, Massimo Giacomini ■ è presentato ieri sera, ufficialmente, come allenatore del Torino. E' stato il general manager Beppe Bonetto a fare gli onori di casa allo stadio comunale. Era la prima volta che l'ex tecnico ■ Milan ■ deva «dal vivo» ■ ■ nuova squadra.

In precedenza ■ avuto una serie di colloqui in sede ■ il presidente Pianelli e con lo stesso ■, per fare il punto su diverse questioni: dalla campagna acquisti e cessioni ■ pieno svolgimento alla preparazione precampionato.

«*Sono in perfetta sintonia con la società*» ■ premesso Giacomini che, quando aveva accettato ■ firmare il ■ tratto, era al corrente dei programmi di rinnovamento. «*Il Torino è sempre stato chiaro sui suoi problemi ed io, nel fa■ le mie richieste, non sono stato categorico sull'acquisto di un elemento piuttosto che ■ altro*», ha poi aggiunto. Parlava ■ tono pacato, ■ frontoli, dimostrando di avere idee precise sull'immediato futuro. Giacomini ha chiesto al Torino una ■ che dia *garanzie nel rinnovamento*».

Con quali traguardi? «*Limitazioni verso l'alto non ne mettiamo; sarebbe stupido* — ha risposto senza esitazioni —. *Casomai le limitazioni vanno messe verso il* ■.

■ parte la Coppa Italia, l'ultimo campionato del Torino, ■ i suoi 26 punti, è stato ■ limentare. ■ già successo ai granata, ■ decina d'anni fa, di salvarsi ■ extremis e ■ vincere la Coppa Italia: nella stagione successiva, con Giagnoni si piazzarono addirittura ■ secondi, a pari merito con il Milan e dietro la Juventus, contro ogni previsione. Potrebbero ripetersi? Giacomini ha ammesso che è ■ capitato ■ squadre, partite come outsiders ■ ottenere risultati sorprendenti e che potrebbe anche essere il caso del Torino edizione '81-'82. Altre promesse non ne ha fatte.

«Quest'anno, per il Torino, ■ rappresentato ■ caso limite — ha puntualizzato ■ comini —. *E' inutile speculare* ■ *quello che si poteva fare e non è stato fatto. Piuttosto ci si deve adoperare per rimettere in moto gli ingranaggi della macchina, per farla funzionare*».

Stando ai «si ■», il Torino dovrebbe partire ■ un tandem di punta composto da Pulici-Mariani. Ma Giacomini non ha voluto, per il momento, confermare questa «voce» limitandosi ad osservare: «*Nel calcio ci ■ i più grandi bugiardi*».

A chi gli ha chiesto se preferiva un Torino con Graziani e Pecci oppure quello dei giovani, Giacomini ha replicato: «*Preferisco, per motivi caratteriali, lavorare* ■ *gente emergente anche* ■ *Graziani e Pecci sono due grossi giocatori, tutt'altro che anziani. Ma* ■ ■ *discorsi d'opportunità e di convenienza che vanno al* ■ ■ ■ *questa considerazione tecnica indiscutibile.* ■ *tengono a creare situazioni* ■ *quali non si può prescindere*».

Gli hanno poi ricordato che entra in ■ ambiente in cui c'è stata una lunga contestazione da parte di gruppi di tifosi verso la società. Il presidente e gli stessi giocatori, ma Giacomini non sembra spaventato.

«*Tutto il mondo è paese* — ha filosofeggiato —. *E' il comportamento del pubblico dipende molto dalla squadra. Persino la Roma, recentemente, nella partita d'andata* ■ *il Torino, è stata contestata dai romani. Il rapporto squadra-tifosi è strettissimo: è come un serpente che* ■ *morde la coda. C'è bisogno* ■ *sostegno del pubblico per esprimersi, ma questo sostegno bisogna guadagnarselo*».

Ieri ■, seduto in tribuna d'onore accanto a Giorgio Re, che dovrebbe essere il futuro amministratore delegato della società dopo la scomparsa di Traversa, Giacomini ha preso contatto con il tifo granata che, peraltro, ■ già: sa che è caldo, passionale, sanguigno. Se ■ sono i risultati i tifosi rispondono e lo si è visto con i giallorossi. Così come i tifosi diventano critici e voltano le spalle se il Torino delude, proprio com'è successo nel corso della stagione. «*Tutto giusto; non c'è nessun pubblico facile*», ha commentato Giacomini.

Bruno Bernardi

Italiane ■ Coppa

Vittoriosa in Coppa Italia, la Roma parteciperà alla Coppa delle Coppe '81-'82 lasciando all'Inter il posto che si era già assicurata in Coppa Uefa. Nella prossima stagione internazionale, la numericamente modesta partecipazione italiana sarà la seguente:

Coppa Campioni: JUVENTUS.

Coppa Coppe: ROMA.

Coppa Uefa: NAPOLI e INTER.

Il sorteggio del primo turno si svolgerà il 7 luglio. Partecipazione record del calcio inglese con ben sette squadre: Liverpool e Aston Villa in Coppa Campioni, Tottenham in Coppa delle Coppe, Ipswich, Arsenal, West Bromwich Albion e Southampton in Coppa Uefa.

Braccio di ferro ■ quattro punti, Campana dice: «La campagna acquisti potrebbe slittare»

Frattura Federcalcio-giocatori ■ ■

ROMA — Fra la Federcalcio e le Leghe da una parte e l'Associazione calciatori dall'altra c'è stata rottura nella ricerca di un accordo sull'applicazione della nuova legge sul professionismo sportivo. I punti in contrasto sono quattro, e sono argomenti di principio, che mettono in forse ogni possibilità di proseguire. Campana ha parlato di «slittamento della prossima campagna acquisti»; Borgogno, segretario generale della Federcalcio, ha ribattuto: «Se vogliono sfasciare tutto, si accomodino. Con certi principi la barca non può che affondare». Borgogno ha parlato «di scogli insormontabili».

Meno drastico è parso il presidente della Lega professionale, Righetti. Ha detto: «Abbiamo preso una pausa per riflettere. Ci incontreremo ancora prima della fine del mese, speriamo che si possa trovare un'intesa». Per il momento, però, non esiste impegno per un nuovo incontro. Il consiglio federale si riunirà il 27 giugno ed esaminerà l'intera questione.

La legge è da interpretare e da applicare, c'è da stipulare una bozza di contratto collettivo, si devono stabilire i minimi di stipendio, ci sono da concordare i parametri per gli svincoli e le fasce di età che gradualmente porteranno al «calciatore professionista». I problemi sono gravi. Qualcosa è stato fatto, ma su quattro punti il dissenso è ■ completo e non sono stati trovati i rimedi.

■ i motivi del contrasto:

1) ATTIVITA' PROFESSIONALE E IMPRENDITORIALE EXTRA CALCIO - I dirigenti delle Leghe propongono che il calciatore professionista ■ svolgere altre attività, ma con il permesso della società di appartenenza. Il sindacato pretende ampia libertà «di professione o di imprenditoria» senza alcuna necessità di chiedere l'autorizzazione «purché questo lavoro non sia in contrasto con gli impegni di calciatore». L'accordo è molto difficile per due principi in netto contrasto: libera professione e ■ mezzo servizio.

2) ■ DEL PRIMO CONTRATTO - Al compimento del diciottesimo anno il calciatore ha diritto ad un contratto da professionista. Per la Federazione l'impegno ■ la società che lo ha «creato» dovrebbe essere di cinque anni. Per il sindacato soltanto di tre anni. Il compromesso a quattro anni è ■ ventilato, ■ ■ ■ cordato. I «federali» ■ ■ cinque ■ per confermare ■ incentivo per i settori giovanili, che spendono soldi per ■ lavare i ragazzi, che non ■ trebbero poi ■

3) DURATA ■ ■ TI - Il sindacato chiede contratti senza termine, in modo che in qualsiasi momento il calciatore, sventolando la giusta causa, possa pretendere la risoluzione degli impegni. Le società non accettano questo principio e chiedono una specifica durata. ■ concordare, ma insistono ■ un accordo limitato ■ tempo. Il punto in discussione è molto importante, per evitare di dare ■ calciatori un ■ potere contrattuale.

■ PENALIZZAZIONE PER MORA - La richiesta del sindacato è eccezionalmente pesante: dovrebbero bastare quindici giorni di ritardato pagamento per la richiesta di «mettere in ■» una società. La penalizzazione sarebbe ■: il tasso bancario di sconto, più ■ punti di danno reale. Il che significherebbe un interesse pari al 24 per cento.

Come abbiamo ■ all'inizio, l'avv. Campana, presidente del sindacato, è ■ molto scettico sulle possibilità di accordo, ■ da parlare «di possibile slittamento ■ campagna acquisti e ■». Il problema interessa specificatamente i giovani. Per gli altri calciatori valgono ancora le vecchie norme. Campana ha detto: «In ■ giorni di lavoro, non ■ è neppure parlato ■ stipendi minimi e delle tabelle dei premi. Non è stato neanche affiorato l'argomento del primo contratto per i diciottenni. E' questo il grosso problema per la prossima campagna trasferimenti per i nati nel 1962.

Campana ha precisato: «Per conservare gli istituti del prestito e della comproprietà, la Federazione vorrebbe imporre un vincolo per cinque anni proprio per coloro che possono godere immediatamente dello svincolo, ■ lo ■ mai». I federali hanno risposto che tutto questo «serve a conservare i vivai, che diversamente perirebbero».

Anche sul «contratto collettivo a termine» esistono grosse divergenze, ma su questo argomento un accordo appare possibile». La federazione diramerà oggi le norme già concordate, rinviando alle prossime riunioni della Presidenza federale e del Consiglio federale le decisioni definitive. Entro ■ qualcosa dovrebbe maturare, ma al momento ■ ■ come un accordo ■ ■ trovato.

■ Accalino

Foggia (2 turni) Sospesi Farina e Massimino

MILANO — Società, dirigenti, giocatori: il Giudice Sportivo, nel suo ultimo comunicato, non risparmia quasi nessuno in serie B. Ha colpito pesantemente, il Foggia dopo gli incidenti registrati durante e dopo la gara col Cesena, ha avuto il campo squalificato per due giornate; il gio■ Sciannimanico è ■ ■ per quattro giornate; i suoi compagni Caravella, Ottoni, Tinti ■ ■ giornata. Complessivamente dunque quattro elementi. Negrisolo (Pescara) dovrà saltare due turni, Biagetti (Lecce), Chiarenza e Cannata (Taranto) Gorin (Genoa) Viganò (Pisa) una giornata.

Il presidente del Catania ■ ■ noto per certi ■ atteggiamenti), è stato praticamente tolto di mezzo per ■ campionato: ■ l'ha sospeso fino al 17 settembre ■ per condotta gravemente ingiuriosa nei confronti dell'arbitro; anche il giovane presidente ■ Vicenza ■ Farina, già responsabile nei giorni scorsi di gravi accuse contro alcuni colleghi, è stato squalificato sino al 17 settembre 1981 per comportamento ingiurioso nei confronti di un arbitro.

Il centravanti della Nazionale ha vissuto ieri la sua ultima giornata torinese: parte stamane

Graziani, addio con un po' di tristezza

Francesco Graziani con la moglie Susanna ed il figlio Gabriele

TORINO — *L'ultima giornata di Graziani nel Torino [illegible] anche stata l'ultima giornata [illegible] Graziani a Torino. L'ex ragazzo che ha persato otto anni nella stessa città [illegible] voluto recidere tutto prima quasi chirurgicamente: perché i dolori del distacco fossero consumati [illegible] tempo, uno per uno, e ieri non [illegible] fossero strappi speciali, troppo intensi.*

«Ho messo ogni [illegible] a posto, per tempo, ho salutato chi dovevo salutare, ho frequentato i crucci, le nostalgie, gli affanni, i pensieri nei momenti giusti, una [illegible] alla volta, proprio [illegible] non essere sopraffatto dalla massa della tristezza. Mi sono [illegible] qualcosa da fare subito dopo, spero che il trucco funzioni».

Così parla Graziani, che stamani alle 7,30 lascia Torino [illegible] la moglie e con Valentina, nata da [illegible] mese e qualche giorno, va ad Arezzo dove, con i suoceri, c'è il figlio Gabriele, sei anni. Li dà un'occhiata per qualche giorno ai lavori [illegible] quella che sarà la casa della sua vecchiaia, nella città dove [illegible] apparato di essere bravo calciatore e ha trovato la sposa. Poi si sposta a Castiglione della Pescaia. «Ho una casetta sul mare, quest'anno niente viaggio speciale con la moglie, [illegible] prole è cresciuta».

Dice ancora: «Mi [illegible] messo, un anno fa, di fronte all'ipotesi di lasciare Torino e il Torino, avrei pensato all'ultimo giorno come a una tragedia. Mi accorgo invece che le ore [illegible] e tutto va bene. [illegible] triste ma non soffro, diciamo pure che [illegible] massimo [illegible] una [illegible] poetica». *La moglie tornerà a Torino in settembre, per il trasloco:* «E per tenere salde certe amicizie che contano», *dice lei che arrivò a Torino [illegible] dopo di lui, quando lui fu stanco dei rallies automobilistici per andare a trovarla [illegible] Arezzo.* «Trasloco a Firenze, [illegible] la Fiorentina resta in A. Sento so già dove andrò — *dice lui* —, così come sapevo già due mesi [illegible] del mio trasferimento».

E' andato ad Asti con la squadra martedì sera: cena in albergo, sonno tranquillo, sveglia, allenamento, pranzo a mezzogiorno, ancora [illegible] sonno, spuntino alle 16,30, pullman per [illegible] stadio. Nessun dialogo speciale con i compagni. «[illegible] siamo già detti tutto. [illegible] sappiamo più [illegible] che parlare — *fa Pulici* — Potremmo divertirci a fare il conto delle partite giocate insieme, [illegible] chissà quante [illegible]. Il [illegible] sto [illegible] vale, o meglio è già stato tutto vissuto. Abbiamo avuto tempo per prepararci al distacco».

Potrebbe protestare Pecci, tutti che si [illegible] cupano dell'addio [illegible] Graziani e [illegible] del suo Jaeger fa: «Giusto così, lui è stato un simbolo del Toro, io sono un professionista che cambia ambiente di lavoro».

Ancora Graziani: «C'è una voglia di ferie, [illegible] voglia quasi colpevole, che si sovrappone [illegible] a tutto. Mia moglie mi fa: stai serena, adesso riposi. E mi convince: anche perché ho voglia di essere convinto».

Il ricordo più bello? «Lo scudetto, è facile. Ma quello che [illegible] sta più dentro [illegible] la partita sfortunata a Torino contro lo Stoccarda, finii avvuotato, distrutto, succhiato dentro».

La giornata ieri sembrava esserglisi appiccicata addosso più per il caldo che per i ricordi, l'emozione. «Aiutava» anche l'impegno allo stadio, per quello che chissà [illegible] è stata [illegible] recita perfetta [illegible] sofferta, all'insegna di [illegible] mostruosa professionalità, [illegible] l'acquisizione, faticata ma riuscita, [illegible] un [illegible] se stesso, quello da trasferire in Toscana stamani prestissimo.

Neanche i compagni hanno voluto parlare della «cosa». Circolava comunque nella sala dell'hotel, per l'ultima cena [illegible] Francesco Graziani [illegible] Torino, un'aria «strana e tormentosa»: ma era stato deciso forse proprio da capitan Graziani, che fosse per l'imminenza del match decisivo di Coppa Italia.

Gian Paolo Ormezzano

L'olandese accetta [illegible] notevole decurtazione dell'ingaggio [illegible] chiede di potersi allenare

Cruyff [illegible] tempo, [illegible] perplesso

Il giocatore ha [illegible] che accetterà [illegible] venire utilizzato nelle prossime [illegible] solo se il tecnico lo riterrà opportuno

MILANO — Bocciato dai tifosi, Cruyff non è stato risparmiato neppure dal Milan: la società rossonera, anzi, aveva già deciso di fare a meno del giocatore, spalleggiata in questa sua scelta dagli organizzatori. In serata però si è raggiunto un compromesso: Cruyff ha chiesto di continuare ad allenarsi e gli è stato concesso di farlo. Spetterà poi al Milan valutare prima del prossimo impegno le sue condizioni e decidere se sia il caso di utilizzarlo a tempo pieno oppure portarlo in panchina, o ancora rinunciare definitivamente alle sue prestazioni.

Rivera è, comunque, pessimista: «*Non è in condizioni di giocare, lo si è visto molto bene*» ha precisato ribadendo che il Milan non ha offerto nessun quattrino al giocatore per disputare il torneo. «*Hanno fatto tutto gli organizzatori*».

Cruyff, che diceva di essere in contatto col Genoa che avrebbe avuto nei suoi confronti un'opzione assieme al Real Madrid, è stato smentito anche dai dirigenti liguri: «*Non ci siamo mai sognati di contattarlo*», ha precisato il d.s. Giorgio Vitali. Il presidente Fossati aggiungeva: «*Se è vero che ha chiesto 800 milioni più la villa al mare, come dovremmo dare [illegible] nostri giocatori?*».

Effettivamente Cruyff è risultato la nota stonata della manifestazione: da lui ci si aspettava [illegible] maggiore professionalità. Come ha potuto accettare di giocare quando [illegible] reduce [illegible] un intervento chirurgico all'inguine? «*La [illegible] tutti quali erano le mie condizioni* — ha ribadito Cruyff prima di iniziare una lunga trattativa con gli organizzatori —. *Praticamente tornato a giocare in quella partita e non potevo dare di più [illegible] non rischiando. Penso che fra una settimana il mio apporto sarà sicuramente superiore*». Con il destro praticamente bloccato, Cruyff [illegible] effetti si è limitato a passare la palla, mai a lanci[illegible] in profondità come sa o sapeva fare. Radice che [illegible] mai pensato all'olandese come allo straniero ideale per il prossimo campionato, non ci ha pensato due volte a bocciarlo.

Toccherà ad Adelio Moro, martedì prossimo nella gara col [illegible] dare ai rossoneri quel tocco in più richiesto [illegible] manifestazione e soprattutto da un avversario di fama mondiale. Il centrocampista, prelevato nei giorni [illegible] dall'Ascoli, non è sembrato molto convinto. «*Sono un pochino sotto peso, avrei bisogno di riposare ma se il [illegible] vuole che giochi* — ha commentato — *ebbene vorrà dire che giocherò*». Anche perché il Milan non potrà disporre di Collovati e forse di Maldera.

Sull'ingaggio di Cruyff si sono scritte tante inesattezze, sollecitate a quanto pare dal suo manager: si era parlato di 120 mila dollari (20 da parte del Milan, 50 dagli organizzatori e altrettanti dagli sponsor) ma ora sembra che di sicuro ci fossero soltanto i dollari della televisione privata. Il Milan ha categoricamente escluso una sua «partecipazione». Cruyff doveva tenere alto il suo ingaggio [illegible] poter meglio agire sul mercato italiano ma si è tradito col suo non gioco.

Ai margini del torneo vanno registrate alcune dichiarazioni polemiche dei giocatori e del tecnico del Peñarol. Secondo Cubilla «*gli interisti hanno picchiato in modo eccessivo. Oriali si è comportato in maniera poco corretta. Colpa anche dell'arbitro che essendo italiano ha ragionato col cuore*». In effetti Oriali è stato molto deciso ma peggio di lui hanno fatto alcuni uruguayani, specialmente Marcenaro, che hanno picchiato con eccessiva insistenza. Si sta preparando un bell'ambiente: la rivalità fra i tifosi di Milan-Inter, quella tradizionale fra brasiliani e uruguayani, potrebbe riservare nei prossimi giorni altri colpi di [illegible]. Per Bordon la stagione è finita: ieri al portiere è stato ingessato il braccio che si [illegible] lussato andando a sbattere contro un palo.

Giorgio Gandolfi

● L'Inter si esibirà a Pisa il 14 agosto, tre giorni dopo l'amichevole di Vienna con l'Austria.

● Michael Spinks, fratello dell'ex campione mondiale dei massimi Leon, sfiderà il 18 luglio Eddie Mustafà.

● Pugilato stasera al Palalido di Milano: Luigi De Rosa metterà in palio il suo titolo italiano dei leggeri junior contro Aristide Pizzo.

Questi gli arbitri per l'ultima di B

MILANO — Questi gli arbitri designati per l'ultima giornata del torneo di serie B: Bari - Sampdoria: Galbiati; Cesena - Atalanta: Mattei; Genoa - Rimini: Redini; Vicenza - Catania: Prati; Monza - Foggia: Lamorgese; Palermo - Lecce (c.n. Reggio C.): [illegible]; Pescara - Milan: Tuveri; Spal - Verona: [illegible]; Taranto - Lazio: Mariucci; Varese - Pisa: Menegali.

Diramate ieri le norme per la frequenza ai locali

Mercato ancora al Totocalcio

MILANO — Saranno ancora i locali [illegible] Totocalcio, in corso di Porta Vigentina, a Milano, ad ospitare ufficialmente le trattative per i trasferimenti dei calciatori.

Ieri l'Adise (Associazione direttori sportivi e segretari società di calcio) ha diramato una circolare per la disciplina e la frequenza nei locali stessi che è consentita, oltre ai suoi soci, a rappresentanti di società, allenatori, giocatori, giornalisti. In pratica le società [illegible] to all'accredito di tre rappresentanti; gli allenatori potranno entrare anche se non sono accasati, purché muniti di tesserino [illegible] tecnico federale o di iscrizione per l'anno in corso all'associazione di categoria. I giocatori avranno accesso solo con la tessera dell'associazione calciatori e se in possesso di una lista di svincolo, accompagnata da un documento di identità, o se convocati per la firma contestuale.

Inoltre, c'è la possibilità di ingresso per rappresentanti individuali di società (iscritti nelle schede [illegible] censimento '80-'81 depositate presso le leghe) e per giornalisti e pubblicisti se muniti di tessere Coni o di accreditamento della direzione del giornale. Infine, libero accesso a tutti i soci Adise e ai neodiplomati del corso per direttori di società di [illegible]. Per tutti sarà fatto [illegible] tesserino da tenere in evidenza durante la permanenza nei locali.

Nazionali di golf

ROBASSOMERO — Iniziano stamane sul campo de «I Roveri» e si concluderanno domenica, i Campionati Nazionali Omnium di golf, ai quali partecipano i migliori giocatori professionisti italiani. La manifestazione prevede 18 buche giornaliere secondo la classica formula «medal» (vincerà chi, al termine della gara, avrà realizzato il minor numero di colpi sulle 72 buche). Dopo le prime 36 rimarranno in gara 40 giocatori ed i pari merito.

Oltre [illegible] gli iscritti, tra i quali spiccano i nomi di Mannelli, Campagnoli (campione in carica), Lovato, Locatelli, Croce, Bernardini, Sità, Trillini.

Camaiore. Un omaggio floreale per Beppe Saronni dopo la bella vittoria (Telefoto Ap)

Si [illegible] ripreso ed ha vinto [illegible] sprint [illegible] Gran Premio di Camaiore

[illegible] prenota la maglia [illegible]

Spettacolare [illegible] di Fraccaro [illegible] Mantovani - Ritirati Battaglin, Baronchelli e Contini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMAIORE — *Se il Gran Premio di Camaiore costituiva la prova generale del Campionato italiano assoluto che si correrà domenica prossima a Campiano, Giuseppe Saronni ha molte probabilità di non cedere la maglia tricolore che già indossa. Il campione lombardo, sulle cui condizioni fisiche si nutrivano alla vigilia parecchie apprensioni (era stato convocato il dott. Vescovi, uno dei medici della Gis), ha recuperato energie e morale imponendosi con [illegible] spettacolare «rush».*

Condotto in maniera efficace dalla squadra, Saronni è uscito allo scoperto [illegible] 300 metri. Ha avuto tutto il tempo di girarsi per assistere all'inutile rimonta di Mantovani e si è imposto senza difficoltà in una corsa condotta a oltre 41 [illegible] medie.

«Alla partenza [illegible] sentivo bene, ma non sapevo fin dove sarei arrivato — *ha dichiarato il vincitore* — Mi [illegible] accontentato di finire la corsa perché prima del Campionato italiano era necessaria una "tirata" sulla distanza. Strada facendo ho sentito la gamba buona e ho rilevato che la squadra era in ottima efficienza. Ne ho approfittato».

[illegible] successo di Saronni è stato accolto da una ovazione. Il campione ha ritrovato la sua folla. Una folla che forse nemmeno si è accorta dell'incidente capitato dopo l'arrivo. Fraccaro (terzo) è piombato in pieno su Mantovani (secondo) che all'improvviso aveva girato la bicicletta per far ritorno sulla linea del traguardo. I due hanno compiuto uno spettacolare capitombolo: ma, a parte qualche contusione, senza apprezzabili danni.

Un solo avversario per Saronni, appunto Mantovani. Infatti Battaglin e Baronchelli si sono ritirati dopo la seconda delle cinque arrampicate al monte Pitoro (pochi di una sgroppata di 120 km); Visentini ha fatto altrettanto (per dolori al tendine del ginocchio sinistro) a 40 km dall'arrivo; e a 15 hanno abbandonato pure Contini e Argentin. Correvano tutti pensando al Campionato italiano. Ma [illegible] praticamente il Saronni ad avvertire l'esigenza di una [illegible] carica. Ci è riuscito e può sperare [illegible] bis, anche se la corsa di domenica, a Campiano sarà più lunga (40 km) e impegnativa di questa, che tuttavia è risultata molto tirata.

Il merito di averla movimentata va a Berto e al giovane Rabottini che l'hanno condotta in testa per 120 km (dal 40° al 160°) con un vantaggio massimo che ha sfiorato i 7'.

La Bianchi Piaggio prima e [illegible] Gis Gelati poi, hanno lavorato per annullare la fuga. I compagni [illegible] Saronni non hanno più perduto il controllo rendendo vani altri tentativi.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Saronni (Gis Gelati) che compie km 209 [illegible] 5h03' alla media oraria di km 41,386; 2. Mantovani; 3. Fraccaro; 4. Cerrato; 5. Corti; 6. Vandi; 7. Lorenzi; 8. Conti; 9. Piazza; [illegible] Paganessi.

Breu torna leader in Svizzera

Gavazzi e Natale secondi

LUGANO — **Nuova impresa di Beat Breu al Giro della Svizzera: dopo essersi imposto nella prova a cronometro di martedì scorso, il ciclista elvetico ha dominato nella difficile cronoscalata di ieri sul percorso Lugano-Monte Brè (551 metri di dislivello su 5,5 chilometri), riconquistando la «maglia oro» davanti all'ex leader Godi Schmutz.**

Molto positivi gli italiani nella giornata di ieri: in mattinata Pierino Gavazzi si è piazzato secondo dietro allo svizzero Frefler nella semitappa [illegible] circuito a Lugano (sulla distanza totale di km 80,8) e nella cronoscalata del pomeriggio si è assistito ad un exploit di Leonardo Natale, classificatosi secondo a 36".

● **L'EMILIANO SILVANO RICCO' ha conquistato ieri a Castelfranco di Sopra (Arezzo) la sua quarta vit[illegible] stagio[illegible] imponendosi nell'ottava tappa del Giro d'Italia dilettanti: al secondo posto il sovietico Andrey (staccato di 2"), al terzo il ligure Piergiorgio Angeli. Il piemontese Fedrigo, pur essendo giunto soltanto ventiseiesimo a 5'33" dal vincitore, è riuscito a conservare la maglia di leader.**

● **IL FRANCESE BERNARD BECAAS ha vinto la seconda tappa del Giro dell'Aude (11' Mezer, 13" Rimauld). L'australiano Anderson ha conservato il comando della classifica generale.**

NOTIZIE FLASH

● La [illegible] americana Jenny Lotz, rimasta vittima [illegible] un grave incidente, è in condizioni disperate: [illegible] riportato lesioni al cervello e alla spina dorsale urtando contro il bordo del trampolino e finendo [illegible] parte in cemento della piscina.

● La Nazionale italiana di pallavolo è stata sconfitta per 3-0 dalla Germania Orientale nella penultima giornata del torneo internazionale di Berlino Est. Oggi gli azzurri affrontano l'Ungheria.

● La [illegible] femminile [illegible] basket [illegible] impegnata da stasera al Palasport [illegible] un torneo [illegible] Francia, Romania e Cuba, in preparazione agli [illegible] pei di Ancona del prossimo settembre.

● Oltre 50 piloti sono già iscritti alla «Coppa dei mille dollari», gara internazionale di motocross della classe 500 giunta all'undicesima [illegible] manifestazione si articola in tre prove: a San Severino il 28 giugno, ad Apiro [illegible] luglio e ad Esanatoglia il 15 agosto.

● Klaus Allofs, attaccante del Fortuna Düsseldorf, è passato al Colonia.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Perdotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 25
Copie [illegible]
O.F.C. S.a.s. [illegible]

CERTIFICATO N. 287 DELL'11-3-1981

La sentenza per le [illegible] di banda armata e [illegible] per gli attentati

Torino: dure [illegible] ai capi [illegible] Spazzali [illegible] assolto, 4 [illegible] [illegible]

Le pene variano da 17 anni e mezzo [illegible] 1 [illegible] [illegible] mezzo: la più alta [illegible] toccata a [illegible] Ponti - Formula ampia per l'avvocato difensore [illegible] terroristi - Su 73 imputati, 11 sono stati assolti - Applicati per Peci [illegible] altri cinque i benefici previsti dalla legge Cossiga in favore dei terroristi pentiti

TORINO — Dopo 51 ore [illegible] camera [illegible] consiglio la Corte d'assise che ha processato i 73 appartenenti alla colonna torinese delle Br nell'aula [illegible] delle Vallette, ha emesso ieri pomeriggio alle 17 la sentenza. Dure condanne per i capi del gruppo terroristico responsa[illegible] a Torino di ben nove omicidi e 25 ferimenti, e che in questo processo rispondevano soltanto dei reati di concorso nell'organizzazione o [illegible] partecipazione alla banda armata.

Sono stati dichiarati assolti 11 imputati, tra cui l'avvocato Sergio Spazzali e l'ex sindacalista Mario Contu. Tutti gli altri sono stati riconosciuti colpevoli, ma a [illegible] di essi (tra cui Patrizio Peci) sono stati applicati i benefici [illegible] legge Cossiga a favore dei pentiti. Le condanne vanno [illegible] massimo [illegible] 17 anni [illegible] mesi [illegible] carcere (inflitti a Nadia Ponti) a un minimo di [illegible] anno e mezzo.

La Corte presieduta da Guido Barbaro (giudice a latere Mitola, cancelliere Ferlito, pubblico ministero Miletto) applicando l'art. 4 della legge Cossiga che riduce le pene ai pentiti, ha condannato a 4 anni 1 mese e 15 giorni Patrizio Peci, che in questi giorni sta vivendo [illegible] tragedia personale: le Br hanno rapito il fratello Roberto a San Benedetto del Tronto, giovedì scorso, e nel comunicato n. 6 letto in aula minacciano di ucciderlo.

Per Peci, il pubblico ministero aveva chiesto un [illegible] in meno; il suo difensore avvocato Albanese la sospensione condizionale della pena, «perché — aveva detto — *lo Stato non deve abbandonare chi ha dato un contributo essenziale alla disgregazione del partito armato*». Pur applicando i benefici dell'articolo 4 della legge Cossiga e quelli dell'art. [illegible] (attenuanti parti[illegible] a [illegible] aiuta nelle indagini [illegible] per identificare altri responsabili e impedisce altri delitti), la Corte non è scesa sotto la richiesta della pubblica accusa. Peci sarebbe rimasto in ogni caso [illegible] carcere, perché tra pochi mesi cominceranno i processi per i delitti o i ferimenti dei quali deve rispondere [illegible] giustizia.

Le condanne più severe sono andate ai capi dell'organizzazione, tra i quali figura[illegible] molte donne, le più decise tra i brigatisti: 17 anni e mezzo a Nadia Ponti, un anno e 2 mesi di meno ad Angela Vai, 15 anni e mezzo a Silvana Innocenzi. Tutti i 19 firmatari dei nove comunicati letti [illegible] aula sono stati condannati a pene pesanti, con l'unica eccezione dell'ex moglie [illegible] Vin[illegible] Guagliardo (13 [illegible] e [illegible] di reclusione). [illegible] Rossi Marchese, che è stata assolta. La sua partecipazione [illegible] all'organizzazione [illegible] que[illegible] processo era legata ad un concorso in una rapina avvenuta a Milano, una istruttoria che è ancora in corso. [illegible] la Corte l'avesse condannata avrebbe automaticamente già giudicato anche su quella rapina.

L'ex professoressa del Politecnico Adriana Garizio, per la quale il pubblico ministero aveva chiesto 12 anni di carcere, ha beneficiato di uno «sconto». La Corte, tenendo conto della precedente condanna, inflittale sempre per partecipazione a banda armata, a sei anni di reclusione, ha aggiunto altri due anni di reclusione: in tutto otto anni di carcere.

L'articolo 5 per i pentiti è stato applicato per sei imputa[illegible] (Peci compreso) ma i benefici non sono stati così sensibili come quelli prodotti dall'art. 309 del nostro codice penale: una vittoria per i legali che hanno sostenuto questa tesi. «*Non c'era bisogno di leg[illegible] eccezionali per i pentiti*» — avevano affermato i legali — *basta applicare le norme che già ci sono per chi si dissocia* [illegible] *banda armata molto tempo prima della cattura*». [illegible] quattro imputati (il figlio di Petra Krause Marco Ognissanti, Leonardo Policastro, Maria Cristina Vergnasco e Giacinto Ramanzini) sono stati prosciolti in virtù dell'art. 309.

Le assoluzioni dell'avvocato Sergio Spazzali, del sindacalista Mario Contu, del fisioterapista Paolo Rancoita, dell'ex operaio Fiat Zuppardo sono state accolte con grida di giubilo e battimani dal pubblico [illegible] parenti e amici dei detenuti che affollavano ieri pomeriggio l'aula [illegible] Vallette. I controlli all'ingresso sono stati più severi che mai e per tutto il tempo in cui Barbaro leggeva la sentenza un elicottero dei carabinieri ha volteggiato sopra il nuovo carcere alla periferia della città.

Spazzali e Contu, come pure Zuppardo (Rancoita era già a piede libero), sono usciti a tarda sera [illegible] carcere delle Vallette: una breve sosta all'ufficio matricola delle Nuo[illegible] poi la libertà. Spazzali ha proseguito subito per Milano, a bordo dell'auto del [illegible] difensore avvocato Vitale, diretto a casa della madre.

Ancora una assoluzione con formula piena per una donna, Lorenza Daniela, che ha avuto l'unico torto di accettare tramite un amico di ospitare per una settimana una persona che non [illegible] sceva. Maria Giovanna Massa, ancora latitante.

Il processo, iniziatosi il 4 maggio [illegible] è durato venti[illegible] udienze, ha vissuto momenti drammatici, dal tentato omicidio dell'odontotecnico Liburno nella gabbia n. 5 il primo giorno, fino al comunicato n. 6 che ha minacciato di morte il fratello di Peci, Roberto. Nell'ultimo comunicato, il n. 9, i brigatisti detenuti annunciano la rifondazione di un partito armato che lotterà dalle carceri. L'incubo del terrorismo non finisce con questa sentenza.

Claudio Cerasuolo

La sentenza della Corte

Patrizio Peci (riduzione per l'art. 4 legge Cossiga) 4 anni, 1 [illegible] e 15 giorni di carcere;

Nadia Ponti, 17 anni e 6 mesi;

Angela Vai, 16 anni e 4 mesi;

Silvana Innocenzi, 15 anni e mezzo;

Rocco Micaletto, 14 anni e 6 mesi;

Vincenzo Guagliardo, 12 anni e mezzo;

Domenico Jovine, Pietro Falcone e la moglie Giuseppina Bianchi, 11 anni e 4 mesi;

Giuseppe Di Cecco, 11 anni;

Giorgio Battaglini e Maria Giovanna Massa (latitante), 10 anni e 6 mesi; Claudio Tottolo e Sergio Corti, [illegible] anni e [illegible] mesi; Maria Carmela Di Cecco, 10 anni; Salvatore Di Carlo e Carmelo [illegible] Blasi, 9 anni e mezzo;

Fausto Jacopini, Nicola D'Amore, Antonio Dellino, Nicola Eleonori, Carmine Grazioso, 8 anni;

Giuseppe Mattioli e Carlo Beraldi, 7 anni e 4 mesi;

Pietro De Rosa, Mario Mirra, Pier Luigi Bolognini, Serafina Nigro, Maria Rosaria Roppoli, Michele Tartaglione, Mario Volpariino, Silvio Arancio, 7 [illegible];

Adriana Garizio, 6 anni per la precedente condanna in assise d'appello più 2 anni per questo processo;

Gianfranco Mattacchini (art. 4), Ettore e Guido [illegible], 6 anni; Giovanna Arancio, Giampaolo Babuder, Anna Maria Cassonieri, Giorgio Caralli, Giuseppe D'Adunt, Giuseppe D'Amore, Mario Fracasso, 5 anni; Italo Coletta, 4 anni e 3 mesi;

Mauro Curtuga, Eduardo Librino e la moglie Loredana Caselli (tutti e tre con i benefici dell'art. [illegible] della legge Cossiga), 4 anni e 2 mesi;

Livio Scanzio e Ivana Solavaggione, Dante Di Blasi (art. 4), [illegible] anni;

Alessandro Peverati, 3 anni e 8 mesi;

Diego Lovato, Giuseppe Piccolo, Claudio Chiavalon, Mario Bauducco, 3 anni; Fran[illegible] Sanna, 3 anni; Anna Nobile e Angela Perotti, 2 anni e 8 mesi;

Nadia Santini 2 anni e 6 mesi e sospensione condizionale della pena; Francesca Anolli 2 anni e sospensione;

Luigi Bolla e la moglie Maria Grazia Tesia, 1 anno e mezzo e sospensione della pena;

non doversi procedere ai sensi dell'art. 309 (per chi si è dissociato dal partito armato [illegible] prima [illegible] cattura), Marco Ognissanti, Leonardo Policastro, Maria Cristina Vergnasco e Giacinto Ramanzini;

assoluzione per insufficienza [illegible] prove per [illegible] Fidello;

assoluzione perché il fatto non costituisce reato e revoca del mandato [illegible] cattura per Lorenza Daniela (che era latitante);

assoluzione per non [illegible] commesso il fatto per l'avvocato Sergio Spazzali, l'ex sindacalista Fiat Mario Contu, Paolo Rancoita, l'ex operaio Fiat Giuseppe Zuppardo e Silvia Rossi Marchese, che resta però detenuta per altri fatti.

Ragazza arrestata per Prima linea

FIRENZE — Una studentessa del liceo artistico di Milano, Pia Maria Rosa Biancardi, 20 anni, residente dal '79 a Greve in Chianti (Firenze), in località Montefioralle, presso la madre, è stata arrestata sabato dagli agenti della Digos di Firenze per partecipazione ad associazione con finalità di terrorismo ed eversione.

Affittato [illegible] Marina Premoli?

[illegible] scoperto [illegible] Spoleto

PERUGIA — Un covo di Prima linea, il secondo [illegible] Umbria dopo quello di Assisi, è stato scoperto ieri notte dagli agenti della Digos della questura [illegible] Perugia, nel [illegible] storico [illegible] Spoleto. Secondo [illegible] prime informazioni, l'appartamento, disabitato da tempo, sarebbe servito ai terroristi come «base» per alcune rapine effettuate nella provincia di Terni alla fine del 1980.

A permettere la scoperta del covo di Pl sarebbe stata la testimonianza fornita [illegible] magistrato da un «pentito» detenuto nel carcere di Alessandria.

L'appartamento-covo, su due piani, [illegible] trova in piazza fratelli Bandiera, tra una trattoria e l'ex ufficio tecnico del Comune, già caserma dei carabinieri, è [illegible] proprietà della signora Scocchetti di Spoleto ed [illegible] stato affittato nell'ottobre 1980, per un solo mese, da una donna, che secondo gli accertamenti della Digos sarebbe la stessa che ha affittato l'appartamento [illegible] Assisi, scoperto [illegible] 12 dicembre '80.

E' stata [illegible] ragazza magra, alta, capelli biondi, sui [illegible] anni, presumibilmente Marina Premoli, arrestata con Cesare Maino a Biella alcuni giorni fa, ad affittare l'appartamentino di piazza fratelli Bandiera. A questa conclusione sarebbero giunti, nelle ultime ore, gli inquirenti.

Fatto trovare in una piazza di Napoli

Documento [illegible] sul sequestro [illegible]

NAPOLI — La foto [illegible] Roberto Peci nella «prigione del popolo» delle Br ed il comunicato numero due [illegible] movimento eversivo sono stati fatti trovare con il [illegible] sistema martedì sera intorno alle 23 in un contenitore dei rifiuti nella centrale piazza Vittoria a pochi metri dalla sede del giornale «Il Mattino». Il documento è stato recuperato [illegible] un redattore del quotidiano dopo che una telefonata anonima pervenuta al centralino [illegible] cronaca [illegible] aveva segnalato la presenza.

Nella grossa busta di colore giallo c'erano tre copie del comunicato n. 2, una foto Polaroid a colori di Roberto Peci in camicia a quadri e con una incipiente barba sul volto. Alle spalle il solito drappo rosso sormontato dalla scritta Brigate rosse e la stella a cinque punte.

Il comunicato firmato «Per il comunismo - Br Fronte delle carceri» è composto da un solo foglio dattiloscritto su entrambe le facciate e annuncia che [illegible] è iniziato il processo al «*traditore Roberto Peci*». «*Tradire la rivoluzione* — dice il comunicato — *significa essere annientati dalla rivoluzione stessa*».

[illegible] magistrato

L'AQUILA — Il leader dell'Autonomia romana, Daniele Pifano, è stato condannato a otto mesi di reclusione per oltraggio a magistrato dalla corte [illegible] appello dell'Aquila, che ha confermato la sentenza di primo grado del tribunale di Roma.

Durante l'istruttoria su avvenimenti riguardanti il Policlinico romano, Pifano avrebbe ingiuriato il giudice istruttore Cuoco che lo interrogava. Il processo di appello è stato celebrato subito dopo che la stessa corte aveva deciso il ri[illegible] del processo in appello per la vicenda dei «missili di Ortona», il cui imputato principale è lo stesso Pifano.

Roma: svaligiato [illegible] deposito

[illegible] e rapinano [illegible]

ROMA — Rapina in [illegible] deposito [illegible] pietre preziose. I banditi hanno detto di essere delle Brigate rosse. Erano in quattro, due armati di pistola, gli altri di coltello. Nel pomeriggio, spacciandosi per clienti, [illegible] riusciti ad entrare nel laboratorio [illegible] Carlo Paolillo, [illegible] anni, via della Scrofa. Alla porta si sono presentati in due e hanno detto: «*Non [illegible] muovete. Siamo delle Brigate rosse. Conosciamo nomi, cognomi e indirizzi di ognuno di voi. Non vi faremo nulla*». Il laboratorio è al terzo piano e dentro c'erano anche i figli di Paolillo, Gino, 32 anni, e Paolo, di 26, tre [illegible] e tre clienti.

Un attimo dopo [illegible] arrivati i complici dei primi che impugnavano un coltello. Le nove persone sono state costrette contro il muro, immo[illegible]. Dopo aver dato un'occhiata [illegible] giro, i presunti brigatisti hanno cominciato ad aprire i cassetti del banco, le bacheche e anche la cassaforte. Tutto quello che è capitato loro tra [illegible] mani, di valore e non, lo hanno messo in due sacchetti [illegible] juta. Durante la rapina, uno dei banditi [illegible] è rivolto a una commessa e le ha detto: «*So come ti chiami, do[illegible] [illegible] e il numero di targa della tua vettura*». La ragazza ha ribattuto: «*Sentiamo se è vero*» e il bandito le ha dato le informazioni, che [illegible] risultate vere.

Finita [illegible] rapina, i presunti brigatisti si sono allontanati. Prima però hanno minacciato ritorsioni.

Roma: una trentina gli ultrasinistri finiti in galera

ROMA — Sono una trentina gli estremisti di sinistra rinchiusi in carcere con l'accusa di aver fatto parte di una banda armata responsabile di numerosi attentati. Sull'operazione, cominciata verso la metà [illegible] maggio sotto la direzione del sostituto procuratore Priore, la Digos non ha ancora fornito alcun particolare.

Iniziata a Firenze [illegible] requisitoria contro l'anonima sequestri sarda

Pagato il [illegible] per la figlioletta [illegible] con le [illegible] [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — La scena è incredibile. Alcune persone in una [illegible] non troppo grande [illegible] [illegible] casa signorile [illegible] Empoli, arredamento ricco ma [illegible] sfarzoso, alle finestre tende tirate perché nessuno deve intuire. Quelle persone hanno le lacrime agli occhi, a mezza voce qualcuno dice: «*Sta per finire tutto, finalmente*». E si brinda [illegible] champagne [illegible] marca, si cerca di sorridere ed è una festa triste. Il giorno [illegible] il 16 [illegible] 1978, la [illegible] prima quella [illegible] miglia ha consegnato ad un bandito una valigia [illegible] un miliardo e [illegible] milioni: il riscatto per riavere la piccola Ilaria Olivari, rapita l'11 novembre. La cifra comprende anche le «multe» imposte dai sequestratori perché nell'«affare» [illegible] intervenuti magistratura e polizia. Quella sera è rimasta scolpita nella mente del pubblico ministero, dott. Francesco Fleury che ha iniziato ieri la requisitoria contro l'«anonima» sarda.

Il kidnapping, dice il magistrato, «*è un reato abominevole e pericoloso. Abominevole perché con la violenza si piegano le vittime, i famigliari, fino a renderli oggettivamente complici per arrivare alla consumazione del reato; pericoloso perché è destabilizzante*». I rapimenti: un fenomeno sconosciuto fino a qualche anno fa in Toscana. «*La tragedia dei sequestri è tale che in casa Olivari hanno brindato al pagamento, hanno cioè festeggiato un attimo dopo essersi dissanguati*».

Il giudice ricorda i giorni d'inferno passati dalla famiglia, la tortura delle lettere spietate suggerite alla piccola Ilaria: le paure e le speranze erano legate a quei messaggi nei quali la bimba sembrava essere passata dalla parte dei rapitori. I ricatti che si aggiungono ai ricatti, l'arroganza senza limiti di chi sa di poter chiedere tutto e tutto ottenere. In un messaggio arrivato il 30 dicembre 1977 con modi spicci Ilaria avverte che dopo l'intervento della magistratura il «*riscatto non è più la somma prima pattuita bensì 400 milioni in più, e cioè un miliardo e 510 milioni; venendo meno a questa richiesta io, Ilaria, la sera dell'11 gennaio sarò giustiziata*».

Alle spalle della piccola a dettare quelle frasi allucinanti, sostiene l'accusa, c'era Mario Sale, [illegible] banditeddu» come con disprezzo lo chiamavano quando ancora stava in Sardegna. Più avanti la bimba scrive: «*Noi miliardari toscani siamo la razza più infame [illegible] tutta l'Italia e per que[illegible] [illegible] ad oggi si sono visti i risultati; d'ora in avanti sarà ancora peggio*». Dunque la promessa di nuovi sequestri, [illegible] altre minacce, [illegible] altri [illegible] e di altre paure.

Osserva il pubblico ministero che non [illegible] dubbi sul nome dell'autore o ispiratore degli scritti: Mario Sale. E' sufficiente confrontare le lettere per trarne conferma. «*Le analogie tra gli autografi di Sale e le lettere estorsive scritte di pugno dai sequestrati sono molto numerose. Questo è un argomento impegnativo e lungo*», ha avvertito il [illegible] Fleury. Poi ha esaminato gli scritti, uno per uno, sottolineato particolari espressioni, l'uso singolare o improprio [illegible] certi avverbi. L'attenzione della corte, soprattutto dei giudici popolari, [illegible] assoluta, come [illegible] e silenziosi apparivano Francesco Sale, fratello [illegible] «su banditeddu» chiuso in gabbia, e [illegible] sorella Lorena. E' muto ascol[illegible] anche Gaetano Manzoni.

«*E' questo [illegible] processo difficile*», ha sottolineato il pubblico ministero, «*basato su indizi e nel quale l'accusa [illegible] si propone di accertare tutta la verità ma solo di indicare la punta dell'iceberg*». Non tutta la banda Sale è stata catturata, recenti sequestri sembrano fin troppo chiara conferma. Ha detto Fleury: «*Tutti i reati sono stati fatti in concorso [illegible] persone rimaste [illegible] nosciute. Tante mancano all'appello. Per esempio, [illegible] il carceriere di Ilaria che si faceva chiamare Attilio, [illegible] il carceriere di Manzoni soprannominato Giordano, e forse i due sono la stessa persona. Mancano poi i basisti. Ma abbiamo il dovere di non sottrarci a questo giudizio, anche se questo è certamente più arduo di altri basati su prove*».

Un verdetto su due sequestri finiti senza sangue. Dunque «*Questa volta abbiamo un distinto signore e una deliziosa bambina che hanno raccontato la loro avventura. Ma pensate a quanto hanno sofferto quando li tenevano in catene e quanto deve aver patito quella bimba quando le dettavano le lettere e le facevano imparare poesie oscene*».

Innocenti e vittime [illegible] complotti si dichiarano i componenti del clan Sale. E oggi l'accusa proporrà le pene. Francesco Sale con un ultimo briciolo di ironia ha detto al pubblico ministero: «*Complimenti soprattutto per la fantasia*».

Vincenzo Tessandori

Prigioniero [illegible] Br dal 27 aprile

[illegible]

NAPOLI — Dopo tre settimane di assoluto silenzio è pervenuto ai familiari un messaggio scritto dall'assessore regionale democristiano Ciro Cirillo, rapito da un commando di brigatisti rossi il 27 aprile scorso.

E' stato il figlio dell'assessore, avv. Bernardo, consigliere comunale di Torre del Greco, a rendere pubblico il testo. Nel messaggio, Cirillo si rivolge ai figli: «*Non ho potuto farvi avere mie notizie prima di oggi. Rassicurate [illegible] che [illegible], trattato con umanità, ma la prigionia è qualcosa che debilita e ti annienta giorno dopo giorno, ora dopo ora. Vivo soltanto nella speranza di potervi riabbracciare tutti*».

L'esponente politico prosegue sollecitando opportuni passi, [illegible] modo da favorire la propria liberazione. «*Se è nelle vostre possibilità — scrive — fate in modo che [illegible] iniziative che mi possono [illegible] abbiano [illegible] attuarsi*».

Processo Paparelli: agli [illegible] [illegible] singolare documento

La società sportiva [illegible] [illegible] un [illegible]?

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — C'è molto caldo a Roma, ma a Palazzo di giustizia, per la particolare conformazione della costruzione, la temperatura è veramente insopportabile nelle aule. Deciso ad accelerare i tempi, pronto a sacrificare i pomeriggi, il presidente Santiapichi, della prima sezione della corte d'assise che giudica gli imputati del processo Paparelli, s'è visto costretto ieri ad alcune sospensioni fuori programma.

L'impianto di aria condizionata, guastatosi la scorsa estate tanto da determinare un arresto anticipato del servizio, viene riparato in questi giorni e forse riprenderà a funzionare la settimana prossima. Il programma del processo Paparelli si allunga e prevede per questa mattina nuovi interrogatori dei testi (ne restano [illegible] quindicina), quindi il rinvio alla prossima settimana dopo la pausa elettorale collegata alle amministrative in programma a Roma.

Ieri è stato ultimato l'interrogatorio degli imputati minori ed è iniziato quello dei testi, ma l'elemento di maggiore importanza è un documento presentato dall'avvocato Mattzo, difensore di Marco Angelini, che è stato allegato agli atti. Si tratta di una singolare nota spese globale sottoscritta da vari presidenti dei [illegible] di sostenitori romanisti ed indirizzata alla associazione sportiva Roma. Insieme con numerose altre voci figurano le seguenti: «...*mano d'opera artificiere, compreso biglietto partita, lit. 42.000*; «*numero 60 fumoni lit. 60.000*». La nota è riferita al derby precedente, a quello in [illegible] accadde il fatto, e porta [illegible] data del 19 marzo 1979.

Questo nuovo elemento [illegible] prova aggrava fortemente la posizione della società sportiva, ma né i dirigenti, né il direttore sportivo, avvocato Raule, hanno voluto [illegible] la versione della società circa i rapporti intercorrenti con i club di tifosi, compresi i più fanatici. L'avvocato Raule si è limitato a dichiarare: «*Noi seguiamo il processo con piena fiducia negli organi giudicanti e non vogliamo in alcun mo[illegible] interferire. D'altro canto vorrei che non si dimenticasse come per nostra iniziativa è sia giocata una partita e l'incasso di 60 milioni sia stato interamente versato alla vedova*».

La parte civile rappresentata dall'avvocato Pietro d'Ovidio, che tutela gli interessi di tutti i familiari di Paparelli, [illegible] ha nascosto fin dall'inizio l'intenzione di procedere, a giudizio penale concluso, sul piano civile nei confronti della «Roma» stessa.

In sede processuale sono stati ascoltati i tre impiegati dipendenti del Coni, Bei, Patriarca e Simone. Concordemente hanno affermato d'aver consegnato come d'uso le chiavi dei locali ai capi [illegible] tifoseria delle due squadre trattandosi di un derby. A loro dire era perfettamente normale questa procedura e [illegible] toccava a nessuno [illegible] essi ispezionare i magazzini per vedere che cosa contenessero.

La vedova di Vincenzo Paparelli, Wanda del Pinto, ha deposto per circa un'ora. Dopo aver riepilogato con evidente sofferenza i fatti, [illegible] signora Wanda ha spiegato con dettagli precisi il particolare della striscione provocatorio che potrebbe aver [illegible] origi[illegible] al tiro al bersaglio [illegible] parte opposta. I tifosi laziali facevano comparire ogni tanto uno striscione, «Roma Olocausto», e, pochi attimi prima dell'arrivo [illegible] proiettile mortale, la scritta sovrastava proprio Paparelli. Se il proiettile fosse stato sparato in direzione [illegible] quel bersaglio, verrebbero a cadere le confuse giustificazioni del Fiorillo che ha sostenuto di non aver saputo bene indirizzare il tubo lanciarazzi. Citato dalla difesa [illegible] Marcigoni è comparso però [illegible] altro testimone che asserisce d'aver visto quello [illegible] striscione a parecchi metri di distanza [illegible] punto in cui sedeva Paparelli.

Giorgio Viglino

Morta la seconda ustionata allo stadio di calcio

ROMA — E' morta all'ospe[illegible] Sant'Eugenio Carla Sirri, 21 anni, che era rimasta ustionata durante l'incendio allo stadio di San Benedetto al termine della partita Sambenedettese-Matera.

Salgono così a due le vittime della tragica domenica. Il giorno 15, sempre nello stesso nosocomio, era deceduta la 23enne Maria Teresa Napoleoni. Per il terzo ricoverato, Nicola Piscaletti, i sanitari hanno sciolto la prognosi. I tre feriti erano stati trasportati in aereo da San Benedetto.

Grave il tifoso ferito a S. Siro

MILANO — Luciano Aroldi, rimasto ferito negli incidenti avvenuti in prossimità dello stadio di San Siro, è stato trasferito all'ospedale [illegible] Lecco in un reparto specializzato. Il giovane è in gravi condizioni: ha riportato la frattura dell'osso frontale; i medici si sono riservati la prognosi.

L'altro ferito — Paolo [illegible]sa, 22 anni — sempre nel «dopopartita» della prima giornata del «Mundialito Club», ha avuto una prognosi di 10 giorni. Anche lui è stato raggiunto da colpi di mazza.

[illegible] polizia ha sequestrato una parte del materiale in dotazione [illegible] facinorosi che si sono «calati» all'interno dello stadio e fuori: due bottiglie incendiarie, tre bossoli, [illegible] cui uno inesploso (e questo avvalora l'ipotesi che ci siano stati anche colpi di [illegible] da fuoco, come era parso di capire dall'interno dello stadio), fionde e un tubo [illegible] ferro, mazze [illegible] legno.

Sequestrate [illegible] stilografiche-pistola in grado di sparare [illegible] [illegible] 22

ALESSANDRIA — Erano, in apparenza, penne stilografiche ma in realtà si trattava di pistole [illegible] potevano sparare proiettili calibro 22. Una partita di queste armi è stata sequestrata dalla Finanza sull'auto di un rappresentante [illegible] di commercio milanese, le cui generalità non sono stat[illegible] [illegible] note, che è finito in carcere. A chi erano dirette le «penne» e per quale motivo non si sa; le indagini proseguono e [illegible] state estese [illegible] alcune province della Lombardia e del Piemonte.

A fare [illegible] scoperta è stata [illegible] pattuglia [illegible] Nucleo di polizia tributaria [illegible] Alessandria e Tortona: durante un servizio di controllo e prevenzione in materia fiscale e di contrabbando gli agenti hanno fermato per accertamenti una «127» targata Bergamo. La vettura è stata perquisita e nel bagagliaio c'erano cinque scatole con [illegible] pubblicità [illegible] una ditta [illegible] affilacoltelli. Contenevano [illegible] penne, almeno in apparenza. Erano [illegible] metallo pesante e i finanzieri si sono incuriositi e le hanno esaminate accuratamente. Hanno così scoperto che si trattava [illegible] pistole: canna e camera di scoppio con relativo percussore. Queste pistole sono in acciaio brunito e ottone lucido, del tutto simili, per dimensioni e aspetto, alle penne comunemente in commercio. Si tratta [illegible] armi, non di grande portata, [illegible] particolarmente efficaci e soprattutto micidiali sia per l'insidia quanto per la sorpresa che possono costituire.

La Finanza ignora, almeno per il momento, la provenienza [illegible] questo materiale: alcuni elementi fanno ritenere però che le stilografiche-rivoltelle siano state ideate e realizzate in Italia. Forse erano dirette all'estero. Il fermato è un rappresentante, non [illegible] sa [illegible] di che cosa, che lavora per una ditta che ha interessi anche all'estero. E' un milanese di media età, ora a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mauri[illegible] Barbarisi. Oggi il magistrato lo interrogherà. Per il momento è accusato di porto e detenzione d'arma. Probabilmente sarà rinviato a giudizio con rito direttissimo.

e. c.

Palermo: [illegible] «scomparsi» in un [illegible]

PALERMO — Sale paurosamente il numero delle persone «scomparse» nelle ultime settimane a Palermo, in coincidenza con l'uccisione di alcuni capimafia e dei loro «gregari». Le sparizioni sono ormai una ventina.

Per molti degli scomparsi si teme che siano rimasti vittime della «lupara bianca».

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale t. 54.783; Tortona t. 873.361
Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t.; Ovada t. 86.343

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Ieri ultimo giorno lezioni (ma per tutti)

Si sono chiuse le scuole

— «Gli esami non finiscono mai»: se accorgeranno, da questa mattina, i 1213 studenti che sosterranno l'esame di licenza media.

Da quando però la media inferiore è diventata scuola dell'obbligo, la selezione è meno dura: c'è una certa indulgenza da parte dei docenti anche l'esame finale rappresenta più un grosso ostacolo. vuole però che i ragazzi che questa mattina, con il voluminoso vocabolario sotto il braccio, raggiungeranno aule per la prova di italiano, magari ostentando sicurezza, non provino più quel vago senso di malessere che tutti gli esaminandi.

Il maggior numero di candidati alla licenza media è alla «Vochieri», con 180 alunni; seguono la «Manzoni» con 176, la «Cavour» con 176, la «Straneo» con 171, la «Giovanni XXIII» con 150, la «Pavese» con 113, la «Gandolfi» con 69, la «Vivaldi» con 43.

Fra i sobborghi, il primo posto va media di Spinetta Marengo, con 70 candidati, seguita da quella di San Giuliano Vecchio e Castelceriolo con. Fanalino di coda, la Mandrogne con solo 16 esaminandi.

A questi dati vanno aggiunti quelli relativi agli studenti che si presenteranno agli esami come privatisti, e sarà certamente il loro il compito più difficile.

In tutte le scuole, compresi gli istituti superiori, intanto riunite le commissioni per scrutini finali e da ieri pomeriggio compaiono i primi tabelloni con i risultati, che saranno comunque completati entro la settimana. Come sempre, la maggior selezione si avrà nelle prime classi delle superiori, proprio come conseguenza della licenza «facile» della media.

Insomma, niente di nuovo in questo fine anno scolastico, compresa l'incertezza sull'effettuazione degli esami e degli scrutini, che sembra un dato costante di ogni chiusura delle scuole. **r. sc.**

Alessandria. Un gruppo di allievi delle elementari nell'ultimo giorno scuola (Foto Zeta)

Prosa, musica e balletti per la stagione organizzata dall'Ata

«Ad Alessandria, in estate»

luglio, nella sala del Comunale, ritorna Fantastikon, grande festival del cinema

ALESSANDRIA — «Ad Alessandria, in estate»: musica, balletto 1981. Questo il titolo stagione estiva che l'Ata, azienda teatrale alessandrina, ha predisposto per il periodo 30 giugno-29 luglio.

«Una stagione — spiega il presidente dell'Ata, Delmo Maestri — ormai tradizionale, che cercando andare le preferenze estive degli alessandrini non presenteremo — ad eccezione dello spettacolo del Regio — all'interno del Comunale in spazi aperti. A luglio, invece, nella sala del Comunale, tornerà Fantastikon, festival cinema fantastico e del terrore, ormai alla terza edizione».

Di Fantastikon, diciamo subito che saranno 23 film di valore e prestigio (ci saranno quattro pellicole in prima visione alessandrina), con ampia presenza delle opere Dario Argento, De Palma, John Carpenter e Stanley Kubrick, che sono tra gli più importanti del genere.

«Niente — spiega Maestri — sarà lasciato al caso, così per venerdì 17 andrà in anteprima nazionale Maniac di William Lustig, mentre ogni sabato sera, ci sarà il film di mezzanotte: agghiacciante horror film a sorpresa.

Tornando alla stagione teatrale, ricordiamo che il direttore dell'Ata Giorgio Guazzotti, ha sottolineato come «sia stato scelto, quelle possibilità che c'erano, quanto di meglio potevamo avere per dare all'incontro estivo possibilità, ogni volta, di figurare come una dignitosa.

«L'Ata — ha aggiunto Guazzotti — ha anche tenuto in considerazione il pubblico giovane, così sono in programma, dopo Benigni nei mesi scorsi, due personaggi nuovi: Franco Battiato e Paolo Conte. Infine abbiamo voluto togliere all'estate il carattere di stagione trionfalistica, trasformandola in un impatto con le varie zone della città».

Ecco, allora, la decisione portare gli spettacoli fuori Comunale. «Si pensava di utilizzare spazio verde all'esterno del Comunale — ha affermato Maestri — ma poi condizioni di acustica che garantiscano la dignità richiesta ci hanno fatto rinunciare. A questo proposito dobbiamo lamentare che, contrariamente alle promesse fatte a noi, al sindaco alla giunta, poi e poi hanno deciso (perché gli è stato concesso: ndr) di continuare ad allestire nello spazio adiacente al teatro i loro festival, senza neppure preoccuparsi mantenere quello sono rispetto che erano state promesse».

I festivals dei partiti nei giardini sollevato grosse polemiche scorso anno, disturbando l'altro anche registrazioni del Laboratorio teatrale al Comunale; c'erano state molte proteste: a quanto sembra, però, tutto è stato inutile, il malvezzo prosegue anche per l'81.

Torniamo alla stagione estiva. Il programma prevede, 30 giugno, Comunale, presentato dal Regio, «Actus III» (balletto di Ljuba Dobrovich) e «Sheherazade» (balletto di Attilio Labis). Lunedì 6 luglio, invece, nel cortile dell'ex collegio Don Bosco di Santa Maria di Castello, la compagnia teatro della Scuola di arte drammatica «Piccolo Teatro» di Milano, presenterà «Le intellettuali» di Molière.

Sempre al «Don Bosco», il 14 luglio, «La famiglia dell'antiquario» di Carlo presentato dall'Accademia del Teatro Olimpico di Vicenza. Tre spettacoli, invece, in piazza Ceriana al Quartiere Cristo: 17 luglio Franco tiato, 21 luglio Conte e 29 luglio «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni con la compagnia Giordano-Zanetti.

La rassegna Fantastikon s'inizierà il primo luglio e proseguirà sino al 31. **f. m.**

Troppi gli sprechi

Voghera senz'acqua?

— Si sta facendo drammatico il problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile a Voghera. Il maggior consumo avviene in questi giorni per l'ondata di caldo e l'impossibilità dell'acquedotto di utilizzare anche il pozzo di Montegrappa, fuori uso da più di due mesi perché inquinato da infiltrazioni di residui chimici, ha creato disagi in molte zone della città dove l'acqua non arriva nelle abitazioni situate ai piani alti.

L'Ufficio acquedotto del Comune bersagliato da telefonate di protesta da parte di utenti esasperati perché in diverse ore giornata loro rubinetti non scende una goccia d'acqua.

«Se non si spreca — ha detto il sindaco Italo Betto — a Voghera c'è acqua per tutti: molti innaffiano orti e giardini nelle ore diurne e ciò contribuisce ad aggravare la situazione ed a mettere in crisi il servizio di erogazione. E' assolutamente vietato prelevare acqua potabile durante il giorno per innaffiare i terreni.

Ieri alcuni automezzi con altoparlanti hanno percorso le vie cittadine popolazione quartieri periferici e alcune zone centro a non fare spreco di acqua. Le attuali difficoltà dovrebbero cessare nel prossimo anno quando entreranno in funzione le due vasche di compensazione dell'acquedotto costruite in corso 27 Marzo ed in fase di completamento. **e. g.**

Otto mesi;

Coniugi condannati per furto su auto

ALESSANDRIA — Una coppia di giovani che hanno rubato per procurarsi droga (sono entrambi tossicodipendenti) stati processati ieri in tribunale (presidente il dottor Di Serafino), condannati a otto reclusione ciascuno (nove mesi chiesti dal pubblico ministero Rapetti) e scarcerati.

Sono Giuseppe Mula, un perito elettronico di 27 anni in cerca occupazione, e Luisa Di Giorgi, di 20, lo scorso anno ha conseguito a pieni voti la maturità scientifica: abitano a Torino in sicello 22.

Alla lettura della sentenza sono scoppiati lacrime e sono abbracciati. «E' la prima volta — avevano detto giudici — che rubavamo; eravamo in crisi di astinenza. occorre grammo di eroina giorno per ciascuno e sapevamo come procurarcela».

Giunti sabato scorso Alessandria, i coniugi rubato un'autoradio «Auto» da una vettura il cui proprietario ancora non si conosce, quindi ne hanno sottratto un'altra dalla «Renault» dell'impiegato Romeo Ottonello, 20 anni, Ovada, corso Garsoso, parcheggiata in corso Borsalino.

Le loro non sono però sfuggite ad alcuni passanti che hanno informato una pattuglia della Radiomobile fornendo indicazioni sul tipo di auto, una «Dyane» di colore arancione targata Torino.

I carabinieri, dopo un inseguimento lungo la statale per Torino, hanno fermato l'auto sospetta vicino a Solero. A vi erano i giovani coniugi e la refurtiva. **e. c.**

— Attive contrattazioni al bisettimanale merci e i polli sono stati venduti a 1300 lire il chilo; i formaggi grana a 7000 lire; conigli 3300, asparagi dalle alle 2800 lire il chilo. Vini dolcetto e barbera, di 12-13 gradi, dalle alle 63 mila lire l'ettolitro. **e. g.**

Eletti presidente e consiglieri Consorzio trasporti

Polemiche dei comunisti sulle nomine nel Casalese

CASALE MONFERRATO — Proseguono le nomine negli enti secondo grado del Casalese, dopo il Comitato di gestione dell'Usl la cui presidenza è andata al socialista Michele Sassone (vice il dc Carletto Mina e allo stesso partito appartiene il presidente dell'Assemblea, Aldo Timossi), le cariche sono state assegnate anche al Consorzio trasporti.

La presidenza è andata alla dc, con Enzo Lavagno, vice invece è stato il socialista Marco Figazzolo. Fanno parte del consiglio il socialista Piero Costanzo, il repubblicano Salvatore Caracciolo, i dc Vicino e Conti, i comunisti Repetto e Teruggi, il socialdemocratico Italo Romussi.

«Romussi — afferma il segretario di zona pci, Gabriele Marostegan — aveva prova di grandi capacità, riconosciute da tutti. Ma non è stato tenuto conto di questo fatto, è proseguita la lottizzazione degli incarichi (all'Area industriale andrà un repubblicano, al Consorzio rifiuti solidi un dc) che vede impegnati psi, dc, pli e pri ai danni del psdi. C'è un patto di ferro tra questi quattro partiti mentre forse il psdi è penalizzato per la posizione di critica verso il sindaco Oddone e certi atteggiamenti casalesi da parte dei dirigenti provinciali della socialdemocrazia».

In effetti il psdi è escluso anche dal Comitato di gestione dell'Usl, dove ad un socialdemocratico è stato preferito un liberale. «Non sappiamo sino a quando — afferma Marostegan — i due assessori comunali di Casale, entrati nella Giunta laica guidata da Oddone, potranno tollerare questa situazione».

«Nella passata legislazione — aggiunge Marostegan — c'era, malgrado una maggioranza di sinistra, un coinvolgimento delle minoranze, così ad esempio la presidenza della Usl era andata ad un dc.

Oggi, invece assistiamo ad un rapporto privilegiato psi-dc. Lo vediamo non preoccupazione e vedremo di fare la nostra parte per contrastarlo».

Il pci, rotti i rapporti nella Giunta comunale col psi che appoggiato una giunta minoritaria dc al Comprensorio, ha perso ogni posizione di responsabilità negli enti casalesi: avrebbe potuto evitarlo con una minore rigidità?

«Da parte nostra — risponde Marostegan — abbiamo proposto soluzioni onorevoli per tutti, ma ogni volta il psi Riflettendo come sono andate le cose bisogna dire che l'atteggiamento di rigidità non è stato nostro ma del psi».

I comunisti, poi, hanno rifiutato di assumere presidenza della Usl secondo i vecchi accordi, perché «dopo la soluzione in Comune non c'erano condizioni per un rapporto positivo tra pci e psi all'Usl».

Così, osserviamo, il pci ha perso posizioni.

«Gli accordi a livello provinciale — osserva Marostegan — ci assegnavano grossi ruoli di responsabilità come le presidenze del Comprensorio e dell'Usl, ma abbiamo fatto di questo un problema rigido, non ci interessavano le presidenze ma i rapporti unitari tra i partiti della sinistra — come accaduto nel resto della provincia — e l'isolamento della dc. Il psi privilegiato invece la dc, mentre possiamo dire che per la situazione del Comprensorio e all'Usl c'è stato un rapporto molto positivo tra pci e psdi, bisogna dare atto di questo atteggiamento coerente dei responsabili socialdemocratici, specialmente a livello provinciale». **Marchiaro**

Andarono nello stabilimento senza autorizzazione

Processo a quattro sindacalisti per l'ingresso alla Michelin

ALESSANDRIA — Il segretario responsabile della Camera del Lavoro Guglielmo Cavalli (ha 36 e abita in Alessandria, via 30) unitamente ad altri tre dirigenti sindacali, Mario Scaiola, 60 anni, Casale, via Massimo D'Azeglio 24, ex direttore dell'Inca-Cgil, Mario Scotti, anni, Novi Ligure, via Capurro 4, uno componenti la segreteria provinciale della Cisl, e Pietro Gherci, 36 anni, Alessandria, via Savonarola 25, del Patronato sindacale, vengono processati oggi in pretura.

Scaiola e Cavalli sono imputati concorso violazione di domicilio per entrati alle 13.45 del 10 aprile nello stabilimento Michelin di Spinetta Marengo contro il volere del capo-squadra Giuseppe Chiappino «aveva il diritto di escluderli»: della stessa accusa devono rispondere Gherci e Scotti i quali entrarono alla Michelin 22 dello stesso giorno contro il volere del capo-squadra Franco Garioli.

I quattro sindacalisti dagli avvocati Guidetti Serra Torino, Punzo, Boccassi e Vinciguerra di Alessandria, mentre la Michelin è costituita parte civile con avvocati Mazzone, Pozzi e Mirini.

A denunciare Cavalli, Gherci, Scaiola e Scotti era stata la direzione della multinazionale Spinetta Marengo: i quattro sindacalisti, recatisi alla Michelin per un'assemblea, si videro impedire l'entrata in fabbrica parte delle guardie di servizio che, a detta degli imputati, giustificarono il provvedimento con «motivazioni pretestuose».

«L'urgenza dei problemi aziendali lamentati lavoratori tale — dice Guglielmo Cavalli — per cui, sia il consiglio di fabbrica che i lavoratori ritennero indispensabile lo svolgimento dell'assemblea con i responsabili della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil nel diritto stabilito contrattualmente e legalmente».

Di qui la denuncia danni parte della Michelin. Al i responsabili sindacali che svolgimento e il risultato del processo è molto importante anche rispetto alle future relazioni industriali all'interno della Michelin che, fra l'altro, proprio in questi giorni metterà un notevole di lavoratori in cassa integrazione.

E' importante anche per i delegati al decimo congresso Cgil del comprensorio di Alessandria che si apre questa sera. «Quale migliore — dice Cavalli — per commentare il risultato del processo davanti a circa 400 fra delegati e invitati che potranno tenere conto tenza del pretore discussione e nelle decisioni finali del congresso stesso». **e. c.**

Guglielmo Cavalli

Ovada — La Giunta comunale Ovada ha approvato il quarto di lavori del nuovo ospedale ed il sesto dell'edificio scolastico via Dania. La Giunta ha anche deliberato l'installazione cestini porta rifiuti molti punti della città.

Da stasera, con 290 delegati

Tre giorni dibattito al congresso della Cgil

— Per tre giorni, da questa sera, alle 21, sino a sabato prossimo, 290 delegati daranno vita al II Congresso Comprensoriale Cgil, per la preparazione quale sono state svolte assemblee precongressuali che hanno interessato migliaia lavoratori dell'industria, pubblico impiego e dei servizi.

Ai lavori presenzieranno, oltre a 150 invitati, i segretari dei sindacati boliviano e cileno, delegazione sindacalista francese.

Compito Congresso, è, tra l'altro, quello di eleggere i nuovi organismi direttivi e la segreteria. A tale proposito, si annuncia la volontà di ridurre i componenti direttivo; sono 75 e dovrebbero re più di una sessantina. Sarà comunque il Congresso a pronunciarsi, dopo discussione fra i delegati.

In questo senso va del resto la linea della segreteria. «Con il secondo Congresso — è stato detto — la nostra organizzazione tende ad accentuare maggiormente il proprio impegno per una della struttura organizzativa sulle linee tracciate dalla Federazione nazionale Cgil Cisl Uil a Montesilvano». **r. so.**

Contadino cade dal ciliegio: grave

VOGHERA — Si è fratturato la colonna cervicale cadendo un albero di ciliegie ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Voghera. Vittima dell'infortunio l'agricoltore Luigi Staffarini, anni, abitante a Godiasco in via del Castello. L'uomo stava raccogliendo le ciliegie su un albero nel cortile sua abitazione, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto. Ha battuto la schiena, fratturandosi la colonna cervicale e riportando lesioni interne.

Il reparto titanio non verrà chiuso

I «fanghi rossi»

SPINETTA MARENGO — «Siamo relativamente soddisfatti dei risultati dell'incontro romano, perché in questo modo si evitano i licenziamenti, ma certamente rimangono numerosi i problemi sul tappeto». Così si è espresso il sindacalista Lino Balza, della Montedison Spinetta Marengo, dopo la riunione di ieri mattina del Consiglio di fabbrica per ascoltare relazione chi ha partecipato all'incontro di Roma.

Nella capitale è infatti stato deciso che la Sibit, una consociata del gruppo Montedison potrà continuare a scaricare in mare i «fanghi rossi», residui della lavorazione del titanio, quale non così bloccata la produzione. La concessione è stata prorogata per anno e mezzo ogni giorno potranno essere scaricati quintali.

«La decisione fa sì — commenta Balza — che il reparto titanio non venga chiuso e di conseguenza non siano licenziati i 77 addetti del Centro ricerche di Spinetta, ma rimangono aperti gli altri aspetti del problema. primo luogo competitività degli impianti di Scarlino e lo smaltimento dei rifiuti reflui come i fanghi rossi».

Altri punti impediscono ai lavoratori Montedison di guardare con fiducia futuro: tra questi, il Consiglio di fabbrica ha indicato il disimpegno sempre più evidente Montedison confronti dei pigmenti, per Scarlino che la ricerca sul titanio, quasi del tutto donata.

«Non si sa più — afferma Balza — che fine abbiano fatto, ad esempio, brevetti relativi titanio, costati miliardi di lire in ricerche di avanguardia: gli studi stati completati, ma il progetto è sparito.

In occasione del ventennale di fondazione del Lion's

A Voghera sono stati consegnati i premi della bontà e fratellanza

VOGHERA — Il Lions Club vogherese ha celebrato al Castello di San Gaudenzio, il ventennale di fondazione. Alla manifestazione sono intervenute autorità civili e militari e numerosissimi soci Club Voghera, Pavia, Stradella, Tortona, Mortara e Vigevano.

Il presidente del Club vogherese, Zucchi, ha ricordato tutti gli interventi benefici compiuti dall'istituzione durante i venti anni di attività: da se borse studio a studenti meritevoli, alle patenti di guida agli orfani, alla istituzione della scuola per handicappati, sala ginnica dell'orfanotrofio e alla ristrutturazione dell'antico organo del duomo.

Dopo premiazione ci fondatori, che hanno ricevuto uno speciale riconoscimento, ha avuto luogo la consegna dei «Premi della e della fratellanza». Sono stati conferiti alle professoresse Maria e Palmira Massa, che oltre un cinquantennio operano nella confraternita San Vincenzo, alla professoressa Garioni che da anni, con propri sacrifici, gestisce la Casa di riposo per anziani di Casteggio; alla signorina Arrigano, ispettrice della Croce Rossa di Voghera, al dottor Dani Cebrelli, presidente dell'Ofial che da anni, con assoluto disinteresse, organizza il trasporto degli ammalati a Lourdes, ed, infine, a don Adamo Accosa, parroco Cella di Varzi, creatore del «Tempio della Fraternità».

Inoltre il Lions ha donato alla Casa del Giovane, di suor Chiarina Sampietro, che si occupa del recupero drogati, una completa attrezzatura di macchine per lavorazione delle pelli. I giovani recuperati (più una decina) vengono inseriti nella vita pubblica dopo aver imparato un mestiere.

del Club è stata poi pubblicata la «Guida del civico museo storico Voghera» strumento indispensabile per la valorizzazione istituzioni.

Il sindaco di Voghera, Italo Betto, ha avuto parole ammirazione e plauso per l'attività benefica del Lions Club cittadino, affermando che «operare a favore dei sofferenti e dei bisognosi rappresenta mezzo sicuro per migliorare una società dominata dall'egoismo e dalla indifferenza». **e. g.**

In bicicletta Novi: grave

Giovane sconosciuto travolto da un'auto

NOVI LIGURE — Grave incidente notte lungo la statale dei Giovi in località Novi. Un giovane finora sconosciuto, investito da un'auto, è ricoverato in fin di vita all'ospedale di Alessandria.

furgone guidato dal venditore ambulante Antonio Cecconi, 68 anni, abitante ad Arquata Scrivia via San Giovanni 1, proveniente da Novi Ligure e diretto verso Serravalle Scrivia ha investito un ciclista che procedeva nella stessa direzione.

velocipede era un giovane dall'apparente età di 25-30 anni, privo di documenti. Sbalzato di sella e proiettato sull'asfalto, dove ha battuto con il capo, ha riportato trauma cranico con ferite alla testa. Trasportato con autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale «San Giacomo» e ricoverato in comatoso, prognosi riservatissima, è stato trasferito nel reparto rianimazione dell'ospedale Alessandria.

Sul luogo dell'incidente, per accertamenti del caso, si è recata una pattuglia della polizia stradale di Serravalle Scrivia con il brigadiere Francesco Magnone e il vice brigadiere Salvatore Liso. Da parte della polizia e dei carabinieri si cerca di identificare il giovane. **g. o.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Due super piedi quasi piatti
Ambra: Oggetti smarriti.
Comunale: Complotto di famiglia.
Corso: Rollerball
Cristallo: Mogli morbose.
Galleria: La sfinge.
Moderno: Airport 77.

ACQUI TERME
Ariston: Caccia selvaggia.
Cristallo: Competition.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: non pervenuto
Politeama: Complotto di famiglia.
Vittoria: La dolcezza di campagna

GAVI LIGURE
Il Forte: Piattaforma Jennifer

NOVI LIGURE
Cristallo: Dominio dei sensi.
Iris: Voltati Eugenio
Italia: Roodie
Moderno: Città in fiamme

OVADA
Lux: Suite porno baby.
Moderno: La gemella erotica.
Torriell: Squadra antimafia

SERRAVALLE SCRIVIA
Lara: Black stallion

TORTONA
Moderno: I carabinieri
Sociale: Porno schiavi del vizio
Verdi: L'estasi e l'angoscia

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'uomo di marmo
Sociale: Pole position

VOGHERA
Arlecchino: Super climax
Galvani: Caccia selvaggia
Roma: Suspiria
Sociale: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

Alessandria: Invernizzi, via Vochieri, notturno: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Gallina, via S. S. Giorgio.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Zerbo, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: non pervenuta

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30.

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 159, Esso, via G. Bruno (automatico);
Diurni
Total, via G. Bruno; Total, lungotanaro Solferino; Api, largo Catania. Aci, spalto Marengo; Texaco, Scioa, piazza Valfrè; Mobiloil, via Carlo Marx; Gulf, via Casalcermelli; Agip, Cabanette; Texaco Spi da Gas, via Marengo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	28
minima	19

Umidità media 45%. Temperature del 17 giugno dell'anno scorso: 28; 15. Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 21.09. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento. Venti deboli. Visibilità discreta.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (28, 18); Casale Monferrato (28, 18); Novi Ligure (28, 21); Ovada (28; 18); Tortona (28; 19); Valenza (28; 19).

Ristrutturazioni all'ex orfanotrofio e caserma

A Novi si pensa già alle nuove scuole

NOVI LIGURE — La situazione dell'edilizia scolastica a Novi è complessivamente soddisfacente come numero [illegible] aule in base alle attuali esigenze: in particolare, [illegible] la conclusione dei lavori per la scuola elementare di via Crispi e per l'istituto tecnico industriale nell'ex caserma Bajardi, si è fatto fronte a due esigenze maggiormente sentite nel settore dell' [illegible] primaria e secondaria.

«Il programma di intervento per i prossimi anni deve tendere — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Mario Lovelli —, *da una parte, a completare le strutture esistenti con i servizi complementari come palestre e mense, e dall'altra a ristrutturare gli edifici che non rispondono completamente alle attuali esigenze di ordine didattico e pedagogico».*

Il Comune sta approntando [illegible] piano [illegible] intervento pluriennale [illegible] sulla possibilità di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti. Interventi prioritari vanno considerati quelli per un recupero funzionale completo degli edifici passati recentemente al Comune. In particolare l'ex orfanotrofio femminile di via Marconi da ristrutturare quale sede [illegible]finitiva della nuova terza media cittadina; l'ex asilo Garibaldi di viale Saffi, da sistemare sia per la parte adibita a scuola materna, sia per la parte rimanente nella quale si può individuare [illegible]de della biblioteca comunale.

I progetti che riguardano l'orfanotrofio e l'asilo Garibaldi sono in elaborazione. E' prevista una spesa superiore al miliardo. *«In relazione all'intervento per l'ex Garibaldi e alla istituzione della terza media* — precisa l'assessore Lovelli — *va vista la soluzione definitiva dei problemi dell'istituto professionale "Boccar[illegible]" che è oggi la scuola in situazione di maggiore precarietà. A questo proposito [illegible] presidenza dell'istituto ha accettato [illegible] situazione transitoria per l'anno scolastico [illegible]-'82 con lo spostamento di una parte delle classi al convento francescano».*

Altri interventi sono previsti: si tratta delle scuole elementari di via Crispi, da completare con la palestra ed altri servizi annessi, spesa di circa [illegible] milioni; delle elementari «Pascoli», di corso Italia, con il rifacimento della palestra e [illegible] ristrutturazione [illegible] seminterrato.

Una esigenza da affrontare [illegible] una nuova scuola materna per il centro storico che sostituisca quella di via Cavour e che potrebbe essere ricavata nell'ex caserma del Carmine, spesa di circa 500 milioni.

g. c.

L'infortunio in fabbrica a Ovada

Un operaio ha la [illegible] schiacciata dalla pressa

OVADA — Grave infortunio sul lavoro ad Ovada dove un giovane operaio ha avuto la mano destra completamente schiacciata da una pesante pressa. Dopo le prime cure al pronto soccorso dell'ospedale è stato trasportato al Cto di Torino. E' Ottavio Pesce, 20 anni, abitante a Molare in via Torio 25 che lavora alla «Falello» con sede in via Molare 60, un'azienda per la lavorazione della carta.

Ieri mattina l'operaio stava imballando della carta [illegible] una pressa idraulica quando, inspiegabilmente, ha m[illegible] la [illegible] all'interno del macchinario. Alte grida disperate del giovane sono accorsi i compagni di lavoro che lo hanno soccorso e con un'ambulanza della Croce Verde hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale dove i medici si sono subito resi conto della gravità d[illegible] caso.

La mano del giovane era schiacciata con lesioni multiple sia alla parte ossea sia ai tendini e all'articolazione.

E' stato lo stesso dottor Cavanna, aiuto chirurgo del nosocomio ovadese, a sottolineare la gravità dell'infortunio. Dopo le prime cure e dopo aver somministrato sedativi al giovane che accusava forti dolori, Ottavio Pesce è stato trasferito al Cto di Torino: qui verrà fatto ogni tentativo per evitare l'amputazione della mano destra.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta allo scopo di accertare eventuali responsabilità sul grave infortunio; naturalmente analoga inchiesta verrà svolta dall'Ispettorato del Lavoro. Per il momento è inspiegabile la dinamica dell'infortunio poiché la pressa lavora all'interno di un tubo metallico che, quando è in manovra, dovrebbe essere chiuso. Probabilmente Ottavio Pe[illegible] ha cercato di spingere dei ritagli di carta che fuoriuscivano dal macchinario.

r. bo.

Le porte della società sono aperte ai volenterosi

[illegible] il direttivo del Derthona [illegible]

TORTONA — [illegible] direttivo [illegible] Derthona Calcio si è dimesso. La decisione è stata presa al [illegible] di [illegible] riunione straordinaria tenutasi l'altra sera nella sede sociale di piazza Roma.

«Siamo stanchi — questo il motivo della decisione — *delle continue critiche al nostro operato. [illegible] anni [illegible] sente dire che [illegible] città un gruppo di [illegible] passionati è disposto a rilevare la squadra. Ebbene, per consentire a queste persone di entrare a far parte della famiglia [illegible] Derthona, rassegniamo le dimissioni».*

Si apre [illegible] in mezzo alle polemiche il nuovo [illegible] del Derthona. A reggere [illegible] sorti [illegible] società per la normale amministrazione sarà ora il dottor Bruno Binasco, presidente della Polisportiva, l'ente comunale che raccoglie tutte le discipline agonistiche della città.

In pratica dovrebbe [illegible] dere questo: gli attuali responsabili del Derthona dopo [illegible] chiuso la situazione finanziaria del sodalizio in pareggio, hanno posto un termine, il 30 giugno per tutti coloro che effettivamente intendono assumersi la responsabilità della squadra.

«Siamo disposti, se necessario, a collaborare oppure a ritirarci per sempre [illegible] buon ordine. Insomma, vorremmo porre fine alle parole per passare ai fatti (il campionato costerà per [illegible] sola gestione [illegible] milioni: ndr). *Se, dopo [illegible] data stabilita, non vi saranno proposte, allora tutti i dimissionari si riuniranno per decide[illegible] sul da farsi».*

Non è esclusa, per esempio, che venga deciso, se nuove forze non porteranno aiuto agli attuali responsabili, che il Derthona per la prossima stagione rinunci al campionato di Serie C2, oppure affronti l'impegno con una formazione di giovanissimi. Si apprende intanto che l'allenatore Giorgio Venteri si è accordato con il Fanfulla di Lodi.

e. r.

Insultò i carabinieri

Nove mesi al [illegible]no «[illegible] protesta»

ALESSANDRIA — Dino Ottavi, 54 anni, via Parnisetti 29, dipendente della «Michelin» di Spinetta Marengo, già noto come «il cittadino che protesta» per tutta una serie di battaglie intraprese per vari motivi prima con i vigili urbani poi con tutte le autorità costituite, motivi alle volte anche validi, e che più volte è stato arrestato e ha subito processi, è nuovamente alla ribalta della cronaca. Il tribunale lo ha condannato a nove mesi di reclusione senza benefici di legge per oltraggio a una pattuglia di ps e ai carabinieri.

L'imputato doveva rispondere anche di resistenza a pubblico ufficiale e di aver tenuto un comizio senza permesso ma da queste imputazioni è stato assolto per insufficienza di prove e con formula ampia.

Il Primo Maggio dello scorso anno il «cittadino che protesta» (cominciò a contestare tutto e tutti quando lo stesso termine contestazione era sconosciuto ai più) in piazzetta della Lega, nel pieno centro, di fronte ad una piccola folla composta per la [illegible] parte da giovani, con un megafono cominciò a leggere l'«Indicatore», un foglio murale che scrive e stampa in proprio e su cui spesso rivolge attacchi alle forze politiche, industriali, ai tutori dell'ordine.

Ad un tratto l'Ottavi lanciò invettive e insulti ai carabinieri e al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Intervenne una pattuglia di carabinieri del reparto operativo che invitò Dino Ottavi a moderare i termini ma il «contestatore per eccellenza» proseguì imperterrito.

Con la forza fu allora accompagnato in caserma.

e. c.

S. Simone [illegible] Tortona era pericolante

Demolita la chiesetta adesso c'è rimpianto

TORTONA — *Nelle scorse settimane, tra una certa indifferenza, Tortona ha perso, con la demolizione della chiesa di San Simone un angolo caratteristico ed ora, a cose fatte, sono in molti ad essere dispiaciuti.* «E' una parte della vecchia Tortona che se n'è andata», *sono i commenti. Diversi sono pronti a criticare quanto è successo, ma molti sono coloro che, parlando col cronista, preferiscono mantenere l'anonimato.*

La stessa cosa non si può di[illegible] per Ettore Mil[illegible] poeta dialettale [illegible] lingua della città con al suo attivo anche un paio di inpensioni, il quale, senza mezzi termini, esprime il proprio giudizio sulla demolizione della vecchia chiesa.

«D'accordo — *dice* — la chiesa di San Simone era senz'altro pericolante; da anni, infatti, era chiusa alla popola[illegible]. Un filo di rete metalli[illegible] impediva alla gente [illegible] avvicinarsi. Comunque rimane [illegible] fatto che non mi sembra giusto averla abbattuta. Con q[illegible]to atto — aggi[illegible] *Milanese* — abbiamo, in un certo senso, profanato [illegible] luogo sacro. Pensiamo poi a tutti coloro, i fedeli, che per anni avevano contribuito, con le loro offerte, a mantenere [illegible] vita quell'angolo della città».

Ettore Milanese da qualche tempo ha ingaggiato una battaglia personale (la battaglia la conduce con le strofe delle sue poesie) per tutte quelle piccole chiese che si t[illegible] in campagna e che [illegible] abbandonate.

«Quelle [illegible] tutte case del Signore — *spiega* —, in molte delle mie poesie ho ricordato lo stato di abbandono in cui si trovano questi luoghi. La stessa cosa è successa per la chiesa di San Simone: una costruzione che [illegible] dotata [illegible] una acustica del tutto particolare. Sarebbe stato sufficiente provvedere alla sistemazione di quelle opere murarie che avevano bisogno di interventi e quindi successivamente riaprire la chiesa. Se non la si voleva aprire al culto, si poteva usare la costruzione come sala per concerti o altre manifestazioni culturali».

«Abbatterla, [illegible] far posto alle auto, è stato un vero delitto».

e. r.

NOTIZIE SPORTIVE

Novi, Giochi gioventù

I vincitori del torneo [illegible] pallavolo

NOVI LIGURE — Si è svolta a Novi Ligure la manifestazione distrettuale di pallavolo dei Giochi della Gioventù. Ecco i risultati.

Categoria ragazze: 1) Scuola media «Andrea Doria» (prof. Carmen Traverso): Leardi, Carpi, Mazzini, Poggio, Pallavicini, Rolandi, Cavalieri, Scardin, De Novi, Bisio; 2) Istituto professionale «Boccardo»; 3) Scuola media «Leonardo da Vinci» di Arquata Scrivia.

Categoria ragazzi: 1) Scuola media «Andrea Doria» (prof. Giuseppe Chiapuzzi): Mori, Lanzavecchia, Cardi, Sgualvalo, Ottolenghi, Barbarle, Mancini, Ferrarese, Repollo, Cumo; [illegible] Scuola media «Leonardo da Vinci» [illegible] Arquata Scrivia.

Categoria Under [illegible] femminile: 1) Istituto tecnico «San Giorgio» (prof. Gaby Simonassi): Saulino, Bersano, Puppo, Piazzale, Gemme, Bisio, Coscia; 2) Liceo Scientifico; 3) Liceo ginnasio «Andrea Doria»; [illegible] professionale «Boc[illegible]».

Categoria Under 19 maschile: 1) Isti[illegible] industriale e statale (prof. Natale Tardito): Bassani, Ancarani, Barile, Molla, Della Sera, Biazzi, Corte, Merendi, Pasquale; 2) Istituto «San Giorgio»; 3) Liceo scientifico; 4) Liceo ginnasio «Andrea Doria».

g. c.

La gara nel Curone

Con 18 trote [illegible] pescatore vince a Tortona

TORTONA — In questi giorni di caldo la passione per la pesca, la volontà di trascorrere una giornata in riva al fiume o al torrente è più intensa. Se poi, oltre a trascorrere una giornata in tranquillità, c'è anche la certezza di catturare qualche esemplare di trota, allora le cose vanno ancora meglio.

E' così che lungo il torrente Curone in località Momperone, si sono dati appuntamento tutti gli appassionati della lenza di Tortona per la tradizionale [illegible] gara [illegible]. Ha vinto l'ambito trofeo [illegible] in palio, (quest'anno dedicato alla memoria di un ex appassionato della lenza, Pierangelo Giribaldi), Vittorio Boccoi di Momperone che nelle due ore di gara è riuscito a cattura la bellezza di 18 trote. Superato, se pur di misura, Giancarlo Moro di San Giuliano che di esemplari ne ha pescati 17.

Al terzo posto si è classificato Piero Semini di Viguzzolo, [illegible] quarto Fulvio Nenna ed al quinto Piero Tanzi, questi ultimi di Tortona.

Ma i premi, erano veramente tanti, anche per coloro che nelle due ore di gara non sono riusciti ad «incestinare» un solo salmonide. Si sono rifatti con la fortuna, cioè con i premi a sorteggio.

e. r.

NOVI LIGURE — La piscina comunale di via Fratelli Rosselli riapre i battenti da stamane alle 10. L'orario per il pubblico è stato così fissato per il mese di giugno feriali dalle 10 alle 20, sabato e festivi dalle 8,30 alle 20.

Per il mese di luglio e di agosto feriali dalle 12 alle 20, sabato e festivi dalle 8,30 alle 20. Prezzo di ingresso adulti lire 1000, ridotti 500.

VOGHERA — Sarà di dodici milioni il monte premi del torneo serale di calcio di Salice Terme giunto alla nona edizione. La manifestazione, una delle più seguite della provincia anche per la ricca dotazione di premi, prenderà il via sabato 27 giugno e si concluderà il 25 luglio.

Sabato [illegible] domenica raduno [illegible] Alessandria [illegible] «ferraristi»

Due giorni con i bolidi rossi

La festa è [illegible] organizzata dal Club [illegible] Valenza - Le auto della [illegible] di Maranello, dopo il successo di Montecarlo, hanno visto [illegible] il [illegible] dei «super-tifosi»

ALESSANDRIA — Fervono ad Alessandria gli ultimi preparativi per garantire la perfetta riuscita del «primo raduno internazionale dei Ferrari Clubs». Il raduno è in programma per sabato e domenica prossimi, 20 e 21 giugno. L'attesa tra gli appassionati — e sono molti — è notevole, senza dubbio ai ferraristi sarà riservata da Alessandria una calorosa accoglienza.

La manifestazione è organizzata dal Ferrari club di Valenza (ma si svolge ad Alessandria), in collaborazione con l'Amministr[illegible] comunale alessandrina e con la *«Famija ed Geloud»*. Notevole il successo di adesioni non soltanto tra i Ferrari clubs italiani; anche tra gli stranieri, infatti, si sono avuto positive reazioni come dimostrano [illegible] iscrizioni pervenute da Francia, Stati Uniti d'America, Inghilterra, Belgio, Svizzera [illegible] Germania.

Le [illegible], sfolgoranti prove dei [illegible] rossi» di Maranello con il famoso cavallino rampante, hanno dato ulteriori incentivi agli organizzatori del raduno che, con [illegible] indescrivibile passione per l'automobilismo, [illegible] desiderosi di fare bene figurare la loro città, hanno voluto far vivere [illegible] Alessandria quasi sulle [illegible] strade che negli Anni 1928-29 videro in gara Enzo Ferrari alla guida di un'Alfa Romeo, una manifestazione unica in Italia.

Sabato ci sarà, con l'arrivo ad Alessandria dei partecipanti al raduno, l'incontro tra [illegible] Ferrari ed i «ferraristi» con [illegible] s[illegible] Francesco Barrera, in piazza Garibaldi. Domenica, invece, su un [illegible] allestito [illegible]lla zona di via Monteverde, le auto partecipanti al raduno daranno spettacolo effettuando una serie di [illegible]rove speciali di abilità.

Agli organizzatori hanno dato un valido contributo l'assessorato allo Sport del Comune, retto da Pier Franco Gatti, l'Amministrazione provinciale e moltissimi sportivi che volontariamente, hanno [illegible]ggiato l'iniziativa.

f. m.

Ecco un modello di Ferrari (la T5) che rappresenterà la casa di Maranello ad Alessandria

Il quintetto locale sarà agguerrito, ma anche tecnico

Coppa Italia di tamburello Alessandria senza problemi

OVADA — Anche quest'anno il tamburello avrà la sua «Coppa Italia». La manifestazione, alla sua seconda edizione, [illegible] sarà radicalmente modificata nella formula tecnica. Infatti, mentre nella prima edizione, vi avevano preso parte [illegible] squadre di club, quest'anno gareggeranno selezioni formate a livello provinciale.

In [illegible] alla decisione della Commissione tecnica, [illegible]uanto discutibile, il primo elemento da tenere conto nella formazione delle rappresentative è il luogo di residenza dei singoli giocatori ma pare che questa n[illegible] possa anche essere superata in casi ritenuti particolari [illegible]la stessa Commissione e possa essere tenuto conto della società di appartenenza.

In questo senso, si sarebbero già comportati alcuni comitati provinciali. Sarebbe il [illegible] ad esempio, dell'astigiano Bonanate, che gioca a Marmirolo (Mantova) e di Fanzaga e Previtali che militano in squadre veronesi ma provengono da altre zone. [illegible] dovesse passare tale orientamento, Alessandria potrebbe utilizzare anche Marello che è stato, invece, già incluso nella rosa della provincia di Asti.

In questo caso la nostra provincia [illegible] la possibilità di mettere assieme un quintetto [illegible] rispetto utilizzan[illegible] altri elementi dell'Ovada, della Mossano Casale aggiungendovi anche Roberto Malpelli. Anche nella formazione astigiana, però, l'inserimento di Marello calza a pennello e, con Capusso e Bonanate verrebbe ricostruito il terzetto di fondo campo che due anni fa ha portato [illegible] scu[illegible] ad Ovada.

Questo il calendario dei quarti di finale: Bibione (Venezia) sabato 11 luglio [illegible] 16, Trento [illegible] Alessandria; (alle 18) Asti contro Mantova. A Castelfiorentino, domenica 12 luglio (alle 17): Brescia contro Verona. A Mass[illegible] Carrara domenica 12 luglio (alle 17): Bergamo contro Firenze.

r. bo.

Conclusa la stagione

La Gimar è seconda [illegible] Ciriè

CASALE MONFERRATO — La Junior Gimar pallavolo femminile ha concluso gli impegni stagionali [illegible] un secondo posto al torneo quadrangolare, disputatosi a Ciriè, e al quale hanno partecipato squadre di alto livello come il PL Bergamo, la San Paolo di Torino e il Socorama Genova.

Proprio da quest'ultima [illegible] venuta la sconfitta decisiva nella finale per il primo e [illegible] condo[illegible]. Le giocatrici casalesi hanno aperto positivamente il torneo affermandosi con facilità sul Bergamo per 3-2 (15-12; 13-15; 15-10; 5-15; 15-13) e sul San Paolo con un perentorio 3-0 (15-6; 15-5; 15-7). Importante [illegible] bergamasche che disputeranno il prossimo campionato di A2 a fianco delle «juniores» a c[illegible] nell'ultima prova, anche se rimaneggiate, [illegible] sono [illegible] in grado di [illegible] pensierire notevolmente [illegible] formazione casalese.

La Gimar però ha convinto, specie nel secondo incontro dove [illegible] imposto con facilità il [illegible] gioco, [illegible] concedere neppure un parziale alle tori[illegible].

In finale la compagine allenata da Carlo Furione si è trovata a fronteggiare il caparbio Socorama deciso ad ottenere un pronto riscatto dalla sconfitta subita due settimane fa a Genova, nella partita decisiva per l'assegnazione del torneo «Sanatrex».

Il [illegible]llo genovese ha restituito la pariglia, con gli interessi [illegible] si è aggiudicato l'incontro per 3 set a [illegible] (15-0; 15-6; 15-8). Sull'incontro, veramente disastroso per la Gimar, ha[illegible] pesato la mancanza delle due titolari Re [illegible] Fava, la squadra però ha anche deluso sul piano della determinazione e dell'impegno.

[illegible] sottolineare comunque l'ottima prestazione da[illegible] giovanissime Simona Marzolla [illegible] Maura Fanta, che, [illegible] loro primo incontro [illegible] titolari, non hanno ceduto minimamente al nervosismo e, [illegible] figurando, hanno proposto la loro candidatura per nuovi inserimenti nella prima squadra.

g. d.

Nuove accuse alla direzione della vetreria per comportamento antisindacale

Manifestazione davanti al tribunale oggi sentenza sulla «serrata» Avir

ASTI — La presunta «serrata» attuata dalla direzione dell'Avir, una delle più grandi vetrerie italiane, è finita ieri davanti al pretore [illegible] Vincenzo Paone, che ha convocato sindacati, consiglio di fabbrica e dirigenti dell'azienda con i rispettivi legali per l'esame del ricorso presentato lunedì dalla Cgil, Cisl, Uil del settore chimico che denuncia un comportamento antisindacale dell'Avir e la richiesta di pagamento agli operai delle ore di sospensione dell'attività lavorativa provocata dalla «serrata».

Per sensibilizzare l'opinione pubblica le maestranze dell'Avir ieri a mezzogiorno sono sfilate in corteo per il centro città con grossi cartelli sulla precaria situazione ambientale nella fabbrica e di condanne per il comportamento dell'azienda. Il corteo si è diretto alla sede del tribunale.

La piccola aula della pretura si è subito affollata di operai che hanno voluto seguire la fase dell'incontro tra le parti.

Per i sindacati i legali avvocati Mirate, Lombardi e Mangone hanno ribadito che la condotta dell'Avir è illegittima e antisindacale.

Gli operai venerdì [illegible] attuato venti minuti di sciopero per ogni turno di lavoro, in seguito ad una vertenza sindacale per «il superamento di sperequazioni salariali concesse dall'Avir e di inadempienza all'accordo stipulato nel maggio del 1980».

La direzione della fabbrica (occupa 520 tra operai e impiegati) — secondo le dichiarazioni dei sindacati — oltre a polemizzare con le organizzazioni dei lavoratori sospendeva l'attività produttiva ritirando le «cartoline» collocate all'ingresso dello stabilimento.

La direzione dell'azienda attraverso il legale, avvocato Benzi, sostiene che le modalità dell'agitazione *«costituiscono pericolo alle persone e agli impianti e che la sospensione della produzione non intende limitare od ostacolare il diritto di sciopero»*.

Per oltre due ore tra i legali delle parti c'è stata una vera e propria «botta e risposta».

«Non è stato uno sciopero a singhiozzo — ha sostenuto Mirate — [illegible] *che non si tratta di astensioni intermittenti ma di una pura e semplice astensione di venti minuti»*. Il legale dell'Avir, Benzi, ha ribattuto che *«anche venti minuti bastano per danneggiare i forni»*.

Il pretore dopo aver ascoltato le parti ha rinviato ad oggi, giovedì, ogni decisione.

Per il consiglio di fabbrica la «serrata» è una manovra allo scopo di regolamentare lo sciopero. *«L'agitazione è più autoregolamentata* — afferma Francesco Tomalino del consiglio di fabbrica —, *l'azienda cerca dei cavilli per non esaudire le* [illegible] *dei lavoratori e agisce anche con arroganza»*.

«La nostra richiesta — ha detto un altro componente del consiglio di fabbrica, Natalino D'Orso —, *è di un aumento complessivo di 22 milioni al mese ma l'Avir preferisce subire un danno di miliardi pur di* [illegible] *fare le nostre richieste. L'azienda dice che è in perdita però ha concesso discriminatamente, per certe persone, aumenti dalle 50 alle 100 mila lire al mese»*.

Vittorio Marchisio

Dalle 10 alle 12

Autobus oggi fermi per 2 ore

ASTI — Gli autobus resteranno in deposito questa mattina per due ore, dalle 10 alle 12, a causa di uno sciopero dei dipendenti dell'Azienda servizi pubblici. Una delegazione formata da rappresentanti sindacali, autisti e personale dell'Asp chiederà di essere ricevuta dal sindaco per illustrare le ragioni dell'agitazione e sollecitare misure urgenti per il rilancio dell'azienda. Se non avranno assicurazioni precise sulle loro richieste i sindacati minacciano di far proseguire lo sciopero anche nel pomeriggio bloccando del tutto il trasporto pubblico.

Anche se i dipendenti hanno evitato di far coincidere l'astensione dal lavoro con le ore di «punta» non mancheranno i disagi.

«Non vogliamo creare difficoltà ai cittadini — spiega Egidio Fossati, delegato sindacale —, ma la situazione di disorganizzazione nella gestione dell'azienda è ormai insostenibile».

La denuncia del sindacato che parla di «disservizi e negligenza» nella gestione apre un nuovo capitolo difficile per un'azienda che ha sempre avuto tra polemiche e bilanci in rosso una vita [illegible]. d. q.

Giudicano i tassi di interesse regionali non più remunerativi

Le banche sospendono i crediti agrari bloccati i contributi per la grandine

ASTI — Migliaia di agricoltori, colpiti dalle violente grandinate dello scorso anno rischiano di restare senza contributi. Gli istituti di credito convenzionati con la Regione, San Paolo e Federagrario, infatti hanno deciso di sospendere a tempo indeterminato l'erogazione dei mutui e dei prestiti agrari.

I tassi di riferimento [illegible] dal ministero dell'Agricoltura secondo le banche non sono più «remunerativi», mentre il costo del denaro è ormai salito alle stelle. Ma dietro la decisione c'è anche un «braccio di ferro» con la Regione rispetto a cui le banche vantano vecchi crediti. Bloccando i mutui agevolati cercano di ottenere che provveda a sanare la sua «morosità».

La clamorosa «serrata» proclamata dagli istituti di credito rischia di dare il colpo di grazia ai bilanci dell'agricoltura provinciale che è alle prese con vecchi e nuovi problemi. Per moltissime famiglie contadine infatti la chiusura dei rubinetti del credito agevolato si aggiunge alle calamità atmosferiche e alla «guerra» dei prezzi che continua a vedere i produttori perdenti.

Le conseguenze più pesanti naturalmente sono per coloro che erano [illegible] colpiti dalla disastrosa grandinata del 28 giugno e del 6 luglio [illegible] scorso anno. Le colture di tutta la parte Nord della provincia e del Canellese furono distrutte all'ottanta per cento con danni che ammontavano ad alcuni miliardi. Il finanziamento al tasso del quattro per cento per gli agricoltori è la pratica l'unico mezzo per poter riprendere l'attività dal momento che il contributo del Fondo di solidarietà normale copre una parte minima dei danni.

Solo pochi giorni fa la Camera ha approvato un rifinanziamento del Fondo che consentirà sussidi più adeguati. Dopo un anno di «odissea» [illegible] negli interminabili meandri della burocrazia erano iniziate le erogazioni dei crediti ma si calcola che solo un trenta per cento di coloro che ne hanno fatto richiesta abbiano già ricevuto il denaro. Per più di duemila aziende agricole ora le prospettive sono nere se le banche non torneranno sulle loro decisioni.

«Molti rischiano di chiudere o di dover ridimensionare l'attività — afferma Attilio Borroni, segretario provinciale della Confcoltivatori —, *per fare fronte agli impegni assunti che dovevano essere coperti proprio con i prestiti e i mutui a tasso agevolato»*.

Per gli agricoltori non ci sono altre alternative praticabili. Le banche chiedono interessi per i mutui «normali» del trenta per cento, assolutamente fuori portata per le piccole aziende. Ma le restrizioni del credito imposte recentemente dal governo di [illegible] chiudono anche questa via.

La notizia della decisione delle banche ha fatto riesplodere la rabbia tra i contadini che ancora una volta si sentono presi di mira. La Confcoltivatori con un polemico documento di protesta ha chiesto che le banche rinuncino alla loro decisione.

«Il blocco dei crediti è stato deciso proprio quando tutti chiedono di sviluppare l'agricoltura per fronteggiare la crisi economica — è scritto nel documento —, *è necessario che la situazione si sblocchi prima di diventare insostenibile»*. d. q.

I risultati alla media «Leonardo»

È tempo di scrutini ecco i primi promossi

ASTI — Da ieri pomeriggio in alcune scuole della città sono esposti i tabelloni con i risultati dell'anno scolastico. I corridoi dei vari istituti fin dalle prime ore del pomeriggio erano gremiti di studenti e genitori in ansia per i risultati. Entro la settimana gli scrutini saranno completati in tutte le scuole.

Ecco l'elenco dei promossi della scuola media «Leonardo da Vinci».

SEZIONE Prima A: iscritti 27, respinti 5. Promossi: *Onofrio Cailla, Stefano Duretto, Pasquale Gagliardi, Giovanni Crissanti, Andrea Marchisio,* [illegible] *Medici, Gian Luca Migliaia, Gian Paolo Montanelo, Andrea Neri, Roberto Palumbo, Angelo Trinchero, Maura Belangero, Monica Bertolino, Patrizia Bertolino, Daniela Burdisso, Paola Calosso, Gabriella Gibino, Silvia Medico, Valentina Musso, Debora Pagliarino, Monica Tomasini, Paola Valenzano.*

[illegible] Prima B: iscritti 27, respinti 5. Promossi: *Mar*[illegible]*, Guido Demartini, Carmelo Diliberto, Maurizio Ofdsa, Emanuele Graziani, Marco Managno, Paolo Panizza, Davide Pettiti, Walter Pocobello, Franco Quirico, Sal*[illegible] *Severino,* [illegible] *Viarengo, Roberta Aguglia, Sabrina Canale, Giovanna De Luca, Silvia Durando, Stefania Gagliardi, Patrizia Gaita, Franca Iolmo, Francesca Parroni, Raffaella Ratti, Maria Teresa Risso.*

SEZIONE Prima C: iscritti 21, respinti 3. Promossi: *Marco Bianco, Alberto Fassone, Gianpiero Graziano, Enrico Panasso, Luca Pescarmegno, Franco Pia, Vittorio Rasero, Andrea Vigna, Gian Luca Ravalico, Marco Zonetti, Giorgio Zanotto, Carmelina Allegretti, Simona Bosticco, Sabrina Caratti, Maria Pia Cassano, Pinuccia Franco, Antonella Guasco, Manuela Graziano, Roberta Gulotto, Armanda Manfrinetti, Laura Montrucchio, Serena Perrone, Marzia Scanavino, Anna Valenzano.*

Raccolta tartufi la decisione oggi

ALBA — Da quale data si potranno raccogliere e vendere quest'anno i tartufi bianchi in Piemonte? Il giorno verrà, con tutta probabilità, fissato oggi pomeriggio in Regione, al termine di un incontro tra i rappresentanti dell'Associazione tartufai delle Langhe e dell'Astigiano, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Ferraris e di un comitato ristretto di docenti universitari, studiosi ed esperti.

Molto dipenderà dalle indicazioni di questo comitato che ha avuto l'incarico, l'anno scorso, di compiere uno studio e di fornire un parere con dati scientifici alla mano. Com'è noto, infatti, albesi ed astigiani sono profondamente divisi su questo argomento, già al centro di vivaci polemiche. Gli astigiani sostengono che i tartufi si possono raccogliere già nei mesi estivi

---

Conferma ufficiale in settimana, probabile allenatore Bruno Nattino

Marena nuovo presidente dell'Asti Nosenzo lascia, ma resta lo sponsor

ASTI — L'avvocato Pietro Marena è il nuovo presidente dell'Asti Tec Calcio. In settimana la società darà la conferma ufficiale con una conferenza stampa. La nomina del nuovo presidente è avvenuta in una riunione svoltasi nella notte tra martedì e mercoledì e protraltasi sino a tarda ora. Già nei giorni precedenti i dirigenti si erano incontrati più volte per tentare di risolvere il delicato nodo della presidenza ma senza riuscire a trovare un accordo.

Nella riunione di martedì notte Marena ha invece accettato la carica, ottenendo pieni poteri. Infatti la nuova società si presenta strutturata in maniera completamente nuova rispetto a quella di quest'anno. Ci [illegible] solo la carica di presidente. Scompare il vicepresidente e tutti gli altri ruoli intermedi ad eccezione ovviamente dell'allenatore. L'ex patron Giuseppe Nosenzo abbandona e così i vicepresidenti Anghelakis e Marinengo e via via tutti gli altri rimasti. Questo almeno per ora, poi si vedrà.

La società quindi sarà interamente nelle mani del presidente che reperirà i fondi finanziari per la gestione della squadra da una sponsorizzazione, quella della Unimorando su una cifra che non è stata ancora concordata ma che dovrebbe aggirarsi, secondo fonti ufficiose, sui duecento milioni.

La Pivato Mobili, l'altro sponsor dell'ultimo campionato, lascerà, mentre potrebbero rimanere i «Supermercati Cuore» che cuciranno ancora il loro marchio sulle tute della squadra. Il nuovo presidente dovrà affrontare adesso il problema del tecnico a cui [illegible] la squadra nel prossimo «campionato Eccellenza».

La rosa dei papabili dopo il colpo di scena della nomina del presidente si è ulteriormente ristretta. Lo stesso Marena ha dichiarato che *«non è il caso di andare a cercare un tecnico fuori Asti quando lo si ha in casa»*. L'affermazione ha scatenato una ridda di ipotesi. Il responsabile tecnico della società sarà Gian Piero Delle Vedove oppure Bruno Nattino? Proprio quando sembrava che tutto fosse concluso con Delle Vedove sono improvvisamente salite le quotazioni di Nattino. Al novanta per cento, sarà lui il tecnico della tanto sospirata rinascita.

Per ora i dirigenti non si sbottonano. Marena dopo la nomina a presidente ha lasciato Asti per motivi di lavoro e tutti gli altri responsabili della società non hanno rilasciato dichiarazioni. Bisognerà aspettare la conferenza stampa di fine settimana. Comunque il quadro della situazione dopo il cambiamento al vertice è già chiarissimo. Si è tornati [illegible] a un tipo di gestione molto vicino a quello che aveva caratterizzato gli anni dei successi della Torretta; una sola persona che decide senza che le scelte importanti passino per troppe mani.

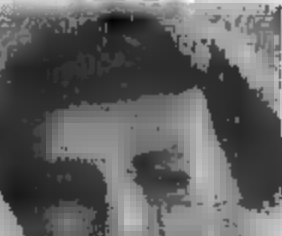
Franco Gavagnino

L'avvocato Pietro Marena

Stasera il trofeo «Walter Ponzone» di ciclismo

ASTI — Un centinaio di ciclisti divisi nelle categorie allievi e dilettanti prenderanno parte questa sera al «Memorial Walter Ponzone», organizzato in notturna dalla società sportiva «Pedale Astigiano Giovanni Gerbi». La corsa a cui hanno dato la loro adesione numerose società del Piemonte e della Liguria si svolgerà su di un circuito cittadino di un chilometro e trecento metri. I corridori dovranno percorrere via Ugo Foscolo, via [illegible] Verde, via Manzoni, via Gozzano e via Petrarca prima di far ritorno nel piazzale antistante lo Stadio Comunale dove sono posti la partenza e l'arrivo. La categoria allievi effettuerà venti giri del circuito per un totale di ventisei chilometri. (f. c.)

Era alla guida di una «127» sulla statale per Gattinara

Giovane di Camerano Casasco muore in un incidente a Lenta

Giuseppe Oggero

LENTA — Due morti sulla circonvallazione di Lenta della statale Vercelli-Gattinara. Sono Giuseppe Pignolo, 67 anni, abitante a Gattinara in via [illegible] 34, e Giuseppe Oggero, 22 anni, abitante a Camerano Casasco (in provincia di Asti) in via Bricchetto 34.

L'incidente è avvenuto verso le 7 di ieri mattina. Giuseppe Oggero al volante della sua «127» era diretto verso Gattinara. Giunto alla circonvallazione di Lenta, forse per l'eccessiva velocità, non è riuscito a mantenere il controllo della guida e l'auto ha sbandato sulla destra travolgendo tre paracarri. Il giovane ha cercato di rimetterla in carreggiata ma a questo punto la vettura è piombata dall'altra parte della strada proprio mentre, dalla direzione opposta, arrivava la «Ford Escort» guidata da Giuseppe Pignolo.

Le due auto si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato tremendo. Pignolo è morto sul colpo; [illegible] dalle lamiere [illegible] dell'auto è stato [illegible] l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli. Giuseppe Oggero, quando sono arrivati i primi soccorritori, era ancora vivo. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Gattinara, dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata per un trauma cranico, la lussazione del femore destro e altre ferite. Le sue condizioni sono subito apparse disperate e, nonostante il prodigarsi dei medici, il giovane è morto poche ore dopo il ricovero.

Con questo incidente continua l'impressionante catena di sciagure stradali con [illegible] sulle strade del Vercellese. In poco più di due settimane, a Formigliana, sulla tangenziale di Vercelli, ad Arborio ed ora a Lenta sono morte sette persone, la maggior parte delle quali al di sotto dei 30 anni. s. c.

Brillanti risultati della squadra astigiana

Grande atletica Unimorando conquista il posto alle finali

ASTI — La squadra di atletica dell'Unimorando con il secondo posto assoluto nella fase regionale dei campionati per società categoria allievi, svoltasi a Torino, ha acquisito il diritto a prendere parte alle finali nazionali in programma a Bologna in luglio.

La formazione allenata da Pier Carlo Molinaris sarà l'unica società astigiana presente alla finalissima. Da Torino frattanto è venuta l'ennesima conferma sul piano delle singole prestazioni del momento magico dell'Unimorando che potendo disporre di atleti competitivi in tutte le specialità ha raccolto tempi e piazzamenti decisamente interessanti.

Nella velocità Mario Cavallaro e il quindicenne Graziano si sono messi in evidenza nei 100 metri: la ragazza con un eccellente 12"6 e il compagno di squadra con un 11"5 che gli ha permesso di bruciare per un solo decimo sulla linea del traguardo il compagno di «scuderia» Crispoltoni.

Nel mezzofondo il giovane Stefano Sassone ha fatto l'en plein negli 800 e nei [illegible] *metri, distanze che ha coperto rispettivamente in 2'09"0 e in 4'31"9, mentre sui 110 ostacoli Amerio chiudeva con un 15"9 tutt'altro che disprezzabile davanti ad Avidano (19"5). Sempre sui 110 ostacoli però femminili primo e secondo posto tutto di marca Unimorando grazie a Claudia Bertolino (prima in 16"3) e* [illegible] *Crispoltoni seconda in 17"3.*

Nella staffetta 4x100 maschile, Graziano, Crispoltoni, Marchisio e Viarengo fermavano i cronometri sul 45"3 mentre in quella femminile Mortara, Cavallaro, Crispoltoni e Bertolino ottenevano un tempo di tutto rispetto: 50"9.

Per avere il quadro completo della prova dei giovani portacolori dell'Unimorando restano da prendere ancora in esame i salti e i lanci. Nell'alto Tarasco si ferma ad 1 metro e 72 centimetri, mentre Amerio migliora il suo limite personale nel triplo atterrando a 13 metri e 11 centimetri. Nell'asta, Campagna, non al meglio della condizione per un infortunio, arriva a 2 metri e 60. Molto migliore la sua prova nel giavellotto dove scaglia l'attrezzo a 38 metri esatti lanciando praticamente senza rincorsa. Nel giavellotto femminile Giusy Campo raccoglie 29 metri e 70 una distanza che le consente di partecipare ai campionati italiani di categoria. f. c.

Taccuino astigiano

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Bianco, rosso e verdone.
Splendor: Bruce [illegible], l'uomo più forte del mondo.
Splendor: Super porno action
Vittoria: La sfinge.

CANELLI

Balbo: chiuso.
Regno d'Oro: Hanno rubato le chiappe di Afrodite.

NIZZA

Aurora: Impero dei sensi n. 2.
Lux: riposo.
Sociale: Porno lesbo.
Verdi: Patrick vive ancora.

SAN DAMIANO

Lux: Venerdì 13.
Splendor: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturno: S. Caterina, [illegible] Torino 21.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cittario, via Cissello 12.
Nizza: Gai, via Carlo Alberto.

Per tre giorni al parco Tanaro festa della Fgci

ASTI — Domani al parco del Tanaro si apre con un concerto di musiche rock, blues e folk la «Festa dell'Unità» dei giovani. Sabato sera il programma prevede un dibattito dal tema *«Quale concordato?»* al quale parteciperanno esponenti dei partiti astigiani. Alle 23 verranno proiettate diapositive sul Terzo Mondo scattate dal fotografo Giorgio Piccinino.

Domenica alle 10 al campo sportivo di Tanaro incontro di calcio tra le squadre del pci e della Federazione giovanile comunista. Alle 20,30 dibattito su «Droga ad Asti un anno dopo», in cui verranno presentati i risultati di una inchiesta sugli stupefacenti realizzata dalla Federazione giovanile comunista in alcune scuole cittadine.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.914; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.083

Se ne riparla per la revisione del piano regolatore

Sul prato dello stadio sorgeranno condomini?

Ma costruire un nuovo impianto costerebbe troppo al Comune - Il sindaco: «Utilizzare di più il campo di gioco» - L'illuminazione

CUNEO — Case e cemento al posto del prato dello stadio «Paschiero»? L'ipotesi è già affiorata parecchie volte e se ne sta nuovamente parlando. La tentazione è forte: cedere i lotti di terreno, che diviene edificabile, per realizzare un impianto, in altra zona, più decentrata, con capacità e strutture migliori.

Se n'era parlato varie volte, negli anni passati e la ricerca di aree. In un momento in cui si prepara la revisione del piano regolatore, ha fatto probabilmente tirare fuori dal cassetto l'argomento. «C'è stata qualche conversazione informale — dice il sindaco, Guido Bonino — ma niente di più. *Personalmente non escluderei l'ipotesi, se permettesse di offrire un impianto migliore, ma a condizione che la cessione dei lotti di terreno sia concertata in modo tale da evitare la speculazione privata*».

Il Comune — secondo un diffuso parere — potrebbe assumersi il ruolo di «imprenditore», realizzando le abitazioni e vendendole, per avere maggiori fonti di finanziamento: «*Ma non è praticamente possibile* — dice ancora Bonino — *perché bisognerebbe poter costruire, contemporaneamente, stadio nuovo e case e l'esposizione finanziaria sarebbe eccessiva*».

Probabilmente, dunque, i cuneesi continueranno a vedere il calcio al «Paschiero».

«*Il problema, se mai* — prosegue il sindaco — *è quello di rendere l'impianto polivalente, sfruttarlo per altre attività, perché usarlo solo tre ore la settimana è davvero poco*».

A questo riguardo potrebbe essere utile dotare il «Paschiero» dell'illuminazione: «*Sono stati fatti passi, in commissione, per realizzarla con il finanziamento del credito sportivo; non c'è però un gran entusiasmo, negli ambienti calcistici, forse perché non si vedono le altre possibilità spettacolari che, al di là del football, l'illuminazione permetterebbe*».

Intanto il consigliere comunale de «L'altra Cuneo», Gianfranco Donadei, ha presentato un' interrogazione al sindaco «*Per mettere a dimora alberi di alto fusto all'interno del muro di recinzione dello* [illegible]». «*Lo abbellirebbero* — dice Donadei — *e ridurrebbero il fenomeno dei "portoghesi", con vantaggi finanziari alle società che organizzano spettacoli al "Paschiero"*».

«*Gli esperti non sono convinti dell'utilità delle piante all'interno dello stadio* — dice però il sindaco Bonino — *e poi creerebbero problemi per la caduta delle foglie e qualora si volessero allargare le tribune del settore "popolari". Non credo sia la soluzione da seguire. Piuttosto si può studiare qualche altro intervento per ridurre le possibilità di accesso dei "portoghesi"*».

Gualtiero Fra[illegible]

Un altro rinvio del processo

L'ammanco nel carcere. Il pm: responsabilità da parte del direttore?

CUNEO — E' durata appena mezz'ora la ripresa del processo nei confronti del capo contabile della prigione di Fossano, Nicola Cappabianca, 34 anni, accusato di peculato per un [illegible] di otto milioni di lire nell'amministrazione del carcere: il pubblico ministero, Sebastiano Campisi, infatti ha chiesto un ulteriore rinvio del procedimento — e esattamente la restituzione degli atti processuali al giudice istruttore — per accertare eventuali responsabilità di altri dipendenti dell'amministrazione e dello stesso direttore, Massimo Realt.

In sostanza, il pubblico ministero ha ravvisato questa necessità poiché dall'esame accurato dei libri contabili del carcere fossanese, disposto nella seduta di venerdì scorso, è emerso che il successore dell'imputato, il direttore del carcere e l'assistente Alfio Bussotti, avrebbero firmato i verbali di registrazione senza verificarne l'esattezza, essendovi riportata anche la cifra di otto milioni che invece è mancante.

All'inizio dell'udienza, uno degli avvocati difensori, Giancarlo Oppio, legale di un agente di custodia, Antonio Bompane, 28 anni, implicato nella vicenda, ha dichiarato alla corte di rinunciare al mandato, che è stato assunto dall'avvocato Bruno Dalmasso.

Prima ancora che si avviasse l'udienza, il pubblico ministero Campisi ha fatto la richiesta di rinvio.

p. p. l.

Ocleppo a giudizio Andava a caccia senza il permesso

ALBA — Processo oggi in tribunale al noto tennista Gianni Ocleppo, 24 anni, di Canale, accusato di «porto illegale di un fucile da caccia con munizioni in luogo pubblico». In tribunale viene rievocato un incidente di caccia accaduto il 16 ottobre 1978, allorquando il campione di tennis venne sorpreso dai carabinieri di Alba, in località Borbore. [illegible] Vezza, con un fucile in mano

I due erano impegnati in una battuta di caccia, ma l'Ocleppo era sprovvisto del porto d'armi

Vittima dell'aggressione Mario Streri, col negozio in corso Nizza

Cuneo, banditi tramortiscono l'orefice e vuotano la cassaforte (100 milioni)

Due giovani armati lo hanno legato con una ragazza che stava facendo le pulizie - Un altro è entrato dal cortile, dove era in attesa un quarto complice su un'automobile

CUNEO — Un'altra oreficeria del capoluogo è stata svaligiata ieri mattina da quattro rapinatori armati: è quella di Mario Streri, in corso Nizza 47, tra piazza Europa e corso Galileo Ferraris. La rapina è avvenuta in pieno giorno, alle 10,25, quando i portici [illegible] centralissima strada erano gremiti di gente, specialmente di casalinghe che stavano facendo la spesa nei vari negozi alimentari della zona.

Mario Streri

Non è ancora possibile stabilire l'esatta entità del bottino, che comunque dovrebbe superare abbondantemente il centinaio di milioni. I rapinatori, infatti, hanno [illegible] le due casseforti, tralasciando tuttavia i plateaux in mostra nei vari piani delle vetrine.

Alle 10,25 nel negozio di oreficeria ed orologeria erano presenti il titolare, Mario Streri [illegible] anni e una ragazza incaricata di fare le pulizie. E' entrata una cliente, che si è fatta mostrare alcune catenine da prima comunione. Quando l'orefice le ha aperto la porta per farla uscire, due giovani («*distinti, con accento settentrionale*») si sono affacciati sull'uscio, chiedendo di poter vedere una catena d'oro che era in vetrina. Appena dentro il negozio, tuttavia, hanno estratto le pistole ed hanno intimato all'orefice e alla ragazza di restare immobili.

Hanno richiuso la porta d'ingresso — la cui apertura è comandata elettricamente dall'interno — li hanno legati nel piccolo retrobottega, tappando loro bocca e occhi con nastro autoadesivo. Quindi dalla porticina interna del cortile è entrato un altro rapinatore, incappucciato e anch'egli armato di pistola con silenziatore. I tre hanno stor[illegible] l'orefice, percuotendolo sul collo e sul volto, quindi hanno fatto man bassa dei preziosi contenuti nelle due casseforti: anelli, orologi d'oro, girocolli, croci d'oro, bracciali, collane.

Nel cortile erano attesi da un quarto complice, a bordo di una «Bmw» color argento metallizzato, sulla quale sono fuggiti. Al cortile si accede da due ingressi: uno da via Stoppani, l'altro da via Negrelli. Il colpo, evidentemente, era stato preparato accuratamente, studiato fin nei minimi particolari. Due aspetti della rapina destano perplessità: innanzitutto i malviventi hanno lasciato sul posto, in un sacchetto di plastica azzurra, una delle pistole usate per la rapina: un'arma a tamburo, perfettamente funzionante e con i proiettili in canna. Però hanno rubato la pistola dell'orefice, al quale hanno pure sottratto un milione di lire in contanti [illegible] nel borsello e — particolare curioso — un anello con brillanti che [illegible] Streri aveva al dito, del valore di quasi sette milioni di lire.

Poiché i rapinatori hanno tralasciato inspiegabilmente alcuni [illegible] di grande valore sul bancone di vendita, preferendo altri di minor pregio, dimostrando quindi una scarsa competenza, appare strano che abbiano voluto rubare l'anello dello Streri. E' una circostanza che farebbe supporre la presenza di un «basista» nell'organizzazione del colpo.

Appena l'orefice è riuscito a liberarsi dei legacci e del nastro autoadesivo che gli avevano applicato sulla bocca e sugli occhi, ha dato l'allarme. In pochi minuti sono giunte sul posto le pattuglie della squadra mobile ed è scattato il piano d'emergenza, con l'istituzione di [illegible] di posti di blocco in tutto il Cuneese. Della «Bmw» argento ancora nessuna traccia, benché anche la città sia stata [illegible]tamente setacciata [illegible] volanti.

«*Non ne possiamo più* — dice Mario Streri — *la nostra categoria è allo stremo. Questa rapina me la sentivo; [illegible] dei presentimenti, volevo vendere il negozio. Ora sono rovinato*».

g. r.

Disagi a Bra in via Solferino

Violento acquazzone «salta» la fognatura

BRA — Il violento acquazzone dell'altra sera ha fatto ancora una volta «saltare» le fognature in via Solferino. «Era un po' che non succedeva, ma solo perché era un po' che non pioveva — commentano gli abitanti del quartiere —. Dopo tante proteste e tante promesse, siamo sempre allo stesso punto. Basta un temporale per trasformare strade [illegible] in un pantano. E siccome è la fogna nera che trabocca, si può immaginare cosa ci vediamo galleggiare sotto il naso».

Lo stesso inconveniente si è verificato nelle cantine della zona di viale Industria, dove però stavolta i liquami hanno risparmiato la strada, forse perché dopo le ultime clamorose «contestazioni» (il comitato di quartiere aveva anche occupato il municipio) si provvede periodicamente a ripulire la rete fognaria.

I lavori di costruzione della nuova fognatura, che dovrebbe risolvere definitivamente il problema, sono finiti, ma non è ancora stata installata la pompa che porterà i liquami al livello del Naviglio.

Dal temporale dell'altra sera ci si aspettava un miglioramento della situazione dell'acquedotto, che resta invece critica in molte parti della città. Per tre volte le autobotti hanno soccorso gli agricoltori di [illegible] Matteo, che non sapevano come abbeverare il [illegible].

g. m.

Oggi c'è un nuovo incontro con rappresentanti albesi ed astigiani

Torna in Regione il «problema tartufi» si deve decidere il periodo di raccolta

ALBA — *Da quale data si potranno raccogliere e vendere quest'anno i tartufi bianchi in Piemonte? Il giorno verrà, con tutta probabilità, fissato oggi pomeriggio in Regione, al termine di un incontro tra i rappresentanti dell'Associazione tartufai delle Langhe e dell'Astigiano, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Ferraris e di un comitato ristretto di docenti universitari, studiosi ed esperti.*

Molto dipenderà dalle indicazioni di questo comitato che ha avuto l'incarico, l'anno scorso, di compiere uno studio e di fornire un parere con dati scientifici alla mano. Com'è noto, infatti, albesi ed astigiani sono profondamente divisi su questo argomento, già al centro di vivaci polemiche. Gli astigiani sostengono che i tartufi si possono raccogliere già nei mesi estivi e chiedono, pertanto, che la raccolta e commercializzazione siano consentite già ad agosto. Di parere nettamente opposto, l'Associazione tartufai delle Langhe che insiste invece per una data posticipata, indicata nel 30 settembre o 1° ottobre, com'era stato stabilito in passato e sino al 1974.

Sono alcuni anni ormai che divampano discussioni su questo argomento. Lo scorso anno le parti non riuscirono a raggiungere un accordo e la Regione fissò due date distinte per l'inizio della stagione: 15 agosto in tutto il Piemonte, 15 settembre solo nella provincia di Cuneo. Ma la soluzione non soddisfece gli albesi, che anzi l'hanno ritenuta discriminatoria.

La Camera di commercio di Cuneo è intervenuta pochi giorni or sono a sostegno della posizione dell'Associazione tartufai delle Langhe. Con una delibera di giunta, l'ente camerale ha chiesto che «l'inizio della stagione del "Tuber magnatum Pico" sia fissato al 1° ottobre in tutta la regione e che siano evitate date differenziate, come avvenne lo scorso anno».

Nella delibera, la Camera di commercio spiega di motivare le sue ragioni di tale voto facendo appello alle risultanze di un convegno di studio svoltosi nell'ottobre scorso ad Alba che «confermò in modo unanime l'aspetto biologico-tardivo proprio della specie "Tuber magnatum Pico" su tutto il territorio del Piemonte».

Al termine di quel convegno, amministratori provinciali e comunali e l'Associazione tartufai avevano sottoscritto un documento, inviato alle autorità, nel quale ribadivano la necessità di stabilire una data che tenesse conto di tale realtà e che fosse unica per tutta la regione.

Gianfranco Fiori

Il 20 un convegno a Mondovì

La ricerca scientifica aiuta l'agricoltura di collina e montagna

MONDOVI' — «*La conferenza del 20 giugno è stata convocata per fornire elementi utili ad una ricerca scientifica d'alto livello guidata dall'Università* — spiegano gli organizzatori — *dalla quale può nascere la speranza di capovolgere una tendenza al degrado che dura da troppo tempo*».

Nel salone della Madonnina, a Mondovì Piazza, sabato mattina prenderà il via il convegno su «Ricerca scientifica e sperimentazione per il rilancio dell'agricoltura collinare e montana del comprensorio di Mondovì». Parteciperanno il ministro per la Ricerca Scientifica Pierluigi Romita, il preside della facoltà di Agraria dell'Università di Torino, Attilio Bosticco; l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno Ferraris e rappresentanti del comitato nazionale per licenze agrarie e del Comitato nazionale delle ricerche.

«*Lo scopo del convegno è di fornire i primi dati ai tecnici per un lungo e preciso lavoro di ricerca* — spiega il presidente del comprensorio Pierluigi Gasco — *che dovrebbe essere la base per invertire le tendenze attuali ed innescare un processo di sviluppo capace di rilanciare l'agricoltura*».

Il programma prevede interventi di Marco Botto sul tema «Ricerca scientifica e realtà agricola locale»; di Bartolomeo Bovetti su «Situazione, prospettive e indicazioni di lavoro per il settore zootecnico»; di Raffaele Bassi su «Le prospettive delle coltivazioni tradizionali: miglioramento o sostituzione». Seguiranno poi alcuni interventi sulle prospettive di miglioramento della forestazione e dei pascoli montani.

«*Dalla patologia fondiaria e dalla realtà economica delle nostre vallate* — prosegue Pierluigi Gasco — *emerge che l'agricoltura non ha potuto evolversi come altrove. La mancanza di precisi indirizzi di sviluppo ha impedito che i giovani si fermassero con il conseguente drammatico spopolamento delle zone montane del nostro comprensorio di cui solo il 10 per cento è in zona di pianura. Per questo abbiamo deciso di investire gli organi di ricerca e in particolare la facoltà di Agraria di Torino perché offrano concrete prospettive di rilancio all'economia agricola montana e collinare*».

g. m.

Furto di moto due arrestati

MONDOVI' — Due giovani torinesi sono stati arrestati dai carabinieri per «furto aggravato». Sono Alfonso Sorce, apprendista e Carmine Lovasio, studente, tutti e due diciottenni. Fermati ad un posto di blocco erano sprovvisti dei documenti di circolazione della motocicletta su cui stavano viaggiando. Interrogati hanno affermato di averla ricevuta in prestito.

(g. m.)

«Sono cappellano del carcere»

Raggirava parroci vestito da prete

MONDOVI' — «*Sono un religioso, cappellano al supercarcere di Cuneo. Questo giovane ha dovuto scontare ingiustamente diversi anni di prigione. Ha famiglia, ma è senza casa e cerca lavoro. Se potete fategli un'offerta*». Con questa messa in scena, due pregiudicati torinesi, uno in abito talare, l'altro con abiti malandati, hanno truffato decine di sacerdoti un po' in tutta la provincia: sono stati arrestati dai carabinieri di Murazzano mentre tentavano di farsi dare dei soldi dal parroco del paese; compariranno oggi di fronte al tribunale di Mondovì per rispondere di «truffa aggravata» a cui, con ogni probabilità, verrà aggiunta l'accusa di «sostituzione di persona».

Sono: Francesco Richiardi, 51 anni, abitante a Torino in via Cigna 138, pregiudicato per truffa, disoccupato; Michele Gea, 24 anni, via Coazze 13, anch'egli pregiudicato.

La prima truffa risalirebbe ad oltre due mesi or sono in una parrocchia alla periferia di Cuneo. Il falso cappellano e l'ex detenuto, si sarebbero fatti consegnare alcune decine di migliaia di lire, oltre a lenzuola e coperte, dal parroco che, casualmente, alcuni giorni dopo ha conosciuto il vero cappellano del Cerialdo di Cuneo. Di qui la prima segnalazione per truffa fatta alla questura che ha informato della vicenda il vescovo cuneese.

Del pericolo, sono stati avvertiti tutti i parroci della provincia. Altri però, a Ceva, nelle Langhe ed a Murazzano, si sono lasciati impietosire dal falso sacerdote consegnando somme in denaro, abiti e lenzuola. Sabato scorso i carabinieri di Murazzano li hanno individuati e dal controllo dei documenti [illegible] emerse le vere generalità dei due truffatori.

g. m.

Siccità: il problema si aggrava

Chiusa, il sindaco raziona l'acqua

CHIUSA PESIO — Con una ordinanza il sindaco Antonino Fecollo invita la cittadinanza ad «*utilizzare l'acqua potabile per soli usi domestici*», ricorda che «*chi verrà sorpreso a farne un diverso da quelli consentiti per legge verrà multato e la cifra massima consentita*».

La carenza di acqua, dopo Boves, si fa ora sentire in tutti gli [illegible] centri alle pendici del monte Bisalta. Da alcuni giorni la pressione nelle tubature è insufficiente a far arrivare l'acqua agli ultimi piani delle abitazioni e anche qui si denuncia il «*pericoloso abbassamento delle falde acquifere con un netto calo di portata delle fonti di alimentazione dell'acquedotto*».

Una situazione che pare irrisolvibile e che è destinata a peggiorare ulteriormente nelle prossime settimane con la fine delle scuole e l'arrivo massiccio di turisti. La siccità potrebbe mettere in crisi le principali fonti di reddito per l'economia [illegible]: il turismo in primo luogo e l'agricoltura.

Terminata la raccolta delle fragole sarebbe ora necessario irrigare fagioli e granoturco ma anche la disponibilità di acqua non potabile è limitata. Il [illegible] di minoranza consigliare sta intanto studiando la normativa sulle fontane a getto continuo: alcune [illegible], secondo una vecchia convenzione, hanno a disposizione fontane che non possono essere chiuse, ora si chiede che vengano riviste le concessioni per «*evitare sprechi di acqua potabile*».

g. m.

Furti ad Alba alla Standa

ALBA — Si moltiplicano i furti ai magazzini Standa. Approfittando del sistema di self-service molte persone, adulti o giovani, non ritenendosi sorvegliati ne approfittano per infilare in borsa oggetti vari, «dimenticandosi» poi di passare alla cassa.

Alba — I carabinieri hanno arrestato per furto il ventitreenne Giuseppe Zimbardi, nativo di Caserta e abitante ad Alba in corso Piave. E' stato sorpreso da una pattuglia della radiomobile l'altra notte mentre rubava cuoio di auto in sosta.

Lungo la strada per San Giuseppe

Sommariva, resta ucciso in uno scontro frontale

SOMMARIVA PERNO — Un agricoltore di Corneliano d'Alba, Vincenzo Aria, 60 anni, celibe, corso Riddone 27, ha perso la vita in uno scontro tra la sua [illegible] e un furgone sulla strada che porta alla frazione San Giuseppe di Sommariva Perno.

La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara. Dai rilievi dei carabinieri è risultato che l'Aria e l'autista del camioncino — Lorenzo Stefano Maunero, [illegible] anni, abitante in località Socche di Sommariva Perno — viaggiavano in direzioni opposte; uno dei due probabilmente era troppo spostato verso il centro della strada.

L'urto è stato quasi frontale e ha distrutto la 600 dell'agricoltore, che è morto all'istante, orribilmente sfigurato. Il Maunero è rimasto illeso.

g. m.

Caraglio — Le attrezzature dell'officina meccanica di Renato Ribero, in via Cantallo 14, sono state rubate ieri notte: il [illegible] supera i 25 milioni di lire. Dopo avere strappato il lucchetto del cancello, i ladri hanno asportato un motocarro con gru idraulica, 15 motori diesel, un verricello meccanico, un motocompressore.

I risultati degli scrutini nelle scuole superiori del capoluogo

Scientifico e ginnasio: primi promossi

CUNEO — La fine dell'anno scolastico ripropone il solito rituale. I primi risultati, che riguardano i due licei cittadini, il classico e lo scientifico, indicano che gli insegnanti sono stati abbastanza severi. Non mancano comunque le alte votazioni, sono numerose le medie dell'otto.

Ecco gli elenchi dei promossi resi noti ieri pomeriggio:

Liceo scientifico «Peano» - Classe 1ª A: Antonella Burzi, Benedetto Bruno, Giovanni Burdese, Cristina Cardone, Simona Cattaneo, Piero [illegible]dona, Carla Fornaser, Anna Pissore, Elena Gattera, Paola Ghiscelli, Paola Giordanengo, Paolo Giraudo, Fabrizio Gola, Alberto Mala, Silvio Napoli, Manuela Pellegrino, Raffaele Perondini, Silvia [illegible]o, Alberto Sciandra, Roberto Viale, Massimo Vearino.

Classe 1ª B: Guido Audino, Fabrizio Baudino, Mirella Bertello, Paola Bongiovanni, Anna Chiecchio, Paola Civalleri, Aurora Dalmasso, Luisa Fornara, Paolo Giraudo, Maurizio Mondino, Franco Morello, Giorgio Olivero, [illegible]via Oberto, Maria Prandino, Paola Rossi, Fabrizio Simondi, Silvia Tallone.

Classe 1ª C: Carlo Garavagno, Claudio Giraudo, Monica Girolami, [illegible] Lerda, Philippe Lombard, Nicoletta Luciano, Cristina Petti, Silvia Rosso, Sandra Spaccavento, Marina Tholozan, Sandra Veglia, Michele Viale.

Classe 2ª B: Luisa Arrò, Luca Bellantonio, Ivana Bruna, Antonella Dutto, Fulvia Ferrari, Sara Ferrero, Laura Gaido, Brunella Giordanengo, Maria Gabriella Gossa, Antonella Lerda, Giovanna Manfredi, Guido Mantelli, Rita Mantelli, Tiziana Molluno, Vincenzo Monno, Marco Mucciarelli, Giuseppe Oberti, Maria Olivero, Luca Risso, Clelia Sanna, Massimo Toscano.

Classe 2ª C: Luisa Agricola, Gabriele Albiero, Maria Barbero, Manuela Bazzetti, Elena Bisotto, Fabrizio Brugherra, Nicoletta Ceaglio, Giovanni Demino, Simonetta De Zordo, Mauro Garavagno, Paolo Giorgis, Claudio Giraudo, Elena Giusiano, Paolo Golè, Fabrizio Lerda, Giuseppe Meineri, Antonella Mondino, Tatiana Musso, Roberto Perla, Guido Pirra, Ettore Quaranta, Claudia Sguazzotti.

Liceo classico «Silvio Pellico» - Classe 4ª ginnasio A: Paola Armando, Nicoletta Arrigo, Anna Bergese, Gabriella Bergese, Emilia Brezzo, Vanna Bruno, Flora Cerutti, Roberta Collidà, Danielle Corderò, Arianna Demurtas, Paolo Dutto, Anna Garelli, Fabrizio Giraudo, Costanza Herbord, Monica Lerda, Maria Martinelli, Paola Mauro, Carla Nocera, Laura Porano, [illegible] Presicci, Mirella Ribero, Laura Russo.

Classe 4ª ginnasio B: Luca Beltritti, Roberto Bonino, Andrea Bozzolo, Monica Casale, Emanuele Cerutti, Tania Chiotti, Roberta Cristino, Stefania D'Ulisse, Michela Funghini, Maria Giraudo, Maurizio Meineri, Maria Mestriner, Fausto Misenti, Olga Re, Giuseppe Renaudo, Mo[illegible] Ricci, Leone Sbordo, Paolo Tarioco, Alberto Torchio, Sara Viale, Davide Vittone.

Canale, arrivano le prime pesche

CANALE — Sul mercato ortofrutticolo di Canale, il più importante dell'Albese, sono comparse in questi giorni le prime cinquale pesche della zona. Sono i «fior di maggio» ed una varietà nuova, a pasta gialla, frutto di un incrocio che viene comunemente chiamato «la francese». I prezzi, come conferma il vigile Antonio Grillone, che raccoglie le quotazioni sul mercato, sono sulla media di mille lire il chilogrammo.

Farigliano — Ernesto Cardone sarà il conduttore di un incontro-dibattito che avrà luogo domani nella sede della biblioteca civica. Il tema sarà «Le donne in campagna oggi».

Clavesana — Organizzata dalla Pro Loco, si terrà dal 13 al 15 giugno in frazione Sbaranzo la prima mostra di degustazione del dolcetto. In programma anche un dibattito sul tema «Valo[illegible]ne della produzione vinicola del Clavesanese per combattere la crisi del mercato e la sofisticazione» che si terrà alle 16,30 di sabato 13 giugno in municipio. Per domenica 14 sono previste una visita guidata alla cantina sociale del dolcetto

Violento nubifragio l'altra sera sul Nord Cuneese, raccolti compromessi

Pioggia [illegible] grandine [illegible] Saviglianese Enormi danni, [illegible] distrutti

Intere [illegible] di frumento piegate dal forte vento - La temperatura è scesa notevolmente

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Centinaia di milioni di danni (la stima è ancora provvisoria e certamente destinata a salire), il raccolto del grano compromesso, piantamenti di pioppi rasi al suolo: questo è il primo bilancio del nubifragio che si è abbattuto martedì sera sul Nord Cuneese.

La zona più colpita è compresa fra i comuni di Cavallerleone, Cavallermaggiore, Ruffia, Villanova Solaro, Murello, Racconigi e Savigliano. Pioggia, vento e grandine hanno «spianato» decine e decine di ettari di terreni coltivati.

«Gli agricoltori stanno arrivando alla spicciolata per fare la denuncia — dicono a Cavallerleone —, *ma si dovrà aspettare il responso della commissione comunale per avere una giusta valutazione dei danni subiti».*

La furia degli elementi si è scatenata verso le 19 di martedì. Cielo nero, lampi e tuoni, poi i primi rovesci di pioggia. *«Mi [illegible] per lavoro proprio al centro della zona più colpita* — dice [illegible] tecnico del Comune — *e [illegible] dire che ho avuto paura. Gli elementi si sono [illegible] furia inaudita».*

La grandine ha iniziato a cadere con chicchi sempre più consistenti verso le 19 e un quarto [illegible] da un [illegible] che «tirava» a quasi settanta chilometri l'ora. In pochi minuti i campi di frumento, le piantine di mais, i frutteti (fortunatamente in questa [illegible] sono in numero limitato) sono stati quasi completamente distrutti.

«I danni maggiori — dicono all'ufficio di zona della Coldiretti di Savigliano — *sono stati causati dal vento che ha soffiato con grande forza piegando intere coltivazioni [illegible] grano. I danni sono ingentissimi, ma per il momento non ancora valutabili».*

La distruzione è durata quasi mezz'ora, poi è rispuntato il sole. La temperatura è scesa di parecchi gradi. La zona più colpita è quella di Cavallerleone, ma anche Ruffia, Murello e Cavallermaggiore hanno subito gravi danni. Savigliano, Racconigi e Villanova sono stati investiti dal vento che ha spazzato via i raccolti dei peschetl.

Secondo i tecnici, il frumento colpito non potrà essere recuperato. In questo periodo il grano mette la spiga e se viene piegato da grandine o vento non riesce a maturare marcendo sul terreno. Per la pianura del Cuneese la situazione è allarmante anche perché moltissime aziende agricole vivono quasi esclusivamente con la produzione di frumento.

Non solo l'agricoltura ha subito danni: alcuni linee elettriche sono cadute; il traffico sulle strade è stato bloccato e parecchi automobilisti hanno cercato scampo nelle cascine [illegible] zona. Anche il traffico ferroviario ha a[illegible] consistenti rallentamenti.

Sono stati segnalati allagamenti di scantinati [illegible] per l'improvviso «rigonfiamento» delle bealere che hanno rotto gli argini. Nei prossimi giorni — secondo i tecnici agricoli — si potrà sapere con esattezza a quanto ammontano i danni del nubifragio anche se, da una prima e ancora frammentaria stima, hanno già superato parecchie centinaia di milioni.

Fiorenzo Panero

Un incontro sulle colture in Alta Langa

BOSSOLASCO — Sabato 20 giugno si svolgerà [illegible] importante incontro organizzato [illegible] Comunità [illegible] Alta Langa in collaborazione con la facoltà di Agraria dell'Università di Torino per esaminare i risultati e le prospettive della «sperimentazione agraria in Langa» attuata in questi ultimi tre anni. Si parlerà delle nuove esperienze zootecniche-foraggere, delle coltivazioni del nocciolo, fagioli, piccoli frutti, risultati ottenuti dallo studio e cura delle malattie delle piante.

I lavori si inizieranno in mattinata alle 9.

Sui risultati [illegible] sperimentazioni parleranno sei d[illegible]ti universitari: F. Romisondo (direttore istituto [illegible] frutticoltura industriale), R. Paglietta (docente istituto coltivazioni arboree), A. Ugolini (direttore osservatorio per le malattie [illegible] piante), G. Luppi e A. Cavallero (docenti istituto di scienza della [illegible]) e M. Bianchi (docente istituto di zootecnia speciale).

GLI APPUNTAMENTI MUSICALI NELLA GRANDA

«New Trolls» a Cavallermaggiore A Cuneo l'ex «gufo» Gianni Magni

Una caratteristica immagine di Gianni Magni (Telefoto)

CUNEO — *In attesa che arrivino [illegible] «Crazy Boy» [illegible] Cen[illegible] quattro fra i più prestigiosi rappresentanti della musica italiana (Ron, Bertoli, Vecchioni ed I Nomadi) è Cavallermaggiore, cioè «Le Cupole», la capitale dello spettacolo musicale. Dopo le melodie di Stephen Schlaks, [illegible] questa sera i «New Trolls», uno dei complessi più importanti nella storia della musica leggera italiana.*

In formazione un po' modificata rispetto agli [illegible] (ora i «New Trolls» «schierano» Di Palo, De Scalzi, Belleno e Belloni), il gruppo presenta questa sera il suo ultimo 33 giri, il [illegible] «FS», conduttissimo anche nei negozi della «Granda». Un album che conferma le [illegible] musicali del gruppo, [illegible] musiche rock melodiche.

Il successo per il complesso arriva alla fine degli Anni Sessanta, con canzoni come «Una miniera», «[illegible]», «Annalisa», «Visioni». I «New Trolls» non disdegnano, già agli esordi, i testi impegnati, le musiche raffinate: incidono un album «Senza orario, senza bandiera» con i testi di De André. Poi, sempre alla ricerca di nuovi spunti musicali, ecco i due «Concerto grosso», musicati da quel «genio» che è Luis Enriquez Bacalov.

Se Cavallermaggiore è, almeno per ora, la capitale della musica leggera, Cuneo lo è per il cabaret. Da alcune settimane, «Le gigolo» di Borgo Gesso propone i migliori rappresentanti di questo genere teatrale.

Domani sera è di scena Gianni Magni, milanese purosangue, del gruppo dei «Gufi», sciolti alcuni anni fa ed [illegible] di nuovo sulle scene. **l. s.**

Servizio pullman per Valdieri Terme

[illegible] — S'inizia oggi il servizio pullman tra Cuneo e le Terme di Valdieri, che si protrarrà fino al 19 settembre. Orario delle partenze da Cuneo: piazza Torino 8,10; Caffè Brasil 8,15; arrivo alle Terme ore 9. Piazza Torino 14.50. Caffè Brasil 14,55, arrivo alle Terme ore 15.

Partenze dalle Terme di Valdieri: ore 12 (arrivo a Cuneo alle 13); 18,15 (arrivo a Cuneo ore 19).

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Passione popolare.
Fiamma: Mani di velluto.
Italia: riposo.
Nazionale: Dalla Cina con furore.

ALBA
Corso: La grande ammucchiata.
Eden: L'impero della lussuria.

BENE VAGIENNA
Alfieri: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Bruce Lee.

BOVES
Nuovo: Piazza schiava.

BRA
Impero: Minestrone.
Politeama: Dalle 9 alle 5... orario continuato
Vittoria: Li troverò ad ogni costo.

CARA[illegible]
Splendor: Super sexy super

CEVA
Doria: riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOS[illegible]
Astra: riposo.
Iride: Mia moglie l'erotica.

MONDOVI'
Corso: Napoli serenata calibro 9.
Italia: Silo.

M[illegible]ESIGLIO
Italia: riposo

[illegible]NEA
Ariston: Sos Titanic.

PIASCO
La Rosa: È giustizia per tutti.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: Marlowe indaga

SALUZZO
Civico: Porno proibito.
Italia: Segretaria particolare.
Splendor: La pelata bollente

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Hong Kong operazione droga
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Borsa: Chi vive in quella casa?

VILLAFALLETTO
Moderno: Mangiati vivi.

FARMACIE
Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Boeri, via Marengo.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Ovaglia, via Spada.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

Pamparato — «Il balletto del '600» questo il tema del corso di musiche e balli organizzato dall'istituto «Stanislao Cordero» di Pamparato che si svolgerà dal 10 al 29 agosto. E' il tredicesimo anno consecutivo in cui quest'istituto promuove corsi di musiche antiche aperti a tutti.

Garessio — Spettacolo di un gruppo di cacciatori tedeschi questa [illegible] in piazza Marconi, con inizio alle 18,30. La delegazione, proveniente da Friburgo, è ospite dell'Azienda di soggiorno. I tedeschi si esibiscono con i corni da caccia; seguirà un ricevimento al Parco delle Fonti San Bernardo.

L'undicesima edizione della rassegna s'inaugura sabato

La «bona carn 'd [illegible]» sarà regina [illegible]

FOSSANO — Si inaugura nel pomeriggio di sabato 20 giugno la undicesima edizione della fiera gastronomica e commerciale che durerà fino al 5 luglio. [illegible] nel [illegible] volontà dell'amministrazione comunale, presieduta da Beppe Manfredi, la rassegna ha assunto negli anni un'importanza sempre maggiore [illegible] per il volume degli affari [illegible] per gli spettacoli presentati.

Fossano ha una ricca tradizione fieristica. Già nel 1563 Emanuele Filiberto aveva concesso che, in città, in occasione della festa patronale, si svolgesse [illegible] fiera che doveva durare [illegible] settimana. L'attuale rassegna ha come antenata la «fi[illegible] dell'agricoltura» che si tenne negli Anni 50 al 60 e che si limitava ad una mostra di attrezzi agricoli con alcuni spettacoli.

La fiera del 1981 [illegible] presenta novità [illegible] assoluto rilievo anche perché si basa su una formula collaudata ed apprezzata in tutti questi anni. Troviamo così una ricca esposizione di prodotti commerciali [illegible] un insieme di spettacoli che riescono ad attirare spettatori di tutti i tipi. Contemporaneamente, per i buongustai, vi è un ristorante che [illegible] il [illegible] menù [illegible] carne proveniente dagli allevamenti bovini della zona. «la bona [illegible] 'd [illegible]», quella che si ricava dal vitello piemontese nostrano.

Lo scopo che si propone questo abbinamento fra rassegna commerciale e allevamento bovino è duplice. *«Da un lato* — dice Cesare Milanesio, presidente dell'associazione macellai — *noi vogliamo dimostrare ai numerosi visitatori della fiera la bontà della carne del nostro vitello. Inoltre intendiamo consigliare la massaia [illegible] scelta dei vari pezzi del "bovino". Molte volte si trascurano parti dell'animale meno conosciute ma altrettanto ricche dal punto di vista proteico».*

La fiera è pure rassegna di spettacoli. Nelle varie serate troviamo, infatti, il cabaret con Enrico Beruschi e Felice Andreasi (28 giugno), il recital di Franco Simone (26 giugno), il concerto dei New Trolls (1 luglio), quello dei Camaleonti (23 giugno) ed il recital di Gipo Farassino (5 luglio). **a. c.**

Castagnino dimissionaria

Ceva: Doneddu (pci) [illegible] Consiglio?

CEVA — Si riunisce domani sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno nuovamente le dimissioni di Loredana Castagnino (gruppo pci), ripresentate dopo che il Consiglio le aveva respinte nella scorsa seduta. Dovrebbe subentrarle Daniele Doneddu, già consigliere nella precedente tornata amministrativa.

Fra gli altri punti in discussione, il progetto di pronto intervento per la riparazione della strada di Malpotremo e un'interrogazione del gruppo liberale sulla sporcizia al Parco della Rotonda. *(g. g.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Fossanese campione «master»

Ad un soffio dall'«europeo»

Bruno Sobrero polverizza il record italiano di categoria sui 100 metri

Bruno Sobrero

FOSSANO — Bruno Sobrero, il sessantenne che corre per l'Atletica Fossano, si è laureato a Riccione campione italiano dei masters nelle gare dei 100 metri e [illegible] salto in lungo. [illegible] particolare rilievo il tempo realizzato sui 100 metri, 12 secondi 71 centesimi.

Con questa prestazione il fossanese ha polverizzato il record italiano, abbassandolo di 30 centesimi e si è portato a soli tre centesimi dal record europeo. Bruno Sobrero ha pure ott[illegible] la medaglia d'argento nel getto del peso.

Al campionato italiano hanno partecipato altri quattro fossanesi: Carlo Cerrato, classificatosi al terzo posto nei 400 ostacoli e nei 3000 siepi; Pino Faccia, giunto sesto nei 1500 metri e decimo negli 800; Mario Abrate, che ha ottenuto il dodicesimo posto nei 5000 metri ed il diciannovesimo nei 10 000.

Inoltre Silvio [illegible]so, nella categoria sub-masters, ha partecipato a [illegible] gare classificandosi terzo negli 800 metri, quarto nei 400 e quinto nei 1500. «L'affer[illegible] collettiva — dice Carlo Cerrato — testimonia [illegible] passione per l'atletica a Fossano». **a. c.**

Sabato e domenica prossimi raduno dei mezzi a quattro ruote motrici

Sul fuoristrada alla «Voa» di Ormea

Sarà inaugurata la carrareccia che raggiunge [illegible] frazione - Il «decalogo» degli appassionati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORMEA — Un tempo [illegible] «Voa» si arrivava a dorso di mulo o sui carri trainati dai buoi; adesso moderne «jeep» con quattro ruote motrici si accingono a percorrere la carrareccia per la frazione di Ormea, rimessa a nuovo dagli appassionati del fuoristrada. Sabato e domenica prossimi l'Alta Val Tanaro ospiterà il raduno del «Cross Car Club» di Torino, un'associazione che ha già 18 anni e raccoglie decine di sportivi del «4x4» in Piemonte.

«Voa», nel dialetto di Ormea, significa valle: la borgata, ad un chilometro dal capoluogo, è ormai disabitata e soltanto [illegible] ha uno sprazzo [illegible] vita grazie a qualche villeggiante. *«Primo degli interventi di questi giorni* — spiega il presidente della Pro Loco, Giovanni Leardi, che [illegible]ora alla manifestazione — *alla "Voa" si arrivava solo a piedi, perché il fondo della carrareccia era molto dissestato. Il Cross Car Club ha preso la strada sotto la sua tutela, facendo tutti gli interventi di sistemazione necessari per renderla praticabile [illegible] mezzi agricoli e ai "4x4" leggeri».*

Il raduno s'inizierà [illegible] pomeriggio, con l'inaugurazione del [illegible] tracciato, aperto da un'escursione dei fuoristrada. In serata, alla sala Pineta, proiezioni di diapositive e film sui mezzi a quattro ruote motrici.

Domenica mattina i veicoli si riuniranno nella piazza centrale della cittadina per la partenza dell'escursione verso la Colma del Pizzo d'Ormea, fino a quota 1500 metri; nel pomeriggio, trasferimento sulla strada di Viozene, dove in una ex cava di quarzite è stato realizzato un percorso attrezzato per dimostrazioni: saliscendi, passaggi obbligati, ostacoli, impegneranno severamente i fuoristrada che daranno vita all'esibizione.

Attorno allo sport del fuoristrada c'è sempre qualche timore ecologico. Anche se il raduno di Ormea parte proprio da una premessa di tutela dell'ambiente, c'è chi avanza dubbi [illegible] bontà dell'iniziativa. A queste preoccupazioni i soci del club torinese rispondono con un *«Decalogo dell'appassionato "4x4"»*, che ricorda: *«Il tuo diritto cessa dove inizia il diritto altrui».*

Vediamo i vari punti: 1) Non uscire mai dalle carrarecce e dalle mulattiere; 2) Non gettare fiammiferi o sigarette; 3) Non gettare spazzatura o rifiuti di alcun genere; 4) Tieni il tuo «4x4» sempre in ordine e rifornito, con acqua, estintore, attrezzi e dotazioni, pronto a qualsiasi intervento; 5) Se qualcuno te lo richiede, dagli una mano; potrai sperare altrettanto; 6) Se con colpa causi danni, cerca i proprietari delle cose danneggiate e rifondili o falli rifondere [illegible] tua assicurazione; 7) Non fare rumori molesti; 8) Non spaventare gli animali che nel loro regno hanno sempre la precedenza assoluta; 9) Non raccogliere o danneggiare la flora, specie se protetta; [illegible] Mettiti a disposizione delle autorità in caso di calamità naturali.

Giuseppe Grosso

Due immagini di fuoristrada impegnati in esibizioni su percorsi attrezzati (Telefoto)

Che cosa si [illegible] fatto per i danni allo sci

MONDOVI' — L'assessore regionale al turismo [illegible]orezu ha risposto alle interrogazioni presentate dai consiglieri Marinetti e Turbiglio per «sollecitare provvedimenti in merito al disastroso andamento della stagione sciistica invernale nel Monregalese».

L'assessore, dopo aver informato sulle iniziative portate avanti dalla Regione per ottenere da parte dei vari istituti di credito maggior respiro per il pagamento dei ratei, afferma che «la Regione non ha ritenuto opportuno assumere iniziative più incisive, quali la costituzione di fondi appositi sia per l'attuale difficile situazione finanziaria sia per il timore di creare precedenti per altri casi analoghi».

Nella replica il consigliere Marinetti ha sollecitato l'assessore ad intensificare l'azione di sostegno per un settore che «specie nelle nostre zone costituisce forse l'unico elemento positivo valido a sostenere la difficile economia di montagna». **g. m.**

Ecco i risultati

Il torneo di calcio [illegible] Dronero

DRONERO — *Si è disputata la quarta giornata del trofeo «Città di Dronero». Ad eccezione del Girone D nel quale il Donatello Cuneo guida la classifica con tre punti di vantaggio sul Santa Croce di Cervasca, la situazione della graduatoria appare ancora molto fluida e suscettibile di mutamenti negli altri raggruppamenti.*

Risultati e classifiche: Girone A: Elettrica Auxilium-Bar Franco 2-1; Morra San Giovanni-Foto Raffetto 1-1. Ha riposato Dipendenti Comune di Cuneo. Classifica: Elettrica Auxilium punti 6, Bar Franco 3, Morra San Giovanni e Dip. Comune Cuneo 2; Foto Raffetto 1.

Girone B: US Gallese-AC Damiano 0-1; Decorazioni Grosso-Elettrica Sanfront 1-5. Ha riposato Officine Bono. Classifica: AC San Damiano e Elettrica Sanfront punti 4; Officine Bono 3; [illegible] Dec. Grosso 1.

Girone C: TM Sport [illegible]raglio-Valvaraita 1-0; Oriam-«Cosmos» 4-1. Ha riposato il Vitalino Riva. Classifica: Oriam e TM Sport punti [illegible]; Vitalino Riva e Val Varaita 3; Cosmos 0.

Girone [illegible] Sa[illegible] Croce-Autofontana 0-0; Bar Oriente-Donatello 3-[illegible]. Ha riposato l'Under 20 Dronero. [illegible]ca: Donatello punti 7; Santa Croce 4; Bar Oriente e Autofontana 2, Under 20 1.

Torneo femminile: Christ Mondovì-Gianni Sport 3-0. Ha riposato il Payen Mondovì. Classifica: Christ punti 6; Payen 2; Gianni Sport 0. **b. a.**

Caraglio — Ottima «performance» di Anna Maria Abbà nei campionati piemontesi «Master» che si sono svolti ad Aosta. La presidentessa della Pod[illegible] ha vinto i titoli nelle tre gare in cui era impegnata: 100 metri, [illegible] del disco.

Mondovì — Ha preso il via il sesto torneo di calcio per l'assegnazione del trofeo «U. S. Borgo Aragno». Dodici le squadre partecipanti suddivise in tre gironi. Gli incontri vengono disputati sul campo sportivo di via Curetti di fronte allo stabilimento Ferodo, in notturna. Il Trofeo verrà assegnato alla squadra che vince per due volte, anche non consecutive, il torneo.

Il [illegible] luglio nella piscina comunale coperta di Cuneo

Nuoto, [illegible] trofeo «Covencar»

CUNEO — Si disputerà nella piscina comunale coperta il 5 luglio il meeting nazionale «Trofeo Covencar Fiat», organizzato dalla Cuneo Nuoto.

La manifestazione è divisa in due competizioni, il meeting di carattere nazionale, riservato alle categorie assoluti, ragazzi ed esordienti A femminile e maschile e quello di livello regionale, per esordienti B e C, maschile e femminile.

Il programma del 5 luglio è fitto di gare: quarantotto complessivamente, [illegible] 10 del mattino, sino a sera. Si nuota nelle specialità dorso, farfalla, rana, stile libero e misto.

Il «Trofeo Covencar Fiat» viene assegnato alla miglior [illegible] secondo una classifica stilata in base ai punteggi ottenuti dagli atleti presenti in gara (9 punti al primo, 7 al secondo, 6 al terzo; 5 al quarto, 4 al quinto, 3 al sesto, 2 al settimo ed uno all'ottavo).

Ciclismo a Torino

Palio Province Cuneo seconda

CUNEO — La rappresentativa provinciale di ciclismo su pista, guidata dal direttore Renzo Bensi, si è classificata [illegible] secondo posto nel [illegible] delle province» disputatosi [illegible] motovelodromo torinese. I ciclisti cuneesi hanno colto anche un'affermazione individuale con Sergio Balsamo (GS Botto Mondovì) nella velocità allievi

Gare di mini Volley

Trofeo «Topolino» Ecco i vincitori

CUNEO — Le formazioni della «Scuola media Trinità» e del «V.B.C. Mondovì» hanno vinto le finali femminile e maschile [illegible] «Trofeo Topolino» di mini Volley. Queste le classifiche dei due tornei.

Femminile: 1. Scuola media Trinità; 2. Pall. Mondovì «B»; 3. Auxilium «A»; 4. Auxilium «B»; 5. Pall. Mondovì «A»; 6. Volley Scarnafigi.

Maschile: 1. VBC Mondovì «C»; 2. VBC Mondovì «D»; 3. Scuola Media Trinità; 4 VBC Mondovì «B»; 5. VBC Mondovì «E»; 6 Auxilium «B». *(gi. f.)*

Sabato circuito [illegible] Cuneo, domenica rievocazione storica della cronoscalata

Una corsa d'auto nel passato

Manifestazione organizzata con il patrocinio [illegible] «La Stampa» - Al via [illegible] vetture d'epoca, veri gioielli [illegible] collezione

CUNEO — [illegible] quarantaquattro [illegible] auto d'epoca che, sabato e domenica, riporteranno i cuneesi nel clima degli Anni Venti. Con le vetture storiche, la Pro Cuneo, il «Registro Fiat italiano» e «La [illegible]pa», che [illegible] il proprio patrocinio alla manifestazione, hanno organizzato il «Primo circuito di Cuneo» e la [illegible] rievocazione della corsa automobilistica «Cuneo-Colle della Maddalena».

Due, dunque, gli appuntamenti per i cuneesi con i «gioielli da collezione» degli appassionati dei motori. Sabato si corre (ma è un modo di dire, perché la gara è un pretesto per la passerella [illegible] auto d'epoca) il primo circuito di Cuneo, [illegible] piazza Galimberti. La competizione consiste nel percorrere [illegible] tratto, chiuso al traffico, nel tempo massimo [illegible] tre minuti, [illegible] prove d'abilità anche per il passeg[illegible] [illegible] dovrà rimuovere un ostacolo per consentire il transito della vettura, centrare, con cinque cerchi, un apposito paletto-bersaglio, fare canestro [illegible] un pallone [illegible] realizzare un'inversione di marcia, fra spazi segnati da coni e birilli senza abbatterli.

Un gioco, insomma, senza troppe pretese, ma utile per ammirare la Fiat 501 [illegible] 1924, iscritta [illegible] numero uno, oppure la «sorella» 501 SP del '25 [illegible] ancora la «torpedo» del 1927 e la Nash [illegible] Six 400 del 1928. Il via della prima vettura sarà dato alle ore 17. Dopo il circuito [illegible] piazza Galimberti le [illegible] brillanti e curate sicuramente di più [illegible] quanto lo furono prima [illegible] «pensionamento», [illegible] protagoniste, domenica, [illegible] rievocazione storica della Cuneo-Colle della Maddalena.

Si partirà alle 9 per la prova cronometrata al Colle. Niente brividi [illegible] quelli che Tazio Nuvolari regalò su Alfa Romeo il 29 giugno del 1930, correndo alla media [illegible] km 103,771, davanti [illegible] Pagioli su Maserati 2500.

I concorrenti della rievocazione storica saliranno alla velocità stabilita per ciascuna categoria, dal trenta chilometri all'ora delle vetture costruite tra il 1903 ed il [illegible] ai 38 km delle auto realizzate dopo il 1940. Ci sarà il controllo orario intermedio [illegible] Vinadio (km. 35,5 dal via) [illegible] i controlli a timbro a Borgo San Dalmazzo e Demonte. L'arrivo dell'ultima auto d'epoca è previsto al Colle della Maddalena, dopo 67,7 chilometri di percorso, con un dislivello di m. 1462, alle 11,15.

Per strada qualcuno si stropiccerà gli occhi, si illuderà di avere perso, [illegible] colpo, cinquant'anni. Si sentirà di [illegible]vo fanciullo, rivedrà [illegible] mondo di fine Anni Venti, con quelle strade allora polverose e tortuose, ora asfaltate ed agevole che fu teatro di un avvenimento sportivo paragonabile, per l'entusiasmo che seppe sollevare tra gli appassionati, [illegible] [illegible] e sofisticata Formula Uno.

Protagonisti della terza rievocazione storica della Cuneo-Colle della Maddalena sono: 1) Abate (Fiat 501S, 1924); 2) Ballabio (Fiat 501SP, 1925); 3) Bialdi (Fiat 509 torpedo, 1927); 4) Malo (Renault, 1927); [illegible] [illegible] (Alfa Romeo 1500S, 1928); 6) Bortolotto (Nash [illegible] Six 400, 1928); 7) Comber (Alfa Romeo 1500 S, 1929); 8) Zola (Salmson 64 corsa, [illegible] [illegible] Manuello (Alfa Romeo [illegible] SP, 1930); [illegible] Pracca (Rally Sport, 1930); 11) Monteferrario (Siat 522L TP, 1931); 12) [illegible] (Fiat 508 Ghia, 1932); 13) Molari (Fiat 508 [illegible], 1932); 14) Novarese (Lancia Lambda).

15) Evolani (Lancia Lambda); 16) Colombo (Ford ACP); 17) Albano (Lancia Augusta [illegible] 1933); 18) Lana L. (Fiat 508 SP, [illegible]; 19) Deferre (Fiat Simca Ardita, 1934); 20) Falchero (Lancia Augusta, [illegible]); 21) Lodico T. (Fiat [illegible] TP, 1934); 22) Lovati (Fiat [illegible] CS-SP, [illegible]; 23) Pirra (Fiat 508 CS-SP, 1935); 24) Saracco (Fiat 508 BN Viotti, 1935); 25) Morbidelli (Lancia Augusta CB, 1935); 26) Vanoli (Lancia Augusta BN, 1935); 27) Vistarini (Mercedes BN, 1935); [illegible] Lodico D., (Fiat [illegible] [illegible] SP, 1935); [illegible] Duzzi (Fiat 508 CB, 1937).

30) Montaloni (Fiat 508 CTP, 1937); 31) Lodico L. (Bianchi 8,9 BN); [illegible] Vinai (Fiat 1500 BN, 1937); [illegible] Novajra (BSA SP, 1938); 35) Bovolti (Fiat 1500 Pinin. 1940) 34) Lana M. (Fiat [illegible] BN, 1936); 36) De Filippi (Fiat Stanguellini, 1947); 37) Marchese (Fiat Cisitalia SP, 1948); 39) Crivello (Fiat 1100 CB, 1949); [illegible] Coen (Jaguar 120 CP, 1950); 41) Vecchioni (MG SP, [illegible]); 42) Pittarel (Fiat 8V Zagato, 1954); 43) Bosso [illegible]at 1200 SP, 1956); 44) Orla (Fiat Abarth 1000 CP, 1963).

Gualtiero Franco.

Cuneo - Due immagini del raduno delle auto storiche in [illegible] Galimberti, [illegible]

La prima edizione del 1925 e le grandi competizioni degli Anni Trenta

Quando Tazio Nuvolari vinse la g[illegible] alla fantastica media dei [illegible] all'ora

CUNEO — E' il nove agosto del 1925: l'automobile è ancora [illegible] oggetto sconosciuto, o quasi. Le strade sanno soprattutto di polvere, [illegible] pietre gettate [illegible] noncuranza, i cavalli, i calessi spadroneggiano ovunque. Quei pochi che sfidano [illegible] polvere, le strade impossibili con [illegible] «cavallo a quattro ruote» sono guardati [illegible] sorpresa, con curiosità, se non [illegible] irriverenza ed ironia. Eppure già allora si corre.

L'automobile sta muovendo i primi, difficili «passi» e già diventa mezzo, strumento per il divertimento più antico del mondo, [illegible] gara, [illegible] sfida, la competizione. Qualche «temerario» inventa [illegible] «Cuneo-Colle della Maddalena», settantasette chilometri per i tornanti della Valle Stura, tra la polvere, le pietre, le strade impossibili.

E' una festa, il 9 agosto 1925, per la città, per la gente: piazza Vittorio Emanuele (l'attuale piazza Galimberti) [illegible] il teatro ideale per la partenza. Ci sono tutti i cuneesi più importanti: a dare lustro alla manifestazione c'è «l'alto patrocinio di sua maestà il re» e chi conta, a Cuneo, non può mancare, non può disertare la festa.

E' un'impresa che suscita qualche sorrisetto ironico, e neanche la vittoria di Vico Papitano, [illegible] una «Bugatti» 2000, alla favolosa media [illegible] 74,574, che percorre i 67 chilometri in 59 minuti ed [illegible] manciata [illegible] secondi, riesce a convincere gli scettici.

La «Cuneo-Colle della Maddalena» il nove agosto 1925, benedetta da sua [illegible] stà il re, onorata [illegible] un caldo torrido e dalla presenza [illegible] centinaia di persone, entra nella storia. In quella, grandissima dell'automobilismo, delle competizioni ed in quella di una città [illegible] una valle, di una provincia. Cuneo, [illegible] Valle Stura, [illegible] Granda si raccolgono attorno a queste automobili, a questi uomini mascherati da ridicoli caschi, [illegible] le tute, gli occhialoni, tanto coraggio, e fanno festa. [illegible] [illegible] storia si allunga: l'anno successivo il miracolo [illegible] ripete, vince Giulio Aymini, su una Diatto tipo 30, ad una media folle, superiore agli ottanta chilometri. E' un giorno importante, sul podio c'è sua maestà il re d'Italia, accompagnato, come scrivono esultanti le gazzette dell'epoca «dal fedele ministro Ciano».

La Cuneo-Colle della Maddalena conosce i primi incidenti: il [illegible] Silvestro, sulla sua Diatto [illegible] «duecento metri prima di entrare a Moiola — scrivono l'inviato de La Stampa — causa un incidente di gomma, si rovesciava, [illegible] vocando danni alla macchina. Il guida[illegible] ne u[illegible] illeso, mentre [illegible] meccanico Delfino riportava delle contusioni allo stomaco non gravi».

Il '27, alla terza edizione, vince un pilota di casa, il cuneese Emilio [illegible]la, su una rombante Alfa Romeo.

L'Alfa Romeo: è la macchina del leggendario Nuvolari, «il Nuvola» della canzone di Dalla e di Roversi, il campionissimo Stano nel [illegible] la storia della Cuneo-Colle [illegible] Maddalena [illegible] carica di gloria: Nuvolari vince, ovviamente, superando il mitico record del cento all'ora, [illegible] folla è straripante sui tornanti, alla partenza, all'arrivo, i titoli dei giornali sono trionfalistici, entusiastici, le fotografie di Scoffone ci mostrano [illegible] campione [illegible] pose statuarie.

Poi c'è la guerra, il rombo del cannone sostituisce quello [illegible] motori, il sipario cala sulla corsa. Si riprende diversi anni dopo: il percorso è molto più corto (si parte da Pietraporzio), gli entusiasmi molto più fievoli. Da allora la Cuneo-Colle della Maddalena perde il «fascino» della competizione, si trasforma in bellissima, affascinante, curiosa passerella. Ma il ricordo di «Nuvola», di Papitano, delle strade polverose, di piazza Vittorio imbandierata è difficile da dimenticare, è sempre lì, dietro ogni curva.

l. s.

Un territorio [illegible] confine, ricco [illegible] storia, dove [illegible] [illegible] è [illegible] rispettata e protetta

Da Borgo San Dalmazzo fino al Colle sessanta chilometri di Valle Stura

DEMONTE — Valle Stura: itinerario ideale per gite, escursioni, passeggiate. Nei sessanta [illegible] che da Borgo San Dalmazzo, comune d'imbocco, conducono ai 1996 metri del [illegible] della Maddalena, dove nasce la Stura di Demonte, la valle offre [illegible] turista svariati paesaggi: dal rurale agreste del fondovalle a quello tipicamente alpino dell'Alta Stura, dove la natura regna sovrana, incontaminata nella sua originaria bellezza, protetta dalla recente costituzione del parco dell'Argentera.

Terra di confine, ha un pas[illegible] ricco di storia per la sua posizione strategica che ne fece «*luogo di aspre battaglie, per il possesso dei valichi, il controllo dei traffici, per l'imposizione di dazi e gabelle*». Di quei trascorsi, però, [illegible] [illegible]maste poche testimonianze: come altre vallate cuneesi, quella della Stura presenta modeste — anche se interessanti — tracce nei monumenti storici e nell'architettura civile.

Roccasparvera, il [illegible] nome [illegible] ricollega a «sparvei» (rapace che un tempo abitava le numerosi rupi su cui sorge [illegible] paese) [illegible] tappa d'obbligo per i buongustai che [illegible] recano [illegible] Valle Stura. Nelle trattorie locali si può gustare [illegible] «Ula al furn», minestron[illegible] segreti profumi con unghia di porco: antico e prelibato piatto paesano.

Argentera, a quota 1700, un [illegible] centro dell'alta Valle Stura (Telefoto)

Tra i monumenti, il paese offre ai visitatori i ruderi del castello, la superstite porta del «Castrum rochae sparverine» già dei marchesi di Saluzzo, che assoggettarono per lungo tempo al loro dominio l'intera [illegible]e, del comune di Cuneo e dei potenti Bolleris.

A pochi chilometri, Gaiola, sul cui significato l'etimologia offre due diverse versioni: «piccola Gallia» e «luogo gaio». Qui, ogni anno, il 6 gennaio, si rinnova un antico ritua[illegible] il «mariage [illegible] cria» (matrimonio [illegible] gride), tradizionale festa degli innamorati, durante la quale si provvede con sorteggio all'accoppiamento degli scapoli e delle nubili del paese.

Lasciati sulla destra gli abitati di Rittana e Valloriate, attraversato nel centro [illegible]ola, [illegible] giunge nella fertile piana di Demonte, [illegible] sempre simbolica capitale della valle. Il paese, [illegible] tempo centro d'incontro del commercio con [illegible] [illegible] Grana e Maira, collegate tra di loro dal [illegible] del Mulo, vanta gloriosi trascorsi storici. Attiva [illegible] romana — come confermano il ritrovamento di alcune lapidi [illegible] periodo — dopo essere stato alle dipendenze [illegible] Bonifacio del Vasto, dei marchesi di Busca, passò alle dipendenze dei marchesi [illegible] Saluzzo. Di quei periodi restano alcuni monumenti di particolare interesse: la parrocchiale di San Donato, in cui [illegible] conservato un affresco del '700 raffigurante la battaglia di Lepanto; l'oratorio di San Giovanni, con statue lignee all'interno; il palazzo Borelli e [illegible] Torre di Vica.

Superato l'abitato di Aisone (nel cui territorio, sulla sinistra della Stura, sono stati rinvenuti in caverne, importanti manufatti preistorici) si arriva a Vinadio, racchiuso tra le mura del forte militare fatto erigere nell'800 da Carlo Alberto a difesa dalle invasioni francesi. Poco sopra l'abitato, la strada ha [illegible] deviazione che conduce al [illegible] della Lombarda e al santuario di Sant'Anna, il più alto d'Europa, meta [illegible] [illegible] di migliaia di pellegrini.

Un'altra deviazione, in frazione Pianche, porta allo stabilimento termale Bagni di Vinadio, le cui proprietà terapeutiche si conoscono [illegible] [illegible] tempi dei romani. Proseguendo lungo la statale si incontrano i centri di Sambuco, Pietraporzio e Argentera, comuni antichissimi, con trascorsi ricchi di storia, oggi impoveriti dallo spopolamento a cui [illegible] è cercato di porre rimedio con la realizzazione, in frazione Bersezio, di una moderna stazione sciistica.

g. p. l.

I ricordi [illegible] anziano costruttore [illegible] tetti di Bagnolo

«Quando ero il re delle lose»

Antonio Piccato, [illegible] anni, ha coperto [illegible] gneiss del [illegible] centinaia [illegible] case, cascinali, chiese - Non ha mai usato guanti - «Non [illegible] perché, mi chiamano Berta»

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

MONTOSO — I paesi delle valli Po, Luserna, Pellice e Sangone si distinguono ancora per i tetti delle vecchie case fatti con le lastre del «gneis» del Montoso, tetti che [illegible] vanno alla fine e che resisteranno a sfidare le intemperie anche quando le case saranno vuote dentro e abbandonate.

«*Le "lose" sono eterne* — dice Antonio Piccato, [illegible] anni, muratore in pensione di Bagnolo — *resistono alla pioggia e alla grandine, temono solo la [illegible] alta che può sfondare la struttura di legno che [illegible] sorregge. Purtroppo le nuove case si coprono [illegible] con tegole normali, le "lose" costano troppo e il nostro è un mestiere che sta scomparendo*».

Le «lose» [illegible] Montoso sono le migliori d'Italia e si esportano in tutto il mondo: si lasciano lavorare [illegible] frantumarsi, di un colore grigio-blu, diventano grigio bianche con gli anni senza perdere [illegible] consistenza. Lavorate da mani esperte, piazzate con arte [illegible] condo un disegno che risponde a requisiti di praticità e di estetica. [illegible] alla casa un senso di solidità e di eleganza rustica. Ma [illegible] molto ed è per questo che [illegible] qualche anno nei paesi di queste vallate stanno dando spazio ai tetti rossi.

«*Un metro quadro di copertura di lose* — osserva Antonio Piccato — *fra materiale e [illegible] d'opera arriva sulle [illegible] mila lire, il doppio [illegible] un lavoro eseguito con tegole di altro tipo*».

Ma secondo un muratore più giovane, ancora in attività, per un metro quadrato di [illegible] non bastano ormai 150 mila lire; è certo comunque che sono sempre meno i costruttori che adoperano le pietre del Montoso per le case e le ville dei loro clienti. A ragione quindi [illegible] può considerare Antonio Piccato uno degli ultimi «cuvror» [illegible] ha fatto i tetti con le lose; a Bagnolo, oltre a suo figlio Battista ne rimangono tre o quattro in grado di affrontare con successo un lavoro che richiede abilità e che pochi ormai sanno apprezzare e con un mestiere che sta morendo sta cambiando anche il volto di tanti paesi della zona.

Antonio [illegible] ha cominciato a lavorare a vent'anni ed ha continuato per oltre mezzo secolo; è stato in quasi [illegible] del Cuneese, in Liguria, in Francia, ha ricoperto cascinali, chiese e edifici pubblici. Non ha mai infilato i guanti per proteggersi le mani. «*I miei attrezzi erano il martello e un puntone, la sera [illegible] mani scorticate e sanguinanti e le unghie nere; per fortuna mia moglie capiva e non faceva la difficile. Mettere le lose non è come [illegible] qualsiasi tegola, vanno studiati gli angoli, gli spazi, ogni lastra va sovrapposta in una certa misura all'altra per favorire lo scolo dell'acqua, poi vanno fissate con graffe in modo da resistere anche alla spinta del vento più forte. Fino a poco tempo prima di ritirarsi lavorava dieci ore [illegible] giorno per 6-7 mila lire; adesso è diverso, si guadagna molto di più e tuttavia sono quasi scomparsi i "cuvror" di lose. Ai miei tempi un muratore costruiva da solo la casetta dalla cantina al tetto, ora sono in tanti e ognuno è specializzato in un determinato lavoro. Sarà giusto così, ma intanto aumentano i [illegible] rossi e ogni 15-20 anni bisogna cambiarli, mentre le lose resistono per sempre e le può distruggere solo il fuoco*».

Antonio Piccato, ancora saldo sulle gambe, abbronzato dal sole di una vita all'aperto, tutte le mattine quando il tempo è buono esce per la passeggiata [illegible] so le frazioni del Montoso a rivedere le case che lui ha ricoperto con le lose. «*Non so quanti tetti ho fatto nella mia vita, quanta gente [illegible] sta al riparo dalla pioggia grazie al mio lavoro, ma se vedo la casa la riconosco e la guardo con soddisfazione. I muri possono essere a pezzi, qualche vecchio cascinale è già cadente ma il tetto è lì fermo, sbiancato dal sole e dall'acqua e non lascia filtrare una goccia. Certo ho sudato tanto sotto il sole ma il mio lavoro è rimasto*».

Antonio Piccato è conosciuto [illegible] queste parti come «Berta», un soprannome che la famiglia si porta dietro da lungo tempo. «*Non [illegible] mai saputo perché* — dice —. [illegible] *mi sta bene lo stesso. Qui da noi [illegible] berta è un uccello, un animale quindi che vola e che riposa sugli alberi ed io per quasi tutta la vita sono stato più vicino alla cima degli alberi che alla terra*».

Bruno Marchiaro

Bagnolo - Antonio Piccato per 50 anni ha costruito i tetti con [illegible] tipiche «lose» (Il grammofono)

Grazie ai quattro [illegible] Boglione

Il dolce buschese in riva al Tevere

La tradizione dolciaria [illegible] radici a Roma - Diffusione nell'Italia del [illegible]

[illegible] — *Dalle rive del Maira a quelle del Tevere, il [illegible] di Busca ha fatto parecchia strada. Prima legato alla leggenda del «buon pane», conosciuto [illegible] che nei ristoranti della capitale; oggi ad una gamma di prodotti di pasticceria conosciuti [illegible] il marchio «Buschese». Gli studenti romani, a colazione, fra le tante «merendine» che hanno sostituito il tradizionale panino con il prosciutto consumano anche il «Buschesino»: novanta grammi di dolce, confezionato con farina, zucchero, margarina, uova, lievito, sale e aromi naturali.*

Alla «Buschese», una fabbrica alimentare con stabilimento nei dintorni [illegible] Roma, lavorano quattro fratelli (Teresio, Tommaso, Gianni e Tarcisio Boglione) con alcuni dipendenti. I fratelli Boglione sono strettamente imparentati [illegible] un'antica famiglia di Busca, i Gertosio, che iniziarono l'attività di pasticceri già alla fine del secolo scorso, acquistando [illegible] rietà nel Cuneese.

La tradizione si è trasmessa intatta, tanto che il marchio «Buschese» ha soppiantato del tutto gli altri nomi di famiglia. «I nostri prodotti — dice Tommaso Boglione — oggi sono diffusi in tutto il Centro e il Sud dell'Italia, stranamente sono poco conosciuti, invece, proprio al Nord e nei luoghi d'origine [illegible] famiglia».

Partendo dalla capitale ora però il nome «Buschese» tenta la riconquista del mercato settentrionale. La ditta ha allestito uno stand alla Mostra internazionale dell'alimentazione dolciaria di Torino; già [illegible] occasione [illegible] carnevale il «Buschesino» [illegible] fatto una sporadica apparizione sulla piazza [illegible] Busca, offerto in omaggio a tutti i bambini.

[illegible] Busca a Roma, quindi, andata e ritorno. «Sulle rive del Maira — commenta Tommaso Boglione — abbiamo imparato l'arte del pasticciere; [illegible] quelle del Tevere rilanciamo i prodotti che, pur [illegible] nella veste esteriore, mantengono integra l'originaria genuinità».

l. c.

In visita a Caraglio 25 bambini francesi

CARAGLIO — Venticinque bambini di Vitrol, una cittadina a 27 chilometri da Marsiglia, sono stati in visita nei giorni scorsi in città ed in provincia, in una gita programmata nell'ambito degli scambi culturali avviati lo scorso anno tra la scuola francese (in cui, come seconda lingua, si insegna l'italiano) e la scuola a tempo pieno [illegible] Caraglio (in cui [illegible] allievi imparano il francese).

Gli studenti [illegible] Oltralpe, tutti sui dieci anni, sono stati ospitati [illegible] famiglie caragliesi ed hanno visitato alcune delle località più caratteristiche della provincia: il castello [illegible] Montemale, i «ciciu» di Villar San Costanzo, Cuneo, Mondovì ed il santuario di Vicoforte.

«Lo scopo di far "vivere realmente" la lingua è stato pienamente raggiunto — ha detto Giuseppe Isaia, il maestro [illegible] da anni, per incarico del ministero degli Esteri, insegna italiano nelle elementari di Vitrol — è stato possibile far conoscere [illegible] miei allievi località, usi, tradizioni tipiche dell'Italia. [illegible] questo modo mi sarà più facile impostare in futuro un discorso linguistico su basi pratiche».

Anche l'aspetto dei rapporti umani è stato tenuto nella giusta considerazione. «I nostri allievi sono per la maggioranza figli di immigrati italiani e di varie nazionalità — ha spiegato l'insegnante Nicole Bertomin —; forse perché già abituati, hanno [illegible] contatto immedi[illegible] amicizia [illegible] pagni di Caraglio».

b. a.

Alba — Il pulmino odontoiatrico in dotazione all'Usl ha iniziato le visite preventive nelle prime [illegible] delle scuole elementari di Alba e del circondario, a titolo sperimentale. Il prossimo autunno, all'inizio delle scuole, tutti i ra[illegible] delle scuole dell'obbligo dei 65 Comuni dell'Usl saranno sottoposti gratuitamente a visite per prevenire carie e malattie dentarie.

Cherasco [illegible] conde autentici tesori nel Museo Adriani

[illegible] — *Il «Museo Civico Adriani», donato dal fondatore con un lascito testamentario del 1896 al Comune, è un «tesoro nascosto». Inizialmente ebbe [illegible] nel Palazzo Brizio nella frazione della Veglia, residenza dell'Adriani, [illegible] in seguito, grazie anche all'interessamento della famiglia [illegible] Mentica, il Comune acquistò [illegible] palazzo Gotti [illegible] Salerano, dove dal 1906 ha sede il Museo.*

Dapprima venne curato dal professor Piovano, che cominciò un'opera di conservazione, continuata [illegible] tempo dal professor Gino Bernocco e dal generale Petitti di Roreto. Attualmente, [illegible] occuparsene attivamente vi è un insegnante, il professor Taricco.

«Il Museo [illegible] impostato semplicemente per [illegible] conservazione dei materiali in [illegible] — spiega [illegible] *professor Taricco* —. Ora in concerto con le varie sovraintendenze competenti, stiamo studiando il modo di [illegible] mario in un [illegible] didattico, cercando di mantenere [illegible] il momento culturale che lo ha ispirato».

Moltissimo il materiale raccolto dall'Adriani, che per ragioni di competenza, [illegible] stato destinato come parte letteraria alla Biblioteca Civica, mentre il restante è nei locali dell'attuale sede.

«Il materiale storico-artistico ora è suddiviso in quattro grandi [illegible] del Palazzo Gotti di Salerano, [illegible] già di per sé rivela una importanza notevole, poiché racchiude un ciclo [illegible] affreschi del pittore Sebastiano Taricco di Cherasco».

Nella prima sala sono custodite le monete, circa 12 mila esemplari, che purtroppo non sono in visione, sia perché manca lo spazio materiale per la loro esposizione, sia perché non si è ancora potuto provvedere [illegible] classificazione numismatica. Nella seconda sala vi [illegible] materiale di origine romana, di cui [illegible] è costituito da ritrovamenti [illegible]; [illegible] pure medaglioni [illegible] '400 e del '500, fatti risalire al Pisanello, a Nicola Sperandio e a Matteo De Pasti.

[illegible] notevole importanza la serie di sigilli papali dal 1000 sino al secolo scorso. Nella terza sala vi è una galleria di ritratti di Casa Savoia, e numerosi quadri e paesaggi del '600 e '700. Infine nella quarta sala trovano posto quadri attribuiti alla scuola del Sassoferrato, e una tavola con una Madonna del '400, di scuola genovese.

Ora il palazzo è oggetto [illegible] studio e di progettazione: [illegible] vorrebbero creare nuove sale per esposizioni e raccolte.

L'orario di apertura è limitato [illegible] prima domenica di ogni mese, dalle 9 alle 12; si possono effettuare altre visite [illegible] appuntamento.

Claudio Alberto

Quest'anno [illegible] sette le squadre che si contenderanno il Palio

Alba, dopo 9 anni il Borgo S. Lorenzo rientra nella Giostra delle 100 torri

Alba - Un momento della cerimonia che ha sancito il ritorno di Borgo San Lorenzo. Seconda da destra è Ines Manassero Roggero

[illegible] — Dopo un'assenza di nove anni, il borgo [illegible] San Lorenzo, nella parte più anti[illegible] città, ha deciso di rientrare nella «Giostra delle cento torri» che il 4 ottobre vedrà la disputa del Palio degli asini con una imponente rievocazione storica, in occasione della Fiera nazionale del tartufo.

Il borgo vanta antiche e no[illegible] tradizioni. Qui abitarono le più illustri famiglie [illegible] passato, dai [illegible] Corradengo, ai [illegible] ecc. Comprende la piazza del Duomo, da sempre fulcro [illegible] la vita politica ed amministrativa, buona parte del centro da via Maestra a via Pa[illegible]ruzza, corso Michele Coppino, piazza mons. Grassi, via Vida. Per festeggiare il loro rientro nella Giostra, i borghigiani di S. Lorenzo (presidente Ines Manassero Roggero), hanno invitato i rappresentanti dei borghi rivali nella loro nuova sede per un brindisi, intenzionati più che mai, quest'anno, a piazzarsi bene, dopo [illegible] lunga assenza.

Saranno pertanto sette quest'anno i borghi che si contendono l'ambito palio: Piana e Tesor, Moretta, Ranc, Brichet, Fumo, S. Martino e S. Lorenzo.

«Molte [illegible] le novità di quest'anno — dice il presidente della Giostra, [illegible] vio Biangetti —. *Probabilmente sarà abbandonata la sede di piazza S. Paolo a favore dell'ampio cortile del Convitto Civico, struttura più antica e maggiormente adeguata. [illegible] anche per la sfilata, per il drappo (quello che viene consegnato ai vincitori) e per altri particolari che desideriamo tener segreti fino all'ultimo*».

g. f.

CRONACHE [illegible] LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordi[illegible] tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible]; Ventimiglia, tel. 351.750

La festa [illegible] ristorante La Réserve [illegible] Bordighera [illegible] la nostra edizione locale

Dieci anni [illegible] notizie [illegible] di battaglie

Giovanni Giovannini ha ricordato l'impegno del giornale per rafforzare la posizione leader nel Ponente ligure - L'attrice Maria Teresa Ruta madrina del concorso - Molto bravi Daniela e California di «RMC»

Bordighera. In alto, alla festa per i dieci anni di «Cronache della Liguria», il redattore capo Pierangelo Coscia, Giovanni Giovannini e Marco Benedetto, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Editrice La Stampa. Sotto, le interviste di rito con Daniela [illegible] California [illegible] Radio Montecarlo e l'attrice Maria Teresa Ruta, madrina [illegible] concorso lanciato in questi giorni [illegible] nostro giornale. A destra, la proprietaria del ristorante [illegible] Réserve-Tastevin, Milly [illegible]

BORDIGHERA — Nel momento in cui ha festeggiato i suoi dieci anni di vita, «Cronache [illegible] Liguria», l'edizione locale de «La Stampa», ha voluto raccogliere attorno a sé tanti amici, che l'hanno sempre accompagnata con simpatia. Questa volta è toccato a chi si occupa in qualche modo di turismo, ci saranno occasioni per incontrare anche gli altri.

Giovanni Giovannini, presidente dell'Editrice «La Stampa» e [illegible] Fieg (la Federazione editori giornali), ha ribadito l'impegno della testata nella Liguria di Ponente, dov'è in posizione leader, e non sono in quella. «Dieci anni di notizie e di battaglie», dicevano grandi cartelli affissi al ristorante La Réserve-Tastevin, splendida cornice della festa. Notizie di vita e di attività quotidiana, battaglie a fianco della gente per cercare di risolvere problemi grandi e piccoli di questa terra.

«"La Stampa" vuole continuare, a rafforzare anzi il cammino su questa strada», hanno [illegible] in sostanza Mar[illegible] Benedetto, il redattore capo Pierangelo Coscia e il vice redattore capo Roberto Franchini. Un solo esempio: da domani, almeno ogni mercoledì e venerdì, per tutta l'estate, «Cronache della Liguria» aumenterà le sue pagine, che saranno cinque, compresa quella, divenuta già una tradizione, dedicata al cinema, ai programmi [illegible] tv private «e a tutto ciò che fa spettacolo a Genova e nella Regione».

E questo è solo il primo passo dell'attenzione della «Stampa» [illegible] la Liguria. Verranno intensificati i contatti con amministratori e operatori, si punterà anche sul rinnovam[illegible]to tecnologico, in cui il nostro giornale è già all'avanguardia, per fornire ai lettori liguri la tradizionale informazione nazionale ed internazionale di prestigio, ma anche più fatti locali con la loro interpretazione.

Erano presenti anche il direttore della PK, la concessionaria di pubblicità, Luca Grassi Martelli, e il direttore commerciale de «La Stampa», Emilio Meli.

Madrina del concorso lanciato [illegible] questi giorni dal nostro giornale è [illegible] l'attrice Maria Teresa Ruta, 21 anni, che, dopo il debutto con la compagnia di Campanini [illegible] Barbero al Carignano di Torino, ha registrato con Carmen Russo per la tv «Le signorine grandi firme». Il suo ultimo impegno, per la rete due, sono le 25 [illegible]tate di «Bu[illegible]sera con», in cui comparirà al fianco di Aldo e Carlo Giuffrè.

Fra gli ospiti, parlamentari, presidenti di Aziende di soggiorno, organizzatori, esperti di turismo. [illegible] ravvivato la serata Daniela e California di Radio Montecarlo, molto bravi. E' toccato a Daniela annunciare il forzato forfait di Carmen Russo, che era a Roma per [illegible] film e non ha potuto raggiungere Bordighera per lo sciopero degli aerei. «Sarò presto con voi», è stato il messaggio di Carmen a tutti gli intervenuti. Applaudito il Trio di Redi [illegible]bio.

Il responsabile di «Crona[illegible] della Liguria», Sandro Chiaramonti, ha ricordato l'impegno di tutti i redattori, i corrispondenti, i collaboratori per fornire sempre un'informazione il più [illegible] e completa possibile. Sandro Casazza, responsabile del settore spettacoli [illegible] giornale, ha intervistato Maria Teresa Ruta davanti alle [illegible] di Savona Tv e Telesanremo, che manderanno in onda le immagini della serata.

Squisita l'ospitalità di Milly e Piero Sattanino, nuovi titolari del ristorante La Réserve, che sono anche i proprietari dell'Hotel Parigi di Bordighera e del Ristorante Tastevin di Torino. Il Ristorante La Réserve è stato inaugurato da pochi giorni. E' l'antico locale «Da Pinin», ben [illegible] a tutta la Riviera.

c. d. l.

A destra, il vicered[illegible]ttorecapo, Roberto Franchini

Ufficiale: da domenica negozi aperti in tutta la [illegible] turistica

Auguri, «Savona mare»!

Il provvedimento, molto atteso, è [illegible] firmato [illegible] sindaco Zanelli - Resteranno chiuse solo macellerie e panetterie - Quali [illegible] i negozi coinvolti nell'iniziativa

SAVONA — Dunque, è fatta. [illegible] domenica prossima la maggior parte [illegible] negozi situati nella zona balneare [illegible] capoluogo potranno restare aperti. Il sindaco Zanelli ha firmato l'ordinanza in base [illegible] quale, da domenica prossima e sino alla fine di agosto, in via sperimentale, i commercianti del litorale savonese [illegible] la possibilità, volendolo, [illegible] lavorare anche nei giorni festivi.

La zona interessata è quella dal prolungamento a mare sino a Zinola, delimitata, alle spalle, dalla vecchia ferrovia. Nonostante alcune perplessità, si è riusciti a ottenere che il provvedimento comprendesse anche i negozi di generi alimentari. In pratica tutti potranno aprire di domenica e nei giorni festivi, salvo macellerie e panetterie.

«I turisti — dice il sindaco Zanelli — non hanno certo ne[illegible] [illegible] acquistare bistecche, quindi abbiamo lasciato fuori dall'iniziativa le macellerie. Per il pane esistono, obiettivamente, degli ostacoli, dovuti al lavoro notturno». Viene da [illegible] a questo punto, perché in quasi tutti i [illegible] della Riviera di domenica il pane fresco non manca mai.

A ogni buon conto, per Savona, l'ordinanza che entrerà in vigore domenica prossima rappresenta già un importante passo in avanti. I commercianti che hanno la facoltà di tenere aperte le saracinesche sono i pollivendoli, i cartolibrai, i tabaccai, i venditori di articoli da regalo e da spiaggia, i [illegible]lari di rosticcerie, profumerie, di negozi di abbigliamento. Rosticcerie e pollivendoli terranno aperto solo di mattino, tutti gli altri potranno lavorare l'intera giornata.

«Noi siamo sempre stati d'accordo sulla necessità [illegible] questa [illegible] sperimentale e facoltativa — dice Giorgio Magni, della Confesercenti — [illegible] riteniamo che [illegible] questa l'occasione migliore per verificare anche l'opportunità di ridiscutere, a tempo opportuno, l'intero, delicato, problema dell'orario dei negozi».

Da domenica prossima, per concludere, la zona di «Savona mare» sarà più viva, più rispondente alle esigenze della popolazione del capoluogo e [illegible] quella massa di persone richiamate a Savona non solo dagli stabilimenti [illegible] ma dalle molteplici iniziative turistiche programmate dal Priamar in particolare

Ivo Pastorino

Altro colpo di [illegible] in Consiglio dopo un anno Finale [illegible] giunta

FINALE LIGURE — Ancora senza governo, a più di un anno dalle elezioni, il [illegible] [illegible] Finale Ligure dopo la clamorosa protesta [illegible] consiglieri democristiani, [illegible] socialdemocratico e del missino che l'altra [illegible] abbandonato l'aula, hanno fatto mancare il numero legale [illegible] consiglio, che prevedeva l'elezione [illegible] sindaco e [illegible] [illegible] giunta. Del tutto a sorpresa, la minoranza, al momento della discussione sul primo punto all'ordine [illegible] giorno (ratifica [illegible] dimissioni da vice sindaco e da consigliere del comunista Francesco Gatti) insoddisfatta delle mo[illegible] presentate [illegible] capogruppo comunista Roberto Gonnella, ha lasciato il consiglio. [illegible] motivazioni ufficiali, peraltro [illegible] elencate nella lettera di dimissioni di Gatti, [illegible] state per motivi di salute e per non aver condiviso la [illegible] del pci [illegible] non entrare in giunta ma di appoggiare psi e pri dall'esterno.

[illegible] questo punto, nel consiglio si è scatenata la bagarre. Simonetti (psdi): «L'intervento di Gonnella è stato grigio e incolore e non ha chiarito come le dimissioni [illegible] Gatti siano strettamente legate a tutta la crisi che ha attraversato la giunta uscente e non certo dovute a motivi di salute». Casullo (dc): «[illegible] sarei aspettato qualsiasi motivazione tranne quella per salute. E' un'indubbia prova [illegible] [illegible] rogenza licenziare [illegible] questione Gatti senza [illegible] opportune motivazioni, in questo modo [illegible] nuova giunta non nasce nella chiarezza».

Non [illegible] certo mancate [illegible] repliche rivolte però alle poltrone [illegible] minoranza ormai vuote. Rolla (pci): «Il tentativo [illegible] è stato sempre quello [illegible] portare il comune alle elezioni anticipate, [illegible] è fallito per il senso [illegible] responsabilità del [illegible], c[illegible] [illegible] deciso di [illegible] entrare [illegible] giunta pur di [illegible] il consiglio. Altro che arroganza».

Ancora più polemiche le dichiarazioni del sindaco uscente Bottino (psi): «[illegible] [illegible] indubbiamente è rimasta la stessa, quella [illegible] terrorismo delle [illegible] bolliate, soprattutto nei miei confronti, e [illegible] questo tipo di azioni [illegible] proteste; ma chi più non riconosco è [illegible] socialdemocratico Simonetti. [illegible] [illegible] sino ad un anno fa i suoi compagni [illegible] partito erano in giunta con psi e pci, e ora [illegible] un valletto della democrazia cristiana. E' ormai giunto il momento di parlare chiaro, anche sulla speculazione edilizia della San Bernardino, tanto più che tra i consiglieri dc attuali ci sono molti diretti interessati».

Al posto del consigliere Gatti è stato nominato Davide Schiappapietre, dato che il primo dei non eletti comunisti, Anselmo Ghisoni, ha rifiutato per solidarietà con Gatti. A questo punto i lavori sono stati sospesi per la mancanza [illegible] numero legale. Tutto è dunque rinviato alla prossima riunione, probabilmente lunedì prossimo.

m. f.

Due rapinatori condannati in tribunale [illegible] Savona

[illegible] «strapparono» [illegible] perché [illegible] [illegible] [illegible]

Sono Giorgio Bernardi [illegible] Lucio Saggio, condannati a cinque anni

SAVONA — Giorgio Bernardi, 28 anni, via Romussena 1/5, e Lucio Saggio, di 28, via Sansoni 3/4, entrambi abitanti a Savona, [illegible] stati condannati a cinque anni di carcere ciascuno e all'interdizione, per altrettanti anni, dai pubblici uffici per rapina, tentata rapina, lesioni volontarie gravi, porto e detenzione di pistola. I giudici del tribunale di Savona hanno pronunciato la sentenza dopo oltre un'ora di camera di consiglio. I due imputati, in carcere dal 19 luglio dello scorso anno, l'hanno accolta senza particolari emozioni, quasi con rassegnazione. Certamente [illegible] si attendevano comprensione da parte del tribunale. La vicenda di cui sono stati protagonisti, l'estate scorsa ad Alassio, è di una ferocia allucinante.

Giorgio Bernardi, travestito da postino, riuscì ad introdursi con il complice, nell'appartamento dei coniugi Giuseppina Rossi, 78 [illegible], e Giuseppe Caratti, di 88 in viale Hanbury 10, ad Alassio, con la scusa della consegna di un telegramma. Erano armati di una pistola 7,65 e decisi ad impadronirsi dei preziosi e del denaro contante che l'anziana [illegible] teneva nell'appartamento.

Alla vista dei banditi, Giuseppina Rossi invocò aiuto. Per zittirla, i rapinatori le afferrarono la lingua e le strapparono il frenulo linguale. Poi infierirono contro il marito che era rimasto in camera da letto. Il trambusto richiamò i vicini di casa e i banditi furono costretti [illegible] abbandonare l'appartamento a mani vuote.

Giancarlo Baduino, titolare di un'edicola vicina, sbarrò loro la strada. I due rapinatori, sotto la minaccia delle armi, lo obbligarono a cedere loro il proprio ciclomotore e proseguirono la fuga. Giorgio Bernardi e Lucio Saggio vennero bloccati da una pattuglia dei vigili urbani e dall'equipaggio di una Gazzella dei carabinieri di Alassio. Giuseppina Ros[illegible] guarì dopo oltre un mese di ricovero in ospedale. Il marito si ammalò e morì.

Ieri, gli imputati non hanno mai sollevato lo sguardo da terra.

b. b.

Imperia resta [illegible] traghetti

IMP[illegible] — Niente traghetti, quest'estate, fra Imperia e Porto Torres: la linea, che c[illegible]llegava il Ponente ligure [illegible] Sardegna, e permetteva [illegible] avere un'alternativa al sovra[illegible]ollato porto di Genova, non verrà riattivata.

Il sindaco Pilade ha ordinato controlli accurati

[illegible] l'Agnesi è sotto accusa [illegible] l'inquinamento [illegible] [illegible]

IMPERIA — Con una lettera inviata all'amministrazione provinciale di Imperia e al laboratorio provinciale di igiene e profilassi della unità sanitaria locale, il sindaco Renato Pilade ha chiesto, ai sensi della legge Merli, che vengano prelevati e analizzati campioni dei fumi emessi dalle ciminiere del pastificio Agnesi.

«Sulla base delle risultanze dei controlli disposti saranno adottati, entro breve tempo i provvedimenti antinquinamento», precisa Pilade. L'iniziativa è clamorosa, la maggiore industria della città, che [illegible] lavoro a circa 350 dipendenti, si trova, nell'occhio del ciclone.

Come mai il sindaco si è deciso ad agire? Risponde Pilade: «C'erano state proteste da parte del consiglio circoscrizionale [illegible] Oneglia, qualche mese fa. Poi, negli ultimi tempi, le lamentele da parte della popolazione del quartiere sono aumentate: è gente che abita in quella zona da anni, e afferma che mai, in precedenza, il fenomeno si era verificato con tale misura e tanta frequenza».

L'inconveniente avrebbe maggiore intensità al venerdì pomeriggio e al lunedì mattina, ossia in concomitanza con lo spegnimento per il fine settimana, e la riaccensione degli impianti. Il pastificio Agnesi, a Imperia, è un'istituzione, logico che l'intervento di Pilade [illegible] destare scalpore e preoccupazione.

s. d.

A PAGINA 18

Spettacoli e tv private in Liguria

Bimbo schiacciato sotto il trattore [illegible] a Diano

DIANO MARINA — [illegible] bambino di 11 anni è morto schiacciato da un trattore che si è capovolto. Il piccolo, Silvio Vinai, abitava con i genitori in via Cairoli. L'incidente è avvenuto [illegible] sera verso le [illegible] sono [illegible] corso accertamenti per verificarne la [illegible]

Il pesante automezzo si è ribaltato in un fosso nei pressi del camping Marino in via Novaro. Pare che il padre, che era alla guida, fosse sceso per aprire [illegible] cancello. Il bambino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lamiere. Lo hanno estratto i militi della Croce Rossa e i vigili del Fuoco. E' stato trasportato all'ospedale di Imperia, [illegible] ha cessato di vivere poco dopo il ri[illegible]

(f. r.)

Gli agenti [illegible] intervenuti per impedire provocazioni

In 30 aggrediscono [illegible] [illegible] grande [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

SANREMO — L'altra notte è accaduto [illegible] altro episodio teppistico: giovani spavaldi e arroganti che non esitano a inveire contro chiunque capita loro vicino e scambiano le vie cittadine per un campo di battaglia e divertimento estivo.

L'altra sera a tre di loro è andata male: se la sono presa con due agenti della polizia dalla strada e sono ora in carcere a disposizione del magistrato inquirente. Sul loro capo pendono adesso pesanti accuse.

Due agenti della Polstrada in borghese sono stati aggrediti da una ventina di giovinastri accorsi a dar man forte a due ragazzi, che spaventavano i passanti salendo e scendendo dai marciapiedi di corso Imperatrice a bordo di una Vespa. In aiuto dei due agenti, Santo Bombara e Giovanni Sasso, entrambi ventenni, sono intervenuti alcuni passanti e ne è scaturita una rissa furibonda.

Non ci sono stati feriti gravi. Tra i giovani, i due della Vespa, Oliviero Salvatore Manno, 18 anni, strada S. Giovanni, 99, Sanremo, e Francesco F. di 17 anni, oltre al più agitato («Non toccate i miei amici o la pagherete cara — avrebbe detto — [illegible] ragazzi») Andrea Milani, 18 anni, via Fiume 34, sono stati arrestati. L'accusa è di ingiurie, oltraggio, violenza, resistenza, minacce a pubblico ufficiale e rapina impropria perché uno dei tre, a un certo punto, ha strappato a Bombara l'orologio che aveva al polso.

I fatti: [illegible] la mezzanotte di martedì i due agenti, che erano in borghese e non [illegible] servizio, hanno assistito alle scorribande dei due a bordo [illegible] Vespa, poi sono intervenuti. Si sono qualificati e hanno invitato i due a smetterla. Per tutta risposta si sarebbero sentiti insultare e in breve circondare da una ventina di altri giovani che sostavano sul muretto della passeggiata, capeggiati dal Milani, il quale avrebbe profferito la frase che ha scatenato la scazzottatura. Per fortuna il Sasso è riuscito ad allontanarsi e a chiedere l'intervento [illegible] carabinieri. [illegible] stato a questo punto che [illegible] intervenu[illegible] alcuni passanti: «Bella forza in [illegible] contro due», [illegible] [illegible] sentito [illegible] mentre qualcuno ha telefonato al 113. Alla vista dei carabinieri c'è stato un fuggi fuggi generale, tutti sono riusciti a scappare, tranne il Manno, che è stato arrestato. [illegible] dopo è incominciata la caccia dei picchiatori da parte [illegible] una pattuglia di agenti [illegible] p.s. Che erano accompagnati dai due colleghi della Polstrada. Gli altri due, il Milani ed il Francesco F. sono stati subito rintracciati e arrestati.

E' un episodio che pone [illegible] rilievo la spavalderia di certi giovani che considerano le strade non di tutti, ma di loro esclusiva pertinenza. Oltre al corso Imperatrice c'è un altro punto caldo della città: la zona del porto. Anche qui sostano dei giovani che si spruzzano dell'acqua addosso con dei secchi e adoperano le moto come se fossero impegnati in gare sportive.

[illegible] Olivieri

Diano: stasera l'isola pedonale

[illegible] MARINA — Entra [illegible] vigore questa sera l'isola pedonale nel centro storico di Diano Marina. I veicoli non potranno circolare né sostare, dalle 18 alla mezzanotte, in queste strade: corso Roma (tra via Nizza e piazza [illegible] Comune), via Nizza (tratto via Cavour - via Milano), via Cairoli per tutta la sua lunghezza, tutta via Canepa eccettuata l'area riservata alla [illegible] delle carrozze a cavalli, via Milano (tra via Nizza e corso Roma).

Savona: tre a giudizio, assolti l'albergatore Di Maggio [illegible] Fulvio Zucca

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] via [illegible] droga

Mentre a Sanremo inizia il processo alla banda capeggiata dai fratelli Aldo, Rodolfo e Mario Mafodda, di 29, 25 e 22 anni, calabresi (39 imputati [illegible] accuse che [illegible] dall'associazione a delinquere [illegible] spaccio di droga [illegible] detenzione di eroina e cocaina) il giudice istruttore di Savona, Gian Carlo De Donato, ha rinviato a giudizio Carlo Villa, 43 anni, Genova, Giovanni Comussi di 31, via Genova 17, e Antonio Tancredi, di 25, via Montenotte 29, entrambi abitanti a Savona. Sono accusati di detenzione e spaccio di droga. I primi [illegible] [illegible] in carcere: secondo l'accusa avrebbero rifornito di eroina e cocaina gli uomini della banda Mafodda e Antonio Tancredi che avrebbe spacciato gli stupefacenti a Savona.

Per questo episodio specifi[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] processo [illegible] stati assolti in istruttoria Bruno Schenone, 30 anni, Genova, via Torricelli, l'alberga[illegible] Sebastiano Di Maggio 54 anni, Albissola, via dei Ceramisti, arrestati insieme ad altre diciannove persone nel corso dell'inchiesta sul racket della droga a Savona e Fulvio Zucca, 28 anni, Savona.

Nel corso dell'inchiesta sul vasto traffico [illegible] droga sulla Riviera ligure i carabinieri di [illegible], dopo lunghe indagini e intercettazioni telefoniche, hanno messo le manette [illegible] polsi [illegible] uomini del calibro [illegible] Walter Roy, 34 anni, milanese, ex legionario, b[illegible] d[illegible] malavita a livello nazionale, Rocco Bruzzaniti, di 32, Savona, via Cassinis, Paolo Zanco, 39, Novi Ligure e Daniele [illegible]lenti «il vecchio», 53 anni, Arenzano. Le [illegible] posizioni sono [illegible] «stralciate». Per chiarire responsabilità e ruoli sarà necessaria una lunga istruttoria.

b. b.

Moria [illegible] pesci nell'Argentina

TRIORA — Moria di pesci nel torrente Argentina: circa [illegible] quintali di [illegible] sono affiorati, privi di vita, alla superficie del corso d'acqua in territorio del Comune di Triora, nell'alta Valle Argentina. Si [illegible] che l'avvelenamento del torrente sia stato doloso.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del «processo-Mafodda»

SANREMO — Brutale colpo di scena alla vigilia del pro[illegible] per droga [illegible] banda Mafodda, che s'inizia [illegible]ane a Sanremo. Uno dei testi, Danilo Meletta, 25 anni, di Vallecrosia è in fin di vita al Centro grandi ustionati di Sampierdarena. Un gruppo di banditi lo ha bloccato, picchiato, cosparso di benzina e gli ha dato fuoco. Ha riportato ustioni di secondo e terzo grado in tutto il co[illegible]o.

Danilo Meletta è stato aggredito nel tardo pomeriggio nelle campagne di Vallecrosia, mentre rincasava. Un gruppo di uomini (secondo la polizia almeno tre o quattro) lo ha bloccato e immobilizzato. Quando i banditi se ne sono andati, erano probabilmente convinti che non potesse sopravvivere. Un [illegible] [illegible] più [illegible] la moglie, non vedendolo rientrare, ha dato l'allarme [illegible] è andata a cercarlo. E' stata una scena drammatica. Proprio lei lo ha trovato riverso in un fosso, bruciato, [illegible] molto grave.

r. o.

Secondo l'opposizione, lavorava gratis [illegible] Comune [illegible] Diano

[illegible] diventa «giallo» [illegible] caso dell'ex impiegata

Il sindaco Garibaldi: «Faceva lavori personali per il segretario» - Quest'ultimo smentisce - Lei, Ornella Dolce, si limita a dire: «E' stato [illegible] periodo molto breve»

DIANO MARINA — Il caso dell'ex impiegata del Comune che continuava a lavorare, ma senza essere pagata, negli uffici di palazzo civico: assume le dimensioni di un «giallo». A dare questa impronta è la lettera con la richiesta di prestazione d'opera gratuita (il vice sindaco Massimo Rocchi ha detto che la ragazza l'aveva inviata al sindaco), e che ora è misteriosamente sparita.

«Non ho visto alcuna domanda scritta di questo genere — sostiene il primo cittadino Ricciotti Garibaldi —. *la lettera è stata inviata al segretario comunale, gli ho detto di cercarla, ma in questo momento non si trova. Ornella Dolce, l'ex impiegata, non è più venuta a lavorare».*

L'ex dipendente dell'ufficio segreteria è stata vista più volte al posto di lavoro, come mai? *«Veniva a trovare le amiche, a fare quattro chiacchiere».* In Comune? *«Scolgeva anche qualche pratica per il segretario, ma cose personali».* Sempre in Comune? *«Non c'è niente di male: poi ha lavorato 10 giorni presso l'ufficio metrico. Ora ha finito».*

Afferma il segretario comunale, Francesco Stassi: *«L'ex impiegata ha inviato la lettera al sindaco e alla giunta. Se svolgeva incarichi miei privati? Neanche per sogno. Veniva qui a far pratica, per imparare. Nessuna legge impedisce di fare del volontariato».*

Il problema della «novantista» (assunta per soli tre mesi il [illegible] gennaio), rimasta poi a lavorare gratis, è stato sollevato dai liberali durante l'ultimo consiglio comunale. [illegible] stupiti che una persona ormai divenuta estranea al Comune, potesse [illegible] a pratiche riservate, venendo a conoscenza, forse, anche di segreti d'ufficio. Non essendo più una dipendente, non sarebbe neppure tenuta a [illegible] particolare riservatezza.

Si è polemizzato sulla questione di principio. *«I liberali danno la caccia alle streghe* — sostiene Stassi —, *non c'è nessun segreto d'ufficio [illegible] violare. Le pratiche di carattere delicato sono chiuse nel mio archivio e nessuno le può toccare. Anche i novantisti* — spiega — *non prestano alcun giuramento di fedeltà, atto che è obbligatorio solo per gli impiegati di ruolo».*

Qual è la versione di Ornella Dolce? Dice: *«All'ufficio segreteria avevano molto da fare e sono andata a dare una [illegible]. Il sindaco lo sapeva, mi ha sempre visto, la lettera l'ho spedita a lui. Si è trattato comunque di un periodo breve di lavoro. Qui all'ufficio metrico ci sono oggi per l'ultimo giorno: penso che per questo lavoro sarò pagata».*

I partiti dell'opposizione (pli, dc, psdi), avevano fatto presente che le assunzioni di novantisti dovrebbero essere vagliate dalla [illegible] paritetica.

Franca Rocca

Imperia: acqua [illegible] a Diano

IMPERIA — Un milione e settecentomila litri d'acqua al giorno hanno cominciato ad affluire, ieri, da Imperia all'acquedotto di Diano Marina: lo ha reso noto il Comune del capoluogo che ha fatto sapere che tale afflusso si intensificherà nelle prossime settimane fino a raggiungere, per la fine di luglio, gli 5000 metri cubi entro le 24 ore.

[illegible] e [illegible] nella P2?

ALBENGA — Due albenganesi, Elso Parodi e Giorgio Boldrini, sarebbero iscritti alla P2: così, almeno, risulta dagli elenchi di Licio Gelli resi noti nelle ultime ore dagli organi governativi [illegible] l'autorizzazione della magistratura. La loro iscrizione risalirebbe al 1969, ma i due interessati smentiscono decisamente.

Elso Parodi, 54 anni, risiede in via Dalmazia. Già funzionario della Cassa mutua coltivatori di Savona presso gli uffici di Albenga, è passato all'Unità sanitaria n. 3 albenganese: ora però è convalescente per un infarto. E' stato consigliere comunale [illegible] nelle liste della democrazia cristiana per rappresentare la Coldiretti nella prima metà degli Anni 70 e ricoprì anche la carica di assessore all'Agricoltura.

Due gli episodi di rilievo che si ricordano durante la sua attività politico-amministrativa: si allontanò [illegible] consiliare per non votare il piano regolatore proposto dal sindaco democristiano Alessandro Marengo, che non avrebbe difeso gli interessi della categoria agricola; con un esposto alla Procura della Repubblica fece poi aprire un procedimento penale contro il segretario comunale Giancarlo Jeri, accusato di aver avallato una finta assunzione al Comune di Albenga della moglie di un funzionario della Regione Liguria. Il ragionier Jeri pare sia iscritto ad una loggia locale della [illegible]soneria di piazza del Gesù.

Parodi, alla notizia della [illegible] appartenenza alla P2, ha commentato: *«E' una grossa sorpresa. Sono cose che divertono, anche se non mi spiego come possa il mio nome essere finito [illegible] quegli elenchi».*

Giorgio Boldrini, 51 anni, abita in via degli Orti 37. Pensionato statale, fu dipendente civile nel ministero della Difesa prima ad Albenga presso la 113ª sezione del Deposito misto, poi al distretto di Savona. E' in pensione da circa un [illegible]. Boldrini ha [illegible]amente: *«La P2 non so neanche che cosa sia».*

g. m.

Un «autoporto» sotto il Priamar

SAVONA — Il piazzale sotto il Priamar (8 mila metri quadrati) sarà trasformato, nel giro di pochi mesi, in un autoparco per i camion addetti alle operazioni portuali. Il progetto esecutivo è stato discusso e approvato ieri mattina durante una riunione alla quale hanno preso parte il sindaco Zanelli, l'assessore ai Lavori Pubblici Taramasso, il presidente e il direttore generale dell'Ente autonomo del porto, Siccardi e Bono.

«Sia [illegible] questa iniziativa che con l'autoparco che l'Apip sta per realizzare nell'area di Zinola, accanto allo svincolo autostradale, riteniamo di aver dato [illegible] soluzione quasi definitiva al problema degli automezzi pesanti in città», ha detto il sindaco Zanelli.

Il progetto è stato elaborato dall'ing. Galliano, dell'ufficio tecnico comunale. In questo parcheggio sotto il Priamar potranno sostare circa [illegible] autotreni. l'area avrà gli accessi regolamentari e ci sarà servizio di [illegible]gilanza, anche notturno. *«I lavori* — ha spiegato l'assessore Taramasso — *termino con*to *e difenderanno l'ingresso al Priamar attraverso la rampa originaria che dovrà essere ricostruita secondo quanto previsto dalla sovrintendenza ai monumenti».*

l. p.

Savona: retata di zingari

SAVONA — La Squadra Mobile, come sempre accade d'estate, è alle prese con gli zingari autori di furti in appartamenti. La sorveglianza è stata di molto intensificata e ieri quattro nomadi sono finiti in carcere. Gli agenti hanno recuperato quasi mezzo chilo di oggetti d'oro e altra refurtiva.

E' stata scoperta la base dalla quale gli zingari partivano per raggiungere Savona, un accampamento sorto in un avvallamento a Tosse, sulle alture di Spotorno. Tutto è cominciato col fermo, in centro città, di due zingarelle.

Il capo della Mobile dott. Branda, ha usato lo stratagemma di lasciarle andare mettendo però, alle loro calcagna, una pattuglia di agenti in borghese. Le due zingare sono state sorprese mentre prelevavano un pacchetto, contenente tre etti di monili d'oro, nascosto in un cespuglio e seguite sino all'accampamento. Sono state allora arrestate, e via radio, sono stati fatti affluire rinforzi. Altri due nomadi, un giovane e una ragazza sono stati trovati in possesso di un paio d'etti di oggetti d'oro di provenienza furtiva.

l. p.

Dopo 25 anni i bianconeri campioni d'Italia tornano [illegible] Comunale

Benvenuta a Sanremo, Juventus!

Trapattoni [illegible] promesso di schierare [illegible] squadra al gran completo, compresi i nazionali Bettega, Tardelli, Cabrini, Zoff e Scirea - Prima dell'incontro premiato Maggioni, giudicato dal [illegible] «il biancazzurro dell'anno»

SANREMO — La Juventus, finalmente. Questa sera, alle 20.45, i bianconeri campioni d'Italia, scendono in campo allo stadio comunale contro la Sanremese. Una passerella di tutti i giocatori neo-scudettati, compresi i [illegible] perché «mister» Trapattoni [illegible] promesso che i vari Bettega, Tardelli, Cabrini, Scirea, Zoff e Gentile ci saranno tutti.

Per questo il presidente Borra spera nel pienone allo stadio, quel pienone che quest'anno è rimasto solo un sogno. La segreteria biancazzurra è sotto pressione da una settimana per il match con i bianconeri: prevendita di biglietti in sede e nella stazione autolinee (prezzi: 15.000 in tribuna: 8000 nei distinti: 5000 in gradinata. Ridotti: 13.000, 7000 e 4000); riunione [illegible] clubs biancazzurri per predisporre i festeggiamenti: mobilitazione del «Juventus Club» della zona; sistemazione alla meglio dei servizi dello stadio e del terreno di gioco ridotto abbastanza male dal superlavoro a cui è stato sottoposto negli ultimi tempi, dai concerti musicali, da una manutenzione forse non troppo accurata.

La Juventus arriverà a Sanremo verso le 17 e si rifugerà all'Hotel Mediterranee in [illegible] Cavallotti. Il programma dei bianconeri, che già sabato dovranno essere a Cremona per un'altra amichevole, è sbrigativo: cena leggera prima del match, partita e subito dopo, viaggio in pullman verso Torino con cestino da viaggio fornito dalla Sanremese. *«Per arrivare la Juventus è costato parecchio, ma è una [illegible] soddisfazione per noi»* dicono [illegible] Sanremese.

La prima squadra della Juventus, per la città [illegible] fiori, è cosa rara: venne nel [illegible] in Coppa Italia; tornò nel [illegible] con una mista titolari-riserve (c'era anche lo svedese Hamrin). Poi basta. A questa Juventus [illegible] Sanremese — che sarà guidata in panchina per l'ultima volta da Giancarlo Danova — opporrà nel primo tempo la squadra titolare; nella ripresa è probabile una passerella di tutti gli altri giocatori disponibili. Difficilmente, però, ci sarà [illegible] tornato in questi giorni a S[illegible]o.

Prima della partita, dalle ore 20 [illegible] poi, i festeggiamenti per la Juventus, ma anche per la Sanremese. Sarà festa, in particolare, per Gianluigi Maggioni, 26 anni, capitano della Sanremese. Dopo una «battaglia» durata un intero campionato si è laureato «biancazzurro dell'anno» con lo spoglio di 8809 schede del referendum promosso da «La Stampa - Cronache della Liguria» in collaborazione con il Sanremese Club Nello Lecci. Riceverà questa sera, prima della partita, la grande coppa messa in palio da La Stampa.

Un premio alla serietà di Maggioni che arriva dai tifosi che lo hanno [illegible] continuazione, un premio soprattutto al suo rendimento costante lungo tutto l'arco del campionato. Maggioni ha vinto dopo una lunga lotta con Pierluigi Cichero, lo stopper biancazzurro. Il capitano ha ottenuto, complessivamente, 55.930 punti contro i 55.783 di Cichero. Un'autentica lotta sul filo di lana. Questo il resto della classifica: Pietropaolo 50.963, Vertova 24.245, Trevisani 22.065, De Luca [illegible] Melillo 15.345, Aimone 12.305, Bertazzon 11.310, Alessandrelli 11.065, Gazzano 10.995, Occhini 5730, Marchi 2775, Paolini 2195, Prunecchi 2060, Cantore 830 e Stecca 750.

[illegible]runo Monticone

Ci sarà anche Roberto Bettega oggi al Comunale

Inaugurata oggi

Pattinaggio una pista [illegible] Bordighera

[illegible] — Questa sera, a Bordighera, si inaugura una [illegible] sportiva: è la pista di pattinaggio a rotelle della «New York roller disco», sodalizio appena nato, che aprirà l'impianto in via Santo Stefano sul terreno dove un tempo c'era il cinema Eden.

La piccola cerimonia avverrà alle ore 21. La pista, con una superficie complessiva di 660 mq., potrà ospitare gare nazionali di hockey e patti[illegible]o artistico. Artefici dell'iniziativa sono Aldo Segali, Gianmarco Branna, Sebastiano Tonelli, [illegible] Mariga, Claudio Teriti, tutti i componenti, cioè, del consiglio direttivo della nuova società.

In occasione dell'inaugurazione sono previste esibizioni di pattinaggio artistico con Laura Napoli, campionessa [illegible], il duo Degoli per la danza, i nazionali De Salvo-Gualtieri, [illegible] Morselli, [illegible] campione regionale junior, Amerigo Fabio, Elena Chiapport, il duo Signorini-Camisasca, Roberto Rinaldi, Severino Agati e gli allievi danza [illegible] Rosa Pongiglione, Daniela Di Cesare, il duo Revanni-Rinaldi e i campioni provinciali [illegible] Olivari e Monica Volta.

L'attività del nuovo sodalizio prevede anche gare di velocità per le quali verrà usata la pista dei giardini Lowe.

b. m.

Mercoledì la pratica in Consiglio, i lavori forse finiti entro il [illegible]

A Varazze adesso parte il nuovo palasport

VARAZZE — Entro la fine [illegible] 1982 o al massimo all'inizio dell'83 Varazze avrà il palazzetto dello sport. Nel Consiglio comunale che si svolgerà mercoledì prossimo, infatti, verrà approvato l'appalto-concorso per le imprese interessate alla costruzione dell'impianto, che dovrà sorgere sul piazzale antistante la vecchia stazione ferroviaria.

Con questa decisione degli attuali amministratori, verrà revocata la delibera approvata il 21 aprile [illegible] scorso anno dalla vecchia giunta, il cui progetto non è mai stato attuato a causa del mancato intervento della cassa depositi-prestiti, che invece ora ammortizzerà in pieno il costo del nuovo palazzetto.

La commissione, che ha studiato il progetto-base da far rispettare alle ditte che vorranno presentarsi alla gara d'appalto, ha orientato le sue scelte su una struttura di dimensioni più contenute e pratiche rispetto al vecchio progetto. Alle nuove condizioni presentate, la cassa depositi e prestiti ha assicurato l'intervento.

Stefano Baglietto, assessore allo Sport, spiega: *«Il complesso avrà una superficie coperta di 1952 metri quadrati, interesserà un'area di 7650 mq. La zona scelta è in gran parte quella del piazzale [illegible] vecchia stazione, [illegible] comprenderà anche alcuni orti vicini. Tra l'altro, speriamo poter demolire due vecchi fabbricati delle Ferrovie dello Stato, che altrimenti rimarrebbero in prossimità del palazzetto».*

Ancora Baglietto: *«L'appalto-concorso sarà aperto ad imprese di tutta Italia, ma noi abbiamo già provveduto ad invitarne una trentina [illegible] quelle specializzate in questo tipo d'interventi. La gara d'appalto sarà aperta subito dopo l'approvazione [illegible] Consiglio, e le ditte avranno 90 giorni per presentare un progetto conforme alle nostre direttive, quindi daremo il via ai lavori che dureranno circa un anno, entro l'inizio dell'82».*

La commissione che vaglierà i progetti delle imprese sarà formata dal sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, dagli assessori Valle, Delfino e Baglietto, da [illegible] consiglieri [illegible] minoranza e dall'ingegnere-capo del Comune, Adriano Faroppa.

r. bg.

Il ministero dei Beni Culturali invita il Comune a soprassedere [illegible] progetto

Ecco la piscina della discordia

Mentre il consigliere socialista Domenico Montanaro proponeva addirittura un referendum fra la popolazione - L'impianto doveva sorgere in una zona di grande pregio naturalistico

BORDIGHERA — Piscina [illegible], piscina no: se il Consiglio comunale di Bordighera, che si riunirà questa sera alle [illegible] 18, decidesse di accogliere la proposta del consigliere socialista Domenico Montanaro di indire, fra la popolazione, un referendum sull'ubicazione della nuova piscina comunale, i bordigotti sarebbero chiamati al più singolare quesito mai proposto da queste parti.

[illegible] salvo sorprese, di quel [illegible] referendum — inserito al settimo punto dell'ordine del giorno della seduta — non se ne farà nulla. A togliere tutti d'impiccio ci ha pensato il ministero dei Beni Culturali che, con un fonogramma, ha invitato l'amministrazione bordigotta a «soprassedere» al progetto, almeno per il momento.

Già, perché la super-piscina del futuro di Bordighera avrebbe dovuto nascere sull'area dell'ex ospedale civile di via Romana, sui terreni della vecchia «Villa Moreno», dove pare ci siano vincoli paesaggistici e storici di grande valore: sono i giardini immortalati da Monet nei suoi quadri famosi in tutto il mondo; sono i giardini dove scrivevano e studiavano personaggi famosi come Fogazzaro; sono i giardini dove ci [illegible] piante rare e di grande pregio naturalistico.

A quei vincoli ci avevano pensato in pochi. Sono venuti fuori anche per la proposta di referendum lanciata da Mon[illegible] e poi seguita da un esposto di «Italia Nostra» alla Sovrintendenza [illegible] culturali che aveva provocato, la settimana scorsa, un sopralluogo di tecnici ed esperti. Risultato? Il fonogramma ministeriale con l'invito a soprassedere al super-progetto, redatto da un architetto torinese [illegible] che prevede una piscina modernissima [illegible] tetto apribile, una piscina più piccola per bambini e servizi modernissimi. Costo, tempo fa, al momento della progettazione, di circa 800 milioni di lire: attualmente è calcolato sul miliardo e 600 milioni di lire, ma si dice che, prima della fine [illegible] lavori, si arriverà tranquillamente ai tre miliardi.

Domenico Montanaro, consigliere comunale socialista, è stato un po' il protagonista dell'ultimo atto del capitolo-piscina. Non la vuole proprio? *«Ci mancherebbe altro* — dice — *una piscina ci vuole a Bordighera, ma in un altro posto e con dimensioni e ambizioni più ridotte».*

A Palazzo Garnier, sede comunale, l'arrivo del fonogramma ministeriale sembra essere stato accolto senza drammi anche se, con una deliberazione della giunta, erano già stati perfino affidati i lavori della piscina. *«Discuteremo la faccenda e la riesamineremo alla luce di questi nuovi avvenimenti. Sono certo che si troverà una soluzione per questo problema»* [illegible] il sindaco Livio Gerin, democristiano.

Il Consiglio comunale, questa sera, oltre alla questione-piscina, affronterà altre pratiche importanti. Fra queste la revisione delle tariffe dell'acqua (si parla [illegible] aumenti sostenuti), lavori [illegible]zione alle strade comunali, la sistemazione del palazzo comunale, una variante al piano regolatore relativa all'acquisizione dell'hotel «Esperia» destinato a sede comunale, la ristrutturazione dell'ex semaforo della Marina militare [illegible] città alta, la nomina dei rappresentanti comunali nella casa di riposo «Greppi», i lavori di ristrutturazione della biblioteca civica internazionale e alcuni problemi legati ai piani di zona per l'edilizia popolare.

b. m.

Alassio: esproprio con i cara[illegible]ri

ALASSIO — Il sindaco [illegible] Alassio, Traiano [illegible] (dc), ieri, in località [illegible] di Loreto, ha proceduto all'esproprio dei 80 mila metri quadrati su cui verrà realizzato un piano di edilizia pubblica e residenziale.

E' la prima volta che ad Alassio si procede ad un esproprio ed è stato anche chiesto l'intervento dei carabinieri per farsi aprire i cancelli dall'avvocato Isidoro Bellando che, in rappresentanza del suo cliente Giovanni Lanati, aveva disposizioni di non concedere l'accesso ai terreni.

Portiere e attaccante, arrivano entrambi dal Torino

Sono [illegible] e Bucciarelli i primi acquisti nerazzurri

Il primo [illegible] terzo portiere granata, il secondo era in prestito a Prato

IMPERIA — Arrivano dal Torino i primi due acquisti dell'Imperia per il campionato di C2. Si tratta di due giovani prelevati dal [illegible] granata con la formula della comproprietà con diritto di riscatto.

Sono il portiere Biscatto, 20 anni, titolare della formazione «Primavera», e terzo n. 1 [illegible] Torino dopo Terraneo e Copparoni: è un elemento dal fisico robusto e dal grande talento; poi l'attaccante Bucciarelli, 22 anni, una punta in[illegible], che parte da lontano e che «mister» Sacco già conosceva personalmente e a fondo da quando militava anch'egli nella squadra «Primavera».

[illegible] Bucciarelli si dice un gran bene. [illegible] ultime due stagioni, ha giocato nel Prato. Nel '79-80 ha condotto la compagine toscana alla promozione in C1, con 10 reti segnate nelle 27 partite disputate: quest'anno, parzialmente bloccato dal servizio militare, è stato impiegato soltanto per una ventina di partite, ma è riuscito ugualmente a realizzare 6 gol.

«I [illegible] nomi erano i primi della lista che "mister" Sacco ci ha consegnato domenica scorsa, e che comprende comunque molti [illegible] giocatori. Mi pare quindi che, sul mercato, abbiamo cominciato a muoverci bene, secondo le indicazioni dell'allenatore, che c[illegible] di accontentare ancora, per quanto è nelle nostre possibilità», osserva il presidente Angelo Duberti.

La società nerazzurra sta sondando il terreno in varie direzioni, ma le difficoltà incontrate [illegible] moltissime, le principali, naturalmente di origine finanziaria: *«Per la comproprietà di un giocatore ci siamo sentiti richiedere 50 milioni: sono cifre pazzesche»*, commenta Duberti. Fra le indiscrezioni, ne circola una relativa al probabile rientro di Ottonello dalla Carrarese: *«Il centrocampista, che abita tuttora a Imperia, potrebbe effettivamente interessarci, anche perché è reduce da un campionato [illegible] eccellente, soprattutto nella fase finale. Ma, prima, bisogna risolvere la comproprietà con la società toscana»*, ammette Duberti.

Non vi sono per il momento, altri affari conclusi, ad eccezione [illegible] della cessione di Basso alla Cairese. Esistono invece trattative, già a buon punto, per il passaggio definitivo di Ozenda all'Argentina e di Papone alla Ventimigliese. Per quanto riguarda Lombardi, il pezzo più pregiato, non c'è ancora nulla di concreto, anche se è certo che il centrocampista fa gola a molti, tra cui il Catanzaro.

E' [illegible] definita intanto la data di un'importantissima amichevole pre-campionato, quella con il Torino, che l'anno scorso [illegible] fruttato 25 milioni d'incasso: è in programma per il 14 agosto, [illegible], [illegible] «Ciclone». *«Speriamo inoltre [illegible] poter avere a Imperia anche [illegible] Sampdoria e il Genoa, mentre in Coppa Italia [illegible] sappiamo soltanto che dovremo incontrare Savona e Sanremese»*, dice Duberti.

Stefano Delfino

Molte novità nel panorama [illegible] dc ponentina

Imperia, per Scajola [illegible] la «riconferma»

IMPERIA — Claudio Scajola confermato segretario provinciale, il sanremese Bruno Giri segretario vicario, l'ex sindaco di Diano Marina, Giorgio Baguato, vice segretario: questo il vertice del nuovo organigramma della dc provinciale di Imperia che ha posto un termine alla «maretta» che da qualche tempo agitava l'ambiente democristiano ponentino: un risultato reso più certo dalla convalida a vice presidente della spa «Autostrada dei Fiori» di Titta Novaro, presidente della amministrazione provinciale e massimo esponente del gruppo contestatore definito «Solidarietà».

L'accordo, intervenuto fra le varie correnti, ha, inoltre, previsto un nuovo assetto interno del partito con creazione di otto «dipartimenti», suddivisi in complessivi 26 uffici: mentre i capi degli [illegible] «dipartimenti» faranno parte di diritto anche della direzione e del Comitato provinciale, i ventisei «capiufficio» saranno ammessi, a titolo consultivo, al solo Comitato.

b. v.

Cade [illegible] motorino grave a Varazze

VARAZZE — Grave incidente stradale ieri pomeriggio in via Piave, all'inizio della statale per Sassello.

Maddalena Fazio, [illegible] anni, via S. Donato 10, Varazze mentre rincasava sul motorino, è caduta, pare a causa della catena antifurto che si è infilata tra i raggi della ruota anteriore. La donna ha battuto violentemente il capo.

E' stata ricoverata al S. Paolo di Savona, dove i medici le hanno riscontrato trauma cranico. La prognosi è riservata.

[illegible] il nuovo segretario

SAVONA — *La dc savonese ha un nuovo segretario provinciale: l'avv. Rosario Bellasio di Pietra Ligure. Ha sostituito l'avv. Francesco Bruno, sindaco di Andora, dimessosi dopo che all'interno del Comitato provinciale era venuta a costituirsi una nuova maggioranza. Il neo segretario è stato eletto con 20 voti favorevoli. Le schede bianche, quelle dell'opposizione, sono state 14. Quattro gli assenti.*

La guida della democrazia cristiana savonese è passata, così, dagli uomini di Ruffino-Manfredi a quelli di Donat-Cattin-Russo sostenuti da un gruppetto che si riconosce in Scajola e che, in pratica, ha consentito la formazione del nuovo schieramento [illegible] maggioranza. Questo è stato favorito anche dalla riunificazione della corrente di «Forze Nuove» la quale, a suo tempo, si [illegible] spaccata facendo in parte convergere i suoi voti sul sindaco di Andora.

Il capo carismatico [illegible] corrente di sinistra, Donat-Cattin, intervenuto più volte e con decisione sui suoi fedelissimi (ha presieduto a Savona ben cinque riunioni imponendo, in sostanza, la ricomposizione dell'unità in seno al gruppo e ieri mattina, prestissimo, si è informato sulle decisioni del Comitato provinciale) ha dimostrato in questo periodo un grande interesse per la situazione della dc savonese e per la corrente degli amici di Russo notoriamente legato all'on. Colombo.

Fallito quindi l'esperimento di Bruno («ho tentato, invano — ha detto martedì sera — di costituire una giunta unitaria») spetta ora alla [illegible] maggioranza affrontare i grossi problemi che stanno di fronte della dc.

a. s.

Grande successo: 172 iscritti dalle regioni [illegible] Nord

Trofeo Ermanno Dall'Aglio [illegible] Enduro

IMPERIA — Il secondo trofeo «Ermanno Dall'Aglio» di «enduro», disputato domenica, ha segnato un duplice successo, organizzativo e sportivo per il Moto Club Imperia. Sono stati premiati gli sforzi del presidente Romano Ramoino, del vice Luigi Bordonaro, del direttore [illegible] Luigi Sappia e dei molti soci che hanno collaborato. Dal punto di vista propagandistico successo ugualmente pieno: 172 richieste da ogni regione [illegible] Nord Italia, 141 partenti, 110 classificati, 18 ritirati, 13 squalificati, nessun incidente grave.

Il pubblico è [illegible] numeroso in regione Bencheto di Imperia per assistere alle «prove speciali». Vincitore assoluto è stato Maurizio [illegible] Carli, di Sanremo, della [illegible] senior. La classifica per società ha visto primo il M.C. Imperia che ha dovuto difendersi fino all'ultimo dall'attacco di quello di Sanremo, vincendo per 84 punti contro 82.

Queste le classifiche.

[illegible] 50 cc. Junior: 1. Lorenzo Bono (MC Sanremo su Aim); 2. Enrico Bini (MC Calvari); 3. Nicola Chiossone (MC Savona); 4. Massimo Sanzoni (Tuttomoto Genova). Senior: 1. Giacomo Rolla (MC Imperia); 2. Fabio Pavone (Sanremo); 3. Carlo Di Camillo (Sanremo).

Classe 50 cc. Junior: 1. Paolo Abbona (MC Jhon di Mondovì); 2. Alberto Marcuzzi (MC Imperia); 3. Mauro Crosa (MC Sanremo); 4. Franco Bonura (MC Imperia); 5. Giorgio Valli (MC Imperia). Senior: 1. Carlo Pancrelli (MC Imperia); 2. Mauro Giandalerino (MC Sanremo); 3. Stefano Fantini (MC Imperia).

Classe 125 cc. Junior: Mario Musetti (MC La Spezia); 2. Angelo [illegible]ni (MC Calvari); 3. Maurizio [illegible] (MC Grifone Genova); 4. Silvio Giacolla (MC Savona). Cadetti: 1. Paolo Mantovani (MC Sanremo); 2. Pasqualino Alfonsalo (MC Bordighera); 3. Massimo Antonucci (MC Imperia); 4. Ugo Mangini (Tuttomoto Genova); 5. [illegible] Bagnasco (MC Spotorno).

Classe 175. Junior: 1. Giuseppe Di Pietro (MC Imperia); 2. Nino Bosco (MC Torino); 3. Massimo Zubelli (MC Sanremo); 4. Giuseppe Diana (MC Grifone Genova); 5. Fabrizio Bucchen (MC Alassio). Cadetti: 1. Massimo Fiore (MC Sanremo); 2. Lazzarino Di Pietro (MC Imperia).

Classe 250. Junior: 1. Corrado Provenzano (MC Imperia); 2. Maurizio Frigoli (MC Sanremo); 3. Franco Prato (MC Calvari); 4. Giovanni Ferrero [illegible] Alassio); 5. Bruno D'Elia (MC Sanremo). Cadetti: 1. Davide Proto (MC Sanremo); 2. Carlo Revacchio (Tuttomoto Genova); 3. Gino Guardone (MC Imperia); 4. Gerolamo Frenò (MC Bordighera); 5. Luca Clerio (Tuttomoto Genova).

Classe 350. Junior: 1. Flavio Viola (MC Torino); 2. Antonino Bentangelo (MC Imperia); 3. Enzo Vesole (MC Grifone Genova); 4. Carlo Sanguato (MC Imperia); 5. Gielmo [illegible] (MC Alassio). Cadetti: 1. Aldo Bucchen (MC Alassio); 2. Marino Ramella (MC Imperia); 3. Fausto Bianchi (MC La Spezia); 4. Giuseppe Maule (MC Savona); 5. Gianpiero Ferrari (MC Bordighera).

Categoria senior. 1. Maurizio De Carli (MC Sanremo) su Puc 175; 2. Franco Muraglia (MC Sanremo) su Puc 250; 3. Sergio Alberti (MC Sanremo) su Kramer 250; 4. Franco Varo (MC Alassio) su Puc 250; 5. Giovanni Pulitanò (MC Sanremo) su Gori 250.

Categoria promozionale Classe A (cc 50): 1. Marino Masi (MC Imperia).

Categoria promozionale Classe B (oltre 50 cc): 1. Gianni Carlo (MC Sanremo); 2. Giovanni Elice (MC Imperia); 3. Alessio [illegible] (MC Bordighera); 4. Domenico [illegible] (MC Imperia).

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAVONA

PRIME VISIONI

TEATRI

CINE VARIETA'

RITROVI

ALTRE VISIONI

IMPERIA

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

SANREMO

PRIME VISIONI

ALTRE VISIONI

Tosh allo stadio di Savona martedì Lauzi, giovedì Tosh

SAVONA — Martedì 23 il Bacigalupo riapre i cancelli allo spettacolo. Dopo Bennato, è il turno di Bruno Lauzi. L'organizzazione del concerto del cantautore genovese sarà curata dalla sezione savonese di Amnesty International.

Lauzi, che è uno dei maggiori esponenti della «scuola» genovese esplosa negli Anni 60 con Paoli, Tenco e De André, si esibirà per la prima volta in uno stadio ed ha scelto Savona come trampolino di lancio per questa sua nuova esperienza. In settimana inizierà la prevendita dei biglietti. Si prevede un buon successo di pubblico.

Appuntamento con la musica «reggae» giovedì 25 giugno. Allo stadio «Bacigalupo» di Legino sarà di scena Peter Tosh, nuovo santone della musica giamaicana dopo la scomparsa di Bob Marley.

Lanciato dallo stesso Marley, Tosh ha raggiunto la notorietà dopo aver inciso un disco con il cantante dei Rolling Stones, Mick Jagger, nel periodo in cui il famoso gruppo inglese aveva abbracciato i ritmi giamaicani.

Tosh, il cui vero nome è Humbert McIntosh, giunge a Savona dopo che Imperia aveva posto il veto alla sua esibizione al «Ciclone» per motivi di ordine pubblico.

Ma dove vanno gli artisti genovesi quest'estate? Parla l'autore di «Sapore di sale»

Dalla Liguria alla Puglia alla Sardegna tournée di Paoli: «Ho bisogno di soldi»

Che fanno in questo momento i cantautori genovesi, beniamini del pubblico di tutta Italia? Paoli, Lauzi, Bindi, De André come hanno organizzato la propria estate di lavoro, dove si esibiranno, che cosa stanno preparando di nuovo? Gino Paoli è il protagonista del primo incontro.

GENOVA — L'estate è stagione di intenso lavoro per i cantanti che girano l'Italia presentando i loro spettacoli con il duplice scopo dell'immediato guadagno e della pubblicità degli ultimi dischi. Gli artisti genovesi non fanno eccezione. *«Purtroppo devo lavorare. Ho bisogno di soldi»*. Con questa battuta Gino Paoli annuncia il suo intenso programma. *«Farò serate un po' dappertutto, arrivando fino in Puglia e in Sicilia»*.

Il «giro d'Italia» di Gino Paoli comprende, anche tre tappe liguri: il 3 luglio a La Spezia, il 24 ad Alassio, il 25 a Varazze, o meglio ai Piani d'Invrea. Dalla fine di giugno alla fine di agosto il cantautore genovese presenterà un recital in cui riproporrà anche alcuni brani del suo «Omaggio a Piero Ciampi», portato in tournée nei mesi scorsi. *«"Livorno" e "Tu no" sono le canzoni piaciute di più al pubblico»*, dice Paoli.

Quanto guadagnerà con le serate?

«Questa è una domanda alla quale rispondo malvolentieri. La strumentalizzazione che è stata fatta di certe cifre mi rende ormai diffidente. Comunque io "costo" 3 milioni. Ma se vogliamo dirlo, allora precisiamo che con 3 milioni devo pagare i cinque componenti del complesso che mi accompagna, l'impresario, i quattro tecnici che si occupano degli strumenti, il trasporto, che è a mio carico. Alla fine mi rimangono circa 500 mila lire per ogni spettacolo».

Quarantasette anni, padre di tre figli (Giovanni, nato nel 1964 dalla moglie Anna Fabbri, Amanda, avuta nello stesso periodo da Stefania Sandrelli, e Nicolò, il bimbo di pochi mesi che gli ha dato la sua attuale compagna, la ventisettenne Paola Penzo), Gino Paoli è un personaggio discusso, spesso chiacchierato. Oggi non vuole più intrusioni nella sua vita privata.

Si divide tra Milano, Firenze (dove ha aperto il ristorante «Il Barrino» tenendo fede alla sua antica passione per la gastronomia) e Genova, rifugiandosi preferibilmente nella sua casa di Nervi, arroccata ai piedi del Monte Moro, sospesa tra cielo e mare in mezzo al verde. Uomo poliedrico, ogni tanto torna alla vecchia passione, la pittura, usata per creare le copertine degli album degli amici cantautori.

Quella di cantautore resta comunque la sua attività principale. Proprio in questo periodo è uscito un suo 45 giri, *Camminando e cantando*, con la sigla di «Tuttogovi», il programma realizzato dalla sede genovese della terza rete.

«A fine estate inciderò un nuovo album», annuncia Paoli. Intanto, nelle sue serate estive, presenterà, oltre alle canzoni di Ciampi e a quelle del suo ultimo «45», i successi recenti e no, in una carrellata dagli Anni Sessanta ad oggi. *«Del resto le mie canzoni di allora piacciono ancora, vengono richieste»* — spiega il cantautore — *evidentemente se le cose che pensi, fai o dici sono profondamente sentite, allora non rischiano di essere datate»*.

Il calendario degli spettacoli. La tournée di Gino Paoli comincerà il 26 giugno con uno spettacolo a Turbole. Proseguirà il 27 con una serata a Rubiana, in provincia di Torino, a Reggio Emilia il 30. Dopo un paio di giorni di riposo ripartirà per La Spezia (il 3 luglio), il giorno dopo tappa a Ferrara. Il 5 luglio Paoli sarà a Borzello, il 7 canterà a Torino. Dopo un intervallo di 24 ore si ripresenterà davanti al pubblico, questa volta a Correggio. Il giorno successivo sarà invece a Recanati e l'11 a Roma. Seguirà un periodo di riposo, che però potrebbe essere ridotto nel caso venissero fissate altre serate, tutt'ora in sospeso. Per il momento, dopo Roma c'è Alassio, il 24 luglio, cui seguirà il recital ai Piani D'Invrea e il 28 uno spettacolo a Savigliano.

Alcuni interrogativi segnano i giorni di calendario fino al 3 agosto, quando sarà a Castel Gandolfo. Il 4 terrà uno spettacolo a Forte dei Marmi (dove tornerà probabilmente anche il 30) e il 5 a Castiglione della Pescaia. Poi partirà per le «trasferte» più lunghe: nel Meridione e in Sardegna. Le date precise devono ancora essere fissate.

a. p.

Cenerentola al «New York»

GENOVA — Non è ancora chiusa la stagione al «New York», il locale «gay» di Sampierdarena. Tra i frequentatori abituali della discoteca si è infatti formato un «New York group», cui si deve l'organizzazione di feste e spettacoli collettivi. In questo periodo il gruppo è al lavoro per preparare quattro serate, il mese prossimo.

Sta infatti allestendo una versione riveduta e corretta della fiaba di Cenerentola, che verrà presentata in quattro puntate, come spettacolo «diverso».

Il prossimo anno sarà ancora lui a organizzare il festival, poi si vedrà

Ravera patron (Rai permettendo)

L'assessore al turismo di Sanremo avrebbe ottenuto qualche adesione dai dirigenti dell'Ente

SANREMO — Quest'oggi la commissione per gli spettacoli e le manifestazioni del Comune affiderà l'organizzazione della prossima edizione del festival. Lo ha chiesto Gianni Ravera dopo il successo della passata edizione. Ravera, che è a Sanremo da alcuni giorni, ha detto che occorre molto tempo di preparazione per ottenere buoni risultati e non un mese o due come è sempre avvenuto per il passato. Sarà proprio Gianni Ravera il «patron» della trentaduesima edizione della canzone sanremese. Tutti i membri della commissione sono per lui. C'è un solo motivo di contrasto: c'è chi vuole aderire alla richiesta avanzata dall'organizzatore romano di affidare a lui la manifestazione per tre anni e chi non vuole.

Gianni Ravera

Tra questi l'assessore al Turismo e manifestazioni Gianni Giuliano. *«Non è che sono contrario* — dice l'assessore — *ma perplesso, il che significa che, per quanto mi riguarda, occorrerà che capisca le ragioni che verranno portate a sostegno di questa necessità e che siano tutte nell'interesse del festival. Credo sia difficile per qualsiasi ente, anche per la stessa Rai, impegnare la propria partecipazione per più di un anno. Ritengo invece che una possibile concorrenza serva da stimolo per far meglio ed il nostro dovere è ottenere il "meglio"*».

L'assessore Gianni Giuliano non lo dice, ma pare abbia perseguito un suo vecchio desiderio: quello di contattare i dirigenti Rai per affidare a essi l'organizzazione futura del festival. Pare che l'assessore abbia ottenuto, nei giorni scorsi, una adesione di massima («La cosa non dispiace», avrebbero detto alcuni autorevoli dirigenti Rai interpellati), seguita però da un cortese rifiuto per il prossimo anno. C'è un po' di trambusto nelle alte sfere Rai in questo momento, si devono affrontare problemi certamente più importanti del «Sanremo».

Molti hanno capito che il successo dello scorso anno è dovuto essenzialmente alla presenza delle telecamere della Rai per tutte e tre le serate, e nella direzione tecnica — puramente televisiva — impressa alla manifestazione. Comunque le notizie Rai sono vere e appare evidente come l'assessore Giuliano voglia affidare, come gli altri, l'organizzazione del prossimo festival a Ravera, ma solo per la prossima edizione. Per gli altri anni si vedrà, e forse sarà la Rai ad occuparsene.

r. c.

Pittura, concorso a Oneglia

IMPERIA — *«Campagna e vedute di Oneglia»*: è il tema del concorso di pittura estemporanea, alla sua seconda edizione, indetto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso e dall'Arci-Uisp di Imperia. I dipinti (a tecnica libera, e di formato non superiore al 50 per 70 cm) dovranno essere consegnati giovedì 25, dalle 9 alle 12.30, presso la Società Operaia, in via S. Lucia 14; le opere rimarranno esposte al pubblico fino alla domenica successiva.

La timbratura delle tele, non più di due per concorrente, è prevista per il 20 giugno (ore 9-11) e 21 (9-12) sempre presso la sede. La premiazione è in programma per il 28 alle 17.

(a. d.)

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 - A&G TELEVISION

TELECITTA'

TIVUESSE

TELEGENOVA

TELERADIOCITY

TELENORD TN4

2RTV DUE RIVIERE TV

CANALE 31

SAVONA TV

TELE T.R.L.L.

TELE TRIS

TELESANREMO

TELEARCOBALENO

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

A 2

FR 3

AVVENIMENTI FLASH

Questa estate a Andora comincia con Cicciolina

ANDORA — Si apre la ribalta degli spettacoli estivi con l'esibizione alla discoteca «Mon Ami» di Andora della popolare «pin-up» Ilona Staller, «Cicciolina». E' la prima serata-show di un certo rilievo di quest'estate 1981 nel Ponente savonese. Il 21 giugno, presso la Suerte di Laigueglia, si esibirà Beppe Grillo.

Premio di ceramica a Albissola

ALBISSOLA — Attilio Antibo ha vinto il premio nazionale di ceramica intitolato a Bartolomeo Tortarolo, detto «Bianco», ceramista di fama, amico e collaboratore della colonia di illustri artisti che ha operato ad Albissola negli Anni Cinquanta. Il premio è stato organizzato dall'Amministrazione comunale di Albissola Marina, unitamente al Comune di Albissola Superiore, alla Cassa di Risparmio di Savona e all'Azienda di Soggiorno di Albissola.

Erano quasi 150 i «piatti» presentati al concorso e giudicati dalla giuria, composta da Germano Beringheli, docente di storia dell'arte e critico, Gian Carlo Bojani, direttore del museo internazionale della ceramica di Faenza, Arrigo Cameirana, presidente del centro ligure per la storia della ceramica.

Il primo premio è stato conferito a Attilio Antibo *«per l'attenzione e l'impegno prestati a una ricerca che ripropone forme e materiale di origine con risultato di notevole importanza»*.

Al secondo posto l'opera di Sandro Lorenzini. La giuria ha segnalato le opere di Carlè, Elde e Leverone. Si sono anche presentati al concorso, con opere di rilievo, gli alunni delle scuole d'arte di Albissola e Castelli (Teramo), per i quali verrà allestita, dal 4 al 24 luglio una mostra, contemporanea a quella relativa al premio nazionale «Bianco», in corso di allestimento nei locali della galleria Siri, sul lungomare di Albissola.

(a. l.)

Film tutti da ridere

GENOVA — «Nuovi modi di ridere» è il tema di un ciclo di film organizzato dal Cineatoincontro al cinema Diana di via Paggi, a San Fruttuoso. La rassegna comprende *«Sono un autarchico»* di Nanni Moretti, in programma oggi, *«Chiedo asilo»* di Marco Ferreri, con Roberto Benigni, martedì 23, *«Una notte sui tetti»* con i fratelli Marx mercoledì 24, *«Ecce Bombo»* di Moretti giovedì 25, *«Ratataplan»* di Maurizio Nichetti venerdì 26, *«Il Pap'occhio»* di Renzo Arbore, con Roberto Benigni, sabato e domenica. Gli spettacoli cominciano alle 16. Il biglietto costa 700 lire, la tessera 500 e l'ingresso è gratuito per i pensionati.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ancora in difficoltà i chirurghi dell'ospedale di Novara

«Maggiore»: si opera di nuovo senza le analisi istologiche

Il professor Bongioanni ha compiuto tre interventi «al buio»: le cisti da asportare erano di origine benigna o cancerogena? - Guasto un apparecchio del laboratorio

NOVARA — Nuovamente in difficoltà i chirurghi dell'Ospedale Maggiore di Novara. Ieri il professor Marcello Bongioanni, primario della seconda divisione di chirurgia, ha dovuto operare tre pazienti di noduli o cisti al seno, senza poter contare sull'apporto del laboratorio istologico. In pratica ha dovuto fare affidamento solo sulla sua esperienza per stabilire se i noduli erano maligni o no, regolandosi poi di conseguenza.

A provocare questa situazione che ha dell'incredibile, già verificatasi peraltro poco tempo fa, è sempre il laboratorio di analisi istologiche, un laboratorio dalla storia complessa, fatta di carenze di organico e senza un primario stabile.

«*Siamo davvero al disfacimento* — lamenta il professor Bongioanni — *ed è una situazione senza speranza. Non si capisce come mai chi dovrebbe non si decide a nominare un primario per "anatomia patologica" o a bandire il concorso. Invece si va avanti con soluzioni di fortuna, facendo venire esperti da altri ospedali, gente che dopo un po' se ne va via lasciando l'ospedale novarese nei guai come prima*».

«*Quando io o altri chirurghi ci siamo lamentati* — dice il professor Bongioanni — *qualcuno si è scandalizzato. Noi però non sbagliavamo perché dopo un breve periodo di tempo si è tornati al punto di prima*».

Il «punto di prima» al quale fa riferimento il primario della Seconda Chirurgia è quello rappresentato dalla situazione di alcune settimane fa quando lo stesso chirurgo aveva minacciato di fare intervenire le staffette della polizia stradale per trasportare il tessuto da analizzare in qualche laboratorio istologico, al di fuori dell'Ospedale Maggiore, visto che all'interno non era possibile effettuare le analisi.

Ieri — stando a quanto ha affermato lo stesso primario — non ha potuto fare ricorso al laboratorio di anatomia patologica perché c'era un apparecchio guasto. «*Gli interventi non erano rinviabili* — aggiunge Bongioanni — *ed ho dovuto affidarmi all'esperienza. Sono, però, il primo a dire che questo metodo non è normale: non ho potuto dire alle mie pazienti se avevano il cancro o no. Quando potrò dirglielo? E chi lo sa. Intanto ho operato; poi si vedrà*».

Il professor Marcello Bongioanni ha detto di avere eseguito tre operazioni al seno affidandosi esclusivamente alla sua impressione per stabilire se si trattava di semplici noduli da asportare con un piccolo intervento, o se invece era di fronte a un cancro da asportare mediante un intervento più complesso ed esteso.

«*Due casi mi sono sembrati benigni* — ha spiegato — *mentre uno era certamente maligno. Spero di non essermi sbagliato, ma non è giusto che mi si carichi di questa responsabilità. Se il laboratorio istologico fosse stato funzionante avrei avuto la certezza in pochi minuti della natura del male e avrei potuto operare nel migliore dei modi*».

«*Adesso alle mie pazienti quando potrò dire quale è la loro effettiva situazione? Ho mandato ugualmente i reperti ad analizzare più in laboratorio per un'indagine che dovrebbe comunque essere rapida ma che non so quando verrà eseguita. La verità è che qui un chirurgo è costretto a lavorare come si faceva venti anni fa, quando ci si affidava soltanto all'elemento umano, senza il conforto di analisi intraoperatorie. Ma l'uomo, si sa, può sbagliare ed è grave che lo si metta in questa condizione quando è in ballo la salute della gente*».

Marcello Sanzo

Marcello Bongioanni

L'acqua inquinata malati in allarme

NOVARA — Sempre più nei guai l'ospedale novarese, il secondo per grandezza e importanza di tutto il Piemonte. Come se non bastassero le disfunzioni già esistenti ecco scoppiare un'altra «grana» che ha dell'incredibile: l'acqua potabile all'interno del nosocomio, la stessa che bevono i malati e che viene usata nelle cucine, è inquinata?

Ma esagerazione non è, tanto è vero che l'uso dell'acqua delle condutture ospedaliere è stato sospeso con provvedimento della direzione sanitaria. In cucina, per preparare i pasti dei degenti, l'acqua prima dell'uso deve essere bollita e inoltre viene disinfettata col cloro.

All'origine dell'inquinamento pare esserci la sporcizia di uno dei pozzi di raccolta del servizio idrico.

I prodotti novaresi in Venezuela

NOVARA — La Camera di Commercio parteciperà dal 22 al 27 giugno alla Mostra autonoma settore «Attrezzature alberghiere e per Comunità» che si terrà nel Centro Affari di Caracas (Venezuela). L'iniziativa è a livello nazionale e sarà coordinata dall'I.C.E. di Roma.

Da tempo, l'ente camerale ha intrapreso un'azione promozionale all'estero, in modo particolare, l'attenzione, in questi ultimi anni è stata rivolta ai mercati dell'America Latina. Il Venezuela, considerati gli ottimi rapporti politico-economici esistenti, riveste un particolare interesse.

La camera di commercio ha già avuto modo di conoscere il mercato venezuelano, organizzando nel 1979 una esposizione-missione di prodotti-operatori novaresi a Caracas e successivamente nel 1980 partecipando alla quinta edizione della Fiera Internazionale di Valencia, verificandone così l'interesse commerciale.

Le ditte novaresi partecipanti alla mostra odierna sono: Rubinetteria Quaranta di Quaranta Alessandro, Gozzano; Melvi, Omegna; Metal G.O., Gravellona Toce; R. Bialetti, Omegna; Officine meccaniche Gozzano, Gozzano; Beltrami f.lli, Casale Corte Cerro; Ruffoni Fremido, Omegna; A.C.F.A., Casale Corte Cerro; Alessi, Crusinallo; Bertoli f.lli, Omegna; Calderoni f.lli, Casale Corte Cerro; Castecl, Gravellona Toce; Olivari, Borgomanero. l. l.

Dopo un mese è stato risolto il «giallo» del giovane pregiudicato ucciso nel «garage»

Arona: lo hanno sgozzato per una ragazza E' stata la madre che li istigò al delitto?

In carcere tre minorenni (uno non ha neppure 16 anni) di Arona e Varallo Pombia - Con loro arrestata la donna: non vedeva di buon occhio la relazione della vittima con la figlia - Avrebbe spinto i tre ragazzi a dargli una lezione

ARONA — *Sulle necrologie di Massimo Scoccini, il giovane ucciso a coltellate il 17 maggio scorso, insieme con la madre, il padre, la sorella, il fratello, partecipava al lutto anche «la fidanzata Sonia»: in qualche angolo di Arona, benché sia passato un mese dal delitto, il manifesto lo si può leggere ancora. Tragedia nella tragedia, la giovane Sonia Silva, 17 anni, si ritrova oggi nuovamente coinvolta nel fatto di sangue. E' lei, e soprattutto la sua relazione con lo Scoccini, all'origine dell'esecuzione avvenuta in un garage di via lago d'Iseo ad Arona, dove appunto Massimo abitava con la famiglia.*

Arona e gli aronesi inorridirono alla notizia del delitto, e si inorridisce oggi apprendendo chi furono gli esecutori materiali. Ad uccidere furono tre ragazzi, uno dei quali, A. B., di Arona, non ha nemmeno compiuto i 16 anni; gli altri, G.C.M. e V. P. entrambi di Varallo Pombia, ne hanno 17: i primi due sono studenti presso un istituto privato di Arona, il terzo fa il garzone di macellaio. Massimo Scoccini aveva 20 anni; da qualche tempo si accompagnava con Sonia Silva e anzi, nel febbraio scorso, erano persino scappati da casa per qualche giorno. Poi, lei, la ragazza, s'era messa col G.C.M., per lasciarlo subito però, ed era tornata con Massimo.

Ma è sufficiente tutto questo per spiegare un delitto, per capire la furia omicida di sei coltellate inferte alla vittima? Forse no. E qui compare un altro personaggio: Angela Cogliati, 38 anni, madre della ragazza. Anch'essa è indicata come coinvolta nell'omicidio, ed è anzi accusata «d'aver determinato altri a commettere delitto per motivi da ricercarsi nel rancore che ella portava nei confronti della vittima...». Fuori dal freddo linguaggio legale degli inquirenti (i carabinieri di Arona, la squadra di polizia giudiziaria di Verbania, coordinati dal procuratore della Repubblica), l'imputazione che si fa alla donna è quella dell'istigazione. In altre parole, la Cogliati riteneva che lo Scoccini fosse un poco di buono, e comunque l'uomo meno adatto per sua figlia.

Massimo Scoccini era un giovane che viveva di espedienti, sul filo della legalità e qualche volta anche al di là: tempo addietro aveva avuto a che fare con i carabinieri per reati contro il patrimonio. Voglia di lavorare non molta; fu licenziato da una azienda aronese per motivi di rendimento. Girava con la pistola in tasca, quella medesima che fu trovata accanto a lui.

I tre ragazzi hanno confessato: l'idea pare fosse quella di dargli una dura lezione per convincerlo a troncare la relazione con la ragazza. Lo Scoccini avrebbe impugnato la pistola ma gli aggressori, che lo avevano atteso mentre scendeva dall'auto, gli furono addosso; sembra che a brandire il coltello a serramanico, poi recuperato dagli inquirenti, sia stato il G.C.M., il rivale in amore, mentre gli altri due immobilizzavano la vittima.

Poi la fuga, mentre lo Scoccini, immerso nel proprio sangue, invocava aiuto. Qualcuno telefonava al «113» ma nessuno, il giorno dopo, nonostante le grida e i rumori della zuffa, aveva visto né udito nulla. Durante il trasporto all'ospedale, prima di morire, il giovane era riuscito a dire qualcosa: «Cercate a San Carlo». L'informazione iniziale, in un primo momento aveva depistato le indagini poiché proprio la zona di San Carlo è diventata da tempo un punto d'incontro della malavita locale; ed è qui che i carabinieri del capitano Verde hanno cominciato ad inquisire. Si pensava ad un regolamento di conti, alla vendetta per uno sgarbo. Poi, fra omertà e connivenze, fra menzogne e mezze ammissioni, si è fatta strada un'intuizione.

Intuizione sconcertante, assurda, al di là di ogni immaginazione. In via Buonarroti, appunto a San Carlo, abitava la famiglia di Sonia Silva: «Cercate a San Carlo» significava questo. E l'intuizione ha portato alla verità.

Mario Bonazzi

Massimo Scoccini — Angela Cogliati

Stresa: chiusi due ristoranti per irregolarità

STRESA — Nei guai trentasei titolari di esercizi pubblici di Stresa e delle isole Bella e Borromeo per una serie di infrazioni amministrative, la tenuta irregolare dei registri delle presenze, l'occupazione abusiva di suolo pubblico, la vendita di prodotti diversi non inclusi nelle rispettive licenze.

Due ristoranti, il «Delfino» e il «Metropol» hanno dovuto anche scontare una settimana di chiusura. «*Stiamo conducendo una campagna* — dice il vicesindaco Aldino Pastore — *contro tutta una serie di abusi e di irregolarità su cui in passato si è tollerato. Sono state elevate decine di contravvenzioni e altre azioni e controlli saranno condotte nelle prossime settimane affinché tutti si convincano che le leggi debbono essere rispettate*».

(u. c.)

Assalto a «La Punta» di Crabbia: alcuni dei presenti sono stati colti da malore

Pettenasco: quattro banditi travestiti da Batman rapinano 30 clienti e il proprietario di un night

OMEGNA — Rapina a mano armata ieri notte al night club «La Punta» di Crabbia, una frazione di Pettenasco. Erano circa le 2,30; nel locale c'erano una trentina di persone, alcune delle quali di passaggio, che si erano fermate per una consumazione.

Il night si trova sulla statale 229 del lago d'Orta ed è di proprietà di Alberto Porro, un noto sportivo che la scorsa stagione ha retto le sorti dell'Omegna Calcio permettendo alla squadra di disputare il campionato di serie C2 e di mantenersi in tale categoria.

«*Stavamo chiacchierando tra noi* — dice uno dei testimoni — *quando abbiamo visto venire dalla zona del bar uno dei nostri amici, pallido come un cencio, le braccia alzate, spinto da uno che gli puntava una pistola alla schiena. Ci hanno fatti alzare e abbiamo dovuto radunarci tutti in un lato della sala e metterci in fila*».

«*I rapinatori erano quattro* — hanno affermato altri testimoni —, *forse qualcun altro era anche all'esterno del locale. Erano giovani, uno di loro era magro, alto circa 1,80, gli altri di statura piuttosto bassa, l'accento era marcatamente o volutamente meridionale; portavano cappucci alla Batman a vivaci colori, il loro modo di vestire era piuttosto trascurato, calzavano scarpe da tennis*».

Mentre uno di loro toglieva ai clienti tutto quanto di valore portavano addosso mettendo poi la refurtiva in un sacchetto di plastica, un altro si incaricava di impossessarsi del denaro. Naturalmente, hanno vuotato la cassa e andandosene, dopo aver strappato i fili del telefono, hanno ordinato che nessuno si muovesse prima di cinque minuti. Erano tutti armati e pare viaggiassero su una BMW bianca. Il tutto si è svolto in meno di un quarto d'ora; alcuni clienti sono stati colti da malore ed è stato necessario soccorrerli.

Quanto possa aver fruttato la rapina non è dato sapere; alcuni presenti hanno affermato di aver avuto con sé chi duecento chi cinquecentomila lire. Il proprietario del night è stato derubato dell'orologio d'oro, del valore di cinque milioni, di una catena d'oro massiccio di notevole valore che portava al collo (una caratteristica del suo abbigliamento) di cinquecentomila lire che aveva nel portafogli e dell'incasso della giornata.

Le indagini sono condotte dal commissariato di pubblica sicurezza di Omegna e dai carabinieri della stazione di Orta S. Giulio. a. m.

Alberto Porro

Omegna: la Pietra sarà occupata

OMEGNA — Si è svolta a Brescia una riunione dei consigli di fabbrica del gruppo Pietra per coordinare un'azione di lotta comune per la difesa del posto di lavoro nelle aziende del gruppo.

Per quanto riguarda, in particolare, Omegna, la proprietà ha deciso la cessazione dell'attività produttiva e il licenziamento dei duecentottanta dipendenti. I rappresentanti sindacali della Pietra hanno programmato scioperi e assemblee per discutere le iniziative da portare avanti, tra le quali la richiesta di un incontro con la direzione e il ministro del Lavoro. Assemblee aperte si terranno il prossimo 24 giugno a Brescia e il 30 a Omegna.

Manifestazioni pubbliche sono previste entro il 10 luglio sia a Brescia sia ad Omegna dove, al momento della messa in libertà dei lavoratori, lo stabilimento — che sorge su un'area di 110 mila metri quadri — verrà occupato dalle maestranze. (a. m.)

Dopo i lavori di imbrigliamento del torrente Melezzo

Valle Vigezzo, si potrà realizzare una nuova centrale idroelettrica

SANTA MARIA MAGGIORE — Una nuova centrale idroelettrica in Valle Vigezzo? L'idea si sta facendo strada dopo i lavori di imbrigliamento del torrente Melezzo che avrebbero messo in luce la possibilità di utilizzare questi salti d'acqua.

Nell'Ossola è piuttosto diffusa la convinzione che le vaste risorse idriche della zona non siano adeguatamente sfruttate. «*Basta vedere cosa succede al di là del confine per rendersene conto* — osservano gli amministratori delle valli — *sul versante svizzero le piccole centrali sono proliferate in questi ultimi anni come funghi. Non c'è salto d'acqua che non sia stato imbrigliato e sfruttato per la produzione di energia elettrica*».

E i vantaggi di questa politica sono sotto gli occhi di tutti: infatti, proprio attraverso gli elettrodotti della fascia di confine, in questi ultimi anni abbiamo importato corrente dalla vicina Svizzera per sopperire alla crescente richiesta.

D'altra parte, un maggior sfruttamento delle risorse idriche ossolane viene raccomandato anche dalla Commissione interministeriale che si era insediata per esaminare la crisi economica dell'Alto Novarese e proprio in questi giorni ha rassegnato le sue conclusioni. La Commissione ha individuato tre linee di sviluppo energetico: il mantenimento e il consolidamento delle centrali di autoproduzione ad uso industriale (in particolare viene raccomandata la ricostruzione delle centrali della Bisina distrutte dall'alluvione); la realizzazione di nuovi impianti di grandi dimensioni (la centrale di pompaggio di Piedilago di cui si parla da anni) e infine il ripristino ad uso privato delle piccole centraline dell'Enel in disuso.

In questo quadro, si inserisce perfettamente la proposta che sta maturando in Valle Vigezzo. Uno dei promotori, Amabile Mattei, non è nuovo a iniziative di questo genere: ha infatti ripristinato una piccola centrale in Valle Loana che ora gestisce in proprio con l'aiuto dei familiari e di qualche collaboratore.

Il nuovo impianto dovrebbe utilizzare le acque del Melezzo orientale che provengono dalla confluenza dei torrenti Loana, Melezzo occidentale e Isornino. Nella discesa del torrente fino al piano di Isella ci sono due salti d'acqua: uno di circa 100 metri ed un secondo di 170-180 metri. Una prima stima dei minimi di portata avrebbe fatto intravedere la possibilità di una produzione «non indifferente» di chilowattore.

Anche dal punto di vista tecnico non sono stati riscontrati ostacoli insormontabili alla realizzazione dell'impianto. Naturalmente si tratta di valutazioni di massima: per passare alla fase esecutiva saranno necessari studi più approfonditi. In particolare dovranno essere eseguite accurate ricerche in tutta la zona che costituirà il futuro bacino imbrifero.

a. v.

Furti di Laveno Il pilota di Cureggio non è indiziato

VERBANIA — In una notizia datata da Laveno e relativa alla scoperta di una serie di truffe e furti accertati dai carabinieri e per i quali era stato arrestato il venditore ambulante Alberto Pavanati, 32 anni, nato a Ferrara e residente a Cittiglio, e denunciati cinque novaresi, era stato pubblicato il nome di Carlo Rossi, 30 anni, abitante a Cureggio.

Da Cureggio Carlo Vittorio Rossi, 28 anni, abitante in via De Amicis 26, pilota di formula 2 attualmente nono nella classifica del Campionato europeo della specialità, comunica di non aver nulla a che fare con l'indiziato. Dice: «*Avevo corso lunedì scorso a Pau nel Gran Premio di Francia di Formula 2 arrivando terzo. Mi sono preso quattro giorni di vacanza e sabato mattina rientrando in Italia ho avuto l'amara sorpresa di vedere il mio nome sul giornale come indiziato di furti e truffe. Tengo a precisare che non ho nulla che vedere con questo Carlo Rossi*».

Scuole: da ieri «rompete le righe» per 75 mila studenti

Con i primi risultati arrivano le stangate

Alte percentuali di respinti nelle medie inferiori - Nelle superiori di Novara: all'istituto agrario promossi meno del 50%

Novara. Festoso commiato fra studenti e insegnanti, l'ultimo giorno di scuola

NOVARA — Concluso ieri l'anno scolastico 1980-'81, sono in vacanza da oggi i circa 75 mila studenti delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Novara. Non tutti, però, potranno dimenticare la scuola. Quest'anno, infatti, non c'è interruzione fra la fine dell'anno scolastico e l'inizio degli esami di licenza elementare e media. Già oggi per gli alunni delle quinte elementari e delle terze medie (quelli ammessi agli esami, s'intende) cominciano gli esami con la prova di italiano.

L'ultimo esame, quello di «maturità», avrà inizio il 2 luglio. E veniamo ai risultati. I primi già pubblicati. Nel primo circolo elementare di Novara, 3 bocciati su 371 scolari alla scuola «Bollini», mentre alla «Buscaglia» hanno perso l'anno 11 studenti su 390. Su medie piuttosto basse anche i bocciati del terzo ciclo: 10 su 934 scolari; al quarto: 7 su 744 e al quinto: 3 su 650.

E veniamo alle medie dove i respinti, invece, sono stati in numero considerevole. Alla «Morandi», per esempio, sono 86 su 626; alla «Pajetta» fra bocciati nelle prime due classi e non ammessi agli esami sono 88 su 631 alunni; alla scuola media «Peep Sud» bocciati e non ammessi agli esami ammontano a 46 su 246. Medie leggermente inferiori alla «Pier Lombardo»: 57 «fermati» su 726 e alla «Piazza d'Armi» con 16 bocciati su 223. Isolata — come al solito in questo senso — la scuola media «Bellini» di S. Agabio. Qui i bocciati sono stati solo 15 su 460 studenti.

Pochi i dati già noti per le «superiori». In molte scuole gli scrutini sono ancora in corso e i risultati, pertanto, saranno resi noti nei prossimi giorni. Hanno già concluso le operazioni di scrutinio all'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Su 644 studenti i promossi sono stati 426, i respinti 57, mentre 161 ragazzi dovranno riparare qualche materia a settembre.

Al liceo artistico statale, su 267 studenti 193 sono stati promossi, 11 respinti e 63 rimandati. All'istituto agrario, infine, dei 298 studenti del biennio, 104 (e cioè meno del 50 per cento) sono stati promossi, 79 respinti e 113 invitati a riparare. Nelle terze, su 118 studenti 65 hanno superato l'anno, 10 dovranno ripetere e 43 riparare a settembre. Nelle quarte, dei 93 iscritti 77 ce l'hanno fatta, 2 sono stati bocciati e 14 rimandati.

m. s.

I risultati a Verbania

VERBANIA — Abbastanza positivi i primi risultati dell'anno scolastico nelle scuole medie e superiori di Verbania, anche se pesanti bocciature vengono segnalate dalla scuola professionale Franzosini per i primi due anni.

Istituto statale Ferrini — Ragioneria: primo anno promossi 38, 63 per cento; respinti 16, 13 per cento; rimandati 27, 34 per cento. Secondo anno: promossi 52, 52 per cento; respinti 14, 14; rimandati 34, 34. Terzo anno: promossi 22, 60 per cento; respinti 9, 24; rimandati 6, 16. Amministrativi, terzo anno: promossi 34, 61 per cento; respinti 5, 10; rimandati 9, 19. Quarto anno amministrativi: promossi 74, 65 per cento; respinti 2, 2; rimandati 12, 14. Ammessi agli esami 77 su 84. Geometri, primo anno: promossi 37, 54 per cento; respinti 12, 18; rimandati 19, 28. Secondo anno: promossi 38, 57 per cento; respinti 6, 9; rimandati 33, 34. Terzo anno: promossi 31, 52 per cento; respinti 21, 31; rimandati 26, 37. Quarto anno: promossi 33, 56 per cento; respinti 7, 12; rimandati 19, 32. Ammessi agli esami 50 su 50.

Istituto professionale Franzosini — Classi prima e seconda segretarie d'azienda e stenodattilo: respinti 58 su 100; terze classi: ammessi agli esami 50 su 82 nel corsi di segretarie d'azienda, 21 su 27 nel corsi di stenodattilo; ritirati durante l'anno 31.

Scuola media Cadorna: prime classi promossi 154, 90,5 per cento; respinti 17, 9,05. Seconde classi: promossi 130, 89,66 per cento; respinti 15, 10,34. Terze classi: ammessi agli esami 149 su 149.

(e. c.)

La società di ricerche «Ri.Mi.» di Torino ha scelto la zona del Novarese per intervenire

In alta Val Strona campo base di tecnici minerari Cercano l'uranio e filoni auriferi nella montagna

I sondaggi saranno compiuti anche a Pieve Vergonte, Calasca Castiglione, Quarna Sopra e Sotto, Casale Corte Cerro e Ornavasso - Il punto di riferimento sarà a La Rossa, 2000 metri, nei pressi di Campello Monti

FORNO DI VALLE STRONA — *La fine dell'epoca del boom economico, del «non vale la pena» di prendere in esame la consistenza delle risorse minerarie di casa nostra perché antieconomico il loro sfruttamento, con l'impennata dell'oro pare abbia portato a qualche ripensamento al riguardo.*

Infatti, l'Alto Novarese sta nuovamente interessando le società del settore. E' di questi giorni, infatti, la notizia che la società ricerche minerarie Ri.Mi. di Torino ha prenotato all'albergo del Leone di Forno alcuni locali sia per farne una base operativa sia per il soggiorno di parecchi mesi di alcuni suoi tecnici. Dovranno compiere uno studio capillare della zona per appurare la consistenza dei giacimenti auriferi locali e l'esistenza o no di altri giacimenti, tra cui quelli di uranio. Il campo base verrà posto a La Rossa, una zona a circa duemila metri sopra Campello.

In Val Strona, alla fine del '700, erano attive tre miniere d'oro. Le ricerche non si limiteranno, comunque, a questa valle, ma saranno effettuate anche a Pieve Vergonte, Calasca Castiglione, Quarna Sopra e Quarna Sotto (Alpe Camusca), Casale Corte Cerro e Ornavasso. E' noto, del resto, che la principale zona aurifera italiana è tradizionalmente quella che contorna il massiccio del Rosa.

Attualmente in Italia non ci sono miniere in attività, mentre in passato in alcune località ossolane e valsesiane l'oro era estratto con regolare frequenza, tanto che a Pestarena, in Valle Anzasca, l'attività estrattiva è cessata non più di una quindicina d'anni fa e proprio qui recentemente si è tenuto un convegno perché è convinzione che la ripresa debba oggi essere riproposta.

Per quanto riguarda la Val Strona, il geologo Mario Bertolani, che vi ha condotto approfonditi studi di mineralogia e petrografia, afferma che sono presenti in tutta la valle livelli di roccia arricchiti di materiale aurifero in derivazione di processi metamorfici e non è da escludere che alcuni di questi livelli arricchiti possano avere in futuro interesse economico.

Le affermazioni del professor Mario Bertolani, riportate dalla rivista «Lo Strona», sono sostenute dai risultati di recentissime ricerche effettuate in Brasile dal professor Sighinolfi. Dice il professor Bertolani: «Queste ricerche sono state compiute su materiale della Valle Strona e hanno accertato la presenza di oro in quantità interessante in molte parti della valle e non è da escludere che il progredire delle tecnologie di arricchimento, portino qui a prospettive di sfruttamento del prezioso metallo. Un altro minerale, disponibile in Valle Strona, e che può assumere interesse economico — *informa sempre Bertolani* — è la pentlandite, un solfuro di nickel e ferro, presente nella montagna di Campello, alla Balma e al Monte Capio, che ha rappresentato nel secolo scorso una notevole risorsa economica. Poi lo sfruttamento fu abbandonato con la scoperta di giacimenti di nickel più remunerativi in altre parti del mondo; comunque venne ripreso dal 1939 al 1943, in periodo di autarchia e durante l'ultima guerra. Per questo minerale sono in atto ricerche da parte di studiosi del Politecnico di Torino, per accertare la possibilità di una ripresa di sfruttamento».

Audenzio Martinazzi

Borgomanero — Per la campagna dei psdi parlerà domani sera alle 21 al cinema Nuovo l'on. Franco Nicolazzi. Con il ministro prenderanno la parola gli ex sindaci socialdemocratici; Cerutti, Giromini e Zapelloni.

E i «master» trionfano a Riccione

Novara. Impianti e attrezzature sono ridotti a rottami (Foto Finotti)

In disfacimento il campo atletico di Novara Cancellate le corsie, pedane tutte da rifare

NOVARA — I «Master» novaresi trionfano nei recenti campionati italiani di Riccione: sette medaglie d'oro, otto d'argento, una di bronzo nella staffetta veloce e un'altra serie di piazzamenti a testimoniare la validità degli ex atleti novaresi capeggiati nell'ultima occasione da una donna, Noemi Castaldi, che ha conquistato ben tre medaglie d'oro nei 200, 400 e 3.000 metri.

Questo strepitoso risultato sembra impossibile dopo aver fatto una visitina al campo di allenamento: l'ex campo-scuola di atletica, una delle prime infrastrutture sorte in regione Agogna.

E' stato l'infaticabile dirigente Ottavio Borzino, con gli istruttori Silvano Dellomodarne ed il professor Capacchione, a parlarci dello stato di abbandono in cui versa quello che era stato definito a suo tempo «un gioiello per l'atletica leggera». La storia di questo impianto sportivo è presto fatta. Sino a due anni fa il complesso era diretto e gestito dal Provveditorato agli Studi che riceveva un contributo di 3 milioni all'anno per le attrezzature. A seguito della nuova legge l'impianto è passato al Comune e da allora sono cominciati i guai.

Ottavio Borzino

Silvano Dell'Omodarme

«*A fatica è stato trovato un custode* — ci dice Borzino — *che però si attiene agli orari comunali che in questa stagione non coprono le ore di allenamento. Ogni giorno ospitiamo una media di 300 atleti e quando ci sono le gare si arriva al doppio. Non c'è un direttore* — aggiungono i due tecnici — *e tutto è ormai lasciato all'abbandono ed all'improvvisazione. Quando ci sono le gare il prato è zeppo di gente che prende beatamente il sole e che intralcia, ovviamente, le manifestazioni*».

Facciamo una visita e lo stupore non ha fine. La pista è ormai un anello di cemento in quanto il manto gommoso è tutto sparito. Sono sparite anche le corsie e correre vuol dire rompersi i muscoli. Le pedane dei salti sono in completo disfacimento con materassi sbrindellati e la gommapiuma che si spande per tutto il campo.

La situazione è veramente disastrosa ed in queste condizioni non sono possibili rappezzamenti. Pista e pedane sono tutte da rifare.

Silvano Dellomodarne è uno dei dirigenti del gruppo «Master» che a Novara conta 110 iscritti, dei quali ben 38 ancora in piena pratica sportiva. «*Gli ultimi successi di Riccione* — afferma — *confermano l'importanza di disporre di un'attrezzatura che ci permetta di essere ancora da guida per i giovani. I nostri accorati appelli sino a questo momento non hanno avuto esito ma continueremo ad insistere per poter cancellare questa bruttura*».

Un cenno al gruppo novarese che ha sbaragliato il campo ai campionati italiani. Dopo Noemi Castaldi, 47 anni, tre medaglie d'oro, troviamo Enzo Azzoni, 45 anni, oro nei 110 hs; Enzo Cagnolati, 57 anni, vincitore nel salto in lungo e Mario Gallina, 65 anni, vincitore degli 800 piani. Al posto d'onore troviamo poi Armando Jacometti (10.000 metri); Giuseppe Brezzi (100 e 200); Luigi Pezza (400 e 100), Silvano Dellomodarne (disco e peso). Buono il piazzamento al terzo posto nella staffetta 4x100 a conclusione della magnifica giornata per lo sport novarese.

Liliano Laurenzi

Spettacoli oggi

NOVARA

Astra: Porno video.
Coccia: Soldato Giulia.
Excelsior: Spogliamoci così senza pudore.
Faraggiana: Le notti di Salem.
Vittoria: Poliziotto amore e rabbia.

ARONA

Moderno: La liceale va al mare.
Lux: Ben Hur.

BORGOMANERO

Moderno: Porno violenza.
Nuovo: Un tranquillo weekend di paura.

DOMODOSSOLA

Corso: Bruce Lee la bestia umana.

GALLIATE

Smeraldo: La poliziotta della squadra del buon costume.

OLEGGIO

Comunale: La tarantola dal ventre nero.

GOZZANO

Sociale: Bagnate d'amore.

OMEGNA

Sociale: Rapsodia per un killer.

VERBANIA

Ariston: Autostoppista in calore.
Vip: L'ultimo metrò.
Sociale (Pallanza): Soldato Giulia.

CANNOBIO

Diana: Guerrieri del terrore.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La vergine e l'amante.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Prima pagina.
Astoria: Passione d'amore.
Cagnoni: Agente 007 licenza d'uccidere.
Marconi: Dalla Cina con furore.
Colli Tibaldi: Proiezioni particolari.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, c.so Italia; Della Bicocca, via Sforzesca; Galli, via P. Micca.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Borgomanero: Cerruti, Briga Novarese, v. Matteotti 8.
Castelletto Ticino: [illegible] Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76.

Gli amministratori snobbano i giovani?

VILLADOSSOLA — *Gli amministratori ossolani snobbano i problemi giovanili? L'accusa viene dagli organizzatori del «Gruppo Ossola Giovane», che nei giorni scorsi hanno allestito una festa alternativa alla «Lucciola» di Villadossola.*

Nella manifestazione, che è durata tre giorni, erano inserite alcune iniziative, fra cui una mostra con alcuni stands, che presentavano situazioni ed esperienze dei gruppi giovanili operanti in modo attivo nella zona. Quasi tutti i temi erano trattati: alienazione, antimilitarismo, non violenza e droga.

Davvero notevole è stata la partecipazione, sottolineata dal vivo interesse per i dibattiti e la mostra.

La grande delusione è arrivata venerdì: all'incontro-dibattito che aveva come scopo il coinvolgimento delle amministrazioni locali sulla condizione giovanile nell'Ossola, solo 3 amministrazioni — su 38 — e una rappresentanza di comunità montana — sulle cinque esistenti sul territorio — si sono presentate all'appuntamento.

Una defezione destinata ad aprire aspre polemiche. Molto vivace è stata invece la discussione sul tema «giovani e terrorismo», alla quale hanno preso parte nomi importanti della resistenza come Guido Peter, docente all'università di Padova, e Gianni Daverio.

p. ben.

L'ossolano Cardini campione italiano tiro al piattello

NOVARA — Celestino Cardini di Domodossola ha vinto a Casalecchio sul Reno il campionato nazionale di tiro al piattello «Enalcaccia» per la seconda categoria.

Il tiratore domese si è imposto su 391 partecipanti colpendo nelle due serie ben 40 piattelli su 50.

(l. l.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.282; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Sono continuati gli incontri per i due stabilimenti in crisi

Montefibre e la Cartiera Albano vertenze ancora molto difficili

VERCELLI — Importanti novità per la Cartiera di Albano, attese per i risultati dell'incontro di Milano per la Montefibre, firmato per la prima volta il contratto integrativo provinciale per le mense aziendali, verso la conclusione i lavori del congresso della Cgil: questi i quattro temi dominanti del panorama del mondo del lavoro vercellese in queste ore.

Cartiera di Albano — In questi giorni si sta compiendo l'inventario dei beni dell'azienda fallita, prima che il tribunale li metta all'asta. Sulle trattative ed i contatti con i gruppi interessati all'acquisto della cartiera viene mantenuto il più stretto riserbo: la fase è delicata ed ogni indiscrezione avventata rischia di favorire speculazioni e di compromettere il buon esito della vicenda che interessa un'ottantina di lavoratori.

Sul piano strettamente sindacale ecco le ultime novità: «C'è la garanzia — spiega Leonardo Gilli, della Fulpc (Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai) — che *il fallimento sarà in grado di pagare tutti gli stipendi arretrati, le liquidazioni e tutti gli altri crediti dei lavoratori. La seconda novità è che è stata fatta la richiesta per la concessione della cassa integrazione speciale. Esaurita la procedura a livello locale e regionale, siamo ora in attesa del decreto del governo, al quale la richiesta è stata trasmessa una ventina di giorni fa*».

La concessione del provvedimento (che prevede il pagamento dell'80 per cento dello stipendio) permetterà di accedere alla legge speciale per il prepensionamento — che interessa almeno una decina di persone — e garantirà lo stipendio per il periodo che va dal 23 marzo al 23 settembre. Se il decreto non arriverà in tempo, verrà inoltrata domanda di disoccupazione speciale (sempre all'80 per cento dello stipendio), al termine della quale, se la fabbrica sarà ancora ferma, è possibile che si arrivi all'occupazione dello stabilimento.

Montefibre — Ieri si è svolto l'incontro a Milano fra azienda e sindacati per discutere il futuro dello stabilimento di Vercelli. Oggi verranno resi noti i dettagli dei risultati della riunione.

Mense aziendali — Per la prima volta è stato firmato il contratto integrativo provinciale per i lavoratori delle mense aziendali fra l'Associazione commercianti, i rappresentanti dell'associazione nazionale gestori aziendali e la Fulcts (Federazione unitaria lavoratori del commercio, turismo e servizi). «E' un risultato importante — commenta Leonardo Gilli — *abbiamo ottenuto 40 mila lire al mese in più per le 14 mensilità. L'aumento verrà applicato, gradatamente, a partire da settembre. Come integrativo è il più alto in Piemonte dopo quello firmato a Torino*».

Congresso Cgil — Si conclude oggi il congresso della Cgil per la zona di Vercelli. La Cgil, con i suoi 11.388 iscritti, è la forza sindacale più numerosa del Vercellese e quindi questa assise congressuale, che si è iniziata all'insegna dell'unitarietà, assume un'importanza particolare. Il segretario uscente, Franco Corallì, ha tenuto ieri la sua relazione (26 pagine dattiloscritte), nella quale ha esaminato i vari aspetti della vita politica ed economica del Paese, soffermandosi poi, più in particolare, sulle questioni che riguardano direttamente il Vercellese e sulla nuova dimensione «sociale» e non più provinciale del sindacato.

Sulla situazione vercellese Corallì ha detto fra l'altro: «*Accanto all'ormai storica situazione Montefibre, in questi ultimi mesi si sono registrate paurose cadute occupazionali, che in breve possono far precipitare qualitativamente i già scarsi livelli occupazionali che offre nel Vercellese il comparto industriale*».

Corallì ha ricordato la crisi Fiat, che ha colpito la Teksid di Crescentino, e le situazioni difficili della Pirelli di Livorno, della Keller e della Cipas di Santhià: «*Centinaia di posti in pericolo, un continuo ricorso alla cassa integrazione, che in molti casi rischia di diventare l'anticamera del licenziamento*».

Un accenno è stato fatto anche all'area attrezzata, giudicata positivamente per i 350 posti di lavoro che porterà, ma con qualche critica agli imprenditori e alla loro organizzazione regionale, la Federpiemonte, che «*non ha mai accettato la logica della programmazione e del decentramento industriale [...] le aree economicamente deboli del Piemonte, per cui quanto è venuto sull'area di Vercelli, anche se opportuno e gradito, non è il risultato di un programma di riequilibrio regionale*».

Dario Corradino

L'incidente ieri mattina sulla circonvallazione di Lenta

Giovane e agricoltore morti nello scontro tra due auto

LENTA — Due morti sulla circonvallazione di Lenta della statale Vercelli-Gattinara. Sono Giuseppe Pignolo, 57 anni, abitante a Gattinara in via Isonzo 34, e Giuseppe Oggero, 22 anni, abitante a Camerano Casasco (in provincia di Asti) in via Bricchetto 34.

L'incidente è avvenuto verso le 7 di ieri mattina. Giuseppe Oggero al volante della sua «127» era diretto verso Gattinara. Giunto alla circonvallazione di Lenta, forse per l'eccessiva velocità, non è riuscito a mantenere il controllo della guida e l'auto ha sbandato sulla destra travolgendo tre paracarri. Il giovane ha cercato di rimetterla in carreggiata ma a questo punto la vettura è piombata dall'altra parte della strada proprio mentre, dalla direzione opposta, arrivava la «Ford Escort» guidata da Giuseppe Pignolo.

Giuseppe Pignolo

Le due auto si sono scontrate frontalmente. L'urto è stato tremendo. Pignolo è morto sul colpo: per estrarlo dalle lamiere contorte dell'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Vercelli. Giuseppe Oggero, quando soccorso, era ancora vivo. E' stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Gattinara, dove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata per un trauma cranico, la lussazione del femore destro e altre ferite. Le sue condizioni sono subito apparse disperate e, nonostante il prodigarsi dei medici, il giovane è morto.

Con questo incidente continua l'impressionante catena di sciagure stradali con esito mortale sulle strade del Vercellese. In poco più di due settimane, a Formigliana, sulla tangenziale di Vercelli, ad Arborio ed ora a Lenta sono morte sette persone, la maggior parte delle quali al di sotto dei 30 anni. **s. c.**

Trovato a Pietra Ligure

I funerali a Moncrivello del suicida

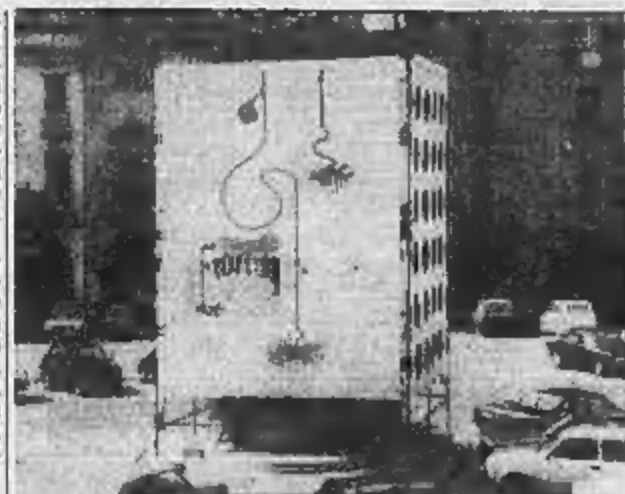
MONCRIVELLO — Si sono svolti ieri pomeriggio alle 17 i funerali di Mario Vogliano, 35 anni, trovato morto nei giorni scorsi in una località dell'entroterra di Pietra Ligure. L'uomo, sposato con Germana Averono, senza figli, si era assentato dalla sua abitazione di Pietra Ligure una settimana fa.

E' stato infine trovato in una pineta in condizioni disperate per aver ingerito una dose eccessiva di barbiturici. E' spirato all'ospedale Santa Corona. Originario di Moncrivello, si era poi trasferito con la moglie in Liguria. A Cigliano aveva ancora molti amici, che hanno partecipato con i parenti al funerale.

Greggio — Il Comune è stato autorizzato a contrarre un mutuo di 140 milioni per la costruzione della fognatura.

Prime reazioni allo spettacolo con un'interrogazione al sindaco

L'«happening» nel centro storico per la rassegna Transformazioni

VERCELLI — «Transformazioni»: è subito polemica. Il monumento a Cavour è impacchettato da giorni in ampi teloni dipinti: un grande cubo che di sera si fa luminoso ed è sormontato da una piattaforma sulla quale una mezza dozzina di manichini prende il sole caldo di questo inizio di giugno.

I marciapiedi del centro cittadino sono percorsi da interminabili striscie variopinte che segnano itinerari verso i principali luoghi di ritrovo per i prossimi appuntamenti della rassegna organizzata dal Comune: colori diversi (giallo, blu, rosso) a seconda del tipo di spettacolo: musicale, artistico, teatrale.

Partita un po' in sordina, la rassegna comunale ha subito coinvolto, con queste manifestazioni appariscenti, i vercellesi, destando non poche perplessità, e ogni tipo di commento: dal divertito allo stupito, dall'indignato all'interessato.

Ma a dominare sono senz'altro i commenti negativi, al punto che c'è già chi se ne è fatto portavoce preparando un'interrogazione indirizzata al sindaco. «*Da alcuni giorni* — fa notare, nel documento, il liberale Carlo Ranghino — *molti vercellesi, particolarmente i cittadini residenti nel centro, si domandano, non senza perplessità, quale significato culturale ha l'iniziativa dello spettacolo denominato "Transformazioni", che ha preso l'avvio da Piazza Cavour sabato 13 giugno*».

«*I discutibili apprestamenti di tale pseudo-spettacolo* — prosegue Ranghino — *hanno coinvolto, oltre al monumento a Cavour, ingabbiato con una struttura a dir poco di pessimo gusto, le maggiori arterie del centro, il viale Garibaldi, ed alcuni edifici cittadini imbrattati con tinteggiature inconcepibili che hanno sollevato l'indignazione della maggior parte dei cittadini*».

A chiusura dell'interrogazione, Ranghino chiede chi sia «il promotore di tale incredibile iniziativa», quanto costa la realizzazione della stessa e «*se sarà pagata con i soldi dei contribuenti, cioè dei cittadini*».

Molti vercellesi, per cercare una spiegazione, hanno preso i depliants messi a disposizione su grandi cubi che campeggiano in vari punti del centro, ma si sono arenati davanti alle spiegazioni in essi contenuti. L'ingabbiamento del monumento a Cavour, ad esempio (dal titolo «*A.F. ed io*») è spiegato così «*Intervento sul monumento a Cavour tendente a ribaltare non l'immagine della struttura, ma a modificare l'ambiente e di conseguenza anche il fenomeno di percezione ed il concetto di spazio. Sostituzione concettuale della pittura alla scultura*».

I commenti, come detto, sono discordi, alcuni divertenti. Un medico, ad esempio, ha fatto notare: «*Quand'ero bambino, e con gli amici tracciavo sulla strada lo schema della settimana col gesso capitava sempre il vigile urbano che minacciava multe. Chissà se hanno multato anche gli autori delle striscie di vernice sul marciapiedi del centro!*».

Intanto «*Transformazioni*» prosegue. Domani, ad esempio, è in programma «*Illustriamo una strada*»: vernici e pennelli verranno messi a disposizione dei cittadini per decorare la pavimentazione di viale Garibaldi, dalle 9,30 alle 21. Altra vernice, altre polemiche?. **d. cn.**

Vercelli. Il «pacco» che nasconde il monumento di Cavour

Il delitto ad Arona, le indagini ad una svolta

Il giovane di Gattinara fu ucciso da tre ragazzi?

ARONA — Fu un delitto agghiacciante: ma la realtà che è emersa dalla conclusione delle indagini dei carabinieri sull'assassinio di Massimo Scoccini, il giovane di 20 anni di Gattinara e residente ad Arona da qualche tempo, è ancora più sconvolgente. Ad uccidere il giovane nel garage della sua abitazione, la notte del 17 maggio scorso, sono stati tre ragazzi: A. B., 16 anni, di Arona; G. M. e V. P., di Varallo Pombia, tutti e due di 17 anni: due studenti ed un garzone macellaio.

Quella notte affrontarono lo Scoccini dopo che era sceso dalla sua auto e, quando il giovane trasse di tasca una pistola, lo colpirono sei volte con un coltello a serramanico: uno dei fendenti gli trapassò la gola troncandogli la carotide.

Hanno ucciso per una ragazza, S. S. di 17 anni, di Arona, fidanzata dello Scoccini, ma che per qualche tempo si era accompagnata anche col G. M.

Sarebbe tuttavia semplicistico spiegare il delitto come la conseguenza di una rivalità in amore; e così con i tre giovani i carabinieri hanno incriminato per concorso in omicidio anche la madre della ragazza, Angela Cogliati, di 38 anni, residente in Arona, via Buonarroti.

Secondo quanto sarebbe emerso durante gli interrogatori, la Cogliati si era sempre opposta alla relazione della figlia con lo Scoccini, che giudicava un poco di buono e verso il quale «provava rancore che più volte aveva esternato».

In altre parole, la donna avrebbe istigato i tre giovani facendo leva sui sentimenti che uno di essi provava per sua figlia. **m. b.**

Dopo la polemica sulla vaccinazione solo al personale paramedico

Due pazienti e diversi (6-7) infermieri colpiti da salmonellosi al S. Andrea

VERCELLI — Ancora problemi per l'ospedale «Sant'Andrea»: a due pazienti e soprattutto a diversi infermieri di «reumatologia» è stata riscontrata la salmonellosi. I ricoverati sono stati trasferiti nel reparto «infettivi», gli infermieri (una mezza dozzina), giudicati «portatori sani», sono a casa in malattia.

Sul caso, direzione sanitaria e responsabili dell'Usl 45 hanno sollevato una cortina di silenzio. Ma il fatto è preoccupante anche perché, secondo i primi accertamenti, avrebbe forse potuto essere scongiurato.

Per spiegare bene questa sconcertante vicenda bisogna risalire ai primi giorni dell'anno, quando, come avveniva normalmente, il personale paramedico doveva sottoporsi alla vaccinazione contro la salmonellosi.

I sindacati avevano però contestato la procedura, affermando: «*Non riusciamo a capire perché questa iniezione la debbano fare solo gli infermieri e non i medici. Inoltre è dolorosa e provoca febbre. Non sarebbe possibile sostituirla con una pastiglia, come avviene in altri ospedali?*».

Il quesito era stato posto alla direzione sanitaria che aveva preso tempo per rispondere, consultando esperti del ramo. C'è chi sosteneva l'insostituibilità dell'iniezione e chi invece perorava la causa della pastiglia.

Fino a pochi giorni fa, solo un centinaio di infermieri risultavano vaccinati, mentre il personale del «Sant'Andrea» supera le 900 unità.

Ed ecco che scoppia il «caso» in «reumatologia». Durante i normali esami clinici, due ricoverati risultavano positivi. Il primario ordina subito che tutti gli infermieri vengano sottoposti al test e l'esito è drammatico: a 6-7 infermieri (il numero è incerto, dato il riserbo in cui è avvolta la vicenda) hanno la salmonellosi.

La direzione sanitaria ordina allora che tutto il personale paramedico venga sottoposto alla vaccinazione. Ma i sindacati insistono: «*Devono farla anche i medici e gli impiegati*».

Questo nuovo caso, che si aggiunge ai recenti problemi per le ambulanze, sta suscitando grande scalpore ed i dirigenti dell'Usl 45 si sono messi di impegno per affrontarlo con la dovuta decisione. **e. d. m.**

Guccini il 5 luglio a Vercelli

VERCELLI — Dopo Jannacci, Lauzi, Benigni e Farassino, altri due grossi nomi della musica leggera sono in arrivo a Vercelli, in due serate consecutive: i New Trolls e Francesco Guccini.

Il noto complesso si esibirà la sera del 4 luglio, nell'area spiantata del vecchio ospedale, con l'organizzazione di Radio City. Il cantautore terrà un concerto la serata seguente. (e. d. m.)

Stamane in tribunale

Processo per la droga in carcere

VERCELLI — Processo per la «droga in carcere» stamane a Vercelli. Sul banco degli imputati il presunto «corriere», Angelo Prota, 26 anni, di Vercelli, il committente, Giulio Assaloni, 28 anni, di Alice Castello, e due presunti fornitori: Luciano Cortesi, 34 anni e Ubaldo Moruzzi, 29 anni, entrambi di Trino. I fatti risalgono al dicembre del '78. Giulio Assaloni, tossicodipendente, era in carcere da poche settimane per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Secondo il capo di imputazione, si sarebbe rivolto al Prota, detenuto nel «Beato Amedeo» che usufruiva spesso del permesso speciale per uscire dal carcere, perché gli comprasse della droga. Il Prota si sarebbe appunto rifornito dal Cortesi, venditore ambulante di Trino, al quale l'oppio per l'Assaloni sarebbe stato venduto dal Moruzzi, assistente tecnico della facoltà di Farmacia all'Università di Torino.

Il Prota fu pedinato e la squadra mobile lo perquisì al ritorno in carcere dopo un permesso speciale «per gravi motivi familiari»: negli slip aveva 12 dosi di oppio misto a morfina. Le indagini della polizia portarono quindi alle incriminazioni dell'Assaloni, del Cortesi e del Moruzzi. **e. d. m.**

Vercelli — Furto nell'alloggio di Graziela Cappello, 21 anni, via Treves 8. I ladri sono entrati approfittando del fatto che la porta era stata dimenticata aperta ed hanno rubato preziosi per un valore complessivo di un milione e mezzo.

È dal 1976 che attende una risposta dalla Regione

Il Comune di Viverone non sa qual è la «fascia demaniale»

VIVERONE — *Ancora problemi per il lago di Viverone e per l'Amministrazione municipale del paesino rivierasco: il Comune intende sollecitare la delimitazione della «zona demaniale» attorno al lago, ma vuole contemporaneamente salvaguardare i propri diritti sulla pesca dalle rive, che garantirebbero un'entrata non indifferente per le casse comunali.*

Il problema della delimitazione della «fascia demaniale» risale ormai al 1976. Competente a stabilire le esatte dimensioni di questa zona è la Regione, che dovrebbe calcolare la media della misura dell'invaso minimo negli ultimi trent'anni e in seguito, con la collaborazione del Genio civile, fissare poi la quota di altitudine sul livello del mare, stabilendo i relativi vincoli per le acque e per le rive. Da un controllo effettuato a cura del Comune, tuttavia, sarebbe emerso che oltre la metà della fascia costiera risulta essere inaccessibile a causa di installazioni realizzate abusivamente da privati.

«Questa situazione — *ha commentato il sindaco di Viverone, Eusebio Lucca* — era stata fatta presente già cinque anni fa al ministero. Poi, però, la materia è passata alle competenze della Regione e del Genio civile. Vogliamo semplicemente salvaguardare gli interessi dell'Amministrazione e garantirci i proventi dei diritti di pesca. Tuttavia, mi sembra giusto pensare anche ai bagnanti, che dovrebbero avere la possibilità di raggiungere le rive del lago in qualsiasi punto, senza essere intralciati da costruzioni o installazioni non regolari».

Queste ultime, secondo una valutazione effettuata dal Comune, sarebbero non meno di trecento: per la maggior parte pontili per l'attracco dei natanti, ma non mancherebbero neppure altre opere, come recinzioni che talvolta si spingono addirittura verso l'interno del lago.

Già qualche anno fa, c'era stata una decisa presa di posizione a questo proposito: applicando alla lettera un parere fornito in merito dal Genio civile, l'Amministrazione comunale di Viverone aveva ordinato la demolizione di tutte le opere ritenute abusive. Il provvedimento, tuttavia, aveva avuto scarsissimo effetto, perché solo pochi privati vi avevano ottemperato mentre la maggior parte lo aveva contestato presentando una serie di ricorsi che in pratica avevano lasciato la situazione invariata. **w. ca.**

Dimessi i coniugi che tentarono il suicidio

SAN GERMANO — Sono stati dimessi dall'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli Emiliano ed Emiliana Avonto, 42 e 43 anni. I coniugi che, una settimana fa, avevano tentato di togliersi la vita avvelenandosi nel bagno del loro appartamento alla tenuta Castellano di San Germano. Il tentato suicidio era stato compiuto a tre mesi esatti dalla morte del figlio di 18 anni, Marco, suicidatosi con un colpo di pistola al capo dopo un rimprovero per un brutto voto a scuola.

I coniugi Avonto non si sono più dati pace per quanto era accaduto e, di ritorno da un viaggio in Africa, alla missione di Isiolo, avevano deciso di togliersi la vita. Sono stati salvati in extremis da un fattore che ha avvisato i carabinieri, che con una disperata corsa con il loro pulmino, hanno portato i coniugi Avonto all'ospedale di Vercelli, ancora in tempo per essere salvati. (a. o.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Peccatrice di provincia.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Fantasma d'amore.
Principe: Il lupo e l'agnello.
Verdi: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
Vittoria: Caccia selvaggia.

GATTINARA

Italia: Labbra aperte.

MOSTRE

VERCELLI

Graphic art - Mostra di opere grafiche. Orario 16,30-19,30.

Galleria d'Arte Ansearada: Mostra di Giuseppe Bortolini.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 15-19.

Temperature ieri massime e minime

	Max	Min
Vercelli	25	18
Biella	26	16

Umidità media: Vercelli 80%, Biella 68%. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 21,10. **Previsioni**: cielo coperto con possibili precipitazioni; temperatura in aumento; visibilità discreta.

TV PRIVATE

STP
(Canali 28-51 UHF)

Ore 12,15: Film L'uomo di Laramie; 13,45: Telefilm; 14,15: Telefilm della serie Shane; 15,15: Speciale padano; 18,30: Cartoni animati; 19,20: Telefilm della serie Boys and girls; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie Petrocelli; 21: Auto italiana; 22: Telefilm della serie L'imperatore; 23,15: Telenotiziario; 23,30: Telefilm della serie Police Surgeon; 24: Film Sull'orlo dell'abisso; 1,30: Buona notte con.

VIDEOVERCELLI
(Canali 39-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie L'incredibile Hulk; 17,30: Telefilm della serie Le strane coppie; 18: incontro di calcio Coppa Scarabocchio; 18,55: Qui Regione; 19: Telefilm della serie Big Valley; 20: cart. anim. [illegible] serie Godzilla; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film Notte di mafia; 22,15: Film California; 23,45: Videovercelli notizie.

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 3, via Lagrange 10.

SANTHIA'

Ospedale, corso Nuova Italia, 167.

ECONOMICI

NOTIZIE SPORTIVE

Il Comune risponde no alla società per l'utilizzazione del Robbiano

Pro Vercelli: si va verso la crisi

VERCELLI — Pro e Comune verso la rottura? Ieri i dirigenti della società calcistica e l'assessore comunale al patrimonio Emilio Bellomo si sono incontrati nella sede di via Massaua per trattare il caso del «Robbiano». Come è noto, il Comune vuole rivedere la convenzione sul principale stadio vercellese affidandolo alla Pro Vercelli solo secondo un criterio di «priorità» invece che in esclusiva come era avvenuto sinora.

I dirigenti della Pro pretendono invece l'esclusiva e minacciano di dimettersi in massa. La situazione è molto tesa, i tifosi della Pro tengono il fiato sospeso. La riunione di ieri è stata ancora «interlocutoria» perché l'assessore Bellomo ha riproposto ancora la nuova convenzione a Caloria, ai consiglieri Setti e Bellomo e al revisore dei conti Viazzo. I responsabili della Pro Vercelli hanno però ribadito il loro «no» e chiesto al Comune di dare una risposta definitiva al più presto. L'assessore Bellomo ha detto che domani sottoporrà il problema all'attenzione della giunta.

I dirigenti della Pro Vercelli hanno fatto ancora una volta rilevare l'assenza dell'assessore allo sport Marco Barberis, il più direttamente interessato alla discussione.

La situazione sta dunque precipitando. E nonostante che ieri Caloria e gli altri consiglieri presenti siano poi andati a prenotare il ritiro della squadra a Pattinengo, la tifoseria vercellese è seriamente preoccupata: il campionato rischia di saltare per una questione, se vogliamo, marginale rispetto a quella appianata poco più di un anno fa anche grazie all'opera del sindaco. Ma stavolta Ennio Baiardi si è tirato stranamente in disparte, delegando ad altri assessori l'esame e la risoluzione della vicenda.

La Pro non accetta il discorso della priorità perché sostiene che andrebbe a scapito della programmazione stagionale. Il Comune insiste a proporlo per destinare il campo ad un numero sempre più alto di richiedenti, ed è appunto ciò che la Pro Vercelli teme.

Affermano i dirigenti: «*Approfittando dell'assenza di un presidente e di un consiglio, il Comune ha incominciato a dare il "Robbiano" ad altri senza chiedere il nostro permesso*». **Enrico De Maria**

I tifosi hanno dato il voto alle prestazioni interne

Rosas, nuovo mister del Crescentino è il miglior giocatore dei granata

CRESCENTINO — *Giorgio Rosas è risultato il miglior giocatore granata nell'annata agonistica 1980-81. Il «Club fedelissimi Crescentino» ha raccolto le votazioni dei tifosi per le partite interne al comunale ed al termine del campionato capitan Rosas si è imposto sul portiere Berri e su Nello Santin, classificatisi rispettivamente al secondo e al terzo posto.*

Il torneo fedelissimi è stato dunque consegnato al superfiloso Armando Ginipro durante la cena sociale del sodalizio crescentinese svoltasi alcuni giorni fa. Nella serata è stato premiato anche con il trofeo «Mauro Greco» Fulvio Scaramuzzi come cannoniere della squadra (nove gol).

Il risultato ottenuto da Giorgio Rosas conferma non solo le sue indubbie capacità tecniche ma anche il grande affetto e la stima che lo legano ai supporters granata. La mezzala crescentinese è ormai da una decina di anni la bandiera della compagine locale. Tutte le vicende calcistiche della squadra dei presidenti Corno prima e Farina dopo sono vincolate alla prestazione sempre eccellente di Rosas.

Mantenutosi costantemente su ottimi livelli il Giorgio granata ha contribuito in modo determinante alla promozione della Prima categoria e alle salvezze collezionate dal Crescentino in questi anni. Per tali motivi è stato recentemente nominato allenatore della squadra. **l. p.**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

I risultati esposti in alcune scuole del Biellese e della Valsesia

Sono apparsi i primi scrutini e sembra già una «stangata»

BIELLA — Non tutti gli studenti biellesi hanno potuto conoscere ieri, ultimo giorno di scuola, la loro sorte: in alcuni istituti medi superiori l'affissione dei grandi fogli con le decisioni degli insegnanti non è avvenuta per forza maggiore. E' però questione, al massimo, di 24 ore: già nella giornata odierna verrà completata la pubblicazione dei risultati degli scrutini.

Una parte di colpa va attribuita alla consueta mancanza di chiarezza delle circolari ministeriali. In alcune scuole il corpo docente ha infatti interpretato una frase nel senso che gli scrutini avrebbero dovuto svolgersi esclusivamente nelle ore pomeridiane. Gli insegnanti hanno di conseguenza compiuto una maratona in condizioni climatiche tutt'altro che ideali, oltre che in un ristretto periodo di tempo e non tutti sono riusciti a farcela.

La pubblicazione dei voti è stata inderogabile per le medie inferiori, soprattutto per quanto riguarda l'ultima classe: stamane, a nemmeno venti ore dalla conclusione dell'anno scolastico, si sono già iniziati gli esami di licenza e un ritardo avrebbe provocato notevoli inconvenienti.

Per quanto riguarda le medie superiori, l'istituto tecnico commerciale Eugenio Bona, creato oltre sessant'anni fa per formare ragionieri «a misura delle esigenze dell'industria locale», ha confermato la sua severità, «che in questo caso — fanno osservare gli insegnanti — è sinonimo di serietà». Le cifre, eloquenti più di un discorso, si riferiscono anche alla sezione staccata di Mosso Santa Maria.

Prime classi, 37 respinti su 187 allievi; seconde 37 su 161; terze: 31 su 161; quarte: 13 su 143. Tutti ammessi all'esame di abilitazione gli studenti dell'ultimo anno.

Biella. Gli alunni delle elementari all'uscita dell'ultimo giorno di scuola (Fighera)

Il preside, professor Anrico Dubois, appassionato continuatore dell'opera di Albino Machetto, al cui nome rimarrà indissolubilmente legato lo sviluppo e l'affermazione di questo tipo di scuola, unica nel suo genere in Italia, fa osservare che questa severità è apprezzata dai genitori degli allievi. «La dimostra il fatto — precisa — che le iscrizioni sono in costante aumento».

Ed ecco i risultati degli scrutini in altre scuole. Istituto per geometri: classi prime: 27 respinti, 52 rinviati e 42 promossi su 121; seconde: 8, 34 e 34 su 76; terze: 16, 28 e 36 su 80, quarte: 7, 25 e 24 su 56. Un solo studente, su 68, non è stato ammesso agli esami di abilitazione.

Scuola per geometri serale, frequentata da studenti lavoratori: 2 respinti, 3 rinviati e 11 promossi nella prima classe: 2, 5 e 3 nella seconda: nessuno, uno e 8 nella terza: nessuno, uno e 9 nella quarta. Otto non ammessi su 21 all'esame conclusivo.

Ginnasio: 5 respinti, 30 rinviati e 48 promossi nelle quarte classi; 6, 33 e 38 nelle quinte. Liceo classico: 4 respinti, 26 rinviati e 39 promossi nelle prime classi; 5, 25 e 33 nelle seconde: tutti ammessi all'esame di maturità i 48 studenti delle terze. **p. m.**

A Borgosesia

BORGOSESIA — Ancora una giornata di attesa per gli studenti valsesiani: in quasi tutti gli istituti solo oggi verranno esposti gli esiti degli scrutini dell'anno scolastico che si è ufficialmente concluso ieri. La revoca del «blocco» decisa solo all'ultimo momento, ha però rallentato in alcune scuole le operazioni finali che sono terminate nel tardo pomeriggio di ieri o addirittura rinviate a stamane.

Le previsioni, basate sui pochi istituti dove i risultati sono già stati esposti in bacheca, rispetto allo scorso anno sono leggermente pessimistiche.

In alcune scuole si è adottata una maggiore severità soprattutto per quanto concerne le prime classi. «In linea di massima — spiega un insegnante — si è adottato il metodo di "fermare" o di rimandare a settembre qualche alunno particolarmente "traballante". E' preferibile infatti una ripassatina piuttosto che continuare a zoppicare ogni anno».

Ecco comunque i primi risultati delle scuole valsesiane: Istituto tecnico commerciale sezione distaccata di Borgosesia: 1A iscritti 21, promossi 13, respinti 2, rimandati 6; 2A i. 24, p. 13, res. 2, rim. 8; 3A i. 20, p. 7, res. 1, rim. 13; 4A i. 20, p. 9, res. 4, rim. 7; 5A i. 12, ammessi all'esame di maturità 12. 1B i. 22, p. 11, res. 3, rim. 8; 2B i. 24, p. 12, res. 3, 1 ritirato, rim. 8; 5B i. 14, ammessi all'esame di maturità 14; 1C i. 19, p. 11, nessun respinto, 1 ritirato, rim. 7.

Istituto alberghiero Giulio Pastore di Varallo: Corso cucina: 1A i. 29, p. 23, res. 6; 2A i. 19, p. 15, res. 4; 3A i. 19, p. 18, res. 1; 1B i. 26, p. 16, res. 10; 2B i. 19, p. 12, res. 7; 3B i. 16, p. 14, res. 2; 3C i. 18, p. 14, res. 2. Corso sala e bar: 1A i. 28, p. 13, res. 15; 2A i. 21, res. 1, p. 20; 3A i. 12, p. 11, res. 1; 3B i. 16, p. 13, res. 3. Corso segreteria: 1A i. 24, p. 15, res. 9; 2A i. 20, p. 18, res. 2; 3A i. 12, p. 12; 1B i. 26, p. 18, res. 8; 2B i. 17, p. 17; 3B i. 16, p. 16.

Istituto professionale Magni di Borgosesia: per le classi 1ª, 2ª e 4ª gli esiti si conosceranno questa mattina. Classi 3ª: i. 110, 107 ammessi all'esame, 3 non ammessi; classi 5ª: i. 18; 16 ammessi all'esame, 2 non ammessi.

Scuola media inferiore statale di Quarona: gli esiti per le classi 1ª e 2ª si conosceranno oggi. Per le classi 3ª: i. 56, 52 ammessi all'esame, 4 non ammessi.

Scuola media statale Magni di Borgosesia: 1A iscritti 20, ammessi 16, non ammessi 4; 2A i. 20, am. 17, non am. 3; 3A i. 22, am. 16, non am. 6; 1B i. 22, am. 17, non am. 5; 2B i. 20, am. 14, non am. 6; 3B i. 20, am. 17, non am. 3; 1C i. 25, am. 17, non am. 8; 2C i. 19, am. 15, non am. 4; 3C i. 21, am. 21; 1D i. 20, am. 17, non am. 3; 2D i. 21, am. 17, non am. 4; 3D i. 21, am. 20, non am. 1; 1E i. 25, am. 18, non am. 7; 2E i. 22, am. 19, non am. 3; 3E i. 20, am. 17, non am. 3.

Scuola media statale Marconi: 1A i. 27, am. 21, non am. 6; 2A i. 21, am. 20, non am. 1; 3A i. 20, am. 20; 1B i. 24, am. 18, non am. 6; 2B i. 19, am. 17, non am. 2; 3B i. 23, am. 21, non am. 2; 1C i. 27, am. 23, non am. 4; 2C i. 18, am. 14, non am. 4; 3C i. 19, am. 14, non am. 5; 1D i. 27, am. 20, non am. 7; 2D i. 22, am. 18, non am. 4; 3D i. 16, am. 14, non am. 2; 1E i. 27, am. 23, non am. 4; 2E i. 20, am. 16, non am. 4; 3E i. 18, am. 17, non am. 1; 1F i. 27, am. 21, non am. 6; 2F i. 24, am. 24; 3F i. 18, am. 16, non am. 2; 3G i. 16, am. 15, non am. 1. **r. e.**

NOTIZIE SPORTIVE

Aumentano i piloti

La Valsesia riscopre il «rally»

BORGOSESIA — Rally automobilistici, che passione. In Valsesia vi fu un «boom» una quindicina di anni fa, quando le corse sulle strade erano agli albori.

Da qualche tempo però alle gare rallistiche i valsesiani guardano con maggiore interesse e ultimamente migliaia di persone, hanno seguito lungo le strade su cui si svolgevano le «prove speciali» di Rozzo, Valduggia e Zuccaro, il passaggio degli equipaggi partecipanti al «Rally della Lana».

Anche sul piano tecnico qualcosa si sta muovendo ed attualmente alcuni giovani da un paio di anni prendono parte al campionato italiano, in particolare un valduggiese, Fabrizio Mayer, sino a qualche tempo fa in coppia con il valsesiano Mauro Rolando, e il borgosesiano Pier Giorgio Daffara, «secondo» del pilota triestino Mario Sparpagnone, stanno disputando il trofeo «A 112». **r. e.**

Tre giovani e una ragazza ai nazionali d'atletica

Ecco i magnifici quattro

Cossato. I «magnifici quattro» della Splendor: Colombo (da sin.) Moro, Gariazzo e Bello

COSSATO — Tre giovani e una ragazza del Gruppo sportivo Splendor parteciperanno ai campionati italiani di atletica leggera per Allievi grazie ai «tempi» ottenuti nella difficile e poco seguita specialità del «mezzofondo». Le gare si svolgeranno a Bologna il 27 e 28 giugno. E' la prima volta nel Biellese, e forse in Piemonte, che una società sportiva partecipi [illegible] a una competizione.

Gianfranca Gariazzo ha corso gli 800 metri in 2'18"5 e i 1500 in 4'49"5; Federico Colombo i 400 in 51"5 e gli 800 in 1'57"7; Cesare Moro i 1500 in 4'05"7, e Andrea Bello i 2000 siepi in 6'24"5. **f. g.**

Il «ruolino» delle due formazioni

Le quinte vincono torneo interclasse

BIELLA — Il campionato di calcio interclasse svoltosi alla scuola elementare «Edmondo De Amicis» si è concluso con la vittoria della classe V A maschile (insegnante Gianni Sebastio), e della V C femminile (insegnante Sara Avallone), che hanno «polverizzato» i compagni delle altri classe. Alla premiazione delle formazioni vincenti ha presenziato il direttore del 2° Circolo didattico di Biella, dottor Rossi.

L'idea di organizzare un campionato «sui generis» fra gli scolari delle classi 3ª, 4ª e 5ª è venuta una dozzina di anni fa ai maestri Cesare Lagostarsini e Gianni Sebastio, consci dell'interesse che il calcio suscitava negli alunni durante l'intervallo per la ricreazione. La cosa ebbe subito un felice esito, anche per l'adesione che gli altri insegnanti diedero alla proposta.

Le partite, giocate sul «campo» adiacente alla scuola (è un cortile asfaltato), si disputavano all'insegna del più acceso agonismo, ma anche con un certo rilievo tecnico.

Molti dei ragazzi che cominciarono a conoscere il calcio alle De Amicis, quali Cesare Celoria, Francesco Fila, Giorgio Rossetti, i fratelli La Quosta, approdarono poi a squadre di importanza nazionale, senza contare molti altri, tuttora in forza a squadre dilettantistiche.

Per chiudere in bellezza, una formazione della «De Amicis» composta da elementi di due classi, ha vinto i Giochi della gioventù di calcio, conquistando il titolo di campione provinciale 1981.

La squadra ha vinto tutti i cinque incontri disputati, giocando con la seguente formazione: Ogliaro, Zia, Minola, Mompiani, Zuccon, Scolarici, Grosso, Straudi, Canneddu, Casalvolone. Ventisette le reti segnate e solo sette quelle subite. Alberto Zia e Lele Ogliaro sono risultati i capocannonieri del Torneo, con 8 reti ciascuno. Stefano Minola e Davide Grosso sono stati premiati quali migliori calciatori dei Giochi in campo provinciale. **r. s.**

Le gare sono patrocinate dal Coni

Tennis: a Sala il «1° Grand prix»

SALA — Con l'approvazione della Federazione italiana tennis e sotto il patrocinio del Coni, il Tennis tc «Il ginepro» di Sala organizza il «1° Grand prix tennis Csai» riservato alla categoria singolare maschile per non classificati. Il torneo è riservato ai tesserati «Fit».

In questo periodo, un po' dappertutto si svolgono tornei di tennis, ma quello organizzato da «Il ginepro» ha caratteristiche particolari ed è certo destinato ad ottenere, come è avvenuto nelle passate stagioni, un vivo successo di partecipazioni. «Il ginepro» ha tra l'altro, partecipato alla «Racchetta d'oro», organizzata dal Tennis Club Biella, e si è distinto per la bravura dei suoi giocatori.

Le gare avranno inizio alle 8.30 di sabato e la prima serie si concluderà alle 23. Domenica si giocherà dalle 8.30 alle 21, e successivamente nei giorni feriali le partite avranno inizio alle 18. Se tutto si svolgerà regolarmente, le finali saranno disputate domenica 5 luglio.

La quota di iscrizione è fissata in 6.500 lire, dimezzata per gli «under» 16 e 18. Il vincitore del torneo avrà il diritto di partecipare al «master» finale, che si disputerà a Torino, il 19 e 20 settembre prossimi.

Al torneo è abbinato un concorso fotografico sul tema «Fatti e personaggi del Grand prix Csai». Le fotografie potranno essere in bianconero o a colori. Sono in palio premi speciali per i partecipanti al torneo e per la mostra fotografica del «Master» finale.

Per l'iscrizione gli interessati devono rivolgersi al bar Sport di Sala entro le 17 di domani. **r. s.**

Biella — La squadra femminile di calcio del Centro biellese abbigliamento ha vinto ad Aosta, con il perentorio punteggio di tre reti a zero. Formazione vincente: Scroccaro, Zaltalon, Mercurio, Bono, Sarteur, Lanzone, Errico, [illegible], Baccanti, Villa, Chatto, Tagliacollo, Lamperti, Lionello.

Biella — La corsa ciclistica per veterani Borgofranco-Andrate, di 60 chilometri ha visto il successo di Arrigo Ferrero, del G.S. Gervasp. di Biella.

Lo ha denunciato il sindaco uscente

Minacce a candidato di Sagliano Micca

BIELLA — *Il clima elettorale a Sagliano Micca è divenuto ormai rovente ed è già anche stato superato il limite del lecito. Il sindaco uscente, Piero Gromo, indipendente di sinistra, ha segnalato ai giornali e alle radioemittenti che un consigliere comunale riproposto al giudizio dell'elettorato ha ricevuto una «lettera anonima con gravi minacce». La missiva è stata subito consegnata alla magistratura e sono ora in corso le indagini per identificarne l'autore.*

Il nome del consigliere non viene indicato per evitare che la denuncia possa essere considerata un espediente elettorale. Le minacce investono anche i suoi familiari.

Piero Gromo, dopo aver manifestato la sua amarezza per questi episodi, mai avvenuti prima d'ora in una zona che da sempre è citata per la innata democraticità dei suoi abitanti, conclude affermando che «alla faziosità, alla iniquità degli atti e alla ambiguità di certi individui preferisco non rispondere. Saranno i cittadini di Sagliano a valutare con giustizia ed equità i fatti».

Da Villa del Bosco è giunta in redazione una cortese telefonata di Antonio Bartolini, capolista dei candidati in opposizione alla maggioranza uscente. «La nostra lista — *ha detto* — è stata definita "orientata a sinistra". Non è affatto vero. Siamo tutti assai lontani dalla politica in genere e il nostro gruppo è formato da candidati che potrebbero essere considerati di centro. Abbiamo il massimo rispetto per chi milita a sinistra, ma siamo su altre posizioni, anche se possiamo vantare una analoga sensibilità sociale».

Anche Fernando Cappio, consigliere socialdemocratico uscente di Vallemosso, chiede una precisazione. Confuta la dichiarazione di un suo compagno di partito, secondo la quale il psdi lo avrebbe «di proposito» escluso dalla lista di candidati, e definisce la notizia «macroscopicamente inesatta».

«Fin dal dicembre 1980, infatti — *precisa* —, dissi molto chiaramente ai responsabili del mio partito, i quali sollecitavano una mia decisione al riguardo, di non essere più disponibile per le amministrative di giugno, a causa dei miei impegni di lavoro». **p. m.**

Serravalle Sesia — Si apre oggi pomeriggio alle 15 il congresso organizzato dalla Camera del lavoro territoriale Valsesia, che si protrarrà anche nella giornata di domani. A conclusione dell'assemblea i delegati sindacali intervenuti eleggeranno i componenti del comitato direttivo e i delegati al congresso regionale. Il convegno si svolgerà in un ristorante di Vintebbio di Serravalle.

Dovevano essere sentiti ieri dal magistrato

Rinviati gli interrogatori dei 2 br e degli anarchici

BIELLA — C'è una gran confusione, per quanto riguarda l'arresto della coppia di terroristi genovesi, sorpresi da una pattuglia della polizia su un'autobus di linea, a Zubiena, e del «fermo» di due giovani anarchici biellesi, che erano su un'auto nella quale sarebbe stata trovata una targa rubata.

Non si sa ancora se Cesare Maino, 40 anni, evaso dal carcere di Parma, dove stava scontando 15 anni di reclusione per la sua appartenenza alla banda «XXII Ottobre» di Genova, e Marina Premoli, sua coetanea, colpita da un mandato di cattura emesso recentemente dal giudice istruttore di Torino per «partecipazione a banda armata», siano stati o meno interrogati dal magistrati inquirenti.

Si era sparsa la voce che l'interrogatorio era stato fissato per ieri mattina, poi è stato riferito che era stato rinviato per questioni procedurali.

Anche i due anarchici — Renato Cornacchia, 21 anni, e Daniele Tarasco, 27 — avrebbero dovuto essere interrogati ieri mattina. Il difensore, avvocato Piero Chiorino, era stato convocato per le 11, ma all'ultimo momento il procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, gli ha laconicamente detto che «se ne parlerà domani».

I familiari dei due biellesi non nascondono il loro disappunto per questi ritardi. Su Renato Cornacchia e Daniele Tarasco, anarchici ma non eversori, al momento grava infatti il pesante sospetto di un collegamento con le Bierre che entrambi, a quanto risulta, respingono con fermezza.

Sull'esatto motivo del loro «fermo» c'è molta reticenza, più ancora che riserbo. «*Evidentemente* — è il logico commento — *non esistono elementi concreti a sostegno dell'ipotesi di un loro collegamento con le Bierre e gli inquirenti cercano di guadagnare tempo nella speranza che emerga qualcosa di più di una semplice supposizione*».

E' probabile che la posizione dei due biellesi venga chiarita già nella giornata odierna. Intanto sarebbe stato emesso un secondo mandato di cattura, a quanto si è appreso, a carico di Marina Premoli, pure in relazione alla sua attività nell'ambito dell'eversione. **p. m.**

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Take off.
Impero: L'aiuola.
Mazzini: Dalla Cina con furore.
Odeon: Hi ribena.
Sociale: Yankees.

BORGOSESIA

Lux: Delitti inutili.
Teatro sociale: Prima pagina.

COGGIOLA

Ennio: L'orgia dell'amore.
Italia: Spaghetti a mezzanotte.

COSSATO

Primavera: Sexy fantasy.

PRAY

Excelsior: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

SERRAVALLE

Corso: Exterminator.

VARALLO

Teatro Civico: La bestia nello spazio.

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 81, tel. 22.390.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.510.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.03.333.
Bioglio: 441.144.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 922.601.
Mongrando: 666.913.
Trivero: 75.049.
Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Figura (via Marconi 5, tel. 32.863): Mostra di Luigi Ghirri. Tutti i giorni dalle 17 alle 20.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica e Circolante: dal lunedì al venerdì, 8,30-12 e 14,30-18. Sabato chiuso.

BENZINAI

(Servizio automatico e notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: Nazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 20 Maxi vetrina; 20,30: Videogiornale; 20,45: Commedia musicale: Charlie Chaplin show; 22,15: Gioco a quiz: Se lo sai rispondi; 23,45: Videogiornale.

APPUNTAMENTI

Biella: Nell'Auditorium San Filippo, in via La Salle, stasera alle 21 concerto degli allievi della banda musicale Cittadina e conferenze del professor Riccardo Allorto, docente al conservatorio musicale di Milano, e del maestro Antonino Talone, presidente regionale piemontese dell'Anbima.

Dieci anni fa moriva Gemisto

BIELLA — Dieci anni fa moriva Franco Moranino, il leggendario partigiano «Gemisto», stroncato a poco più di cinquant'anni da una malattia cardiaca. Nella ricorrenza una delegazione composta da dirigenti della Federazione biellese e valsesiana del partito comunista, dell'Anpi e di altre organizzazioni, alle 11 di stamane si recherà a rendere omaggio alla tomba, nel cimitero di Tollegno.

Il senatore comunista Ugo Pecchioli ha inviato alla Federazione del pci un telegramma di partecipazione al ricordo dell'«indimenticabile compagno che con l'esempio straordinario della sua vita di combattente continuerà ad aiutarci nella lotta per realizzare i grandi ideali della Resistenza».

E' in corso un'azione per riabilitare pienamente la memoria di Gemisto, troppo sbrigativamente definito «sanguinario» da avversari politici per i quali il comandante partigiano era divenuto «scomodo». Si sta dedicando con passione all'iniziativa, in particolare, l'onorevole Elvo Tempia «Gim».

Cerimonia nuziale alla Capanna Margherita (4.559 metri)

Hanno coronato il loro sogno d'amore su una delle vette più alte d'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALAGNA — Si sono detti «sì» a 4559 metri di altitudine, sul secondo «tetto d'Europa»: sono due insegnanti lombardi — Antonio Porri, 27 anni e Nadia Nasatti, 26 —, residenti a Lecco. Hanno coronato il loro sogno d'amore sulla vetta del Rosa, nel piccolo spiazzo antistante le entrate della Capanna Margherita, il più alto rifugio alpino del vecchio continente.

Ambedue appassionati di montagna (si sono conosciuti frequentando la sede del Cai di Lecco), hanno scelto, per scambiarsi la loro promessa, un insolito scenario: un tavolino improvvisato ad altare, due sedie adattate a poltrone, uno sgabello per inginocchiatoio e alcune panche per gli amici che li hanno seguiti fin sul ghiacciaio del Rosa, e soprattutto un panorama da favola.

La montagna, infatti, forse riconoscente per l'insolita preferenza, ha regalato loro, come dono di nozze, uno spettacolo indimenticabile: testimoni al loro matrimonio, grazie appunto a un cielo tersissimo, sono stati il monte Bianco, il Cervino, il Monviso e le immacolate vette delle Alpi svizzere e lombarde.

Al rito, celebrato da don Carlo Elgo, parroco di Alagna e provetto alpinista, hanno assistito una ventina di invitati: la numerosa comitiva era partita l'altro pomeriggio dal centro valsesiano e dopo aver raggiunto in funivia il ghiacciaio dell'Indren, a piedi aveva iniziato la marcia verso la Capanna Margherita. Una breve sosta alla Gnifetti e poi su, fino ai 4559 metri della vetta del Rosa.

Anche il corteo nuziale ha avuto un che di inusitato: con in testa gli sposi, sei ai piedi, al termine del rito il gruppo ha iniziato la lunga discesa verso Alagna, toccando prima il «Cristo delle vette» e fermandosi brevemente ai 3647 metri della Capanna Gnifetti.

Non è la prima volta che un matrimonio è celebrato sulla cima del Rosa: tra il '50 e il '70 almeno una decina furono le coppie che scelsero di sposarsi tra le vette alpine, ma erano ormai diversi anni che il rito non veniva più ripetuto.

Roberto Eynard